



Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Università degli Studi di Parma al seguente link: <https://www.unipr.it/node/31309>



UNIVERSITÀ DI PARMA

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2020-2021

www.unipr.it



UNIVERSITÀ DI PARMA

RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ

2 0 2 0

2 0 2 1

Il Rapporto di Sostenibilità 2020-2021 è stato redatto dal seguente Gruppo di lavoro:

ANTONELLA BACHIORRI	Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
FEDERICA BALLUCHI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
MICHELE DONATI	Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
KATIA FURLOTTI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
ALICE MEDIOLI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
MARIA ADELE MILIOLI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Il lavoro si è basato su quanto predisposto dallo Staff del Rettore, dalle Aree Dirigenziali, dall'Unità Organizzativa Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale e dalle Unità Organizzative direttamente coinvolte.

A tutti un sentito ringraziamento.



Questa terza edizione del Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma testimonia la centralità che l'Ateneo continua a riconoscere ai temi della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile. La pubblicazione del Rapporto offre un'importante occasione di riflessione per la nostra comunità, in quanto nel documento sono riportate le iniziative realizzate e i risultati raggiunti in ambito ambientale, sociale ed economico nel biennio 2020-2021. Da questa edizione il Rapporto di Sostenibilità assume una cadenza biennale; questa scelta, determinata in prima istanza dalle particolarità che hanno contraddistinto l'anno 2020 per l'emergenza COVID-19, risulta utile anche in termini di efficacia dei dati illustrati nel Rapporto, che spesso sono espressione di politiche e progettazioni i cui esiti sono meglio apprezzabili considerando un più esteso periodo temporale. L'economicità della gestione, la promozione dell'equità sociale e la tutela dell'ambiente sono obiettivi centrali e su cui il nostro Ateneo continua a investire molto, attraverso un percorso avviato diversi anni fa e che ha nel tempo guadagnato sempre più spazio e attenzione. Alcune iniziative, in modo specifico, testimoniano l'impegno profuso sul tema in questi anni: dalla costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alle strategie di sostenibilità dell'Ateneo, all'adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), all'esplicitazione dei principi di sviluppo sostenibile nello Statuto dell'Università, fino all'inserimento dello sviluppo sostenibile nelle aree di intervento trasversali del Piano Strategico e all'impegno alla rendicontazione sistematica in tema di sostenibilità, di cui questo Rapporto è un ultimo esempio.



Unitamente a questi importanti passaggi, si snoda la quotidiana progettualità negli ambiti di didattica, ricerca e terza missione che segnala il forte intreccio dei concetti di sostenibilità e sviluppo sostenibile con tutta l'attività dell'Ateneo, evidenziando anche la corralità dell'impegno su questi temi che coinvolge tutte le componenti della comunità universitaria: studentesse e studenti, docenti, ricercatrici e ricercatori, personale tecnico amministrativo. Questo lavoro di squadra, richiamato anche nelle politiche di sensibilizzazione sul tema avviate dall'Ateneo, sottolinea come i principi di sviluppo sostenibile non siano soltanto considerati nell'ambito delle attività istituzionali dell'Università, ma rappresentino piuttosto un modello a cui riferirsi nella definizione delle scelte strategiche di Ateneo e che trova espressione in tutte le attività realizzate da coloro che compongono, a vario titolo, la comunità dell'Università di Parma.

Il Rapporto di Sostenibilità 2020-2021, nello spirito di trasparenza che contraddistingue questa tipologia di documento, illustra i risultati raggiunti, ma evidenzia altresì gli spazi di miglioramento e gli obiettivi sfidanti che, nelle diverse aree, l'Ateneo deve affrontare. In particolare, in questa prospettiva di progettualità, è proprio lo sguardo al futuro e l'attenzione rivolta alle nuove generazioni che impone di perseguire con rinnovata determinazione gli impegni assunti. Anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDG), già recepiti nei documenti strategici di Ateneo, aiutano a delineare questo percorso che, sia pure complesso, è allo stesso tempo imprescindibile per una Università come la nostra, che costantemente lavora per garantire a tutti un futuro migliore, attraverso le attività di ricerca ma anche mediante l'importante ruolo formativo e a servizio del territorio e della diffusione delle acquisizioni culturali e scientifiche che caratterizzano l'attività dell'Ateneo.

Parma, febbraio 2023

Il Rettore
PAOLO ANDREI

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Paolo Andrei'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Sommario

1.	Introduzione.....	11
2.	Metodologia e processo di redazione del Rapporto di Sostenibilità.....	13
2.1.	Metodologia.....	13
2.2.	Processo di redazione del Rapporto di Sostenibilità.....	14
3.	Identità.....	17
3.1.	Missione e orientamento valoriale.....	17
3.2.	Storia e stakeholder.....	19
3.2.1.	Profilo storico-evolutivo.....	19
3.2.2.	Stakeholder.....	20
3.3.	Il sistema di governance e l'assetto organizzativo.....	21
3.4.	Politiche della Qualità dell'Ateneo.....	27
3.5.	Gli ambiti di intervento.....	29
3.5.1.	Didattica e formazione.....	29
3.5.2.	Ricerca scientifica.....	30
3.5.3.	Terza missione.....	32
3.5.4.	Internazionalizzazione.....	34
3.6.	Le strategie e le politiche.....	34
3.6.1.	Didattica e formazione.....	39
3.6.2.	Ricerca scientifica.....	40
3.6.3.	Terza missione.....	41
3.6.4.	Internazionalizzazione.....	42
3.6.5.	Politiche di investimento su strutture e infrastrutture.....	44
4.	Relazione di sostenibilità: ambiti e misurazioni.....	47
4.1.	Didattica e formazione.....	47
4.1.1.	Offerta formativa: indicatori di output e di outcome della didattica.....	47
4.1.2.	Azioni di tutorato e di supporto allo studio.....	60
4.1.3.	Azioni di orientamento.....	64
4.1.4.	Percorsi di formazione transdisciplinare.....	65
4.2.	Ricerca scientifica.....	67
4.3.	Terza missione.....	74
4.3.1.	Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca.....	74
4.3.2.	Public engagement.....	83
4.3.3.	Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning.....	86

4.3.4.	Valorizzazione del cultural heritage.....	88
4.3.5.	Attività di carattere organizzativo, infrastrutturale e/o di governance, di external leadership, cooperazione nazionale e internazionale, guida e advocacy pubblica per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030.....	96
4.3.6.	Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute.....	99
4.4.	Risorse umane e inclusione.....	107
4.4.1.	Risorse umane.....	108
4.4.2.	Inclusione.....	109
4.4.3.	Supporto al diritto allo studio e ad una vita universitaria di qualità, anche in presenza di disabilità, difficoltà di apprendimento e altre forme di vulnerabilità.....	115
4.5.	Risorse ambientali.....	118
4.5.1.	Energia elettrica.....	118
4.5.2.	Energia termica.....	123
4.5.3.	Acqua.....	127
4.5.4.	Mobilità.....	128
4.5.5.	Valorizzazione delle risorse e prevenzione dei rifiuti.....	130
4.5.6.	Aree verdi e biodiversità.....	137
4.6.	Risorse economico-finanziarie.....	138
4.6.1.	Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario.....	138
4.6.2.	Analisi di bilancio.....	141
4.6.3.	Creazione e distribuzione del Valore Aggiunto.....	143
5.	Sezione integrativa: Dichiarazioni dell'Università e miglioramento del Bilancio di Sostenibilità.....	149
5.1.	Energia.....	149
5.2.	Rifiuti.....	151
5.3.	Didattica.....	152
5.4.	Mobilità.....	153
5.5.	Rapporto di sostenibilità.....	154
5.6.	Aree Verdi.....	155



1. Introduzione

L'impegno dell'Università di Parma verso la sostenibilità si declina nei molteplici ambiti in cui l'Ateneo esplica sia le proprie funzioni tradizionali di ricerca e didattica, sia quelle più attuali relative alla terza missione. In una prospettiva di sostenibilità, l'Università di Parma affronta la sfida ampia e globale che coinvolge la tutela dell'ambiente, il benessere della comunità, l'equità sociale e lo sviluppo economico. L'adozione di politiche sociali, economiche e ambientali sostenibili rappresenta, non solo una necessità stringente, ma anche una irrinunciabile opportunità di innovazione, tutela e valorizzazione delle risorse del territorio.

Il ruolo strategico che l'Ateneo riconosce alla sostenibilità è testimoniato dalle scelte operative che sono state fatte negli ultimi anni di cui si richiamano i principali impegni:

- istituzione nell'aprile del 2015 di un Gruppo di lavoro specificatamente dedicato a definire le strategie nei vari ambiti della sostenibilità (Gruppo di lavoro "Strategie di sostenibilità per l'Ateneo di Parma, dal febbraio 2018 Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile");
- adesione, dal luglio 2015, alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- adesione, dal marzo del 2016, alla rete Global Universities Partnership on Environment and Sustainability - (GUPES) delle Nazioni Unite;
- inserimento della "sostenibilità" nel nuovo Statuto dell'Università di Parma (2016);
- redazione della prima edizione del Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma (2018);
- inserimento del tema dello "sviluppo sostenibile" nell'ambito delle aree di intervento strategiche trasversali del Piano Strategico 2020-2022 (si veda *paragrafo 1.1.4. - Pianificazione strategica di Ateneo*).

In particolare, il mandato del Gruppo di lavoro "Ateneo sostenibile" (*ateneosostenibile.unipr.it*) si colloca, proprio a partire dall'inserimento della "sostenibilità" nello Statuto dell'Ateneo di Parma, quale tema eticamente rilevante che costituisce il principio di riferimento delle azioni condotte dall'Ateneo sia nell'ambito del suo mandato istituzionale (ricerca e didattica), sia in quelle legate al trasferimento di conoscenze rivolte all'esterno, in stretta relazione con il territorio locale, nazionale e internazionale. In questa prospettiva, il Gruppo è chiamato ad elaborare e promuovere azioni concrete e attività sia internamente che esternamente al contesto universitario.

Il Rapporto di Sostenibilità 2020-2021 dell'Università di Parma, si propone di illustrare e analizzare, in un'ottica di sviluppo sostenibile, i comportamenti, le azioni e i risultati raggiunti in ambito economico, sociale e ambientale. Prosperità economica, promozione dell'equità sociale e tutela dell'ambiente sono tematiche che trovano nel Rapporto di Sostenibilità un'espressione di sintesi frutto di un'ottica di analisi specifica condotta, tuttavia, in una logica integrata e interdipendente.

In particolare, la dimensione *economica* riguarda la capacità di generare valore e lavoro e di porre in essere processi che si basano sull'efficienza economica attuata mediante un'attenta gestione delle risorse non

rinnovabili (naturali, storiche, artistiche e culturali), oltre che attraverso azioni finalizzate, nel lungo periodo, al mantenimento di un'equità intragenerazionale e intergenerazionale. La dimensione *sociale* richiama la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite, basandosi sul concetto di equità sociale come principio etico. La dimensione *ambientale*, infine, si riferisce all'integrità dell'ecosistema terrestre e alla qualità dell'ambiente inteso come un bene comune che rende possibile lo sviluppo e, quindi, il miglioramento della qualità della vita. L'integrazione tra le tre dimensioni conferisce significato al concetto di sostenibilità e soltanto considerandole tutte e tre è possibile utilizzare propriamente tale termine.

Con particolare riferimento a una Università, le tre dimensioni si intrecciano a partire dalla missione, dalla visione e dai valori che la caratterizzano, nonché dalla modalità di relazione che essa instaura con i propri stakeholder: studenti e personale (docente, ricercatore, tecnico e amministrativo), soggetti esterni (comunità scientifica, Stato ed Enti pubblici, associazioni, imprese e partner economici e sociali), generazioni future, considerando i rilevanti effetti futuri che scaturiscono dalle scelte compiute oggi, sia in termini di attività di ricerca, sia con riferimento alle strategie di offerta didattica.

Da questa terza edizione, il Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma (2020-2021), assume una cadenza biennale. La scelta, inizialmente indotta dalle condizioni particolari che hanno contraddistinto le attività svolte nel 2020 a causa dell'emergenza COVID-19, è ritenuta significativa anche alla luce della capacità di rappresentazione dei dati indicativi dei risultati sotto il profilo economico, sociale e ambientale. I dati che trovano illustrazione nel Rapporto di Sostenibilità, infatti, sono espressione molto frequentemente di politiche e progettazioni i cui esiti sono apprezzabili non nell'immediato ma in un più ampio periodo di tempo.



2. Metodologia e processo di redazione del Rapporto di Sostenibilità

2.1. METODOLOGIA

Il Rapporto di Sostenibilità 2020-2021 dell'Università di Parma è stato redatto facendo riferimento allo Standard sul Bilancio di sostenibilità delle Università predisposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS - www.gruppobilanciosociale.org). Lo standard, disponibile dal 2021, è stato realizzato grazie a un accordo tra la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS, <https://reterus.it/>), di cui l'Ateneo di Parma fa parte, e il GBS. Le due istituzioni, nel 2019 hanno dato vita a un gruppo di lavoro dedicato allo studio e realizzazione di uno standard di rendicontazione socio-ambientale *ad hoc* per le Università italiane (RUS/GBS, Il Bilancio di Sostenibilità delle Università).

Il Rapporto è integrato, ove opportuno, con dati e informazioni suggeriti dalle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), le GRI Standards, riferimento delle precedenti versioni del Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo.

Per quanto riguarda specificatamente il principio di *materialità*, il Rapporto è stato redatto tenendo conto delle tematiche economiche, sociali e ambientali rilevanti sia per l'Ateneo, sia per i diversi stakeholder; tuttavia, il processo di coinvolgimento degli interlocutori è ancora in fase di svolgimento e ha subito un importante ritardo a causa dell'emergenza COVID-19. In questo senso, le informazioni di cui attualmente si è in possesso non sono ancora sufficienti a costruire una efficace matrice di materialità.

Il riferimento temporale del presente documento, in funzione della natura delle informazioni fornite, sono gli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022 (in comparazione con i precedenti anni accademici) e gli anni solari 2020 e 2021 (in comparazione con i precedenti anni); eventuali eccezioni sono puntualmente indicate nel testo.

Il perimetro di rendicontazione è relativo a tutte le strutture afferenti all'Ateneo, ovvero sede centrale, uffici amministrativi e didattici dislocati nella città di Parma e in altre sedi e i vari Dipartimenti; eventuali esclusioni sono motivate nel testo.

Le informazioni e i dati utilizzati nella redazione del presente Rapporto sono stati reperiti da documenti ufficiali approvati dagli Organi di governo (Statuto, Regolamenti, Linee guida, Codice etico e Codice di comportamento, Bilancio Unico, Bilancio previsionale, Relazione sulla performance, Piano strategico), dal sito web dell'Ateneo o sono stati forniti dagli uffici di competenza. In tal senso, la redazione del Rapporto è stata possibile grazie al supporto operativo di tutte le Aree Dirigenziali, le Unità Organizzative (U.O.) e il Rettorato, che hanno collaborato alla raccolta e alla elaborazione dei dati e delle informazioni.

Con riferimento alla struttura, il Rapporto si compone di cinque sezioni: Introduzione, Metodologia e processo di redazione del Rapporto di Sostenibilità, Identità, Relazione di sostenibilità, Sezione integrativa. In particolare, nella parte dedicata all'identità viene presentato l'Ateneo di Parma evidenziandone, in una prospettiva attuale, missione e valori, scenario e contesto di riferimento, sistema di governance e assetto

organizzativo, ambiti di intervento, strategie e politiche. Nella Relazione di sostenibilità sono, invece, illustrate le diverse prospettive in cui si articola e sviluppa la realtà universitaria a partire dalle attività che contraddistinguono il suo mandato istituzionale (didattica, ricerca, terza missione) per giungere a descrivere gli aspetti essenziali in tema di risorse umane e inclusione, risorse ambientali e risorse economico-finanziarie.

La sezione integrativa propone l'illustrazione delle iniziative che l'Ateneo di Parma pone in essere o si pone come obiettivo futuro in quanto "Ateneo Sostenibile".

2.2. PROCESSO DI REDAZIONE DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Il processo di redazione del presente documento ha visto il coinvolgimento di un gruppo di lavoro, costituito ad hoc per la predisposizione del Rapporto e delle U.O. di Ateneo, ciascuna per le proprie aree di competenza e coordinate dalle U.O. Programmazione e Controllo di Gestione e U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza (Prevenzione e Protezione). Il Gruppo è coordinato da Katia Furlotti (docente presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali) e si compone come di seguito illustrato:

Antonella Bachiorri - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale

Federica Balluchi - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Michele Donati - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale

Katia Furlotti - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Alice Mediolì - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Maria Adele Milioli - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Per quanto riguarda la diffusione, il presente Rapporto è oggetto di:

- una stampa cartacea del documento nella sua versione integrale;
- una pubblicazione sul sito web di Ateneo e sui siti web dei Dipartimenti;
- un evento di presentazione del Rapporto alle autorità interne dell'Ateneo, al personale e agli studenti;
- una comunicazione via e-mail del Rettore con link del Rapporto al personale docente, tecnico e amministrativo e agli studenti;
- un'azione di diffusione dell'informazione tramite ufficio stampa, prodotti di infografica per il web e tramite i social media;
- una distribuzione nel formato cartaceo a tutti gli Atenei Italiani;
- una distribuzione nel formato cartaceo agli stakeholder esterni.

L'analisi preliminare delle condizioni interne e di quelle di contesto entro cui l'Ateneo opera avviene all'interno delle riunioni del gruppo "Ateneo sostenibile".

Il lavoro di identificazione delle informazioni necessarie per la stesura del Rapporto, in una prospettiva di compliance allo standard RUS/GBS, è curato dal gruppo di lavoro che condivide il set di dati e informazioni necessarie per la predisposizione del documento con il gruppo di monitoraggio, istituito in seno ad Ateneo Sostenibile per individuare le U.O. di riferimento per le specifiche aree di rendicontazione. Le U.O. sono, quindi, coinvolte nel processo di identificazione e raccolta dei dati che vengono poi elaborati e commentati dal gruppo di lavoro per giungere a una prima bozza del Rapporto da presentare al Rettore e agli organi accademici. Sulla base dell'esito di questa fase di confronto, sono apportate eventuali modifiche e

integrazioni ritenute necessarie, per giungere alla pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo. Le principali fasi che hanno disegnato il processo di redazione della presente edizione del Rapporto e le connesse tempistiche sono schematizzate nella seguente tabella:

Tabella 2.2.1. - Fasi del processo di redazione Rapporto di Sostenibilità 2020-2021

Attività	Attori coinvolti	Tempistica
Analisi dello standard RUS/GBS	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	novembre/dicembre 2021
Individuazione delle informazioni necessarie per la redazione del Rapporto 2020-2021	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	febbraio/marzo 2022
Predisposizione delle tabelle di raccolta dati	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	aprile 2022
Condivisione di dati e informazioni	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità e Gruppo monitoraggio Ateneo sostenibile	maggio 2022
Avvio del processo di individuazione e coinvolgimento delle U.O. di riferimento per aree di competenza	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità, Gruppo monitoraggio Ateneo sostenibile, U.O. Programmazione e Controllo di Gestione, U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza (Prevenzione e Protezione)	maggio 2022
Raccolta dati	U.O. di Ateneo, CUG, Responsabili di centri, Referenti specifici progetti, Componenti Gruppo Ateneo sostenibile	giugno/settembre 2022
Elaborazione e commento dati	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	ottobre/novembre 2022
Prima bozza del Rapporto	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	novembre 2022
Presentazione Rapporto di sostenibilità a organi accademici	Rettore, Prorettori, Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	gennaio 2023
Revisione Rapporto	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	febbraio 2023
Versione definitiva Rapporto	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità e U.O. Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale	febbraio 2023
Pubblicazione report	U.O. Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale	febbraio 2023



3. Identità

3.1. MISSIONE E ORIENTAMENTO VALORIALE

La *Missione* dell'Ateneo di Parma è quella di *promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della società, sostenendone l'apertura anche a livello internazionale.*

In questa ottica, l'Ateneo:

- *è una comunità di persone che pone al centro della propria azione il rispetto reciproco e la promozione delle potenzialità di ogni sua componente: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo;*
- *è una comunità scientifica dalle origini antiche e parte integrante della comunità scientifica internazionale; una comunità indipendente, aperta e proiettata nel mondo e verso il futuro;*
- *è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente a mettere a frutto le proprie potenzialità e a sviluppare la propria personalità;*
- *è un luogo di progresso del sapere scientifico che mette a disposizione della collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della società.*

Questi elementi rappresentano i *Valori* che l'Ateneo pone alla base della propria missione.

L'Università di Parma è un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza e ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo della società attraverso la promozione culturale e civile delle persone e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà internazionale e della salvaguardia dell'ambiente. È un Ateneo pubblico multidisciplinare e a vocazione internazionale, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per l'attrattività e la sostenibilità della loro offerta formativa.

Svolgendo la propria attività didattica e scientifica, con continua attenzione alle istanze del tessuto sociale, produttivo e imprenditoriale nazionale e internazionale, l'Università di Parma mantiene una tensione costante all'innovazione e al miglioramento, favorendo il cammino verso una *cultura della qualità* e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, la crescita del senso di appartenenza all'Istituzione dell'intera comunità accademica e la piena valorizzazione del capitale umano. Le Politiche della Qualità adottate dall'Ateneo di Parma hanno, quindi, quale primo obiettivo quello di migliorare la qualità e l'efficacia dei processi didattici, dell'attività di ricerca e dei servizi di supporto offerti, orientandoli al perseguimento degli obiettivi istituzionali che prevedono trasparenza, condivisione, partecipazione attiva di tutta la comunità universitaria nei processi di assicurazione e miglioramento della qualità.

Alla base di questa cultura della qualità l'Ateneo ha predisposto un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della didattica e un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione, ispirati alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, volti a garantire l'efficacia e

l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, nonché della gestione delle risorse.

L'Università di Parma, che ormai da anni fa parte della Rete Italiana degli Atenei per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), tenuto conto dell'alto valore culturale, umano, etico e scientifico del tema della *sostenibilità* (Statuto, art. 1, comma 9), è consapevole del rilevante contributo che il mondo universitario deve dare ad uno sviluppo sostenibile. Il rinnovato impegno del nostro Ateneo nelle tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale) si concretizza nella redazione del Piano Strategico 2022-2024 con il quale l'Ateneo intende proseguire, consolidare e rafforzare quanto già avviato nelle precedenti programmazioni. In questa prospettiva, i principi che ispirano le azioni dell'Università di Parma nell'ambito della sostenibilità si rifanno ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDGs).

Alla luce dei valori che l'Ateneo pone alla base della propria missione e con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e prevenire comportamenti ritenuti scorretti, l'Università di Parma si è dotata di strumenti organizzativi e istituzionali quali il Codice etico e il Codice di comportamento.

Il *Codice etico* (emanato con D.R.D. n. 236 del 6 febbraio 2017) ha lo scopo di assicurare che la condotta del personale e degli studenti sia conforme ai principi che presidono all'attività dell'Ateneo e non sia condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali; esso determina i valori fondamentali della comunità universitaria ed è volto a promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, ivi compresi quelli derivanti dalla partecipazione agli organi. Definisce, inoltre, le regole di condotta nell'ambito della comunità universitaria (per approfondimenti si veda la pagina web www.unipr.it/ateneo/albo-online/codice-etico).

Il *Codice di comportamento* (emanato con D.R. Rep. D.R.D. n. 110 del 20 gennaio 2017) definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'Università di Parma sono tenuti a osservare. Esso è strutturato in base all'articolato del "Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici" (approvato con D.P.R. n. 62/2013) di cui costituisce integrazione e specificazione. Il testo del Codice di comportamento è stato oggetto di un'ampia fase di consultazione pubblica che ha visto coinvolti stakeholder interni ed esterni (per dettagli sul contenuto si rinvia alla pagina del sito web di Ateneo www.unipr.it/node/8849).

Infine, per promuovere all'interno dell'Università di Parma la costante applicazione della buona pratica scientifica sono state emanate le Linee Guida "Buona pratica nella ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati", per assicurare che il personale universitario e i ricercatori che collaborano con l'Ateneo si attengano a principi etici nella progettazione, nello sviluppo e nella valorizzazione della ricerca. Con questo obiettivo viene designato dal Senato Accademico un Garante per la risoluzione dei conflitti fra autori di pubblicazioni scientifiche e per raccogliere segnalazioni di comportamenti scorretti colposi e/o dolosi nelle attività di ricerca di cui si è reso responsabile un dipendente e/o un collaboratore dell'Università di Parma

3.2. STORIA E STAKEHOLDER

3.2.1. Profilo storico-evolutivo

Parma, colonia romana a partire dal 183 a.C., ha sempre rivestito importanza politica grazie alla posizione geografica centrale fra Val Padana, Liguria, Toscana; una collocazione che ha favorito intensi scambi economici e socioculturali. Già nell'alto medioevo esistono in città scuole di arti liberali entro le quali si sviluppa una propensione all'approfondimento della cultura giuridica. Lo storico del diritto Ugo Gualazzini ha ravvisato, nella concessione dell'imperatore Ottone I al Vescovo Uberto della "potestatem eligendi sive ordinandi sibi notarios" (962 d.C.), l'istituzionalizzazione di scuole pubbliche superiori di diritto. Questa vocazione e la presenza in città di maestri di spicco sono documentati nell'XI e nel XII secolo dagli scritti di illustri intellettuali come san Pier Damiani (allievo e maestro nelle scuole parmensi), Anselmo il Peripatetico e Donizone. Lo studioso tedesco Ernest Dümmler afferma che la città è sede celebrata di studi in Europa a partire dal secolo XI, quando vi affluiscono allievi dall'Italia e d'Oltralpe (per esempio, Lamberto il Seniore, Sinibaldo Fieschi e Simone de Brion, il futuro Martino IV); allo stesso tempo, diversi maestri partono da Parma per insegnare in Università italiane ed europee. Le varie redazioni degli statuti comunali (1255-1347) hanno provveduto a disciplinare le attività di scolari, maestri, dottori, testimoniando il radicamento in città dello *Studio*, la cui legittimità, secondo la dottrina, è garantita da un "privilegio ab immemorabili".

Con la crisi delle istituzioni comunali e con l'affermazione di varie signorie (XIV secolo), lo *Studio* subisce pesanti contraccolpi; entrata a far parte dello Stato di Milano, Parma vede soppresso il *proprio Studium* per opera di Galeazzo Visconti (1387) e si aprono decenni di grosse difficoltà. Bisognerà attendere la dominazione di Niccolò d'Este per una rinascita dell'Ateneo che, tuttavia, fu di breve durata, a seguito del ritorno di Parma sotto le dominazioni viscontea e sforzesca.

Con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, si assiste a una grande ripresa della politica culturale parmense; lo *Studio*, gestito dai gesuiti, è dotato da Ranuccio I (1602) di ingenti mezzi, di privilegi per docenti e studenti, di strutture efficienti, fra le quali il Collegio dei nobili, destinato alla formazione della classe dirigente non solo parmense. La dinastia dei Borbone, succeduta nel 1748 ai Farnese e a un breve interregno austriaco, non solo prosegue la politica culturale dei predecessori ma, attraverso l'emanazione delle "Costituzioni per i nuovi regi studi" (1768), dà compiuto regolamento a tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole primarie all'università; fonda inoltre le istituzioni indispensabili allo sviluppo della società civile, come la Biblioteca Palatina, il Museo d'Antichità, l'Orto Botanico, l'Osservatorio Meteorologico, l'Accademia di Belle Arti. L'Ateneo viene dotato di Gabinetti di fisica, di Teatri di anatomia, di una Scuola di Veterinaria.

Nel periodo napoleonico l'Università subisce le stesse vicende delle altre istituzioni universitarie. Durante la Restaurazione e l'insediamento di Maria Luigia d'Austria (1816) l'Università riprende la sua tradizionale configurazione; il governo illuminato della Duchessa aggiunge agli istituti esistenti quelli di Chimica farmaceutica e di Ostetricia, potenziando la Scuola di Veterinaria. È il periodo in cui la città si arricchisce, tra l'altro, della stamperia di Bodoni, della grafica di Toschi, della pedagogia di Taverna, della musica di Verdi e di altri compositori. Ma, in seguito ai moti del 1831, cui aderiscono studenti e docenti, la Duchessa sospende l'attività didattica nell'Ateneo, trasferisce a Piacenza la Facoltà di Giurisprudenza e divide in due tronconi la Facoltà di Filosofia.

Nel 1859 l'Università riprende in pieno la sua attività, anche se si vede mutilata di alcune Facoltà per decreto del prodittatore Farini. Segue una fase di assestamento che vede ancora una volta la città impegnata a tutelare la sua Università. A partire dalla fine dell'Ottocento, l'Ateneo si sviluppa in modo costante e cospicuo fino a raggiungere i livelli attuali.

Nella sua millenaria attività, nell'evoluzione che ne ha caratterizzato lo sviluppo, nelle prospettive che ne tratteggiano il futuro, l'Università di Parma manifesta incessantemente la propria missione istituzionale: essere luogo di studio e di ricerca orientato sia all'educazione e alla formazione dei giovani sia all'armonico sviluppo sostenibile della società in cui è inserita.

In riferimento all'offerta formativa è particolarmente significativo l'incremento costante dell'attrattività, dovuto anche all'importante processo di riqualificazione e ampliamento del numero dei percorsi, avviati sulla base di un continuo confronto con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale sia nazionale e internazionale. Vanno, inoltre, segnalate l'ampia diffusione delle iniziative culturali di divulgazione scientifica di Terza missione e l'intensa attività di cooperazione nell'ambito dei programmi dell'Unione Europea e di altri progetti internazionali, con una forte spinta nella direzione dell'internazionalizzazione.

Attualmente, l'Università di Parma conta più di 32 mila studenti e oltre 1.800 dipendenti, tra docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo; offre 98 corsi di studio (di cui 10 corsi di laurea internazionali erogati in lingua inglese e 22 corsi a doppia titolazione) e 11 corsi post-laurea (di cui 21 corsi di dottorato e 46 scuole di specializzazione).

3.2.2. Stakeholder

I portatori di interesse che gravitano nella sfera dell'Ateneo di Parma sono riconducibili ai seguenti gruppi:

<p>1. STUDENTI ATTUALI E FUTURI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia-Romagna - Imprese - Ordini professionali - Associazioni di categoria - Fondazioni, associazioni e mondo non profit - Diocesi di Parma - Mondo della cultura - Scuole - Istituto Scienze Religiose dell'Emilia-Romagna - Istituti Penitenziari di Parma
<p>2. FAMIGLIE</p>	
<p>3. RISORSE UMANE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale tecnico e amministrativo - Docenti (ordinari, associati, a contratto) - Ricercatori - Assegnisti e borsisti di ricerca - Collaboratori - Sindacati 	
<p>4. COMUNITÀ LOCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città di Parma - Città di Piacenza - Comuni della provincia di Parma - Azienda Ospedaliero-Universitaria - Azienda U.S.L. di Parma - Azienda U.S.L. di Piacenza 	
	<p>5. COMUNITÀ SCIENTIFICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atenei dell'Emilia-Romagna - Altri Atenei - CNR, Centri di ricerca, Enti pubblici di ricerca - Società scientifiche
	<p>6. FORNITORI</p>
	<p>7. MEDIA E MONDO DELL'INFORMAZIONE</p>

3.3. Il sistema di governance e l'assetto organizzativo

Lo Statuto dell'Università di Parma, emanato con D.R.D. n. 1506 del 26 giugno 2019 (e modificato il 7 giugno 2021), rappresenta il punto di riferimento per l'individuazione e la definizione delle competenze di ciascun organo di Ateneo.

Gli *Organi di governo* (Statuto, Titolo II, Capo I) sono costituiti dal Rettore (coadiuvato dal Prorettore Vicario, dai Prorettori e dai Delegati rettorali), dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. Il Rettore (Art. 8, comma 1) rappresenta l'Università ad ogni effetto di legge e sovrintende a tutte le sue attività. Esercita funzioni generali di indirizzo, di iniziativa, di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche dell'Ateneo. Dal 1° novembre 2017 e per il sessennio accademico 2017/2018-2022/2023 assume la carica di Rettore il Prof. Paolo Andrei, Ordinario di Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali.

Il *Prorettore Vicario* (Art. 8, comma 11) è nominato dal Rettore e lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché in caso di cessazione anticipata dall'ufficio, fino all'entrata in carica del nuovo eletto. In tutti i casi, spettano al Prorettore Vicario i poteri, i diritti e gli obblighi del titolare della carica. Il mandato del Prorettore Vicario coincide con quello del Rettore, salvo revoca. Attualmente ricopre tale carica il Prof. Paolo Martelli, Ordinario di Clinica medica veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

I *Pro Rettori* (Art. 8, comma 11) sono nominati dal Rettore tra i docenti, e lo sostituiscono nelle materie loro delegate. Attualmente le deleghe sono tre e riguardano:

- la *Ricerca*: Prof. Roberto Fornari, Ordinario di Fisica della materia presso il Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;
- la *Didattica e servizi agli studenti*: Prof.ssa Sara Rainieri, Ordinario di Fisica tecnica industriale presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura;
- la *Terza missione*: Prof. Fabrizio Storti, Ordinario di Geologia strutturale presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

L'attività afferente al Rettorato è supportata dalla Segreteria Generale/Tecnica, dalla Unità Organizzativa (U.O.) Audit interno e da quella relativa alla Comunicazione Istituzionale e al Cerimoniale.

I *Delegati rettorali* (Art. 8, comma 12) sono nominati dal Rettore con proprio decreto che precisa i compiti e i settori di competenza. I Delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato relativamente ai compiti loro attribuiti. Attualmente le deleghe sono 24 (di cui 11 attribuite a donne) e riguardano le seguenti tematiche: Affari legali e giuridici; Anticorruzione e trasparenza; Attività museale di Ateneo; Contrattazione sindacale; Counseling psicologico; Dottorati di Ricerca e apprendistato di Alta formazione e ricerca; E-learning; Fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento; Formazione iniziale e in servizio degli insegnanti; Iniziative culturali di carattere storico; Mobilità internazionale docenti e studenti; Orientamento; Programmazione triennale di Ateneo; Ranking di Ateneo; rapporti con EFSA ed Europass; Rapporti Università e carcere; Relazioni internazionali; Reti universitarie europee; Ricerca europea e internazionale; Salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; Sistemi informativi; Sport; Tirocini curricolari ed extra-curricolari; Trasferimento Tecnologico.

Il *Senato Accademico* (Art. 9) è l'organo collegiale di indirizzo politico e programmazione che opera per lo sviluppo dell'Ateneo, esercitando funzioni di coordinamento e formulando proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti. Esso è composto da 26 membri (di cui 6 di genere femminile): Rettore (Presidente), 9 Direttori di Dipartimento; 8 Rappresentanti del personale docente; 3 Rappresentanti personale tecnico e amministrativo e 6 Rappresentanti degli studenti.

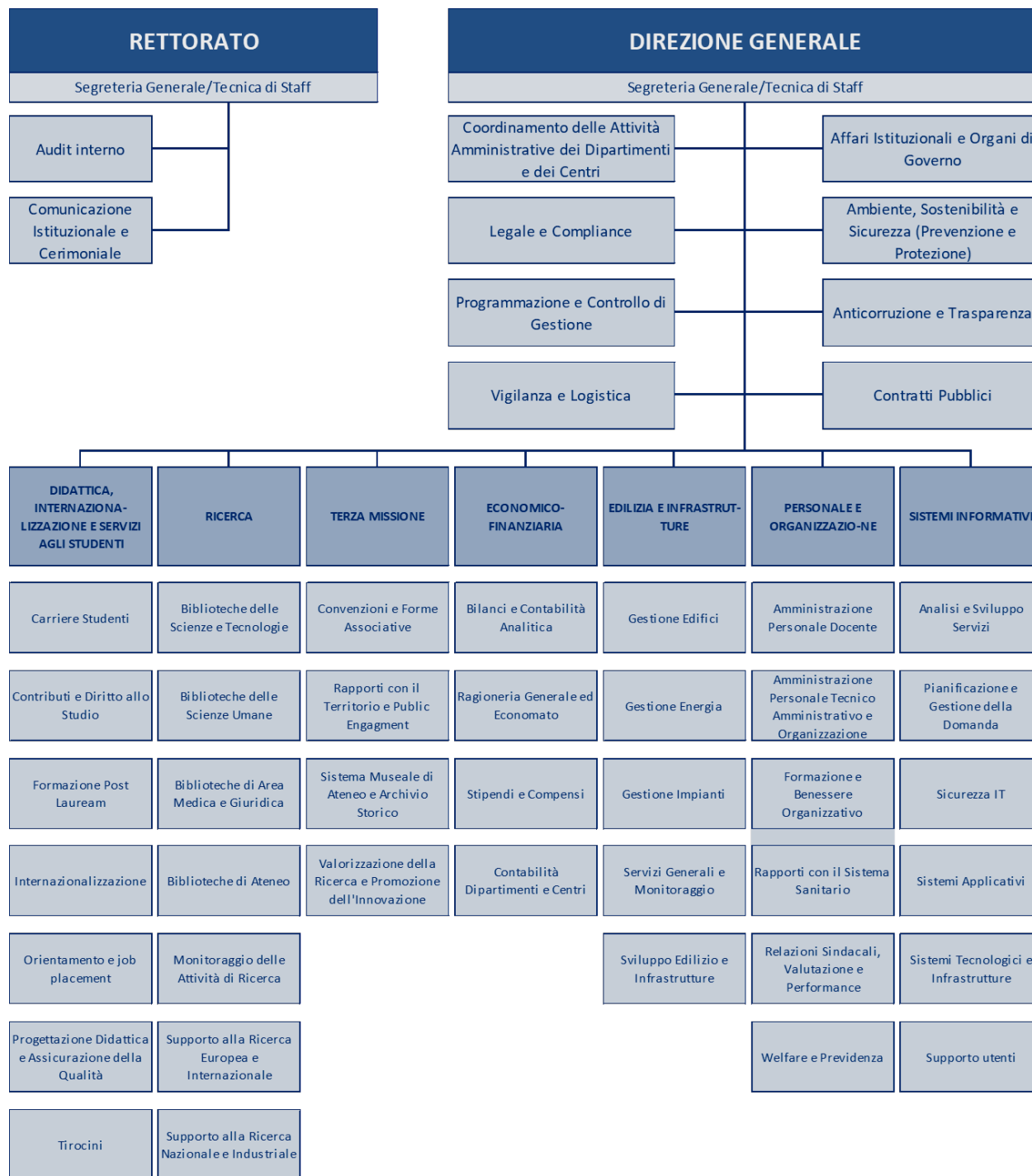
Il *Consiglio di Amministrazione* (Art. 10) è l'organo che, in coerenza con le scelte programmatiche operate dal Senato Accademico, delibera e sovrintende in materia di gestione amministrativa, finanziaria, economico-patrimoniale dell'Ateneo, fatti salvi i poteri di gestione attribuiti a singole strutture didattiche, di ricerca, di servizio. Esso è composto da 10 membri (di cui 3 di genere femminile): il Rettore che lo presiede; 2 componenti esterni designati dal Senato Accademico; 2 rappresentanti degli studenti eletti nell'ambito della medesima componente; 4 docenti; un componente del personale tecnico e amministrativo.

L'*Organo di gestione* è il *Direttore Generale* (Art. 11), nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore e sentito il parere del Senato Accademico. L'incarico ha durata triennale e sovrintende la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico e amministrativo. Per ciascun esercizio, gli obiettivi dell'azione amministrativa vengono concordati dal Direttore Generale con il Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale propone la nomina di un *Vice Direttore Generale* con funzioni vicarie, indicandolo tra i Dirigenti in servizio presso l'Università.

Il Vice Direttore Generale è nominato con decreto del Rettore, decade dall'incarico contemporaneamente alla scadenza dell'incarico del Direttore Generale. L'attuale Direttore Generale è l'Avv. Candeloro Bellantoni; il Vice Direttore Generale è l'Avv. Anna Maria Perta.

Subordinate al Direttore Generale, sono le seguenti Unità Organizzative (8, di cui 4 responsabili di genere femminile) e Aree Dirigenziali (7, di cui 4 responsabili di genere femminile): U.O. Affari istituzionali e Organi di governo; U.O. Ambiente, sostenibilità e sicurezza (prevenzione e protezione); U.O. Anticorruzione e trasparenza; U.O. Contratti pubblici; U.O. Coordinamento delle attività amministrative dei Dipartimenti e dei Centri; U.O. Legale e compliance; U.O. Programmazione e controllo di gestione; U.O. Vigilanza e logistica; Area Didattica, internazionalizzazione e servizi agli studenti; Area Ricerca; Area Terza missione; Area Economico-finanziaria; Area Edilizia e infrastrutture; Area Personale e organizzazione; Area Sistemi informativi.

Nella seguente figura è illustrato l'organigramma dell'Amministrazione generale



Gli *Organi di controllo* sono rappresentati dal Nucleo di Valutazione e dal Collegio dei Revisori dei Conti. Il *Nucleo di Valutazione* (Art. 12) è preposto alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative. In particolare, esso svolge funzioni di: verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica; verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento (Legge 240/2010, art. 3); valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali; monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza. È costituito dai seguenti 9 componenti (di cui 3 di genere femminile): 2 professori di ruolo dell'Ateneo, di cui uno coordinatore; 5 membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria; 2 rappresentanti degli studenti dell'Ateneo.

Il *Collegio dei Revisori dei Conti* (Art. 13) esercita il controllo sulla gestione contabile, finanziaria, amministrativa e patrimoniale e secondo le disposizioni di legge vigenti e le norme del Regolamento generale di Ateneo. È composto da 5 componenti, 3 effettivi e 2 supplenti (questi di genere femminile): uno effettivo, con funzioni di Presidente, scelto dal Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli Avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente, scelti dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Dal 2021 è stata, inoltre, introdotta la U.O. Audit interno, con funzione di presidio dei sistemi di controllo interno, a supporto dell'attività decisionale degli Organi di Governo e di quella operativa delle strutture organizzative apicali, analizzando i rischi strategici e operativi dei processi, l'adeguatezza delle soluzioni adottate e proponendo interventi volti a migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Infine, lo Statuto prevede alcuni *Organismi consultivi* o ausiliari che hanno ruoli propositivi e consultivi rispetto alle diverse tematiche inerenti i vari ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza missione e Internazionalizzazione). In particolare, Il *Consiglio degli studenti* (Art. 14) è l'organismo di autonoma e coordinata partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'Ateneo e alle azioni per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Il *Consiglio del personale tecnico e amministrativo* (Art. 15) esprime pareri, osservazioni e formula proposte su specifiche problematiche concernenti le attività tecniche e amministrative, nonché sui regolamenti nelle parti che riguardano il personale tecnico e amministrativo.

Il *Presidio della Qualità* (Art. 16) organizza, monitora, e supervisiona lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità. Assolve inoltre un ruolo di consulenza verso gli organi di governo per lo sviluppo e l'implementazione di politiche di miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca. Il Presidio supporta i Corsi di studio e i loro referenti, e i Direttori di Dipartimento per le attività comuni di monitoraggio della qualità della formazione e della ricerca, e per le attività di implementazione di interventi per il miglioramento della qualità della formazione e della ricerca.

Il *Comitato Unico di Garanzia* (Art. 17) esercita compiti di tutela e promozione della dignità della persona nel contesto lavorativo e di garanzia e miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro. A tal fine promuove le pari opportunità mediante misure volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione o di violenza morale o psichica per i lavoratori e per gli studenti, in particolare quelle connesse al genere, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla religione, alle convinzioni personali e politiche, alle condizioni di disabilità, all'età.

Il *Comitato per lo sport universitario* (Art. 18) coordina le attività sportive, sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi nonché ai programmi di sviluppo e promozione delle attività sportive, esercita tutte le competenze previste dalla normativa vigente. Infine, Il *Collegio di disciplina* (Art. 19) svolge l'istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente ed esprime parere conclusivo come disposto dall'articolo 10 della Legge 240/2010, salvo che per i procedimenti disciplinari cui fa seguito un provvedimento non superiore alla censura, per i quali sussiste la competenza del Rettore.

L'assetto organizzativo dell'Ateneo di Parma, richiamando quanto previsto dalla Legge 240/2010, prevede le seguenti strutture didattiche (Art. 20): i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di Studio (Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale, Corsi di specializzazione, Corsi di dottorato di ricerca, Corsi per master universitario, Corsi di perfezionamento e Scuole di studi superiori). Sono inoltre previsti Centri universitari e interuniversitari.

I *Dipartimenti* (Art. 21) rappresentano le strutture che raggruppano e organizzano aggregazioni di settori di ricerca omogenei per fine e/o per metodo; essi coordinano e sostengono l'attività di ricerca e ne curano la correlata espressione nella didattica. Ai Dipartimenti, quindi, sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno a esse correlate o accessorie. Attualmente l'Ateneo è strutturato in 9 Dipartimenti:

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

(Direttore: Diego Saglia, Vice Direttore: Luana Salvarani);

Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali

(Direttore: Giovanni Francesco Basini, Vice Direttore: Cristina Coppola);

Dipartimento di Ingegneria e Architettura

(Direttore: Antonio Montepara, Vice Direttore: Roberto Menozzi);

Dipartimento di Medicina e Chirurgia

(Direttore: Ovidio Bussolati, Vice Direttore: Stefania Conti);

Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale

(Direttore: Roberto Corradini, Vice Direttore: Andrea Sgoifo);

Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco

(Direttore: Gabriele Costantino, Vice Direttore: Erasmo Neviani);

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

(Direttore: Mario Menegatti, Vice Direttore: Katia Furlotti);

Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche

(Direttore: Adriano Tommasini, Vice Direttore: Cristiano Viappiani);

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie

(Direttore: Giacomo Gnudi, Vice Direttore: Laura Helen Kramer).

Le *Scuole* (Art. 23) hanno funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta ai Dipartimenti di attivazione e disattivazione dei Corsi di studio e di gestione dei servizi comuni. La Scuola può assumere compiti secondo le modalità e nei limiti concertati con l'amministrazione regionale, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento.

Attualmente, è attiva un'unica Scuola, la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione (Direttore: Daniele Del Rio).

I *Centri universitari* (Art. 28) possono concretizzarsi in: Centri interdipartimentali di ricerca (Tipologia 2.1 del Regolamento dei Centri), finalizzati a svolgere attività di ricerca di rilevante impegno su progetti permanenti o temporanei che coinvolgano più Dipartimenti dell'Università; Centri di servizio deputati a funzioni specialistiche per l'Ateneo e/o le sue strutture (Tipologia 2.2); Centri di ricerca e clinici che possono svolgere funzioni assistenziali (Tipologia 2.3); Centri di studio e di ricerca sovvenzionati, finalizzati a svolgere attività di ricerca e studio su specifiche tematiche, che fruiscono di finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati mediante convenzione (Tipologia 2.4); Centri in cui sono coinvolti Enti pubblici e privati, con i quali possono essere esplicitate attività e servizi (Tipologia 2.5). Attualmente sono attivi 14 Centri interdipartimentali di ricerca, 7 Centri di servizio, 2 Centri clinici e di ricerca e 2 Centri in cui sono coinvolti altri Enti pubblici e privati.

I *Centri interuniversitari* (Art. 29) sono Centri di ricerca o Centri di servizi mediante i quali l'Ateneo definisce una collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse o sedi di servizi scientifici utilizzati da più Università tramite la stipula di apposite convenzioni. Attualmente l'Ateneo partecipa a un Centro interuniversitario nella forma di consorzio avente per oggetto la ricerca di tecnologie farmaceutiche innovative (Consorzio Interuniversitario Nazionale di Tecnologie Farmaceutiche Innovative Tefarco Innova).

Tra le strutture dell'Università di Parma, di notevole rilevanza sono il Sistema Bibliotecario e il Sistema museale e archivistico di Ateneo (Art. 30). Il *Sistema Bibliotecario di Ateneo* è l'insieme coordinato delle strutture di servizio responsabili della conservazione, dello sviluppo, della valorizzazione e della gestione del patrimonio bibliografico e documentale; esso è costituito dall'insieme delle strutture bibliotecarie dell'Università di Parma (Biblioteche di Ateneo, Biblioteche Medico Giuridiche, Biblioteche delle Scienze e Tecnologie, Biblioteche delle Scienze Umane) ed è il punto di riferimento per le esigenze informative della comunità accademica. Gli obiettivi che si pone sono i seguenti: assicurare lo sviluppo, l'aggiornamento, la fruizione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto dall'Ateneo; garantire l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'eliminazione degli ostacoli alla fruizione delle risorse da parte di utenti svantaggiati. Per il raggiungimento delle finalità indicate, il Sistema Bibliotecario partecipa a consorzi e convenzioni, reti di cooperazione locali, nazionali e internazionali che perseguono obiettivi di sviluppo e diffusione dell'informazione nell'ambito della ricerca e della didattica accademica.

Il *Sistema museale dell'Ateneo*, infine, è costituito dall'insieme delle strutture responsabili della conservazione, della gestione, dello sviluppo, della fruizione e della valorizzazione delle raccolte storiche, artistiche, naturalistiche e scientifiche dell'Ateneo.

Esso ha lo scopo di sostenere e promuovere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di didattica, di ricerca e di diffusione della cultura. Appartengono al Sistema Museale musei depositari di patrimoni scientifici e storici la cui caratteristica è il legame tra ricerca e didattica; in particolare, il Museo di Storia Naturale, l'Orto Botanico, il Museo Macedonio Melloni, il Museo di Paleontologia, il Museo di Mineralogia, il Museo di Biomedicina "Lorenzo Tenchini", il Museo di Matematica e Informatica, il Museo di Cristallografia, il Museo Anatomico Veterinario "A. Lemoigne" e il Centro Studi e Archivio della Comunicazione - CSAC (per approfondimenti sulle attività di divulgazione e terza missione si rimanda ai paragrafi 3.5.3, 3.6.3. e 4.3).

3.4. POLITICHE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO

Per l'Ateneo di Parma "Assicurazione della Qualità" (AQ) significa:

- definire politiche per la qualità in sintonia e sinergia con gli indirizzi strategici dell'Ateneo e procedure affidabili e robuste attraverso le quali gli organi di governo possano attuarle;
- avviare attività per garantire efficacia ed efficienza a tutti i processi interni dell'Ateneo, in primis a servizio della qualità di formazione e ricerca;
- creare consapevolezza in tutti coloro che operano in Ateneo affinché i compiti vengano svolti con competenza e tempestività, i servizi erogati siano efficaci, e affinché si tenga traccia di quanto svolto per monitorare e misurare i risultati.

Il primo obiettivo sottostante alle Politiche della Qualità dell'Ateneo è quello di garantire e migliorare la qualità e l'efficacia dei processi didattici, dell'attività di ricerca e dei servizi di supporto offerti, orientandoli al perseguimento degli obiettivi istituzionali che prevedono trasparenza, condivisione, partecipazione attiva di tutta la comunità accademica nei processi di assicurazione e miglioramento della qualità. L'attuazione di tali politiche non può che avvenire attraverso il coinvolgimento di tutto il corpo docente, del personale tecnico e amministrativo e degli studenti in un'azione sinergica e performante. Per favorire tale processo, è necessario assicurare la partecipazione rappresentativa degli studenti in tutti i principali organi che regolano l'attività accademica, oltre che organizzare e svolgere indagini periodiche volte a raccogliere e ad analizzare le loro opinioni su tutti i più importanti aspetti del processo formativo e nei momenti più significativi della loro carriera universitaria, avendo cura di dar seguito ai suggerimenti e alle indicazioni che emergono da tali rilevazioni in un costante processo di autovalutazione e miglioramento continuo.

Per questo l'Ateneo ha predisposto un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della formazione e un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione, ispirati alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse. In particolare, per quanto riguarda l'assicurazione della qualità della formazione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- consultare con regolarità il mondo del lavoro e delle professioni circa l'evoluzione della domanda di formazione, la qualità del servizio formativo erogato, le attività di accompagnamento al lavoro;
- predisporre un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni;
- attuare processi di orientamento in ingresso e in itinere per orientare le aspiranti matricole e metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli;
- attuare processi di orientamento in uscita per facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro coerentemente con le loro propensioni e potenzialità;
- promuovere la partecipazione informata degli studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza sollecitando i vari attori del sistema di AQ a coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica;
- verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti al fine di identificare i problemi rilevanti, analizzarne le cause e individuare soluzioni appropriate;
- promuovere una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della AQ della Didattica rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere informazioni utili, complete e aggiornate sull'offerta formativa.

Con riferimento, invece, alla Ricerca e Terza missione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca e di terza missione in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove istituzione;
- promuovere una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della Ricerca e Terza missione rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere informazioni utili, complete e aggiornate sui risultati della Ricerca e sulle attività di Terza missione.

Il compito di valutare il rispetto di questi orientamenti di fondo è affidato al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, mentre il Presidio della Qualità (in collaborazione con i Presidi della Qualità dei singoli Dipartimenti) ne monitora l'implementazione e garantisce il supporto necessario affinché la politica dell'Assicurazione della Qualità trovi realizzazione attraverso l'adozione di adeguati processi organizzativi (per approfondimenti si rinvia alla pagina www.unipr.it/AQ).

La valutazione delle politiche di Qualità nei tre ambiti Formazione, Ricerca e Terza missione è l'oggetto dell'attività svolta dall'ANVUR che sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca. Essa cura la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca destinatari di finanziamenti pubblici e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione.

Per la prima volta, nel 2019 (dall'8 al 12 aprile), l'Ateneo di Parma è stato sottoposto alla visita periodica per l'accreditamento e la valutazione di sedi e corsi di studio. La Commissione di Esperti Valutatori (CEV - composizione: 13 esperti docenti, 3 esperti studenti provenienti da altre Università italiane, 2 funzionari ANVUR) ha condotto una serie di audizioni a Rettore, Direttore Generale, Pro Rettore Vicario, Pro Rettori, Rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, dei Delegati del Rettore e degli Studenti, Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione, nonché a rappresentanti del personale tecnico e amministrativo dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti e dell'Area Ricerca, Internazionalizzazione e Terza missione. In particolare, la Commissione ha verificato il sistema di "Assicurazione della Qualità" dell'Università di Parma con riferimento alla coerenza delle politiche e delle strategie di Ateneo rispetto agli assetti organizzativi che orientano i processi formativi, della ricerca, della terza missione e dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione è stata posta anche al coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali dell'Ateneo, nonché alla adeguatezza dei servizi loro dedicati. Il processo di valutazione ha nello specifico riguardato 9 corsi di studio e 2 Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV sono emersi i seguenti aspetti positivi:

- un sistema per l'Assicurazione della Qualità (AQ) solido e coerente;
- un Piano Strategico triennale capace di convertire le idee e le aspirazioni in obiettivi concreti, fattibili e sostenibili;
- la progettazione di un'offerta formativa articolata per aree tematiche strategiche attenta alle eccellenze del territorio e in grado di promuovere percorsi innovativi e interdisciplinari;
- la particolare attenzione alle esigenze degli studenti, promossa attraverso l'offerta di una completa gamma di servizi di alta qualità;
- l'efficace attività del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione.

Gli aspetti che risultano invece migliorabili riguardano il livello di internazionalizzazione della didattica, sia come rapporti/accordi internazionali che rispetto alla partecipazione degli studenti ai relativi programmi, e la partecipazione degli studenti, ancora scarsa per alcuni corsi di studio.

In conclusione, il rapporto finale della CEV evidenzia come quello di Parma sia “un Ateneo con una visione lucida, articolata in obiettivi strategici e declinata in azioni strategiche coerenti, che viene messa in atto in modo maturo e competente attraverso un processo di pianificazione funzionale”. Il processo di valutazione si è quindi concluso molto positivamente e l'Università di Parma è stata collocata in Fascia A (la più elevata tra le quattro previste) con giudizio “Molto positivo” (per maggiori approfondimenti si rinvia al Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio disponibile alla pagina <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/12/Rapporto-ANVUR-AP-Parma.pdf>).

3.5. GLI AMBITI DI INTERVENTO

L'Università di Parma presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati e persegue i propri obiettivi attraverso:

- un'attività *didattica* ampia e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze;
- un'attività di *ricerca* in grado di contribuire al progresso delle conoscenze e svolta in un ambiente permeato dalla tensione all'innovazione;
- un costante dialogo con la società, partner prioritario per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario (*terza missione*);
- una *internazionalizzazione*, con una penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore.

3.5.1. Didattica e formazione

L'Università di Parma si impegna a rafforzare continuamente gli strumenti tesi a rendere sempre più efficaci i processi educativi e formativi attraverso l'implementazione di un sistema che coinvolge tutte le componenti dell'Ateneo: professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. L'organizzazione della didattica nell'Ateneo, coordinata a livello centrale dalla U.O. Progettazione didattica e assicurazione della qualità (Area Dirigenziale Didattica e servizi agli studenti), si raccorda con i Manager didattici dei Dipartimenti al fine di assicurare l'ottimale e condivisa organizzazione di tutti i processi a sostegno dei percorsi formativi.

Relativamente all'analisi del contesto della Didattica, è fondamentale ricordare il cambiamento repentino nella modalità di erogazione che è stato affrontato nel corso dell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria globale. La risposta è stata veloce ed efficace e il lavoro congiunto e coeso dei diversi gruppi di lavoro nominati per gestire e guidare la fase di emergenza nella transizione dalla didattica tradizionale, quella frontale, in didattica integralmente a distanza, ha consentito di dare continuità ai percorsi formativi e ai servizi offerti agli studenti. L'attenzione agli studenti e alle loro esigenze si concreta anche attraverso una politica inclusiva di supporto agli studenti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l'obiettivo di individuare e progettare i sostegni necessari per svolgere in modo efficace le attività didattiche.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dall'Ateneo, è importante ricordare il lavoro di consolidamento dei relativi processi di assicurazione della qualità (svolto nel 2020 e tuttora in itinere con il coordinamento del Presidio di Qualità di Ateneo) del risultato molto positivo conseguito dall'Università di Parma a seguito della visita della Commissione di Esperti Valutatori dell'ANVUR svoltasi nel 2019.

Particolarmente rilevante è la crescente attrattività registrata dall'offerta formativa dell'Ateneo. Il trend di crescita delle immatricolazioni per i Corsi di laurea e Laurea magistrale a Ciclo unico dell'Ateneo (+3,15%, +5,30% e +4,68% rispettivamente per 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021), pur essendo positivo denota, negli ultimi anni accademici, un trend leggermente inferiore al dato medio di crescita registrato a livello nazionale (rispettivamente del 2,85%, 6,33% e 5,36%). I dati relativi ai percorsi di laurea magistrale evidenziano un trend estremamente positivo: negli stessi anni l'incremento è stato rispettivamente del 11,38%, 15,53% e 28,42% contro un incremento medio nazionale del 7,16%, 9,62% e 9,26%. Molto significativa è l'attrattività da fuori Parma: le matricole residenti a Parma per l'a.a. 2020/2021, infatti, rappresentano solo il 27,50% del totale, mentre quelle che risiedono nelle altre province della regione Emilia-Romagna sono il 24,43% e il restante 48,07% delle matricole proviene da fuori regione.

L'incremento dell'attrattività registrata nell'ultimo triennio è sicuramente da correlare all'importante processo di riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa, avviato già a partire dall'a.a. 2016/2017 e poi decisamente rafforzato nel recente quadriennio; processo che si è inserito in un contesto in cui il confronto costante con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale che nazionale e internazionale, assume per l'Università di Parma un ruolo centrale.

L'offerta formativa dell'Ateneo consta oggi di 98 Corsi di Studio complessivi, di cui 44 Lauree di primo livello, 47 Lauree Magistrali e 7 Lauree Magistrali a ciclo unico. Si tratta di numeri ragguardevoli che inducono un momento di riflessione e soprattutto di attento monitoraggio in un approccio di qualità; in questa ottica è necessario continuare a mantenere alta l'attenzione mediante un ascolto attivo e progettuale che tenga conto delle esigenze educative delle giovani generazioni, dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro di concerto con le parti interessate e delle prospettive di sviluppo culturale derivanti dalle competenze e sensibilità dell'Ateneo; il tutto in un'ottica di sviluppo sostenibile che implica, in questo contesto, la necessità di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (SDG 4).

In ambito didattico, e con riferimento al tema della sostenibilità, rivestono particolare rilievo le Lauree Triennali in "Food system: management, sustainability and technologies" (Classe L-18), "Design sostenibile per il Sistema Alimentare" (Classe L-4) e "Architettura Rigenerazione Sostenibilità" (Classe L-17) ed i Corsi di Laurea Magistrale in "Architettura e città sostenibili" (Classe LM4), "Produzioni animali innovative e sostenibili" (Classe LM-86), "Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale" (LM-74).

3.5.2. Ricerca scientifica

La Ricerca rappresenta uno dei fondamentali pilastri dell'Università di Parma; essa è svolta nei Dipartimenti e nei Centri di ricerca interdipartimentali, sei dei quali inclusi nella Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. A sovrintendere tutte le attività collegate alla ricerca è la Commissione di Ateneo per la Ricerca, ricostituita con Decreto n. 957/2018 per il triennio 2018-21, e rinnovata successivamente per il triennio 2021-24 (DR n. 1295 del 7 luglio 2021), con funzioni di carattere consultivo

e propositivo in merito alle strategie di supporto e sviluppo della ricerca di Ateneo. Tale Commissione, presieduta dal Prorettore per la Ricerca, ha messo a punto una strategia comprendente numerosi provvedimenti, curando la distribuzione di fondi incentivanti e verificando l'operato dei gruppi e dei singoli docenti finanziati. Le azioni basate sui fondi locali per la ricerca (FIL) attualmente in vigore includono: Bando FIL Quota incentivante, per il supporto a progetti di ricerca proposti da giovani ricercatori (under 40) e gruppi interdisciplinari; Bando FIL Quota prodotti, che mira ad assicurare un finanziamento base individuale ai docenti, differenziato sulla base della produzione scientifica; Bando Premialità a PI di progetti europei che hanno raggiunto l'ultimo livello di valutazione e/o Seal of Excellence, come stimolo a migliorare e ripresentare il progetto; Bando di Finanziamento Nuove Attrezzature di Ricerca; Bando per la Manutenzione Straordinaria di Strumentazioni Scientifiche. A queste azioni annuali si sono aggiunte nel 2021/2022 nuove azioni finanziate col DM 737: un Bando Excellent Science per assegni di ricerca istituiti al fine di supportare docenti impegnati nella progettazione europea; un Bando Young Independent Research Group (YIRG) per la formazione di un gruppo di ricerca autonomo internazionale e interdisciplinare.

Oltre a dipendere da dotazioni finanziarie adeguate, la produttività della ricerca universitaria è anche strettamente legata all'organizzazione interna e alla presenza di valide infrastrutture generali. Da questo punto di vista molto è stato fatto negli anni passati con il rafforzamento del Centro di Calcolo Avanzato e il rilancio del Centro Interdipartimentale Misure, con la realizzazione dello stabulario centralizzato nel Campus delle Scienze, che sostituisce le tre sezioni preesistenti con una struttura moderna. Quest'ultimo intervento contribuisce alla riduzione dei costi di gestione e fa compiere all'Ateneo un passo avanti in termini di requisiti per garantire appieno le condizioni di benessere animale in piena coerenza con la normativa vigente. Sono poi state intraprese azioni che tendono a garantire l'efficacia delle procedure connesse alle attività di ricerca; da un lato, è stato nel 2021 istituito il "Board per l'etica della ricerca non medica sulla persona" (ERB - Ethics on Research Board) dell'Università di Parma, dall'altro è stato raggiunto un accordo con la Regione Emilia-Romagna per l'accesso semplificato dei docenti dell'Università alla piattaforma regionale SIRER per la sottomissione e la gestione dei progetti in ambito clinico. Nel corso del 2021 è stata realizzata (e completata nel 2022) la nuova Biblioteca Centrale di Scienze e Tecnologie del Campus che è ospitata su più piani della torre dell'edificio polifunzionale e raccoglie le sette biblioteche attualmente distribuite in diversi plessi dipartimentali. Questa operazione costituisce una sostanziale razionalizzazione e permette, a parità di personale, di offrire un servizio migliore a studenti e docenti, oltre a rendere disponibili nuovi spazi studio ed aule presso i dipartimenti del Campus. Dal 2020 è in funzione il Portale Attrezzature di Ateneo che raccoglie informazioni sulla strumentazione scientifica disponibile presso i dipartimenti, sul relativo campo di misura, sui referenti scientifici e sui costi di accesso. Questo al fine di sfruttare al meglio il capitale strumentale di laboratorio ai fini della ricerca interna così come conto terzi. Sempre con l'intenzione di supportare più efficacemente il lavoro di ricerca dei docenti dell'Ateneo, è stata riorganizzata l'Area Ricerca con due U.O. di supporto alla ricerca: per la Ricerca Nazionale e Industriale e per la Ricerca Europea ed Internazionale. Esse offrono servizi di informazione, supporto e assistenza sugli aspetti finanziari, gestionali e amministrativi relativi a progetti di ricerca scientifica finanziati, rispettivamente, dal MUR o altri Ministeri, dalla Regione Emilia-Romagna, da altri Enti nazionali o da programmi europei di ricerca scientifica. Le U.O. Ricerca forniscono inoltre informazioni sulle opportunità di finanziamento da varie fonti, svolgono attività di formazione per giovani ricercatori, revisione di bozze di proposte progettuali e calcolo dei costi.

Per fare fronte alle straordinarie necessità progettuali legate al PNRR, nel 2021 è stato creato un gruppo di lavoro inter-area, formato da docenti e personale tecnico-amministrativo, che ha molto efficacemente supportato i docenti impegnati nelle diverse azioni del PNRR: Centri Nazionali, Partenariati, Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, Ecosistemi. Per quanto riguarda la produzione della ricerca dell'Ateneo, si osserva una numerosità delle pubblicazioni crescente nell'ultimo quinquennio, con una produzione scientifica annuale che ha sempre superato i 2 mila contributi, dei quali circa 1.800 articoli in riviste scientifiche, 400-500 contributi in volume, circa 40-50 monografie.

Complessivamente, questi dati sono da considerarsi positivi in relazione a un corpo docente medio di circa 880 unità. Si registra, inoltre, una crescita in termini di qualità delle pubblicazioni, testimoniata, per i settori bibliometrici, dalla percentuale di articoli nel top 25% e 10% dei più citati a livello internazionale (pesati in relazione alla categoria disciplinare), che nell'ultimo anno si assestano rispettivamente attorno al 38% e al 17% del totale delle pubblicazioni, rispettivamente. Una tendenza positiva si registra anche per il Field-Weighted Citation Impact (FWCI), che è sempre ben superiore all'unità per tutti i Dipartimenti e relative aree scientifiche negli ultimi tre anni. Infine, si osserva un costante miglioramento dell'internazionalizzazione della ricerca testimoniato dalla percentuale di lavori con coautori esteri che ha superato il 40% rispetto al 34% circa del 2014.

È da sottolineare lo sforzo che l'Ateneo ha compiuto in termini di promozione della cultura dell'etica e dell'integrità della ricerca. Il peso eccessivo delle metriche ha portato un aumento esponenziale delle pubblicazioni in qualsiasi ambito disciplinare, alla proliferazione di dubbie riviste scientifiche e in taluni casi anche a comportamenti personali eticamente discutibili. La comunità accademica internazionale sta reagendo a questo pericolo con nuove e rigorose iniziative.

In questa ottica, la Commissione di Ateneo per la Ricerca ha elaborato nel 2018 le "Linee Guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca", revisionate nel corso del 2020 ed approvate dagli organi di governo nel settembre 2020, con l'intento di assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca sia al momento di pubblicarne i risultati. Le Linee Guida prevedono l'istituzione della figura del garante della buona prassi scientifica (*Ombudsperson*).

Nell'ambito della ricerca, infine, azioni riconducibili ai temi della sostenibilità sono state sviluppate all'interno di specifici progetti condotti da Dipartimenti e Centri di Ateneo, ove i temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale sono studiati anche con riferimento al mondo delle imprese.

3.5.3. Terza missione

L'Università di Parma ha promosso, con convinzione, le attività di Terza missione intesa come apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Tale concetto spazia dal trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica, fino alla gestione di musei, scavi archeologici, palazzi storici, tutela della salute, formazione continua e all'insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società ("public engagement").

In tutti questi ambiti sono state intraprese azioni mirate a favorire e incentivare le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socio-economico-culturale che costituisce un fertile bacino da cui attingere stimoli operativi e nel quale riversare la conoscenza prodotta dai propri ricercatori in tutti gli ambiti del sapere. Questo rapporto sinergico dovrà essere ulteriormente incentivato per affrontare al

meglio la ripresa post-pandemica, rendendo ancora più efficace il coinvolgimento dell'importante dotazione infrastrutturale votata alle attività di terza missione, sia per quanto riguarda la produzione di beni pubblici, sia per la valorizzazione della ricerca, che comprende il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, l'Orto Botanico, il ParmaUniverCity Info Point, gli 11 musei, il Padiglione del Trasferimento Tecnologico, il Parma Food Business Incubator e il Tecnopolo di Parma.

L'organizzazione dell'Ateneo in 9 dipartimenti a carattere multidisciplinare costituisce un importante fattore di facilitazione nei rapporti con la società, consentendo di rispondere in modo sinergico alle opportunità di interazione con il tessuto economico e culturale che si creano nel territorio regionale di riferimento, a livello nazionale e internazionale. Tutto ciò indica che l'Ateneo ha la piena capacità di perseguire efficacemente la missione istituzionale di apertura verso la società mediante il trasferimento delle conoscenze.

Le iniziative di valorizzazione della ricerca intraprese dall'Università di Parma si svolgono all'interno di un sistema imprenditoriale ad alta vocazione agro-alimentare, ambito caratterizzato dalla presenza di prodotti tipici e a denominazione d'origine, sia a livello di produzione che di export e in cui la città rappresenta uno dei principali distretti in Europa. La città si distingue anche nell'innovazione tecnologica in campo farmaceutico, ingegneristico ed edile. Tale contesto ha stimolato da tempo presso l'Ateneo iniziative mirate al sistematico aggiornamento dell'industria sui risultati della ricerca, consentendone l'utilizzo per concrete applicazioni attraverso produzioni ad alto livello tecnologico.

La "traduzione" dei risultati della ricerca accademica in strumenti spendibili nel contesto industriale, ha come naturale sbocco l'attività di brevettazione dei risultati originali e innovativi, con la gestione della relativa produttività intellettuale e di tutte le problematiche giuridiche ed economiche che ne scaturiscono. L'altra tipologia di risultati tipica del trasferimento tecnologico è la creazione di imprese spin-off e startup innovative, ambito nel quale l'Università di Parma vanta casi di eccellenza quali VisLab e Id-Solutions, ora acquisiti da grandi aziende multinazionali.

La finalità di intraprendere attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, rende la Terza missione un ambito particolarmente efficace per l'attuazione di politiche rivolte allo sviluppo sostenibile. Esse comprendono:

- l'importante contributo che l'Università può fornire nella promozione di una cultura della condivisione della conoscenza, del dialogo e della sostenibilità, trasversale al contesto sociale ed economico, inclusi gli studenti e il personale dell'Ateneo;
- l'assunzione di responsabilità dirette nell'adeguare le proprie procedure di funzionamento ad un nuovo modello gestionale che sia rispettoso dei temi posti dall'Agenda ONU 2030;
- le competenze scientifiche a disposizione di nuove progettualità territoriali mirate a sostenere e guidare gli ineludibili cambiamenti richiesti dalla necessità di perseguire modelli di sviluppo armonico tra conservazione ambientale, giustizia sociale e crescita economica. Su quest'ultimo punto, l'Università di Parma detiene un ruolo di primo piano come interlocutore privilegiato del tessuto socioeconomico e politico di riferimento. Degna di nota è la presenza del Gruppo Ateneo Sostenibile, così come la partecipazione all'Alleanza Carbon Neutrality Parma in qualità di socio fondatore e responsabile del Gruppo Operativo, la collaborazione con il Consorzio Forestale KilometroVerdeParma Impresa Sociale, la partecipazione al consiglio direttivo della RUS.

3.5.4. Internazionalizzazione

L'Università di Parma ha elevato l'internazionalizzazione a priorità strategica e impegnandosi nella realizzazione di molteplici attività sia in ambito strettamente europeo sia aprendosi al resto del mondo. L'Università ha elaborato le sue strategie di internazionalizzazione all'interno di un modello che promuove la collaborazione internazionale senza alcun pregiudizio etnico, linguistico, culturale e religioso e privilegiando l'apertura alla diversità, intesa come ricchezza e come risorsa. Al centro della strategia dell'Ateneo è stata posta la promozione della mobilità internazionale di studenti e docenti attraverso i programmi Erasmus+ (SMS, SMT, STA, STT) e Overworld, interamente finanziato dall'Ateneo. Gli studenti dell'Università di Parma in mobilità (outgoing) si attestano mediamente intorno ai 700 annui, mentre circa 400 sono gli studenti che vengono a studiare a Parma da altri Paesi (incoming). Le destinazioni più ricercate dai nostri studenti per l'area UE sono: Spagna, Francia, Germania, Portogallo e Regno Unito, mentre per l'area Extra-UE sono: Stati Uniti, Brasile, Cina e Giappone. In particolare, il Programma Overworld, introdotto a partire dall'a.a. 2015/2016, ha registrato un successo crescente presso gli studenti che presentano domanda per l'ottenimento della Borsa di Studio relativa a un soggiorno di studio e/o di tirocinio in Paesi extra-europei.

Nel corso degli ultimi cinque anni accademici, il valore medio dei crediti formativi acquisiti all'estero dagli studenti iscritti all'Ateneo si attesta intorno ai 15.700 CFU, con un picco nel corso dell'a.a. 2017/2018 (20.694 CFU) e una flessione nel corso dell'a.a. 2019/2020 (16.096 CFU), a seguito dell'inizio della pandemia nel mese di marzo 2020.

L'insorgere della pandemia ha prodotto l'improvviso arresto dei flussi di scambio a partire dal mese di marzo 2020. Il nostro Ateneo in questo contesto ha operato affinché gli studenti già in mobilità potessero tornare in sede in sicurezza e ha introdotto misure transitorie atte a ridurre eventuali penalizzazioni gravanti sulla carriera e derivanti dall'interruzione dell'esperienza all'estero.

I significativi risultati in termini di mobilità raggiunti in fase pre-COVID-19 sono stati resi possibili dalla fitta rete di rapporti creata negli ultimi anni. L'Ateneo ha da tempo stipulato accordi di collaborazione con partner internazionali (gli accordi attualmente attivi sono 315, di cui 112 stipulati negli ultimi due anni), tanto sul fronte della ricerca, quanto sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare la mobilità di studenti e docenti e promuovere progetti di ricerca internazionali. A tali accordi, si devono aggiungere quelli riguardanti i Corsi di studio in Doppia Titolazione, che attualmente sono in numero di 31, di cui 6 attivati durante gli ultimi due anni. Nel 2020 ha preso via, inoltre, il progetto di rete universitaria europea "EU GREEN - European University Alliance for Sustainability, Responsible Growth, inclusive Education and Environment che è stato approvato nel 2022 dalla Commissione Europea nell'ambito dell'azione "European Universities" del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (si veda paragrafo 3.6.4).

3.6. Le strategie e le politiche

Le linee di azione a medio termine sono definite alla luce della *Missione* e della *Visione* sulle quali l'Ateneo di Parma fonda il proprio agire. In particolare, esse sono inserite nel Piano Strategico 2022-2024, che individua gli obiettivi strategici e le azioni per il loro perseguimento, le responsabilità, gli indicatori e i target di risultato e temporali, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti per il triennio 2020-2022 e con il dovuto adeguamento rispetto ai risultati ottenuti nel corso del 2020.

Alla base della definizione delle strategie, sono individuati i principali “assi strategici” di fondo che rappresentano imprescindibili punti di attenzione per l'intera struttura organizzativa dell'Ateneo; si fa riferimento alla centralità del capitale umano, allo sviluppo sostenibile, alla collaborazione e alla integrazione territoriale.

Con riferimento al *capitale umano*, elemento fondamentale delle politiche e strategie di Ateneo sono la valorizzazione e la crescita professionale delle risorse umane, attraverso interventi e investimenti volti a favorire l'innalzamento della qualità della ricerca, della didattica e della terza missione, lo sviluppo dell'internazionalizzazione, la qualità dei servizi resi agli studenti.

Le politiche di rafforzamento del capitale umano proseguono tenendo nella dovuta considerazione sia il reclutamento di un numero sempre più ampio di giovani ricercatori di qualità che abbiano una forte propensione al confronto internazionale e che possano favorire il ricambio generazionale in atto, sia le possibilità di chiamata di professori di alto profilo, provenienti anche dall'estero. Investimenti riguardano anche il personale tecnico-amministrativo con l'obiettivo di potenziare e qualificare le risorse, per garantire un modello di gestione sempre più efficace ed efficiente.

Un tassello fondamentale è dato dall'accrescimento del benessere organizzativo e lavorativo, dalle misure di pari opportunità, nonché dalla implementazione delle azioni volte a conciliare i tempi di vita familiare e di lavoro e i servizi di welfare aziendale. In particolare, si prosegue nella realizzazione di:

- interventi orientati a favorire un nuovo modo di lavorare, riscoprendo la volontà di partecipare attivamente alla vita dell'Ateneo, riaffermando la cultura del servizio alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, cioè la consapevolezza di partecipare a un processo fondamentale per la vita dell'Università;
- un piano di formazione continua e personalizzata del personale a tutti i livelli;
- una sempre più efficace azione di servizio alle crescenti incombenze di natura amministrativa che gravano sui docenti impegnati nella direzione o nel coordinamento di strutture operative (Dipartimenti, Centri di ricerca e di servizi, Corsi di studio, Dottorati di ricerca, Scuola di Alta Formazione, ecc.);
- iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate ad accrescerne il benessere fisico e psicologico attraverso la creazione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita lavorativa e delle prestazioni propendendo sempre di più verso il rispetto delle pari opportunità e azioni positive;
- un adeguato livello dei servizi di welfare aziendale, consolidando gli interventi in essere e valutando la possibile attuazione di ulteriori benefici anche al fine dell'incremento del benessere organizzativo dei dipendenti;
- la semplificazione delle procedure e dei processi amministrativi, anche attraverso l'informatizzazione;
- una maggiore consapevolezza della complementarità di azione tra le strutture amministrative centrali di Ateneo e le strutture dipartimentali.

Il secondo asse strategico è quello dello *sviluppo sostenibile*. Come già osservato (paragrafo 3.1. – *Missione e orientamento valoriale*), i principi che ispirano le azioni dell'Università di Parma nell'ambito della sostenibilità si basano sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che costituiscono un piano d'azione innovativo e integrato a favore delle Persone, della Pace, del Pianeta, della Prosperità, delle Partnership.

L'implementazione delle attività sostenibili e delle pratiche virtuose, sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo, riguarda trasversalmente le seguenti macroaree:

- rafforzamento della ricerca e della didattica su tematiche legate al concetto di sviluppo sostenibile nelle sue varie accezioni ambientali, economiche, sociali e tecnologiche, al fine di creare una nuova cultura rivolta allo sviluppo sostenibile;
- valorizzazione etica, sociale e industriale dei risultati della ricerca su tematiche inerenti alla sostenibilità tramite iniziative di terza missione;
- potenziamento dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all'importanza della sostenibilità per la crescita sociale e industriale dei paesi in via di sviluppo;
- promozione di comportamenti virtuosi e di azioni concrete all'interno dell'Ateneo, con il coinvolgimento diretto delle studentesse e degli studenti, per favorire il processo di transizione verso una Università sostenibile;
- partecipazione attiva alle iniziative del territorio finalizzate al perseguimento di obiettivi di sostenibilità (per esempio, l'Alleanza Carbon Neutrality Parma).

Nel rispetto di quanto delineato nei punti precedenti, le tematiche di sostenibilità che pongono obiettivi sfidanti per l'Ateneo e il suo territorio includono: cibo e agricoltura, mobilità e trasporti, urbanistica, sistemi di gestione ambientale ed energetica, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, cambiamento climatico, nuovi paradigmi economici (economie circolari e sharing economy), responsabilità sociale di impresa, giustizia sociale.

In particolare, il perseguimento della *carbon neutrality* di Ateneo ha rappresentato il criterio guida nell'identificazione delle azioni contenute nell'accordo di Partenariato Pubblico Privato (P.P.P.) stipulato dall'Università di Parma per l'affidamento dei "Servizi energetici e multiservizio tecnologico" mediante "EPC". L'accordo comprende molteplici interventi per la riqualificazione impiantistica ed energetica degli insediamenti e degli edifici universitari. Fra questi, di particolare rilievo è la realizzazione presso il Campus delle Scienze e Tecnologie di un nuovo sistema di trigenerazione abbinato ad assorbitore a bromuro di litio, pompe di calore geotermiche e refrigeratori d'acqua impieganti idrofluorolefine (HFO) a bassissimo potenziale di riscaldamento globale. Nell'ambito dello stesso accordo, per quanto concerne il ricorso alle energie rinnovabili, riveste particolare significato anche la prevista realizzazione di tre nuovi impianti fotovoltaici, ubicati presso il Campus delle Scienze e Tecnologie di Via Langhirano, il Plesso Biotecnologico Integrato ed il Campus Umanistico dell'Oltretorrente.

Il progetto previsto nell'accordo si basa su una nuova visione strategica dell'area del Campus che può essere pienamente assimilata a un quartiere urbano, ed è stato sviluppato tenendo conto della necessità di ridurre i consumi di energia e le emissioni di CO₂ dell'Ateneo coniugando le esigenze specifiche (in termini di servizi energetici per la ricerca, la didattica e la terza missione) con le possibilità di innovazione perseguite attraverso attività di Ricerca e Sviluppo sia di tipo teorico che sperimentale.

L'accordo si configura come un Energy Performance Contract (EPC) e prevede la realizzazione di interventi sulle reti e sugli impianti dell'Ateneo, finalizzati a migliorare l'efficienza energetica ed a ridurre i consumi di combustibili fossili.

Il progetto è stato sviluppato con l'obiettivo di garantire il raggiungimento di risultati significativi sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico: esso consente all'Ateneo di riqualificare gli impianti e le reti energetiche con significative riduzioni dei consumi energetici, dei costi e delle emissioni, realizzando inoltre al Campus un "Living Lab" (che difficilmente trova riscontri in altre realtà nazionali e internazionali) ove studiare e sperimentare sul campo nuove soluzioni per la transizione energetica attraverso l'innovazione tecnologica delle reti energetiche, degli impianti e delle utenze.

In prossimità del polo tecnologico del Campus sarà, inoltre, realizzato un nuovo pozzo per il prelievo di acqua di falda con i relativi impianti di potabilizzazione, per incrementare l'autonomia dell'Ateneo dal punto di vista idrico. In questa direzione il progetto prevede l'ampliamento degli impianti fotovoltaici che alimentano la rete elettrica del Campus, con interventi estesi anche alla realizzazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici nelle diverse sedi dell'Ateneo.

Il progetto, inoltre, prevede di sfruttare l'integrazione nelle reti energetiche del Campus dell'impianto di gassificazione a biomassa ligneo-cellulosica realizzato nell'ambito del progetto di ricerca "SYNBIOSE" (risultato vincitore di un bando MISE e quindi cofinanziato da CSEA, al quale hanno collaborato SIRAM VEOLIA, il Centro interdipartimentale per l'energia e l'Ambiente-CIDEA dell'Ateneo e il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Ferrara). L'impianto da 125 kW_{el} è di tipo cogenerativo ed utilizza come combustibile per la gassificazione cippato di legna proveniente dall'Appennino parmense, nel pieno rispetto del principio della filiera corta. Al fine di perseguire i risultati di riduzione dei consumi e di emissione (e per garantire una costante verifica delle prestazioni), nel progetto sono previsti diversi interventi coordinati finalizzati alla "digitalizzazione" degli impianti, delle reti energetiche e delle utenze dell'Ateneo.

Le tecnologie digitali più recenti verranno utilizzate ed integrate con i sistemi di monitoraggio installati nel triennio 2019-2021 per realizzare un completo sistema di controllo e monitoraggio dei flussi energetici (tra i quali in particolare i consumi di energia elettrica e termica nei diversi insediamenti) in tempo reale, che permetterà di acquisire ed elaborare i dati energetici e ambientali dell'Ateneo. Ciò consentirà di mettere in campo specifiche funzioni di diagnostica predittiva nonché di utilizzare algoritmi innovativi (sviluppati e sperimentati nel corso della collaborazione tra il Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente-CIDEA e SIRAM VEOLIA) per la gestione ottimizzata delle reti energetiche dell'Ateneo che permetteranno di ridurre ulteriormente i consumi di energia primaria.

Rafforzando le attività intraprese sui fronti della didattica e della ricerca, l'Università di Parma ha rinnovato con D.R.D. 250/2018 del 5/02/2018 la composizione e la mission del Gruppo di Lavoro "Ateneo Sostenibile", cui ha affidato compiti di promozione, coordinamento e comunicazione delle iniziative di Ateneo in ambito di sostenibilità. Importanti risultati sul fronte interno sono stati conseguiti nella conservazione delle risorse idriche.

A partire da gennaio 2017, con le finalità di razionalizzare e ridurre i consumi idrici del Campus Scienze e Tecnologie, è stata intrapresa una campagna di monitoraggio che ha consentito di identificare immediatamente periodi in cui i consumi idrici sono risultati superiori ai valori attesi. Per quanto attiene alla gestione dei rifiuti sono state realizzate nell'ultimo triennio diverse azioni sia per la raccolta differenziata sia per i rifiuti speciali. Fra queste si richiamano, in particolare, la redazione del "Regolamento di Ateneo per la gestione dei rifiuti speciali e l'attuazione di principi per la prevenzione, il riutilizzo e la sostenibilità", l'adesione dell'Ateneo di Parma al progetto "Rivending" e la promozione dell'uso delle borracce personali a brand UniPR, supportate dall'installazione di distributori di acqua nei plessi dell'Ateneo per diminuire l'utilizzo delle bottiglie di plastica verso il traguardo di UniPR "plasticfree".

In ambito ambientale, è stato istituito un gruppo di lavoro per la riqualificazione delle alberature e delle aree verdi di Ateneo che tra le varie attività, in occasione della Festa dell'Albero del 21 novembre 2020 ha curato la messa a dimora di 360 piante, in collaborazione con il Consorzio forestale Kilometro Verde.

Nel persistente scenario di emergenza pandemica, le difficoltà operative hanno significativamente influenzato gli stati di avanzamento previsti, modificando la sequenza delle fasi di lavoro e, in taluni casi,

gli obiettivi stessi. Tuttavia, alcune iniziative e progetti, con conseguenze su riduzione dei consumi e miglioramento della gestione dei rifiuti, sono oggi fonte di primi risultati raggiunti. Il superamento delle difficoltà imposte dall'emergenza, attraverso gli adattamenti del lavoro e il necessario ricorso alle strategie digitali, ha inoltre generato nuovi strumenti e opportunità, che potranno risultare funzionali ai processi di sviluppo sostenibile dell'Ateneo.

Riguardo alla *collaborazione e all'integrazione territoriale*, le politiche dell'Università di Parma sono sempre più orientate a cogliere le opportunità derivanti da una forte interazione con il territorio circostante. Si tratta di una continua ricerca di integrazione e collaborazione a vari livelli, che spinge a coniugare l'autonomia delle scelte poste in essere dall'Ateneo con la ricerca di strumenti collaborativi con le istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio parmense e nel contesto regionale.

L'Ateneo è un'istituzione centrale per la vita della città e del territorio in cui opera, cui garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e una forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre a un'importante ricaduta a livello di indotto economico, causata dalla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extraeuropei.

Un'attenzione particolare riguarda l'importanza strategica del settore agroalimentare; esso rappresenta un pillar culturale ed economico della regione Emilia-Romagna e un settore di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. La città di Parma è sede di produzioni che identificano il made in Italy a livello mondiale e vede la presenza sul territorio di Global Brands del settore delle trasformazioni e dell'impiantistica alimentare, a cui si aggiungono imprese e produzioni agricole che rappresentano una delle attività di punta della regione Emilia-Romagna. In questo contesto si colloca la presenza sul territorio di Parma della European Food Safety Authority (EFSA) – unica agenzia europea presente sul suolo nazionale – alla quale collaborano attivamente oltre un migliaio di esperti internazionali, periodicamente ospiti della città.

In tale ambito, allo scopo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione e della meccanica alimentare, l'Università di Parma ha voluto costituire il Food Project di Ateneo (inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore dell'agro-alimentare) e la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione. Quest'ultima rappresenta una struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione pensata per offrire percorsi didattici di livello dottorale, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi, disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito post-graduate e professionale al servizio di enti e imprese. Nel prossimo triennio, il progetto "Food" dovrà implementare progettualità più decise verso azioni che posizionino le expertise tecnico-scientifiche dell'Ateneo in ambiti di eccellenza regionale, nazionale e internazionale.

Infine, nell'ambito dell'integrazione territoriale dell'Ateneo di Parma è da sottolineare l'attività svolta in modo sinergico con il Sistema Sanitario e, in particolare, con le Aziende Sanitarie di riferimento, per quanto attiene ai percorsi clinici volti a garantire la salute dei cittadini. Per il prossimo triennio, anche nei rapporti con il territorio e con la regione Emilia-Romagna, la collaborazione con le Strutture Sanitarie continua a essere elemento caratterizzante del ruolo dell'Ateneo nell'ambito dello sviluppo territoriale connesso ai percorsi di cura delle persone (per approfondimenti si rinvia al paragrafo 4.3.6.)

Alla luce degli “assi strategici” di fondo, l’Ateneo definisce gli obiettivi strategici nei seguenti quattro ambiti:

- *Didattica* (qualità della formazione e dell’azione didattica e centralità dello studente),
- *Ricerca* (espandere la conoscenza per promuovere l’innovazione),
- *Terza missione* (Ateneo e Società),
- *Internazionalizzazione* (incontro al mondo).

Per ogni obiettivo si citano gli SDGs di riferimento.

3.6.1. Didattica e formazione

Per quanto attiene alla Didattica si conferma l’assetto di fondo dei precedenti piani strategici che vengono ulteriormente rafforzati e rivisti alla luce dei risultati conseguiti nell’anno 2020 e delle nuove linee di indirizzo di cui al D.M. 289 dell’25 marzo 2021 (Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023); gli obiettivi strategici sono anche coerenti con la strategia di sviluppo espressa dal documento di Politica di coesione UE 2021-2027 e il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - Next Generation Italia.

Gli obiettivi sono stati individuati nell’ottica di consolidare il processo di miglioramento della qualità della didattica e di ampliamento e riqualificazione dell’offerta formativa, con la precisa volontà di aumentare il grado di coinvolgimento di tutti gli ambiti disciplinari, in un approccio che consenta di irrobustire ulteriormente l’Ateneo di Parma in un processo di sviluppo sostenuto da una stretta alleanza con il mondo produttivo locale con attenzione e apertura alle esigenze di formazione espresse anche a livello nazionale e internazionale (SDG 4 - Istruzione e qualità).

È importante evidenziare che la progettualità nell’ambito della Didattica non può prescindere dall’esperienza maturata in seguito all’emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19; questa situazione ha imposto repentini cambiamenti della modalità di erogazione della didattica e in generale di tutti i servizi dell’Ateneo.

Se, da un lato, questa capacità di adattamento è stata fondamentale per garantire regolarità ai percorsi di studio, dall’altro, essa ha fatto emergere l’urgente necessità di una riflessione e di un approfondimento “di sistema” sulla didattica a distanza, con lo scopo di maturare e condividere con l’intera comunità accademica un percorso per valutare e definire opportune strategie per la valorizzazione e integrazione delle nuove metodologie e tecnologie digitali nella didattica anche post-emergenza, fermo restando la consapevolezza della insostituibilità della didattica in presenza per un accompagnamento e un coinvolgimento pieno ed efficace degli attori dei processi di formazione e apprendimento (SDGs: 3 - Salute e benessere; 4 - Istruzione di qualità; 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica; 15 - La vita sulla terra).

Con riferimento a questo aspetto, l’Università di Parma intende sviluppare attività strategiche in stretto rapporto con la progettazione di Ateneo di cui al D.M. 289 del 25 marzo 2021 con particolare riferimento all’obiettivo A (Ampliare l’accesso alla formazione universitaria: A.1 Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca e dell’equilibrio nella rappresentanza di genere e A.4 Rafforzamento delle competenze acquisite dagli studenti e innovazione delle metodologie didattiche) e all’obiettivo B (Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla

competitività del Paese: B.1 Dottorato di ricerca e Dottorato Industriale e B.3 Miglioramento delle infrastrutture e degli strumenti per la ricerca al fine dell'integrazione della ricerca nelle reti internazionali ed europee). In questo ambito è molto importante continuare a innovare sviluppando progetti e ampliando le attività ad ambiti chiave, quale quello delle competenze digitali che trasversalmente stanno emergendo quali indispensabili, sia con riferimento ai percorsi formativi, sia con riferimento alle esigenze del mondo del lavoro.

La progettualità è stata declinata anche con riferimento ai percorsi di formazione post-lauream (SDGs: 4 - Istruzione di qualità; 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica) e di Servizi agli studenti, con particolare riferimento all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita (SDGs: 4 - Istruzione di qualità; 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica; 10 - Ridurre le disuguaglianze; 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti).

3.6.2. Ricerca scientifica

Le strategie da mettere in atto per quanto attiene alla ricerca di Ateneo sono riconducibili al garantire e, possibilmente, potenziare i seguenti elementi:

- capitale umano;
- efficienti infrastrutture e moderne attrezzature per la ricerca;
- programmi di ricerca di Ateneo, finanziati con fondi propri e catalizzatori della partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali, e confronto e collaborazione con protagonisti della ricerca internazionale.

Per quanto riguarda il *capitale umano*, la ricerca di Ateneo necessita del reclutamento di ricercatori che possano competere a livello nazionale e internazionale, migliorando così le prestazioni complessive della ricerca dell'Università di Parma. Inoltre, la ricerca competitiva, nazionale e internazionale, tende a prediligere "teste d'ariete" nella veste di responsabili dei progetti. Pertanto, l'acquisizione di progetti, ad esempio PRIN o in ambito Horizon Europe, è parzialmente subordinata alla disponibilità di figure di alto profilo nelle diverse aree di ricerca. A questo scopo l'Università di Parma vuole agire su due fronti: 1) coltivare i migliori talenti al suo interno e 2) attrarre ricercatori affermati dall'esterno. Questo processo di rafforzamento del capitale umano è svolto in coerenza con quanto progettato nell'ambito Didattica a supporto dell'ampliamento strategico dell'offerta formativa di Ateneo.

Parlando di valorizzazione del capitale umano in ambito di ricerca, corre l'obbligo di sottolineare che le funzioni che i docenti universitari devono adempiere oggi si sono estese ben oltre i confini istituzionali di docenza e ricerca, per includere funzioni di orientamento, alternanza scuola-lavoro, public engagement, partecipazione a molteplici commissioni e comitati, raccolta dati statistici attraverso piattaforme informatiche, adempimenti formali relativamente a ordini, missioni, rendiconti di progetti. Tutto questo sottrae tempo prezioso alle attività di ricerca vera e propria, in termini sia di tempo sia di concentrazione e comporta una sostanziale diminuzione della forza-ricerca effettiva di Ateneo.

Da qui la necessità di razionalizzare gli adempimenti burocratici, con abolizione di quelli non strettamente necessari e di rendere più efficace il supporto dell'apparato amministrativo, sia in fase di attività routinarie che in fase di scouting e stesura progetti. Si desidera, inoltre, incrementare il numero di docenti impegnati in attività di ricerca internazionale e questo significa, di conseguenza, rafforzare il personale tecnico e amministrativo a supporto dell'attività di ricerca internazionale mettendo a sua disposizione anche nuovi strumenti informatici e database per la segnalazione di bandi di interesse a singoli docenti e gruppi di ricerca dell'Ateneo (SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica).

Parallelamente al rafforzamento del capitale umano, occorre investire nel potenziamento delle *infrastrutture e delle attrezzature* per la ricerca per aumentare la competitività dei gruppi di ricerca e, conseguentemente, la loro percentuale di successo nei bandi competitivi. Questa misura strategica serve ad assicurare un ritorno scientifico e a intensificare l'azione di ricerca a favore di imprese, enti e istituzioni (SDGs: 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica; 9 - Industria, innovazione e infrastrutture).

Per quanto riguarda i *programmi di ricerca*, finanziati con fondi propri e catalizzatori della partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali, l'Ateneo, da un lato, mira a mettere i migliori gruppi di ricerca nella condizione di continuare a sviluppare ricerca di altissimo profilo; dall'altro lato, vuole provvedere a un rilancio dei gruppi che per carenza di fondi o mancanza di massa critica non sono ancora in grado di esprimere tutto il loro potenziale. Lo scopo primario è di alzare il livello complessivo della ricerca dell'Università di Parma creando al tempo stesso dei gruppi di eccellenza capaci di giocare un ruolo trainante nel loro settore disciplinare e partecipare con successo a bandi competitivi nazionali e internazionali. Le azioni previste includono progetti di ricerca annuali e biennali, rivolti sia ai ricercatori affermati che ai giovani ricercatori, con l'obiettivo di promuovere interdisciplinarietà e sostenere ricerche fortemente innovative (SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica).

Considerando l'incertezza relativa all'emergenza sanitaria e le opportunità offerte per la ricerca dalle risorse straordinarie del PNRR e del Decreto 289, l'Ateneo attuerà una costante azione di monitoraggio dei risultati per identificare tendenze, in negativo o positivo, e per dar modo agli organi di governo di reagire modificando, se necessari, le azioni previste, gli obiettivi e indicatori.

3.6.3. Terza missione

Nell'ambito della Terza missione, l'Ateneo persegue l'ambizioso obiettivo di un continuo miglioramento della qualità delle attività di interazione sinergica e biunivoca con il territorio e la collettività, anche grazie all'incentivo proveniente dalle prospettive post-pandemiche identificate con il PNRR.

In questi ultimi anni, la costruzione del contenitore "Facciamo Conoscenza" ha consentito la razionalizzazione delle iniziative di *condivisione dei saperi*, uno dei cardini della terza missione (SDGs: 4 - Istruzione di qualità; 11 - Città e comunità sostenibili; 17 - Partnership per gli obiettivi).

Il completamento dello spazio polifunzionale del ParmaUniverCity Info Point e il significativo incremento del ruolo comunicativo ed educativo dell'Orto Botanico, così come la disponibilità delle tante strutture di Ateneo, inclusi il complesso monumentale dell'Abbazia di Valserena e il Palazzo del Rettorato, garantiscono un elevato potenziale di attrazione culturale verso la cittadinanza parmigiana e non solo. Il traumatico irrompere della pandemia COVID-19 ha bruscamente interrotto il percorso intrapreso sin dal 2018, anche in funzione delle manifestazioni inizialmente previste nell'ambito di Parma Capitale della Cultura 2020.

Le conseguenze negative impongono all'Università di esercitare al meglio il proprio ruolo di "volano culturale", in grado di innescare e sostenere la ripresa delle attività artistiche e di divulgazione dei saperi, incrementando ulteriormente le opportunità di interazione costruttiva con il tessuto socio-economico, avvalendosi anche delle numerose convenzioni e collaborazioni che nello scorso triennio sono state perfezionate con le principali realtà culturali del territorio. L'obiettivo è quindi quello di aumentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle iniziative di public engagement che saranno organizzate nel prossimo triennio.

Inoltre, la presenza a Parma di edifici antichi di grande valore architettonico che oggi versano in condizioni di parziale o totale abbandono consente all'Ateneo di coniugare la necessità di disponibilità residenziali per le studentesse e gli studenti con il recupero di un patrimonio storico di pregio, rimuovendo situazioni di degrado a beneficio della città (SGD 11 - Città e comunità sostenibili).

Nell'ambito dell'aspetto sociale della Terza missione l'Ateneo mantiene un coinvolgimento attivo in network universitari nazionali tra cui il Gruppo di Lavoro RUS "Inclusione e Giustizia Sociale" e la rete delle Università per la pace RUNIPACE, così come in quelli locali, dove guida iniziative importanti per la mitigazione del disagio della detenzione, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti, il sostegno alle vittime di reato e così via. Queste e tante altre attività a cui prende parte il personale universitario, insistono su di un vasto e poliedrico intreccio di connessioni con enti e realtà associative che rappresentano un valore aggiunto del sistema sociale territoriale.

Le azioni di giustizia sociale dell'Ateneo si rivolgono anche al proprio personale, sotto l'ambito sinteticamente definito come *benessere lavorativo*, la cui declinazione è presentata nell'apposita area di intervento strategico trasversale (SDGs: 1 - Povertà zero; 2 - Fame zero; 5 - Uguaglianza di genere; 10 - Ridurre le disuguaglianze; 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti; 17 - Partnership per gli obiettivi).

Con riferimento alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico, l'Università di Parma persegue una strategia di medio e lungo termine mirata al progressivo miglioramento della performance, sia avvalendosi dell'ormai consolidato ruolo di connessione e coesione territoriale esercitato dal Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo (TACRI), sia attraverso ulteriori sinergie con le apposite reti di soggetti pubblici e privati (es. ART-ER, Netval, Clust-ER e Cluster Tecnologici Nazionali) e con il digital innovation hub SMILE. Inoltre, un ruolo molto importante in questo ambito della terza missione è detenuto dall'ormai prossimo completamento delle dotazioni infrastrutturali del Tecnopolo di Parma e del nuovo "Parma Food Business Incubator", oltre alla disponibilità del Padiglione del Trasferimento Tecnologico. Tutto ciò consente all'Ateneo di poter operare con rapidità ed efficienza per ambire ad un ulteriore salto di qualità nel rispondere alle sollecitazioni provenienti dai docenti e dal contesto produttivo (SDGs: 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica; 9 - Industria, innovazione e infrastrutture).

3.6.4. Internazionalizzazione

Come sopra osservato, un ulteriore ambito strategico oggetto di pianificazione è costituito dall'*Internazionalizzazione*. L'Ateneo di Parma è impegnato costantemente a rafforzare la dimensione strategica del suo processo di internazionalizzazione (che investe tutte le aree di azione delle Università: didattica, ricerca e terza missione) e a rinnovare le priorità politiche della sua azione. È stato creato, in coerenza a questa visione, un Gruppo Internazionale d'Ateneo che vede la presenza di rappresentanti di ciascuna di queste aree in modo da favorire la complementarità e la sinergia delle politiche di internazionalizzazione nei diversi ambiti.

Il rinnovamento delle priorità strategiche è il frutto, oltre che di un bilancio critico su quanto fatto fino ad oggi, di alcuni cambiamenti del contesto esterno: la pandemia e la pubblicazione delle nuove linee guida del Programma Erasmus. In tal senso, un ruolo di primo piano è rivestito dalla scoperta delle potenzialità dello strumento digitale per ampliare la platea dei beneficiari dei processi di internazionalizzazione e per moltiplicare le occasioni di cooperazione internazionale nelle modalità più svariate, mantenendo standard elevati di qualità e riducendo i costi.

Il nuovo Programma Erasmus+ 2021-2027 identifica per il prossimo periodo di programmazione i seguenti obiettivi strategici: inclusione sociale, innovazione digitale, sostenibilità ambientale e partecipazione alla vita democratica. L'Università di Parma ha recepito questi importanti cambiamenti e sta rivedendo la sua strategia e i suoi obiettivi prioritari. In particolare, accanto alla consolidata politica di mobilità in paesi extraeuropei (Programma Overworld), la nuova strategia per migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo si articola in due linee distinte con obiettivi e strumenti propri. La prima linea si riferisce al filone della "Internationalization at Home" e ha come obiettivo strategico prioritario nella fase attuale il miglioramento dell'attrattività internazionale e la possibilità di un più ampio accesso a iniziative di respiro internazionale per gli studenti iscritti. L'impronta internazionale del nostro Ateneo sarà resa più marcata accrescendo il contributo di docenti esteri all'interno dei corsi d'insegnamento attraverso un utilizzo diffuso e sistematico della modalità telematica o mista, coinvolgendo in primo luogo docenti stranieri delle Università partner. A questo fine è in fase di approvazione il progetto Wide, che incentiva i Dipartimenti a sperimentare nei singoli corsi d'insegnamento forme flessibili di cooperazione con docenti e studenti stranieri (SDGs: 4 - Istruzione di qualità; 10 - Ridurre le disuguaglianze; 17 - Partnership per gli obiettivi). La seconda linea ha come obiettivo l'incremento e la diversificazione della mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Un compito immediato è quello di ripristinare le condizioni di fiducia per riprendere il trend di crescita interrotto dalla pandemia. È opportuno incentivare e sostenere tale ripresa introducendo forme di integrazione ai contributi di mobilità di scambio che possano facilitare la partecipazione alle diverse opportunità a studenti in condizioni di disagio sia economico che sociale, favorendo la piena applicazione dei principi di inclusività e pari opportunità ribadita dall'Unione Europea (SDGs 4: - Istruzione di qualità; 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica; 10 - Ridurre le disuguaglianze; 17 - Partnership per gli obiettivi). Funzionali a entrambe le linee strategiche sono il rafforzamento dei servizi linguistici e delle politiche di accoglienza. In particolare, la riorganizzazione del Centro Linguistico d'Ateneo rappresenta un importante supporto agli studenti in mobilità che possono perseguire una adeguata preparazione ai periodi di studio e/o tirocinio all'estero, consentendo all'Ateneo di incrementare il numero complessivo di CFU esteri. I servizi del Centro sono anche funzionali a dotare i docenti e i ricercatori di strumenti linguistici per impartire lezioni in lingua veicolare, contribuendo così ad ampliare e a elevare la qualità dell'offerta formativa. Con la frequenza ai corsi di lingue offerti dal Centro ai dipendenti interni, si aiuta il personale tecnico e amministrativo ad aggiornare le proprie competenze, accrescendo la capacità di accoglienza e di supporto delle studentesse e degli studenti stranieri (si vedano paragrafi 4.1.2 e 4.3.5). In merito alle politiche di internazionalizzazione, si segnala anche il progetto di rete universitaria europea "EU GREEN - European University Alliance for Sustainability, Responsible Growth, inclusive Education and Environment", iniziato nel corso del 2020 e approvato nel 2022 dalla Commissione Europea nell'ambito dell'azione "European Universities" del Programma ERASMUS+ 2021/2027. Il progetto, di cui l'Università di Parma è cofondatore vede coinvolti 9 atenei europei, sotto il coordinamento dell'Universidad de Extremadura (Spagna) e si pone l'obiettivo comune di creare uno spazio europeo di istruzione superiore che abbia come priorità la sostenibilità in tutte le sue dimensioni (didattica, ricerca, terza missione, vita studentesca e internazionalizzazione). Il lavoro di rete intende migliorare i servizi a studenti e studentesse e ai rispettivi territori, lavorando insieme per aumentare e promuovere la sostenibilità e affrontare le principali sfide sociali individuate degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, favorendo la crescita di una società più equa e lo sviluppo di un'economia più equilibrata e di un ambiente più sostenibile.

3.6.5. Politiche di investimento su strutture e infrastrutture

Per rispondere sempre meglio alle esigenze di tutta la comunità universitaria, l'Ateneo sta realizzando e ha in programma importanti investimenti che non intendono solo migliorare e arricchire il proprio patrimonio, ma vogliono porsi, in linea con gli assi strategici di fondo dell'Ateneo più sopra illustrati, come una opportunità per sviluppare le sinergie con i soggetti che concorrono alla gestione, alla pianificazione e al progresso della città e del territorio: Istituzioni, Enti locali, Imprese, Associazioni, Fondazioni. Il periodo storico attuale, infatti, induce a riflettere, con ancora più convinzione e impegno, sulle grandi sfide che le Università dovranno affrontare per esercitare con efficacia il loro ruolo.

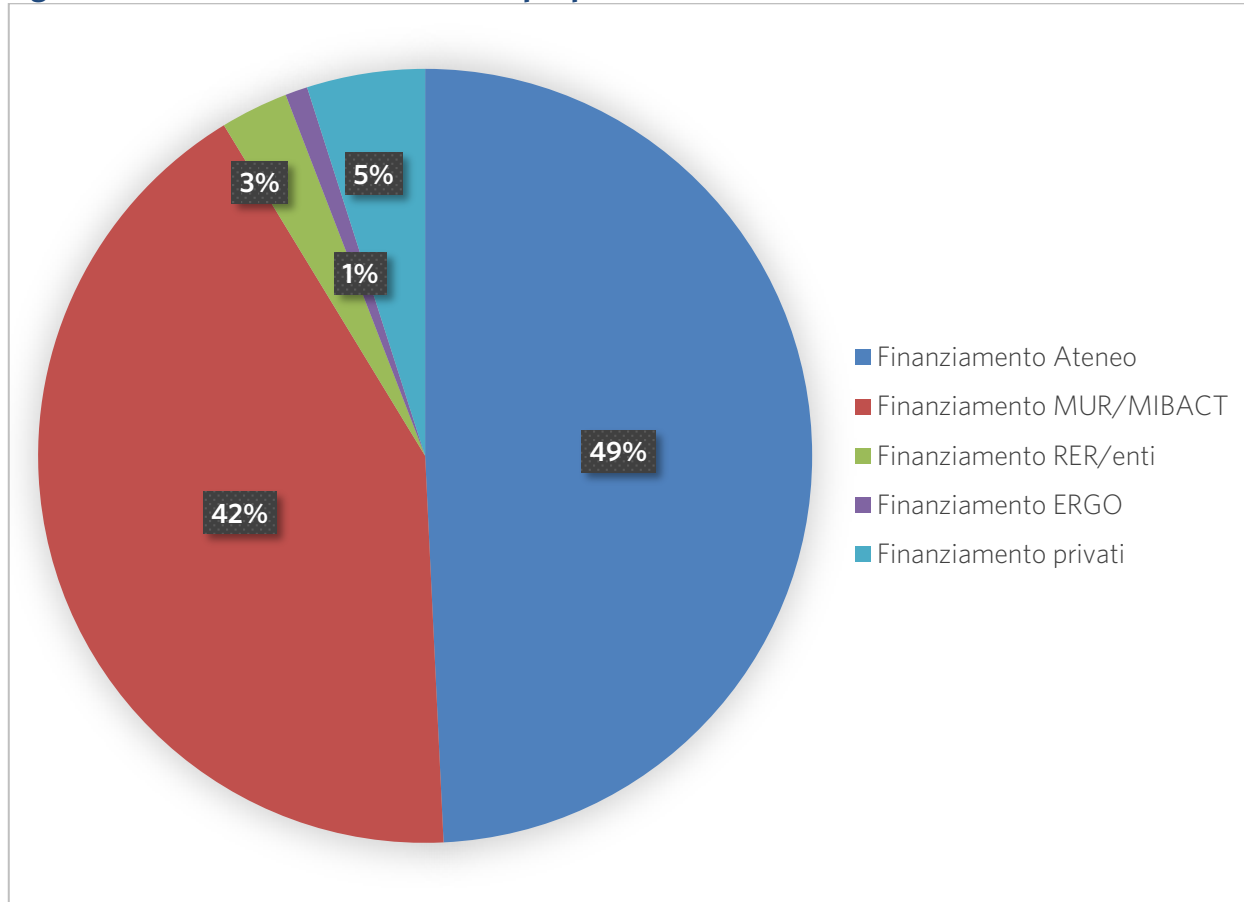
L'emergenza generata dal COVID-19 ha messo in luce la necessità di intraprendere con rinnovata decisione il percorso di rafforzamento dell'intero sistema universitario italiano, ponendo al centro dei piani di sviluppo del prossimo futuro l'insostituibile ruolo della ricerca scientifica, la necessità di ampliare e sostenere il diritto allo studio per fasce sempre più ampie di giovani garantendo loro equità e pari opportunità, la sempre più stretta connessione tra ricerca pubblica, avanzamento delle conoscenze e modelli di sviluppo sociale ed economico per il rilancio dell'intero Paese.

Sulla base di tali presupposti l'Università di Parma intende consolidare la propria presenza sul territorio, mediante il rinnovamento e l'ampliamento delle proprie attività, da perseguirsi attraverso un'articolata serie di azioni e interventi sul patrimonio edilizio di Ateneo.

I progetti, sotto brevemente illustrati, in parte sono in fase di completamento, in parte in fase di avvio o di realizzazione e sono tutti progetti che si innestano nel percorso di definizione degli obiettivi strategici più sopra descritti.

Complessivamente, i progetti in campo riguardano alcune aree fondamentali in cui si sviluppa l'attività dell'Ateneo nella città di Parma: l'area del centro storico, del Campus Scienze e Tecnologie, di Medicina Veterinaria, del Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) a cui si aggiungono alcuni interventi che interessano l'Ateneo nel suo complesso e che non sono distinguibili per area o per zona. È, inoltre, in fase di avvio un importante intervento di riqualificazione dell'Orto botanico, nell'ambito di un progetto di sviluppo dell'Orto finalizzato sia a consentire la sua apertura nei confronti della città, sia a garantire quella attività di terza missione che fa parte ed è ispiratrice dell'attività dell'Orto stesso.

Questi interventi hanno un impatto economico di circa 150 milioni di euro e sono messi a punto con un'attenta attività di valutazione e analisi delle compatibilità economico-finanziarie svolta dal Consiglio di Amministrazione, in accordo con le linee di indirizzo del Senato Accademico. Gli interventi sono realizzati in parte con fondi di Ateneo, in parte con finanziamenti chiesti al Ministero dell'Università e della Ricerca, in parte del Ministero dei beni culturali, in parte grazie all'intervento consistente di tante realtà private che hanno condiviso co-progettato interventi fondamentali per lo sviluppo dell'Ateneo (si veda la seguente Figura 3.6.5.1).

Figura 3.6.5.1 - Analisi dei finanziamenti per provenienza

Nell'ambito di tali interventi (sintetizzati nella tabella seguente 3.6.5.1. evidenziando area di intervento, oggetto, importo investito e stato di avanzamento), un peso rilevante è rappresentato dagli investimenti per il miglioramento sismico e l'adeguamento normativo/funzionale del patrimonio edilizio di Ateneo (circa 51 milioni di euro). In particolare, da alcuni anni è stata avviata una campagna di analisi della vulnerabilità sismica e le priorità hanno riguardato sia gli edifici del Campus, sia i fabbricati realizzati tra il 1970 e il 1980 presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e alcuni edifici del Campus delle Medicine presso l'Ospedale Maggiore.

L'Ateneo, infine, sta ponendo grande attenzione alla sostenibilità ambientale, in coerenza col proprio Piano Strategico, in vari ambiti tra cui l'efficientamento e il contenimento dei consumi energetici dei fabbricati. La maggior parte del Patrimonio Edilizio di Ateneo è costituita da immobili di età media superiore ai 30 anni, caratterizzati da dotazioni impiantistiche ormai obsolete e involucri edilizi non performanti, che mediamente si collocano tra la classe energetica "D" ed "E".

L'amministrazione universitaria, trovandosi nella necessità di predisporre una nuova procedura di appalto per il servizio di gestione calore e manutenzione impianti, ha ricevuto e valutato positivamente una proposta di Partenariato Pubblico su iniziativa Privata (P.P.P.) tramite il quale, oltre all'ordinaria gestione, vengono programmati interventi di manutenzione straordinaria prioritariamente inerenti alle componenti impiantistiche delle centrali e sottocentrali dei Plessi, degli edifici e delle reti infrastrutturali di distribuzione dei fluidi, ma anche alla sostituzione, rinnovo e implementazione di componenti edili dei fabbricati, quali serramenti e pacchetti isolanti (si rimanda per approfondimenti al punto 3.6). La durata del contratto stipulato è di 15 anni, durante i quali (primi due anni) verranno eseguiti gli interventi di riqualificazione sopra descritti, comprensivi di progettazione, ammontanti a circa 28 mila euro.

Tabella 3.6.5.1. - Interventi realizzati e in corso di realizzazione

Area	Oggetto	Importo	Stato di avanzamento
CAMPUS SCIENZE E TECNOLOGIE - AREA FOOD	Realizzazione di una sede idonea per le discipline afferenti alle scienze degli alimenti e la scuola di studi superiori in alimenti e nutrizione	€ 13.296.800	<i>in corso</i>
CAMPUS SCIENZE E TECNOLOGIE	Realizzazione biblioteca scientifica	€ 2.200.000	<i>in corso</i>
	Realizzazione di nuove aule	€ 1.150.000	<i>in corso</i>
	Miglioramento sismico edificio di bioscienze	€ 1.000.000	<i>in corso</i>
	Progetto alberi	€ 500.000	<i>in corso</i>
	Nuovo polo dell'infanzia aziendale	€ 1.900.000	<i>in fase di avvio</i>
EDIFICIO DI CLINICA MEDICA	Riqualificazione multimediale aule	€ 1.900.000	<i>concluso</i>
	Miglioramento sismico e consolidamento statico	€ 2.560.000	<i>in fase di avvio</i>
POLO BIOTECNOLOGICO INTEGRATO DI VIA VOLTURNO	Adeguamento normativo sicurezza antincendio	€ 3.000.000	<i>in fase di avvio</i>
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICO-VETERINARIE	Riqualificazione spazi per la didattica	€ 2.244.330	<i>in corso</i>
	Nuovo comparto chirurgico	€ 4.705.027	<i>in corso</i>
	Miglioramento sismico e consolidamento statico chirurgia veterinaria e padiglioni ispettivi	€ 850.000	<i>in fase di avvio</i>
	Riqualificazione vecchia chirurgia a spazio studenti	€ 750.000	<i>in fase di avvio</i>
MEDICINA E OLTRETORRENTE	Nuove aule multimediali	€ 2.500.000	<i>in fase di avvio</i>
PLESSO DI SAN FRANCESCO	Recupero dell'ex carcere giudiziario	€ 7.825.000	<i>in corso</i>
BORGO CARISSIMI	Completamento anello antincendio e centrale di pompaggio	€ 320.000	<i>in fase di avvio</i>
PAOLOTTI	Adeguamento normativo antincendio	€ 320.000	<i>in fase di avvio</i>
ECONOMIA	Rinnovo serramenti	€ 700.000	<i>in fase di avvio</i>
SANTA CATERINA	Riqualificazione ex convento cappuccini	€ 13.500.000	<i>in fase di avvio</i>
ORTO BOTANICO	Restauro e riqualificazione	€ 11.000.000	<i>in fase di avvio</i>
C.S.A.C. - PARADIGNA - ABBAZIA DI VALSERENA	Riqualificazione	€ 2.668.000	<i>concluso</i>
SALSOMAGGIORE	Recupero funzionale edificio Palazzo Tommasini	€ 350.000	<i>in fase di avvio</i>



4. Relazione di sostenibilità: ambiti e misurazioni

4.1. DIDATTICA E FORMAZIONE

4.1.1 Offerta formativa: indicatori di output e di outcome della didattica

L'Università di Parma mette in primo piano l'impegno per rafforzare continuamente gli strumenti tesi a rendere sempre più efficaci i processi educativi e formativi; questo processo coinvolge tutte le componenti dell'Ateneo: docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. L'organizzazione della didattica nell'Ateneo, coordinata a livello centrale dalla U.O. Progettazione didattica e assicurazione della qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), si raccorda con i Manager didattici dei Dipartimenti al fine di assicurare l'ottimale e condivisa organizzazione di tutti i processi a sostegno dei percorsi formativi. Tale attività di coordinamento, formazione e raccordo ha ottenuto negli ultimi anni diversi importanti riconoscimenti.

Con riferimento all'offerta formativa, nella seguente Tabella 4.1.1.1 sono indicati il numero di Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale e Corsi di laurea magistrale a ciclo unico attivati negli ultimi tre anni accademici (2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022) presso i vari Dipartimenti dell'Ateneo di Parma; come si può osservare nella tabella 4.1.1.1. nell'ultimo triennio a livello complessivo, l'offerta formativa è aumentata. Con specifico riferimento all'offerta formativa relativa alle lauree magistrali biennali, si osserva che l'incremento di 3 unità dall'anno accademico 2019/2020 al 2020/2021 è la conseguenza della istituzione dei Corsi di laurea magistrale in "Electric Vehicle Engineering" (corso internazionale e interateneo, con sede amministrativa all'Università di Bologna), in "Scienze della Nutrizione Umana" e in "Scienze Informatiche". L'incremento di un'unità che riguarda il biennio successivo (2020/2021-2021/2022) è dovuto alla istituzione del Corso di laurea magistrale in "Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs" (corso internazionale).

Si segnala, inoltre, il percorso di accreditamento avviato nel 2020 di un nuovo Corso di Laurea Magistrale LM41, da erogare in lingua inglese sulla base di un accordo di natura strategica con la AUSL di Piacenza, che vede protagonisti anche la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Il Corso è stato accreditato nel 2021 ed è stato attivato nell'anno accademico 2021-2022.

Attraverso questa iniziativa UniPR aumenta del 40% la propria disponibilità formativa in Medicina e Chirurgia, rispondendo così al crescente fabbisogno di medici e, al contempo, attraverso il reclutamento di studenti extra-europei e l'utilizzo della lingua veicolare, il nuovo Corso potenzia significativamente la dimensione internazionale dell'Ateneo (dei 100 studenti immatricolabili, il 40% è riservato a studenti extra-UE.).

Tabella 4.1.1.1. - Numero di Corsi di Studio

Dipartimento	Corsi di laurea			Corsi di laurea magistrale			Corsi di laurea magistrale a ciclo unico			Totale		
	19/20	20/21	21/22	19/20	20/21	21/22	19/20	20/21	21/22	19/20	20/21	21/22
Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	7	7	7	7	7	8				14	14	15
Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2	2	2	2	2	2	1	1	1	5	5	5
Ingegneria e Architettura	6	7	8	11	12	12				17	19	20
Medicina e Chirurgia	11*	11*	11*	4**	4**	4**	2	2	3	17	17	18
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	5	5	6	8	8	8				13	13	14
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2	2	2	3	4	4	2	2	2	7	8	8
Scienze Economiche e Aziendali	2	2	2	5	5	5				7	7	7
Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	3	3	3	2	3	3				5	6	6
Scienze Medico-Veterinarie	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	3
Totale	39	40	42	43	46	47	6	6	7	88	92	96

* Di cui 9 di Professioni Sanitarie

** Di cui una Professione Sanitaria

Per quanto riguarda la formazione post-lauream, l'Ateneo di Parma offre un'ampia scelta tra Master di primo e secondo livello, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento, Corsi di preparazione all'Esame di Stato e Corsi di dottorato. In particolare, rispetto all'ultimo triennio accademico, il numero dei corsi effettivamente erogati è riportato nella seguente tabella:

Tabella 4.1.1.2. - Numero di Corsi post-laurea attivati

Offerta post-laurea	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Master di primo livello	16	16	21
Master di secondo livello	19	15	17
Scuole di specializzazione	44	43	30
Corsi di perfezionamento	2	1	2
Corsi di preparazione all'Esame di Stato	4	2	2
Corsi di dottorato	21	22	19

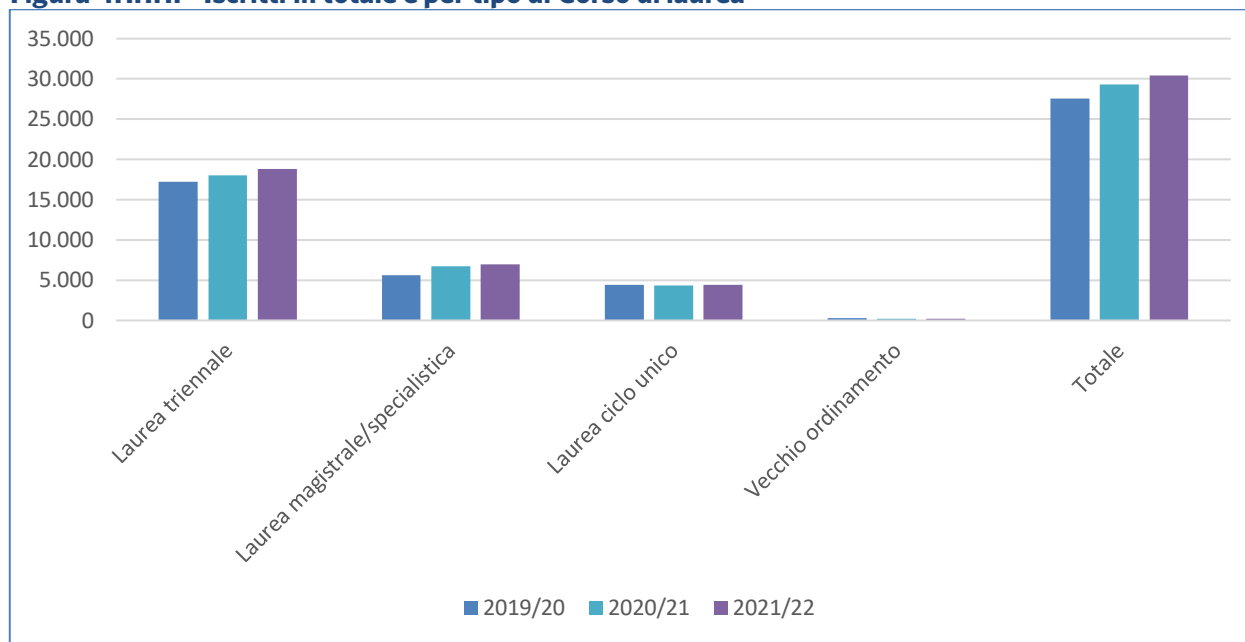
GLI ISCRITTI

Nell'a.a. 2021/2022 si sono iscritti all'Ateneo 30.416 studenti, con un aumento del 10,4% rispetto all'a.a. 2019/2020. L'incremento ha riguardato tutti i tipi di Corso di Laurea con il contributo maggiore, in termini relativi, degli studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale/specialistica che sono aumentati di circa il 25%.

Tabella 4.1.1.3. - Iscritti totali e per tipo di Corso di laurea

Corso di laurea	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Laurea triennale	17.250	18.015	18.825
Laurea magistrale/specialistica	5.583	6.734	6.978
Laurea ciclo unico	4.389	4.329	4.432
Vecchio ordinamento	322	244	181
Totale	27.544	29.322	30.416

Questo trend di crescita non è stato uniforme nei diversi ambiti disciplinari. Dalla distribuzione degli iscritti per Dipartimento emerge che le variazioni relative più consistenti sono state quelle registrate nel Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche (+18%), nel Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco (+13,9%), nel Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (+13,5%) e nel Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie (+13%).

Figura 4.1.1.1. - Iscritti in totale e per tipo di Corso di laurea**Tabella 4.1.1.4. - Iscritti per Dipartimento**

Dipartimenti	2019/20	2020/21	2021/22
Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	5.336	5.745	6.058
Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2.157	2.309	2.313
Dipartimento di Ingegneria e Architettura	3.989	4.089	4.270
Dipartimento di Medicina e Chirurgia	4.563	4.751	5.012
Dipartimento di Sc. Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	2.461	2.612	2.680
Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2.888	3.131	3.290
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	4.566	4.879	4.962
Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	824	956	972
Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie	760	850	859
Totale	27.544	29.322	30.416

Tabella 4.1.1.5 - Iscritti per genere

Genere	2019/20	2020/21	2021/22
Maschi	11.604	12.153	12.429
Femmine	15.940	17.169	17.987
Totale	27.544	29.322	30.416

La componente femminile nell'a.a. 2021/2022 è il 59% del totale, di un punto percentuale superiore, a livello di incidenza relativa, rispetto al 2019/2020. Il 76% degli iscritti non supera i 24 anni di età, percentuale sostanzialmente stabile rispetto all'a.a. 2019/2020.

Tabella 4.1.1.6. - Iscritti per classi di età

Classi di età	2019/20	2020/21	2021/22
17-19	4.177	4.435	4.583
20 - 24	16.635	17.849	18.504
25 - 29	4.379	4.426	4.691
30 e oltre	2.353	2.612	2.638
Totale	27.544	29.322	30.416

Gli studenti di provenienza non italiana regolarmente iscritti ai Corsi di studio nell'a.a. 2021/2022 sono 2.106 e rappresentano il 6,9% del totale degli iscritti. Rispetto all'a.a. 2019/2020 si è registrato un incremento pari al 18,23%.

Tabella 4.1.1.7. - Iscritti stranieri per provenienza

Provenienza	2019/20	2020/21	2021/22
Unione Europea	280	307	332
Europa Extra UE	517	532	540
Asia	285	305	362
Americhe	94	96	115
Africa	604	654	757
Apolide	1	1	-
Totale	1.781	1.895	2.106

Con riferimento agli iscritti stranieri, si rileva che la quota più importante proviene dall'Africa (36% circa), seguita da quella degli studenti provenienti da paesi europei non comunitari (25,6%). La situazione si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto all'a.a. 2019/2020. Gli studenti provenienti dall'Asia sono quelli che hanno registrato l'incremento relativo più elevato nel triennio considerato (+27%).

Si sottolinea che nel 2018 presso il Servizio accoglienza dell'Ateneo è stato istituito lo "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale per studenti" con lo scopo di facilitare l'inserimento degli studenti stranieri nel contesto sociale della città.

Lo sportello offre, con il supporto di un mediatore culturale:

- interventi per la presentazione di pratiche burocratiche e amministrative (permesso di soggiorno, assistenza sanitaria, documentazione per l'iscrizione all'Università);
- percorsi specifici di mediazione e accompagnamento in ambito universitario, lavorativo, abitativo, giuridico.

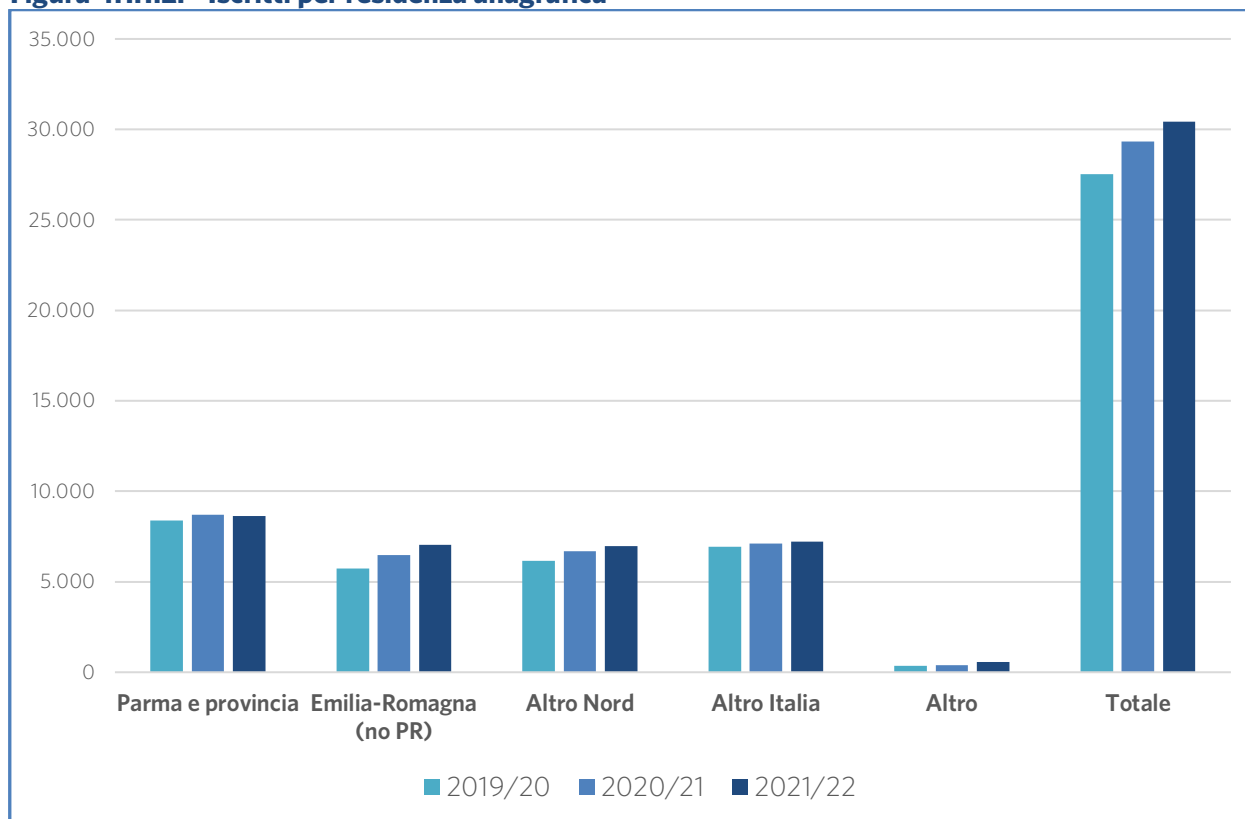
La forte attrattività da fuori Parma e provincia, oltre che dalla Regione, resta una peculiarità dell'Ateneo: gli studenti residenti a Parma e provincia rappresentano, infatti, solo il 28,4% del totale, mentre quelli che risiedono nelle altre province della Regione Emilia- Romagna sono il 23%, complessivamente stabili rispetto all'a.a. 2019/2020. Il restante 48% del totale degli iscritti proviene da fuori Regione.

In particolare, per quanto riguarda gli studenti italiani, sono risultati in aumento, rispetto all'a.a. 2019/20, quelli provenienti dall'Emilia Romagna (+22%). La quota di coloro che risiedono nell'area Centro-Sud e Isole rappresenta, per il nostro Ateneo, uno storico e consolidato importante bacino d'utenza (con un'incidenza di circa il 24%), con provenienza soprattutto da Sicilia e Puglia.

Tabella 4.1.1.8. - Iscritti per residenza anagrafica

Residenza	2019/20	2020/21	2021/22
Parma e provincia	8.380	8.693	8.649
Emilia-Romagna (no PR)	5.736	6.461	7.024
Altro Nord	6.168	6.673	6.975
Altro Italia	6.920	7.121	7.211
Altro	340	374	557
Totale	27.544	29.322	30.416

Figura 4.1.1.2. - Iscritti per residenza anagrafica

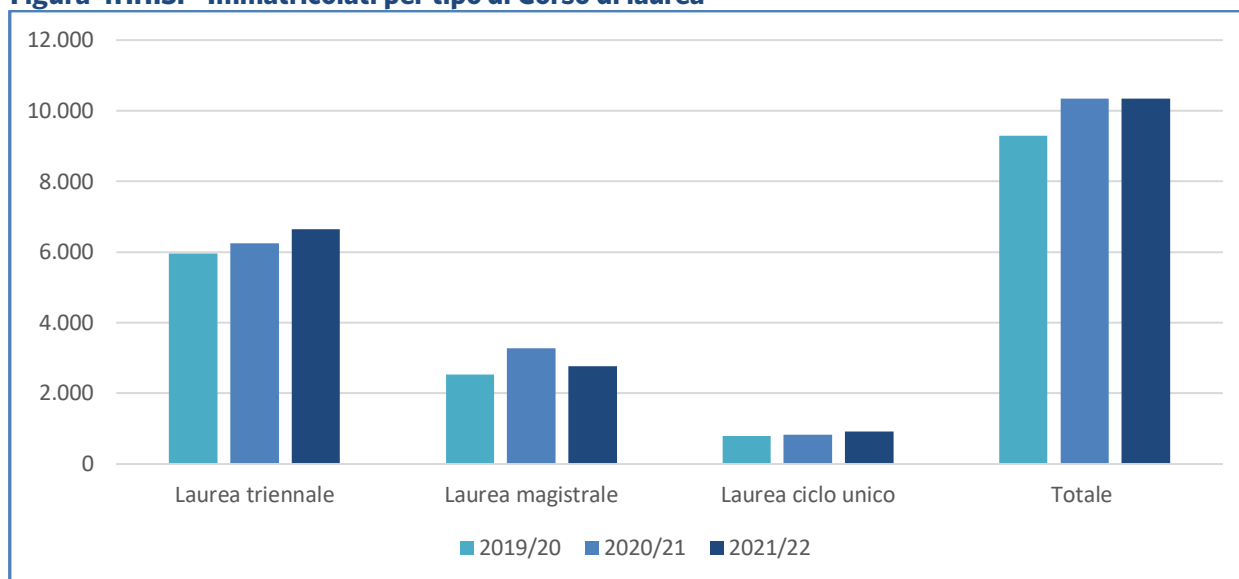


GLI IMMATRICOLATI

L'impegno dedicato dall'Ateneo all'orientamento in entrata e l'attenzione ai bisogni formativi del territorio, hanno fatto sì che i segnali di ripresa delle immatricolazioni universitarie a livello nazionale si siano amplificati presso l'Ateneo parmense fino all'anno accademico 2020/21. Nell'ultimo biennio la crescita complessiva degli immatricolati si è sostanzialmente fermata. Si sono però registrate dinamiche diverse: il trend è sempre stato in crescita per le immatricolazioni alle lauree triennali e a ciclo unico (+ 11,5% e +15,8% rispettivamente) mentre per le lauree magistrali si è riscontata una diminuzione del 15% nell'ultimo biennio.

Tabella 4.1.1.9. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2019/20	2020/21	2021/22
Laurea triennale	5.958	6.250	6.646
Laurea magistrale	2.542	3.271	2.771
Laurea ciclo unico	795	830	921
Totale	9.295	10.351	10.338

Figura 4.1.1.3. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea

L'Ateneo attrae studenti principalmente dai Licei (47,3%) e dagli Istituti tecnico/professionali (36,3%). Non mancano gli studenti che provengono da una scuola estera, che costituiscono il 4,5% circa del totale. La distribuzione per scuola di provenienza ha subito poche variazioni rispetto all'a.a. 2019/2020.

Tabella 4.1.1.10 - Immatricolati per scuola di provenienza

Scuola di provenienza	2019/20	2020/21	2021/22
Istituto tecnico/professionale	3.333	3.805	3.754
Licei	4.660	5.102	4.893
Scuola magistrale	960	1.098	1.141
Scuola estera	294	289	465
Altro o mancante	48	57	85
Totale	9.295	10.351	10.338

SODDISFAZIONE ESPRESSA DAGLI STUDENTI

L'indagine sulla soddisfazione degli studenti è un processo ormai consolidato di rilevazione sistematica delle opinioni che gli stessi hanno in merito alle attività didattiche svolte all'interno dell'Ateneo.

Il questionario, differenziato tra frequentanti e non frequentanti, dall'anno accademico 2013/14 viene compilato on line prima dell'iscrizione a ogni appello di esame ed è strutturato secondo le specifiche indicazioni fornite dall'ANVUR nell'ambito del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio

Il questionario, differenziato tra frequentanti e non frequentanti, dall'anno accademico 2013/14 viene compilato on line prima dell'iscrizione a ogni appello di esame ed è strutturato secondo le specifiche indicazioni fornite dall'ANVUR nell'ambito del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio. I risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti. La percentuale di studenti frequentanti che hanno risposto in modo positivo (% di risposte sì o più sì che no) è sempre risultata superiore all'80% ed è risultata superiore al 90% per quanto riguarda la puntualità nello svolgimento delle attività didattiche (95,66%), la coerenza nello svolgimento del corso (95,57%) e la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (94,24%). Si rileva, inoltre, che se il grado di soddisfazione è aumentato complessivamente nell'ultimo triennio per la quasi totalità degli aspetti considerati, tuttavia ha subito flessioni rispetto all'a.a. 2020/21 ed in particolare per le conoscenze preliminari, l'adeguatezza del materiale didattico e l'interesse verso la disciplina. Permane come dato più basso la percentuale relativa alle conoscenze preliminari possedute che, per circa il 17% degli studenti frequentanti, risultano insufficienti per comprendere gli argomenti dei programmi degli insegnamenti.

Tabella 4.1.1.11. - Questionario sull'opinione degli studenti (% di risposte sì o più sì che no)

Domande	2019/20	2020/21	2021/22 *
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	83,06	83,94	82,93
Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	85,70	86,65	86,23
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	87,63	90,04	88,81
Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	88,53	90,59	90,91
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	93,52	95,97	95,66
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	88,23	89,98	89,27
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	89,64	91,28	90,23
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?	88,30	91,00	90,88
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	93,70	95,73	95,57
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	93,34	94,70	94,24
È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?	89,46	90,68	88,79

* conteggiare al 30/09

LA DISPERSIONE DEGLI STUDENTI

La dispersione degli studenti durante il loro corso degli studi può essere di tipo temporaneo oppure definitivo. Si parla di "tasso di abbandono effettivo" quando lo studente dichiara formalmente di avere intenzione di abbandonare gli studi. Questo tasso è definito come rapporto tra il numero di studenti che hanno abbandonato e il numero di immatricolati di partenza.

Si parla invece di "carriera non lineare" se lo studente non dichiara ufficialmente di voler abbandonare gli studi ma, ad esempio, cambia corso di studio oppure non segue la sua coorte di studio in modo regolare non partecipando di conseguenza alle sessioni d'esame previste.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i tassi di abbandono al primo anno per i diversi Corsi di studio dell'Ateneo distinti tra Corsi di laurea triennali e Corsi di laurea magistrale o a ciclo unico.

Tabella 4.1.1.12. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea triennale (n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea triennale	Coorte 18/19	Coorte 19/20	Coorte 20/21
Architettura Rigenerazione Sostenibilità	0,13	0,11	0,25
Beni artistici e dello spettacolo	0,31	0,25	0,19
Biologia	0,42	0,33	0,35
Biotechnologie	0,32	0,32	0,28
Chimica	0,32	0,3	0,49
Civiltà e lingue straniere moderne	0,29	0,28	0,28
Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	0,19	0,19	0,22
Costruzioni, Infrastrutture E Territorio	-	-	0,27
Economia e management	0,27	0,19	0,2
Fisica	0,28	0,22	0,26
Fisioterapia	0,11	0,11	0,14
Infermieristica	0,12	0,19	0,15
Informatica	0,39	0,21	0,24
Ingegneria civile e ambientale	0,30	0,3	0,32
Ingegneria dei sistemi informativi	0,16	0,33	0,19
Ingegneria gestionale	0,20	0,1	0,11
Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni	0,21	0,23	0,2
Ingegneria meccanica	0,23	0,17	0,17
Lettere	0,33	0,3	0,27
Logopedia	-	0	0
Matematica	0,40	0,33	0,34
Ostetricia	0,32	0,06	0
Ortottica ed assistenza oftalmologica	0,07	0,17	0,19
Scienze dell'educazione e dei processi formativi	0,31	0,36	0,31
Scienze della natura e dell'ambiente	0,41	0,3	0,27
Scienze e tecnologie alimentari	0,24	0,17	0,21
Scienze gastronomiche	0,24	0,24	0,16
Scienze geologiche	0,52	0,24	0,39
Scienze motorie, sport e salute	0,23	0,21	0,18
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	0,29	0,3	0,26
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	0,37	0,29	0,35
Servizio sociale	0,26	0,25	0,24
Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie	0,24	0,28	0,22
Studi filosofici	0,33	0,24	0,27
Tecniche audioprotesiche	0,06	0,21	0,5
Tecniche di laboratorio biomedico	0,11	0,14	0,3
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	0,06	0,08	0,13
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	-	0	0

Dall'analisi della distribuzione del tasso di abbandono nei Corsi di laurea triennale, riferita alla coorte 20/21, emerge che in oltre la metà dei casi (circa 53%) il valore si assesta sotto lo 0,25 e che per 2/3 dei corsi la situazione è migliorata rispetto a quella della coorte 18/19.

Tabella 4.1.1.13 - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea magistrale (n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea magistrale	Coorte 18/19	Coorte 19/20	Coorte 20/21
Amministrazione e direzione aziendale	0,08	0,07	0,08
Architettura	0,04	-	-
Architettura e città sostenibili	-	0,05	0,1
Biologia e applicazioni biomediche	0,05	0,05	0
Biotecnologie genomiche, molecolari e industriali	0	0,04	0,04
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	0,11	0,08	0,04
Chimica	0,05	0,04	0,05
Chimica industriale	0,07	0	0,06
Communication engineering	0,1	0,07	0
Ecologia e conservazione della natura	0,04	-	-
Ecologia ed etologia per la conservazione della natura	-	0,12	0,17
Engineering for the food industry	-	0	0
Filosofia	0,24	0,13	0,21
Finanza e risk management	0,05	0,08	0,1
Fisica	0,07	0	0
Food safety and food risk management	-	0,05	0,03
Gestione dei sistemi alimentari di qualità e della gastronomia	0,11	0,09	0,16
Giornalismo e cultura editoriale	0,15	-	-
Giornalismo, cultura editoriale e comunicazione multimediale	-	0,2	0,1
Ingegneria civile	0,07	0,02	0,1
Ingegneria degli impianti e delle macchine dell'industria alimentare	0,07	0	0,04
Ingegneria elettronica	0	0,14	0,19
Ingegneria gestionale	0,03	0,04	0,07
Ingegneria informatica	0,1	0,02	0,28
Ingegneria meccanica	0,04	0,07	0,03
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,15	0,14	0
International business and development	0,12	0,14	0,08
Language sciences and cultural studies for special needs	-	0	0
Lettere classiche e moderne	0,05	0,1	0,09
Matematica	0	0,1	0
Produzioni animali innovative e sostenibili	-	0,21	0,18
Progettazione e coordinamento dei servizi educativi	0,07	0,13	0,09
Programmazione e gestione dei servizi sociali	0,13	0,13	0,11
Psicobiologia e neuroscienze cognitive	0,25	0,11	0,22
Psicologia dell'intervento clinico e sociale	0,06	0,07	0,12
Relazioni internazionali ed europee	0,11	0,09	0,13
Scienze biomediche traslazionali	-	0	0,08

Corso di laurea magistrale	Coorte 18/19	Coorte 19/20	Coorte 20/21
Scienze biomolecolari, genomiche e cellulari	0	0,07	0,09
Scienze della nutrizione umana	-	0	0,11
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	0,11	0,14	0,14
Scienze e tecnologie alimentari	0,09	0,11	0,09
Scienze e tecnologie geologiche	0	0,1	0
Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse	0,09	0,09	0,21
Scienze geologiche applicate alla sostenibilità ambientale	-	0	0
Scienze infermieristiche e ostetriche	0,07	0,23	0
Scienze informatiche	-	0	0,13
Storia e critica delle arti e dello spettacolo	0,19	0,16	0,13
Trade e consumer marketing	0,02	0,04	0,05

Per i Corsi di laurea magistrale si è registrata una situazione migliore: con riferimento alla coorte 20/21, per circa il 65% di questi il tasso di abbandono non supera il 10% e con diversi corsi in cui nessuno studente si è ritirato.

Tabella 4.1.1.14. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea a ciclo unico (numero abbandoni entro il secondo anno / numero immatricolati)

Corso di laurea a ciclo unico	Coorte 18/19	Coorte 19/20	Coorte 20/21
Chimica e tecnologia farmaceutiche	0,27	0,30	0,28
Farmacia	0,36	0,40	0,36
Giurisprudenza	0,23	0,26	0,29
Medicina e chirurgia	0,03	0,05	0,03
Medicina veterinaria	0,03	0,11	0,07
Odontoiatria e protesi dentaria	-	0,14	0,13

Per i Corsi di laurea a ciclo unico il tasso di abbandono è risultato abbastanza elevato con riferimento alla coorte 20/21 per i corsi di Chimica e tecnologie farmaceutiche, Farmacia e Giurisprudenza e la situazione è allineata con la corte precedente. Il Corso di Medicina e Chirurgia ha continuato a registrare un tasso di abbandono molto basso con riferimento alle coorti considerate.

IL PASSAGGIO DA LAUREA TRIENNALE A LAUREA MAGISTRALE

Gli studenti iscritti ad un Corso di laurea magistrale nell'a.a. 2021/2022 provengono nel 56% dei casi da un altro Ateneo, incrementando il loro peso rispetto all'a.a. 2019/2020 quando rappresentavano circa il 50% del totale.

Tabella 4.1.1.15. - Iscritti a una laurea magistrale per provenienza

Provenienza	2019/20	2020/21	2021/22
Dall'Ateneo	2.768	3.113	3.075
Da altro Ateneo	2.815	3.625	3.945
Totale	5.583	6.738	7.020

I LAUREATI

Volendo tracciare un profilo sintetico dei laureati presso l'Ateneo, si osserva come tutti gli indicatori rilevati nel 2021 siano in miglioramento rispetto a quelli del 2020 e questo in corrispondenza di tutte le tipologie di Corsi di laurea. In particolare, i migliori laureati sono quelli delle Lauree magistrali con un voto medio alla laurea di circa 106/110, con un percorso che termina in media entro due anni e mezzo ed una percentuale di laureati in corso di oltre il 74%. La performance dei laureati triennali è inferiore per quanto riguarda il voto di laurea (in media 99/110) e la percentuale di laureati in corso (64% circa), ma il loro percorso si è concluso mediamente in tre anni. Per quanto riguarda le Lauree a ciclo unico, si è osservato il valore più basso (circa il 54%), comunque migliorato rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.1.1.16. - Laureati, tempo medio di laurea e voto medio finale per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2020				2021			
	N. laureati	% laureati in corso	Tempo medio laurea	Media voto finale	N. laureati	% laureati in corso	Tempo medio laurea	Media voto finale
Laurea (DM270)	2.937	62,34	2,96	98,9	3.050	63,57	2,82	99,4
Laurea Magistrale (DM270)	1.690	70,83	2,34	105,5	1.857	74,37	2,25	105,8
Laurea Magistrale Ciclo Unico (DM270)	528	49,43	5,28	103,8	545	53,76	5,21	103,3

FLUSSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Flusso incoming

Complessivamente il numero di studenti che hanno scelto di fare la loro esperienza internazionale presso l'Ateneo, dopo il periodo di chiusura totale dei flussi dovuto alla pandemia, ha ripreso a crescere passando

da 114 nell'a.a. 2020/2021 a 296 nell'a.a. 2021/2022, con provenienza da 12 paesi europei (tra questi spicca la Spagna) e da 7 paesi extraeuropei (con maggiori flussi dalla Turchia). L'aumento si è registrato con riferimento sia agli studenti europei sia agli studenti provenienti dai paesi extraeuropei.

Tabella 4.1.1.17. - Flussi incoming

Provenienza	2019/20	2020/21	2021/22
Paesi europei	268	101	259
Paesi extraeuropei	145	13	37
Totale	413	114	296

Flusso outgoing

Dopo il periodo di chiusura dei flussi per la pandemia, anche il numero di studenti che hanno scelto di effettuare un periodo di studio all'estero ha subito un forte incremento raddoppiando nell'ultimo biennio accademico. In Europa gli studenti hanno scelto soprattutto la Spagna, seguita da Francia e Germania. Tra i paesi extraeuropei i più richiesti sono stati gli Stati Uniti e il Regno Unito.

Tabella 4.1.1.18. - Flussi outgoing

Destinazione	2019/20	2020/21	2021/22
Paesi europei	518	225	124
Paesi extraeuropei	153	47	409
Totale	671	272	533

Nell'ambito del Programma Erasmus Plus SMS - Mobilità ai fini di studio, nel 2021 sono state assegnate 39 Borse di studio per tesi all'estero, contro le 36 del 2020 e le 19 del 2019.

4.1.2 Azioni di tutorato e di supporto allo studio

Centro Accoglienza e Inclusione

Presso l'Ateneo è attivo il Centro Accoglienza e Inclusione che, oltre a varie altre competenze, tra cui il già segnalato "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale", fornisce informazioni dedicate a docenti e studenti italiani e stranieri iscritti o in visita presso l'Ateneo, in particolare per quanto riguarda la ricerca di un alloggio a Parma. Il Centro si propone di promuovere iniziative di accoglienza, inclusione e a tutela delle pari opportunità degli studenti che, nell'ambito della vita universitaria, vivono uno stato di disagio a causa di fragilità fisiche, psicologiche, economiche e sociali, nonché di sviluppare le attività relative ai servizi abitativi e ai servizi di counseling psicologico, anche con riferimento agli studenti internazionali. In questo senso, le linee principali di attività sono riconducibili a tre aree di competenza: sostegno fasce deboli, rivolto a studenti con disabilità, DSA e BES; accoglienza e sportello alloggi, rivolto a studenti fuori sede, ricercatori e docenti ospiti dell'Ateneo; counseling psicologico rivolto a studenti e al personale strutturato, docente e non docente.

Nel corso del 2020, a seguito della pandemia di COVID-19, il Servizio Accoglienza ha dovuto variare alcune modalità di accoglienza:

- provvedere ad informare gli studenti in arrivo della normativa COVID-19, in particolare dell'obbligo di tampone e quarantena;
- per quanto riguarda gli studenti ERASMUS destinati ad occupare posti in strutture comunitarie (presso gli studentati ER.GO) si è utilizzato il Servizio Foresteria della Casa per Ferie per ospitarli nei 15 giorni successivi all'esito del tampone NEGATIVO prima di immetterli nella struttura di destinazione finale;
- integrare le modalità di espletamento dei tirocini con le forme online al fine di garantire l'implementazione dei dati e fornire la possibilità di espletare l'esperienza agli studenti interessati al lavoro presso il Servizio Accoglienza;
- trasferire il Front Office presso il Punto di Informazione di Ponte Romano al fine di accogliere non solo gli studenti, ma anche i proprietari di appartamenti privati che usufruiscono della Vetrina Alloggi. La collaborazione del personale del Servizio Comunicazione e la disponibilità di questo spazio è risultata di fondamentale importanza nel mantenere il rapporto di vicinanza e fiducia venutosi a creare con le famiglie e la cittadinanza in un momento di così grave incertezza.

Nello specifico, le principali attività del centro riguardano:

- *Attività di Accoglienza ed Informazione*
L'attività di accoglienza ed assistenza per il reperimento di un alloggio si svolge sia negli uffici di Piazzale San Francesco che presso l'Infopoint, Ponte Romano. Dal 1° luglio al 31 ottobre di ogni anno l'infopoint è dedicato particolarmente alle matricole (Welcome point matricole). Il servizio di accoglienza si rivolge, oltre che a studenti italiani e stranieri, ai visiting professors che svolgono attività didattica presso l'Ateneo; nel 2021 sono stati seguiti per necessità logistiche e pratiche 12 visiting professors molti dei quali ospitati presso le foresterie dell'Ateneo. Il Servizio gestisce la corrispondenza con studenti italiani, stranieri, docenti e personale amministrativo soprattutto per assistenza nel reperimento di alloggio a Parma, nella casella di posta dedicata welcomes@unipr.it. Il Servizio collabora tutti gli anni con la U.O. Internazionalizzazione partecipando ai vari *welcome days* per studenti Erasmus e ai webinar organizzati per l'accoglienza. Ha partecipato a riunioni con varie strutture dell'Ateneo per l'organizzazione dell'accoglienza.
- *Vetrina Alloggi*
Sia presso il Servizio Accoglienza che presso l'Infopoint si ricevono proprietari di appartamenti privati da affittare a studenti dell'Ateneo. Lo strumento utilizzato per rendere visibili gli appartamenti è la Vetrina alloggi, bacheca on line sul sito dell'Ateneo, che dal 2021 prevede oltre alla sezione di Parma anche quella di Piacenza. L'offerta pubblicata nell'anno 2021 è stata di circa 200 posti letto per Parma e circa 35 per Piacenza. Nel corso di ogni anno si svolge un'attività di ricerca di nuove disponibilità di appartamenti da inserire nella vetrina alloggi, si mantengono contatti con i proprietari privati e con le istituzioni del territorio che già fruiscono della vetrina alloggi.

- *Attività di reperimento alloggi per matricole, studenti e docenti italiani e stranieri.*
Dopo il periodo di emergenza COVID-19 in cui si è registrato un calo di richieste e cancellazioni di prenotazioni, gli arrivi di studenti Erasmus e docenti sono ripresi sin da inizio 2021; le richieste per assistenza per il reperimento alloggi sono state circa un migliaio, sia attraverso mail e compilazione di application form che in presenza, soprattutto presso il Welcome point matricole, durante il periodo di immatricolazioni.
- *Stipula Convenzioni e Accordi con Enti del Territorio allo scopo di aumentare la disponibilità di posti letto dedicati a studenti e docenti*
Nell'anno 2021 è stata rinnovata la convenzione con ER.GO aumentando i posti da 20 (fino all'anno 2020) a 25 annuali o 35 semestrali per il 2021. È stata rinnovata anche la collaborazione con l'agenzia di servizi ASP AD Personam che dispone di appartamenti da affittare agli studenti e si sono tenuti incontri con la Direttrice Amministrativa e con l'Amministratore delegato per verificare la possibilità di implementare i posti offerti. Si è avviata una nuova collaborazione con l'Ostello della Gioventù di Parma, struttura che è stata utilizzata per ospitare docenti e studenti dell'Ateneo. I posti messi a disposizione lo scorso anno hanno agevolato l'ospitalità durante i periodi di quarantena previsti e l'ospitalità temporanea nei periodi di maggiore richiesta. Sono stati presi contatti con varie strutture alloggiate della città per verificare la possibilità di ottenere convenzioni a prezzi agevolati per gli ospiti dell'Ateneo.
- *Foresterie Universitarie*
I tre appartamenti uso foresteria collocati in Borgo Felino e in Via Sbravati hanno una capacità alloggiativa di 12 posti. In seguito all'emergenza COVID-19, nel primo periodo dell'anno le stanze doppie sono state utilizzate unicamente ad uso singolo. Questo ha ridotto l'introito ma il flusso di ospiti è stato buono, con periodi di permanenza media di 28-30 giorni. Oltre alla gestione delle prenotazioni, dei pagamenti e delle pratiche da svolgere in collaborazione con la Ragioneria, durante l'anno sono stati effettuati controlli negli appartamenti in collaborazione con l'ufficio tecnico e le imprese di pulizie. Si è provveduto a dotare la foresteria di Via Sbravati di un apparecchio mobile per il WIFI in quanto l'appartamento è sprovvisto di connessione Wi-Fi.
- *Sede di Piacenza*
L'avvio del Corso di Laurea in Medicine and Surgery a Piacenza ha comportato l'estensione dell'attività di ricerca strutture alloggiate destinate sia all'accoglienza temporanea che permanente.
Il personale del Servizio si è recato alcune volte a Piacenza sia per reperire alloggi che per organizzare la collaborazione con la segreteria del corso. Si è visitata la sede del Collegio Alberoni. Hanno avuto luogo incontri con la Direttrice del Collegio Morigi di Piacenza, per l'avvio di una collaborazione e per la concessione di posti per gli studenti iscritti al Corso in Medicine and Surgery. Sono stati presi contatti con strutture di tipo comunitario (convitti, collegi, case di accoglienza) a Piacenza.
È stata creata la sezione "Piacenza" nella Vetrina Alloggi dove alcuni proprietari privati hanno aderito creando una disponibilità di circa una ventina di posti. Le richieste di aiuto pervenute tramite application form nella ricerca dell'alloggio sono state 35.

Il Servizio ha organizzato un *welcome day* per circa 30 studenti iscritti al corso di Piacenza, il giorno 14 dicembre 2021, alla presenza del Magnifico Rettore, del Prorettore Vicario, della Direttrice del CAI, del Responsabile Amministrativo CAI, e dei vari docenti del corso di laurea a Piacenza.

- *Promozione progetti di Cooperazione Internazionale*

Il Servizio ha collaborato attivamente con il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale offrendo assistenza per l'ospitalità di varie delegazioni internazionali di docenti e studenti (es. Rwanda) in visita a Parma nell'ambito dei vari progetti universitari. Si è stabilita una collaborazione con i referenti del progetto Foundation Year soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza degli studenti. Grazie ad un accordo con ERGO si sono ottenuti 5 posti in alloggi convenzionati. Sono stati mantenuti contatti e scambio mail con gli studenti stranieri in arrivo a Parma.

- *Assistenza a studenti e docenti extra comunitari*

Sono stati forniti 22 interventi di assistenza a studenti e docenti extracomunitari per problematiche diverse: difficoltà nell'ottenimento del visto o permesso di soggiorno, assistenza a famiglie di visiting professors per problematiche abitative e per aiuto nella gestione delle iscrizioni a scuola dei figli, studenti in condizioni economiche disagiate con conseguente difficoltà nel reperimento di un alloggio, e così via.

- *Traduzioni e varie*

Sono stati tradotti materiali illustrativi, brochures ed anche regolamenti per le case per ferie nelle lingue inglese e francese.

Centro Linguistico di Ateneo

Il CLA, Centro Linguistico di Ateneo, istituito nel 2020, rappresenta un punto nevralgico delle politiche linguistiche d'Ateneo, che promuove l'apprendimento delle lingue straniere moderne, offrendo agli studenti di tutti i corsi di studio, dei dottorati di ricerca e dei master dell'Università di Parma l'opportunità di verificare o acquisire le competenze linguistiche di livello base e avanzato previste nel proprio percorso formativo e non solo. Il Centro offre, infatti, un ampio ventaglio di lingue, spaziando da quelle europee (inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, russo, rumeno) a lingue extra-europee quali il cinese, il giapponese e l'arabo. Il Centro propone inoltre corsi trasversali di soft skills e di comunicazione interculturale, nonché corsi mirati alla preparazione delle certificazioni internazionali, e si avvale, per la definizione delle linee strategiche e per tutti gli aspetti scientifico-didattici, della supervisione di un'équipe di professori del Corso di Studi in Civiltà e Lingue Straniere Moderne dell'Università di Parma.

Alcuni dei corsi attivati presso il CLA sono a disposizione anche del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università di Parma, così come del territorio.

In collaborazione con il Centro SELMA, il CLA affianca, inoltre, alle attività in presenza percorsi online delle varie lingue in offerta, promuovendo altresì attività di apprendimento collaborativo (Tandem Learning), masterclass su argomenti specifici ecc.

A beneficio di tutti coloro che sono impegnati nella linguistica applicata e nella didattica delle lingue straniere, inoltre, il CLA organizza eventi quali cineforum, workshops, seminari e pubblica annualmente la rivista online LACE (Linguistic and Cultural Education).

4.1.3 Azioni di orientamento

Le proposte di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) attivate dall'Ateneo consentono alle studentesse e agli studenti di realizzare i propri obiettivi personali, professionali e di prospettiva lavorativa senza subire pregiudizi e/o stereotipi di genere. Le azioni di orientamento devono aiutare le giovani generazioni a riflettere sull'importanza della formazione universitaria, fornendo supporti specifici e competenti, garantendo informazioni capaci di favorire comparazioni fra atenei e fra corsi di studi dello stesso Ateneo, evitando strumentalizzazioni e favorendo la comprensione del valore dell'articolazione della formazione universitaria. Esse riguardano, da un lato, le attività con e per le scuole secondarie di secondo grado, organizzate con lo scopo di far comprendere alle studentesse e agli studenti l'importanza di intraprendere un percorso di formazione universitario, e, dall'altro, le attività svolte, ad esempio in collaborazione con le imprese, per supportare le studentesse e gli studenti universitari nella scelta consapevole della propria carriera professionale.

Si tratta di un insieme di servizi finalizzati a servire sia le studentesse e gli studenti che entrano a far parte del mondo universitario, sia coloro che sono già impegnati nella vita universitaria. In tal senso, si può intervenire a tre differenti livelli di orientamento: in ingresso, in itinere, e in uscita.

Nell'orientamento in ingresso, i servizi sono essenzialmente rivolti alle studentesse e agli studenti degli istituti di istruzione superiore verso i quali l'Ateneo offre un complesso sistema di soggetti (delegato all'orientamento, ufficio orientamento) e di attività (comunicativa, promozionale, cartacea, digitale, seminariale, convegnistica) di stimolo e supporto alla consapevole scelta del futuro percorso di studi in Università.

Le azioni in collaborazione con le scuole in termini di numero di giornate informative organizzate all'interno delle stesse sono state nel 2019/20 n. 48 e nel 2020/21 n. 63. Nel triennio considerato il dato è risultato ovviamente in forte calo a causa del lockdown indotto dalla pandemia da COVID-19 che ha impedito l'interazione tra scuole e Università. L'efficacia di queste azioni viene qui misurata dalla percentuale di studenti immatricolati nell'Ateneo coinvolti nelle azioni di orientamento (nel precedente anno scolastico) sul numero totale degli immatricolati (escludendo i casi di scuola straniera o non dichiarata): nel triennio in esame, si è mantenuta su livelli più che soddisfacenti (circa il 69%) nonostante le problematiche sopra evidenziate.

L'orientamento in itinere comprende le attività rivolte a coloro che sono già studentesse e studenti universitari e finalizzato a offrire un punto di riferimento sia per eventuali necessità contingenti (piani di studio, insegnamenti a scelta e facoltativi, difficoltà di studio, e così via.). Sono azioni importanti al fine di garantire il benessere nell'ambito della carriera studentesca.

Infine, l'orientamento in uscita è indirizzato a laureate e laureati a cui vengono offerti percorsi gradualmente di avvicinamento al mondo del lavoro, che si differenziano in funzione del presumibile termine degli studi. In tal senso, un primo livello, svolto in parallelo all'attività di studio curricolare, è costituito da tirocini e stage, da svolgere presso imprese, enti pubblici, studi professionali, organizzazioni non-profit, ecc.

Un secondo livello è destinato, prevalentemente, ai laureandi o, comunque, agli studenti per i quali la conclusione del ciclo di studi è più ravvicinata e comprende attività finalizzate a favorire la futura occupabilità ovvero suggerimenti per la corretta redazione del curriculum vitae, organizzazione eventi quali jobs meeting o career day, fino all'eventuale proposta di posizioni lavorative mediante network di vario genere. Al riguardo, dalla Tabella 4.1.3.1. emerge come l'attività di career counseling sia in forte

ripresa nell'a.a. 2021/22 (+65,6% rispetto al precedente a.a.), dopo la flessione registrata a causa della pandemia.

Tabella 4.1.3.1 - Indicatori per le azioni di orientamento

Azione	Descrizione	2019/20	2020/21	2021/22
Efficacia attività d'orientamento	N° di studenti che si sono iscritti all'Ateneo di Parma coinvolti nelle azioni di orientamento sul totale degli studenti immatricolati (esclusi quelli provenienti da scuola estera o non dichiarata)	(4279/5743)100 = 74,51%	(4179/6078)100 = 68,75%	(4342/6308)100 = 68,83%
Servizi di <i>career counseling</i>	N° di prestazioni di career counseling realizzate durante anno	307	160	265

4.1.4 Percorsi di formazione transdisciplinare

L'impegno sul tema della "Didattica" parte dalla convinzione che il ruolo dell'Università di Parma nella diffusione dei principi e dei metodi della sostenibilità non debba essere circoscritto esclusivamente all'ambito della ricerca o delle pratiche gestionali, ma debba prevedere un forte coinvolgimento della dimensione educativa al fine di rispondere alle istanze di una società in rapida trasformazione e di un mondo del lavoro che richiede professionisti non solo con specifiche competenze disciplinari ma principalmente trasversali e sistemiche.

Alla luce di questo, l'obiettivo a partire dall'anno accademico 2019/2020 è stato quello di fornire ad ogni studente dell'Ateneo, indipendentemente dalla propria specializzazione, la possibilità di compiere un percorso sulla sostenibilità, anche in considerazione del fatto che il mondo del lavoro cerca laureati con conoscenze professionali, abilità e competenze relative a questo ambito.

Tale obiettivo ha previsto l'attivazione del corso di insegnamento "Sviluppo Sostenibile" (a libera scelta dello studente, 6 CFU) rivolto a tutti gli studenti iscritti a Corsi di studio (triennali e magistrali) dell'Università di Parma. Il Corso si articola attraverso moduli didattici differenti al fine di dare voce alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale). Particolare attenzione viene posta non solo ai contenuti ma soprattutto alla promozione di un approccio educativo "trasformativo", in grado di dare stimolo a nuovi comportamenti e stili di vita e che abbia nel "learning for change" il suo obiettivo principale. Nell'ambito di questo progetto si prevede inoltre di valutare la possibilità di riconoscere il corso come attività formativa specifica rivolta al personale tecnico e amministrativo.

In questa prospettiva, l'Ateneo di Parma, intende rafforzare l'obiettivo ambizioso di formare cittadini non soltanto fornendo loro nuove conoscenze ma affermando la logica del sistema complesso, la decompartmentazione dei saperi, il dialogo interdisciplinare, nonché supportando una riflessione su valori, atteggiamenti e comportamenti (individuali, comunitari, professionali).

La Tabella 4.1.4.1 mostra come il numero di corsi per le competenze trasversali sia più che raddoppiato nel triennio considerato e come nel solo biennio accademico 2019/2021 anche il numero di studenti che ha sostenuto l'esame di Sviluppo sostenibile sia aumentato considerevolmente. In Tabella 4.1.4.2. è riportato in dettaglio l'elenco dei 7 corsi attivi nell'a.a. 21/22.

Tabella 4.1.4.1 - Indicatori percorsi di formazione transdisciplinari

Nome	Descrizione	2019/20	2020/21	2021/22
Corsi per le competenze trasversali	N° di corsi per le competenze trasversali attivati dall'Università del corso dell'anno	3	3	7
Frequenza insegnamenti trasversali di sostenibilità	N° di studenti che hanno sostenuto l'insegnamento trasversale di Sviluppo sostenibile	25	63	n.d.*

*L'a.a. 21/22 è in itinere per quanto riguarda gli esami.

Tabella 4.1.4.2. - Attività Trasversali/Soft Skills istituite a partire dall'a.a. 2018/2019

A.A. di attivazione	Insegnamento	Corso di studio	Dipartimento
18/19	La Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nella Università in Italia	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali
19/20	Cittadinanza e Costituzione	LT Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
19/20	Sviluppo sostenibile	LM Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	Scienze Medico-Veterinarie
21/22	Academic Writing and Soft Skills (1009861)	LM Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
21/22	Lingua italiana per stranieri)	LT Lettere	
21/22	Fondamenti di lingua italiana dei segni italiana	LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
21/22	Learning in Action	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali

4.2. Ricerca scientifica

Come sopra già osservato (paragrafo 3.5.2 - Ricerca scientifica), la ricerca rappresenta uno dei fondamentali pilastri dell'Università di Parma; è svolta nei Dipartimenti e nei Centri di ricerca interdipartimentali, sei dei quali inclusi nella Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. La valutazione della ricerca è ormai diventata uno strumento strategico e di sempre maggior rilievo per la misurazione della qualità degli Atenei, incidendo in maniera rilevante sulla distribuzione delle risorse e sull'assegnazione dei punti organico da parte del Ministero. L'Ateneo, pertanto, coordina le attività a sostegno della ricerca e della qualità della ricerca attraverso la determinazione di linee d'indirizzo e indicazioni operative, nonché promuovendo iniziative di formazione dedicate alla diffusione della cultura della qualità.

Dal 2019, l'Ateneo conduce un monitoraggio dell'andamento delle pubblicazioni, su scala generale, dipartimentale e per area disciplinare, rendendo disponibili i dati di riferimento agli organi di governo, ai direttori di dipartimento (e loro delegati alla ricerca) e ai presidenti dei comitati d'area, per una puntuale analisi della situazione e relativa programmazione delle attività di sostegno alla ricerca.

Con l'obiettivo di continuare a migliorare le performance nell'ambito strategico della ricerca, anche nel 2021, proseguendo l'azione di sostegno alla ricerca iniziata nel 2018, l'Ateneo ha investito in bandi competitivi interni per la ricerca e le grandi attrezzature nella seguente modalità:

- Bando per Attrezzature Scientifiche cofinanziate fino ad un massimo dell'85%;
- Bando FIL quota incentivante, suddiviso a sua volta in supporto a progetti biennali fino a 60 mila euro, a progetti annuali fino a 15 mila euro riservati a giovani ricercatori under 40, ed assegni di ricerca biennali;
- Premialità a docenti che si sono cimentati in bandi europei ottenendo ottime valutazioni ma non il finanziamento;
- Bando FIL quota prodotti (finanziamenti individuali);
- Bando Young Independent Research Group (YIRG) per la formazione di un gruppo di ricerca autonomo internazionale e interdisciplinare;
- Bando Excellent Science per assegni di ricerca istituiti al fine di supportare docenti impegnati nella progettazione europea.

In particolare, il Bando di Ateneo 2021 per acquisizione di attrezzature per la ricerca, inclusi nuovi pacchetti di software specialistici per la ricerca, con uno stanziamento di 1 milione di euro, ha raccolto 16 richieste di finanziamento. Tali richieste sono state vagliate e selezionate dalla Commissione di Ateneo per la Ricerca secondo i parametri indicati nel Regolamento di Ateneo del Fondo di Attrezzature Scientifiche e nel Bando stesso, con la definizione della graduatoria finale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Con delibera CDA/23-12-2021/612 è stata approvata la graduatoria e disposta l'assegnazione del finanziamento relativo al Bando di Ateneo 2021 per acquisizione di attrezzature per la ricerca ai dipartimenti a cui afferiscono i docenti risultati beneficiari del finanziamento. In totale sono state finanziate 7 grandi attrezzature. Il Bando di Ateneo 2021 per la manutenzione straordinaria di attrezzature per la ricerca, con un budget complessivo di euro 300 mila ha previsto la pubblicazione di due inviti per la presentazione delle richieste, novembre 2021 e febbraio 2022. Con riferimento al primo invito 2021, la Commissione di Ateneo per la Ricerca, secondo i parametri indicati nel Bando, ha vagliato e selezionato

le domande, proponendo una graduatoria al Consiglio di Amministrazione. Con DR 1623/2021 è stata approvata la graduatoria del primo invito e, contestualmente, l'assegnazione del finanziamento per la manutenzione straordinaria di 10 attrezzature per la ricerca, per un ammontare di circa 181 mila euro.

Il Bando di Ateneo per la Ricerca 2021 ha risposto all'obiettivo strategico di rendere la ricerca di Ateneo più competitiva, attraverso l'implementazione di un programma pluriennale di finanziamento di progetti di ricerca a forte contenuto innovativo presentati da gruppi interdisciplinari. Con un investimento di circa un milione e 200 mila euro, il bando è stato finanziato principalmente grazie alle risorse di cui al D.M. n. 737 del 25/06/2021, che ha come obiettivo primario quello di supportare ricerche trasversali, solide ed efficaci, pienamente inserite nel contesto europeo e internazionale, e coerenti con le tematiche identificate dal PNR 2021-2027. Il bando 2021 era articolato in tre 3 azioni:

- Azione A - progetti di ricerca biennali di consolidamento o scouting;
- Azione B - progetti annuali riservati a ricercatori a tempo determinato e indeterminato (a tempo pieno o definito) che abbiano conseguito il titolo di dottore di ricerca o il diploma di specializzazione da non più di 10 anni alla data del presente Bando;
- Azione C - premialità a docenti che abbiano presentato, in qualità di coordinatori, progetti a valere su bandi competitivi europei (quali, a titolo esemplificativo, H2020, Justice, Third EU Health Program, PRIMA e ERC), risultati non finanziati ma con valutazione oltre la soglia minima sotto precisata.

Nel 2021, come ormai da anni, l'Università di Parma ha emanato il Bando per l'assegnazione dei fondi locali per la ricerca di Ateneo - FIL - Quota prodotti della ricerca 2021, con uno stanziamento di euro 1 milione, finalizzato a supportare individualmente i docenti e i ricercatori sulla base della consistenza e della qualità dei prodotti derivanti dalle loro attività di ricerca. Il Regolamento quadro di Ateneo FIL per la ripartizione del fondo locale per la ricerca (disponibile alla pagina <https://www.unipr.it/node/14741>) prevede la valutazione della produzione scientifica individuale nel triennio precedente l'anno del bando, secondo criteri generali definiti dalla Commissione di Ateneo per la Ricerca, integrati e adattati dai Comitati d'Area alle specificità delle rispettive Aree.

L'insieme di queste azioni ha prodotto ricadute complessivamente positive sulla performance della ricerca dell'Università di Parma. Con riferimento alla recente campagna di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-19), rispetto alla quale l'Università di Parma si colloca al 24° posto della classifica generale degli atenei (indicatore finale di struttura IRSF = 1,52) superando in diversi casi atenei simili per dimensione, collocazione geografica e vocazione multidisciplinare. Considerando poi l'indicatore qualitativo di area scientifica R1_2, che misura la qualità dei prodotti dell'istituzione rispetto alla qualità media di tutte le istituzioni nella stessa area, il nostro Ateneo ha superato il valore medio in 7 aree su 14 (01, 03, 08b, 09, 10, 11a, 12). In base all'indicatore quali-quantitativo IRD1_2, ovvero il rapporto tra la somma dei punteggi corrispondenti alle valutazioni ottenute dal dipartimento in una data area e la valutazione complessiva dell'area stessa, 11 aree tra quelle presenti nei 9 Dipartimenti dell'Ateneo sono state valutate sopra la media nazionale. Infine, quattro dipartimenti su nove sono rientrati nei migliori 350 dipartimenti d'Italia (indicatore ISPD) tra cui saranno selezionati i 180 Dipartimenti di Eccellenza, che riceveranno ulteriori 9 milioni di finanziamento.

Un altro importante risultato riguarda la conferma di tre ricercatori dell'Ateneo nella prestigiosa classifica "Highly Cited Researchers 2020" stilata da Thomson Reuters - Clarivate Analytics. Si tratta di un professore ordinario di Analisi Matematica del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche, di un professore ordinario di Alimentazione e Nutrizione Umana del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, e di un professore ordinario di Microbiologia del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale. Merita inoltre una menzione il conseguimento nel 2020 di due ERC Grant per altrettanti docenti dell'Ateneo: Consolidator Grant per un docente dell'Unità di Neuroscienze del Dipartimento di Medicina e Chirurgia e Starting Grant per un giovane ricercatore di nutrizione umana del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

Come già osservato nel precedente Rapporto di Sostenibilità, nel 2018 il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Università di Parma è risultato selezionato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MUR) tra i 180 Dipartimenti di eccellenza delle Università statali italiane ed è stato assegnatario, nel quinquennio 2018-2022, di un finanziamento ministeriale straordinario di 9 milioni di euro. Il progetto raccoglie le eccellenze dipartimentali legate allo studio dei sistemi complessi che si declina in importanti sfide d'innovazione legate alla centralità delle molecole nei sistemi biologici, nello sviluppo di nuovi materiali e dispositivi, nel rapporto fra i componenti viventi e non viventi del mondo naturale e degli ambienti. Il tema, per la connotazione scientifica propria del Dipartimento, si interseca naturalmente con quello della sostenibilità.

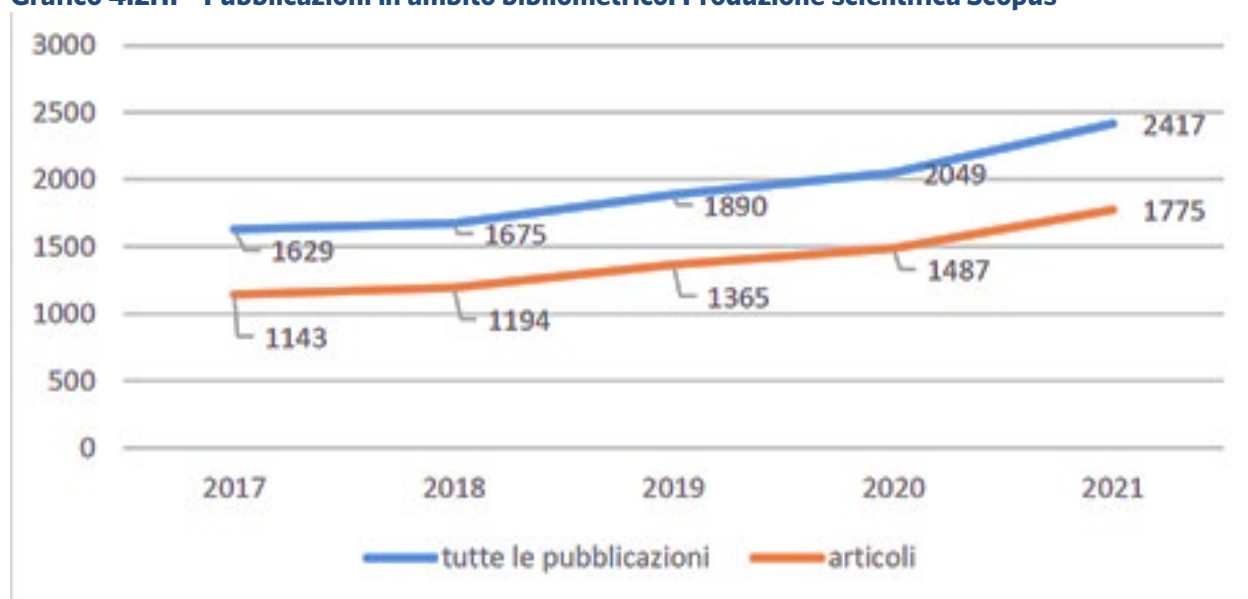
Seppur in presenza di flessioni significative dei finanziamenti da programmi nazionali, i docenti dell'Ateneo hanno partecipato massicciamente al Bando PRIN 2020. Ben 216 docenti hanno presentato progetti, come responsabile o come partner, per un ammontare complessivo di richieste di oltre 52 milioni di euro. Nell'anno 2021 sono stati finanziati n. 21 progetti nell'ambito del suddetto bando per un ammontare complessivo di euro 2.915.051.

Con riferimento al più ampio contesto europeo, nell'ambito del programma Horizon 2020 (2014-2020), l'Ateneo ha visto finanziati 54 progetti, dei quali 51 come beneficiario e 3 come parte terza, per un introito complessivo pari a circa 19,4 milioni di euro. Il rateo di successo nella progettualità europea è mediamente cresciuto a partire dal 2016 (5,2%), superando la media europea del 12% negli anni 2017 (12,7%), 2018 (14,3%) e 2019 (12,7%). Nel 2020, ultimo anno del programma quadro H2020 e fortemente segnato dall'emergenza sanitaria, la percentuale di successo si è assestata su un valore dell'11%, in linea con la media italiana, mentre nel 2021 la percentuale di successo è stata pari al 13%. Questi dati positivi sono da attribuire sia a specifiche attività di supporto alla progettazione internazionale, implementate a partire dal 2016, che ad azioni mirate di coordinamento e aggregazione dei nostri ricercatori su temi di ricerca multidisciplinari.

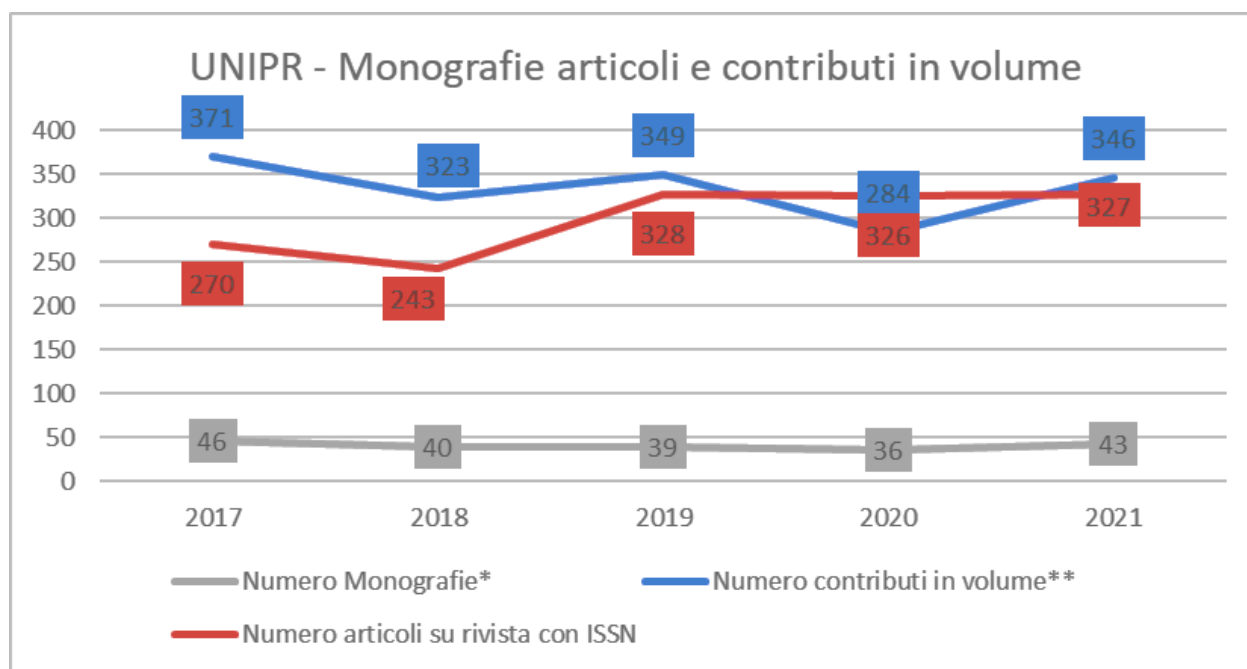
Con riferimento alla produzione scientifica, i contributi pubblicati dai nostri docenti di aree bibliometriche, che hanno prestato servizio negli anni 2017-2021, e che risultano indicizzati in Scopus, sono complessivamente 9.659, prevalentemente articoli scientifici (6.964 inclusi gli articoli in press). L'andamento temporale della produttività mostra un costante aumento negli ultimi 5 anni: da 1.143 articoli nel 2017 a 1.775 nel 2021 (si veda il Grafico 4.2.1). Nel 2021 il numero degli articoli indicizzati in Scopus è aumentato di 288 unità rispetto all'anno precedente. La media dei contributi per autore (sommando i contributi pubblicati da più autori) è passata dai 3,86 (2017) ai 5,28 (2021) per le tipologie *article*, *reviews* e *conference papers*, mentre per i soli articoli si passa da 3,16 a 4,36. L'84,3% degli articoli ha ricevuto almeno una citazione.

L'impatto pesato (*Field Weighted Citation Impact*), cioè il numero di citazioni per articolo, normalizzato in relazione alla data di pubblicazione, alla tipologia bibliografica e al settore di ricerca, è 1,84. Il 38,5% dei contributi si colloca nel primo quartile della distribuzione per numero di citazioni, circa il 17% nel decile superiore. Nel 2021 oltre il 58% dei contributi è stato pubblicato in riviste che si collocano nel primo quartile secondo l'indicatore *CiteScore* (aggiornato al 2020), valore che risulta in leggero calo dopo l'anno 2020. La percentuale di contributi "internazionali" (si intende contributi in cui i co-autori appartengono a istituzioni di almeno due Paesi differenti) si colloca intorno al 40% dal 2018.

Grafico 4.2.1. - Pubblicazioni in ambito bibliometrico. Produzione scientifica Scopus



Per quanto riguarda la ricerca scientifica di ambito non bibliometrico negli anni 2017-2021, i contributi inseriti nell'Archivio della Ricerca IRIS sono complessivamente 4.015 prevalentemente articoli in rivista; seguono i contributi in volume e le monografie. Sono stabili gli articoli su rivista che sono passati da 328 nel 2019 a 327 nel 2021 mentre le monografie si assestano intorno alle 40 all'anno (si veda il Grafico 4.2.2). La media di contributi per autore (sommando i contributi pubblicati da più autori) è tra 3 e 4 lavori pubblicati all'anno. La percentuale di articoli pubblicati su riviste inserite da ANVUR nelle liste delle riviste "scientifiche" è circa l'80%, gli articoli pubblicati su riviste di "classe A" (un sottoinsieme delle riviste scientifiche) è passato dal 41,11% del 2017 al 51,38% del 2021. Dai dati rilevati ad oggi le pubblicazioni 2021 sono 902 di cui 43 monografie e 259 articoli su rivista.

Grafico 4.2.2. - Pubblicazioni in ambito non bibliometrico

Nei dati precedenti non è considerata l'attività di ricerca di dottorandi, assegnisti e componenti del personale non docente, che pure partecipano in modo attivo alla ricerca, producendo contributi rilevanti. L'efficacia nella valorizzazione della cultura multidisciplinare del nostro Ateneo si traduce anche nella capacità di attrarre risorse nell'ambito di progetti di ricerca che fanno riferimento a svariate aree tematiche ed è testimoniata dal successo su vari programmi di finanziamento. Tali dati vengono riportati ogni anno nella "Relazione annuale sull'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico dell'Università di Parma" pubblicata il 26 maggio 2022. Tale relazione è deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo ed è trasmessa al MUR in ottemperanza all'Art. 3-quater "Pubblicità delle attività di ricerca delle università" del testo coordinato del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180.

Un'ulteriore osservazione è d'obbligo. Nel mondo accademico, si assiste da alcuni anni ad una proliferazione di riviste, in qualsiasi ambito disciplinare, così come ad un incremento esponenziale delle pubblicazioni. Ciò è causato primariamente dall'uso (spesso esclusivo ed improprio) di parametri bibliometrici sia per la valutazione della ricerca che per lo sviluppo delle carriere accademiche. Come sopra accennato (3.5.2), l'Università di Parma si è dotata delle "Linee guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca" per garantire che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante la fase di svolgimento della ricerca sia nel momento di pubblicazione dei risultati. Le Linee guida forniscono anche indicazioni circa le modalità di pubblicazione in Open Access e il corretto utilizzo dei social networks professionali. Esse prevedono la nomina di un garante della buona prassi scientifica (*Ombudsperson*), con profilo adeguato, in termini di esperienza e indipendenza, che resta in carica per un triennio.

Passando ad osservare i dati finanziari, i risultati delle attività di ricerca dell'Università di Parma finanziate in risposta a bandi di livello internazionale, nazionale e regionale nonché da contratti con enti ed istituzioni pubbliche, private ed enti no profit, sono complessivamente in aumento nel triennio 2019-2021. In particolare, i risultati delle attività di ricerca dell'Università di Parma finanziate nell'anno 2021 in risposta a bandi di livello internazionale, nazionale e regionale nonché da contratti con enti ed istituzioni pubbliche, private ed enti no profit, sono complessivamente in aumento rispetto a quelli ottenuti nel 2020, attestandosi ad un valore pari ad € 32.742.856 di cui €15.863.341 derivanti da progetti di ricerca competitiva (si veda Tabella 4.2.1.).

Tabella 4.2.1. - Finanziamenti attività di ricerca (2020-2021)

Tipologia di finanziamento	2020	2021
Progetti di ricerca finanziati su bandi Internazionali	8.381.443	3.228.708
Progetti di ricerca finanziati su bandi Nazionali	1.391.289	8.227.834
Progetti finanziati dal MUR - bando PRIN 2020	345.720	2.915.051
Progetti di ricerca finanziati su bandi Regionali	879.807,75	352.496
Progetti di ricerca finanziati su bandi da privati	*	1.139.252
Convenzioni e collaborazioni	2.040.636	1.716.535
Convenzioni Azienda Ospedaliera per posti da Professori	4.565.048	4.253.078
Contributi e Donazioni	1.748.590	1.798.652
Contratti di ricerca commissionata	4.714.900	6.277.138
Prestazioni a tariffario	2.577.075	2.834.112
Totale	26.644.509	32.742.856

* Nel 2020 questo importo era incluso nella voce contributi e donazioni.

Per quanto riguarda l'impegno complessivo dell'Università di Parma nel sostegno alle attività di ricerca esso è testimoniato dai consistenti investimenti di risorse riepilogati nella seguente tabella che evidenzia gli stanziamenti di Budget relativi all'ultimo quadriennio.

Tabella 4.2.2. - Risorse destinate alla ricerca

Descrizione	Budget 2019	Budget 2020	Budget 2021	Budget 2022
Incentivi alla ricerca	3.454.248	4.068.733	4.129.319	4.750.319
Dottorati	4.807.000	4.759.000	4.780.000	5.080.000
Dotazione Dipartimenti	1.334.350	1.367.200	1.313.509	1.291.244
Dotazione Biblioteche	3.715.264	3.898.738	3.970.080	4.030.397
Totale	13.310.862	14.093.671	14.192.908	15.151.960

A conclusione di questa relazione sulla situazione della ricerca, nella seguente tabella (Tabella 4.2.3.) si sintetizzano alcuni dati che rappresentano indicatori utili per valutare la capacità competitiva dimostrata dall'Ateneo in ambito di ricerca tramite la partecipazione e la vittoria di progetti presentati su bandi competitivi, la quantificazione del personale dedicato alle attività di ricerca e al supporto alla ricerca, la quantificazione della produzione scientifica e la capacità dell'Ateneo di fare ricerca in ambito di sostenibilità.

Tabella 4.2.3. - Dati ambito strategico Ricerca (triennio 2019-2021)

Descrizione		2019	2020	2021
Progetti di ricerca	N° di progetti di ricerca vinti e relativo importo stanziato	96 - 12.555.206 €	59 - 10.998.260 €	96 - 15.867.968 €
Dottorandi	N° di dottorandi	430	461	502
Borse di dottorato	N° borse di dottorato attivate nell'anno	134	141	204
Architettura organizzativa abilitante e a supporto dell'attività di ricerca	N° di personale dedicato alla ricerca ivi compresi tecnici della ricerca, tecnici di laboratorio	195	198	197
Finanziamenti e bandi di ricerca aventi impatto sulla sostenibilità	N. progetti ministeriali su tematiche di sostenibilità e importo stanziato	14 - 1.526.195,07 €	5 - 756.501,78 €	13 + 22 PON GREEN - 7.588.190,20 €
Pubblicazioni relative allo studio della sostenibilità	N. di pubblicazioni scientifiche pertinenti inerenti allo studio della sostenibilità	760	968	1.062
	N. di pubblicazioni scientifiche in ambito di sostenibilità sul totale delle pubblicazioni prodotte	0,22	0,30	0,33
	N. medio di pubblicazioni scientifiche in ambito di sostenibilità per personale docente e ricercatore	0,79	1,01	1,11

	N. di pubblicazioni scientifiche in Open Access, in ambito di sostenibilità, sul totale delle pubblicazioni scientifiche prodotte	0,14	0,17	0,18
Progetti di ricerca relativi allo studio della sostenibilità	N° di progetti di ricerca vinti e relativo importo stanziato dei soli progetti di ricerca in ambito di sostenibilità	37 - 5.366.824 €	23 - 2.301.565 €	44 - 8.239.538 €
Premi di ricerca			24	23
Centri di ricerca				18 (di cui 14 interdipartimentali; di cui 3 legati al tema sostenibilità)

I dati testimoniano un progressivo incremento dell'interesse scientifico dei ricercatori del nostro Ateneo verso i temi legati alla sostenibilità.

4.3. TERZA MISSIONE

4.3.1. Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca

L'Università di Parma è un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza, in cui l'attività di docenti e ricercatori è incentrata sull'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, in grado di perseguire un obiettivo di sostenibilità a 360°: non solo economica ma anche sociale e ambientale.

Il peculiare humus territoriale in cui l'Università di Parma è collocata fa di essa uno snodo innovativo chiave negli ambiti agro-alimentare e in campo chimico-farmaceutico, nella mecatronica e nelle scienze della vita, stimolando lo sviluppo di attività che consentano all'industria di ricevere i risultati della ricerca e utilizzarli per concrete applicazioni.

L'attività di Terza Missione, intesa come un costante dialogo con la Società, partner prioritario per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario, rappresenta un ambito prioritario sul quale l'Università di Parma ha incentrato risorse e obiettivi strategici.

Tale rilevanza è messa in luce all'interno del "Piano Strategico 2022-2024" dell'Ateneo, in cui viene presentato tra gli obiettivi strategici quello di "sviluppare l'imprenditorialità accademica, i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo", al cui interno ricadono le azioni strategiche riportate di seguito.

Figura 4.3.1.1. - Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico TM4 dell'Ambito Terza Missione

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
TM4 Sviluppare l'imprenditorialità accademica e i rapporti con il tessuto produttivo	TM4.1 Attivazione e messa a regime sinergica, anche regolamentare, delle strutture di ricerca industriale, supporto al trasferimento tecnologico e incubazione d'impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Rettore alla Terza missione • Delegato al Trasferimento Tecnologico • Dirigente Area Terza missione • Dirigente Area Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti.
	TM4.2 Rilancio dell'imprenditorialità accademica giovanile mediante formazione specifica, incentivazione e sostegno alla creazione di spin-off/start-up innovative	
	TM4.3 Definizione della strategia di valorizzazione dell'attività brevettuale di Ateneo e sua implementazione, anche mediante formazione specifica ai docenti e al personale tecnico-amministrativo coinvolto	
	TM4.4 Rilancio e ulteriore facilitazione e ottimizzazione delle relazioni con il tessuto produttivo del territorio, inclusa la convergenza sinergica di tutti gli ambiti di interlocuzione (es. placement, tirocini, trasferimento tecnologico, progettualità congiunta per bandi competitivi), per un nuovo modello collaborativo che favorisca anche l'incremento delle attività conto terzi	
	TM4.5 Coinvolgimento attivo dell'Ateneo nella messa a punto di nuovi modelli socio-economici e culturali per il rilancio sostenibile del territorio montano	

Un ruolo di primo piano in questo processo è svolto dal Padiglione del Trasferimento Tecnologico e dal Tecnopolo di Parma, edifici concepiti e realizzati per l'interazione sinergica tra ricercatori accademici e aziendali. Il Tecnopolo ospita i laboratori di ricerca di 4 dei 6 centri interdipartimentali di ricerca industriale di Ateneo accreditati presso la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, ed è inserito nella Rete dei Tecnopoli, cofinanziati dalla Regione stessa attraverso i fondi europei POR FESR.

Il Tecnopolo di Parma si interfaccia inoltre con lo Sportello Area S3 (*Smart Specialisation Strategy*) di ART-ER, aperto al pubblico e alle imprese. Il Tecnopolo, e di conseguenza l'Ateneo di Parma, gioca un ruolo di primo piano nel perseguire l'obiettivo regionale di sviluppo di una strategia integrata di formazione di alte competenze e innovazione del sistema produttivo, che ambisce a posizionare l'Emilia-Romagna come leader nazionale ed europeo nella manifattura avanzata.

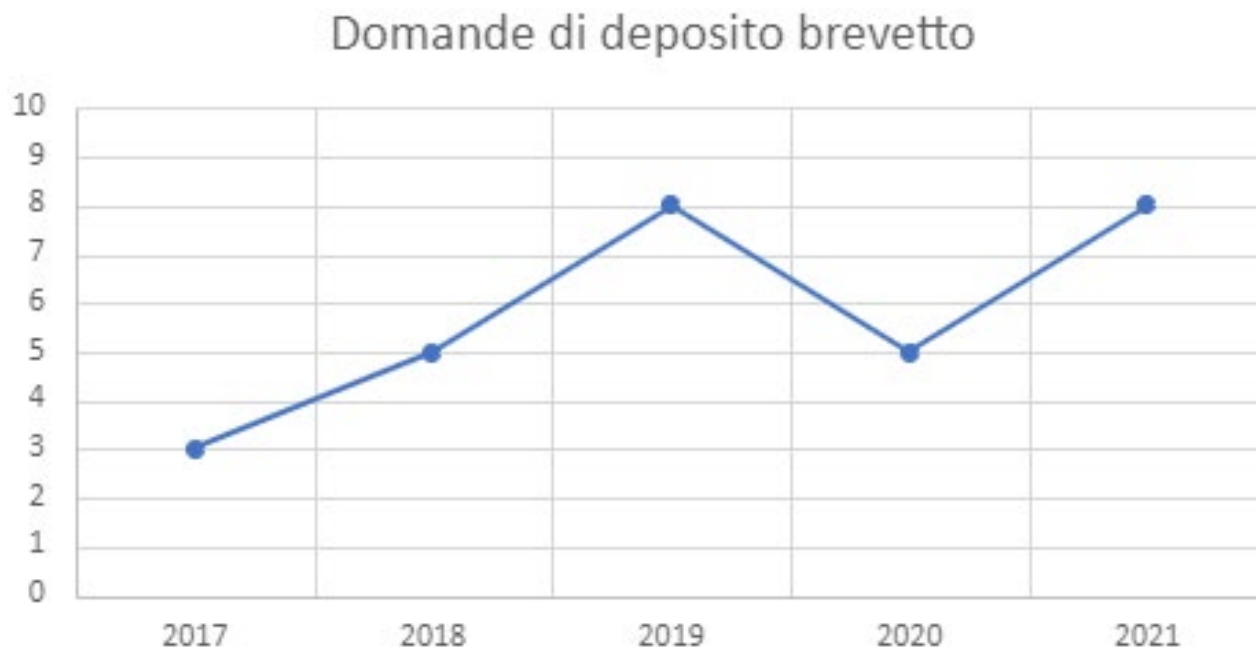
Le attività del Tecnopolo si rivolgono anche a studenti e ricercatori interessati a sviluppare start-up e spin-off, in cerca di orientamento e prima informazione. I progetti svolti dai Centri di ricerca industriale ospitati nel Tecnopolo si concentrano su temi di grande attualità e rilevanza, come ad esempio: il risparmio idrico in agricoltura, l'ideazione di prodotti alimentari innovativi e più sostenibili, la valorizzazione degli scarti di produzione in ottica di economia circolare, la creazione di nuovi materiali edibili per il packaging alimentare, lo sviluppo di nuove tecnologie per prolungare la "shelf-life" dei prodotti, lo sviluppo di nuovi medicinali somministrabili per inalazione. Nel campo dell'utilizzo "smart" dell'energia, gli studi sono concentrati su: reti intelligenti ("smart grids"), catena del freddo, combustibili innovativi, mobilità sostenibile, con applicazioni anche per macchine agricole pulite e intelligenti. Il digitale e le sue ricadute nel settore della manifattura, nelle costruzioni, nell'inclusione educativa così come nella fruizione dei beni artistici sono alcuni dei tanti argomenti trattati nel quadro degli attuali progetti POR FESR di cui sono titolari i centri di ricerca industriale dell'Ateneo.

VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

Tra le attività di rilievo della U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione, i cui uffici sono collocati nel Padiglione del Trasferimento Tecnologico e nel Tecnopolo di Parma, vi è il trasferimento di tecnologia in tutte le sue manifestazioni, inteso come la realizzazione di accordi di ricerca e/o trasferimento tecnologico e innovazione con il settore privato e con enti ed istituzioni pubbliche e promozione, sviluppo e gestione delle attività legate alla proprietà intellettuale, identificando le opportunità e valorizzazione delle eccellenze, collaborazione con i gruppi di ricerca, i Dipartimenti ed i Centri di Ricerca.

Le relazioni università-imprese assumono una notevole varietà di forme e riguardano tutte le missioni dell'Università, a partire dalla formazione del capitale umano. Le forme di collaborazione che hanno maggiore attinenza con l'ambito del trasferimento tecnologico sono le attività di ricerca commissionata e di ricerca in collaborazione: le attività prevedono la formalizzazione di rapporti fra Università e imprese. Entrambe presuppongono interazioni dirette fra il personale dell'Università e il personale delle imprese. Tale interazione rappresenta una delle forme più efficaci di trasferimento tecnologico, tenuto conto che la conoscenza tecnologica ha un'elevata componente di natura tacita e la sua trasmissione è in gran parte affidata all'interazione fra persone e organizzazioni.

La "traduzione" dei risultati della ricerca accademica in qualcosa di spendibile nel contesto industriale ha come naturale sbocco l'attività di brevettazione dei risultati originali e innovativi, con la gestione della relativa proprietà intellettuale e di tutte le problematiche giuridiche ed economiche che ne scaturiscono. L'efficacia delle politiche di incentivazione della ricerca industriale intraprese in questi anni dall'Università di Parma si riflette anche nell'andamento del numero di domande di deposito di brevetto nell'ultimo quinquennio, come evidenziato nel relativo grafico (Figura 4.3.1.2.).

Figura 4.3.1.2. - Andamento del numero di deposito di brevetti nel quinquennio 2017-2021.

SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ ACCADEMICA

L'Università di Parma persegue sistematicamente l'obiettivo di creare le condizioni ottimali per sviluppare l'imprenditorialità accademica, funzionale in primo luogo al tessuto produttivo territoriale e fruibile anche in ambito nazionale ed internazionale.

La U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione e il Tecnopolo hanno realizzato, a partire dal 2019, iniziative di formazione specifica per laureati, dottorandi e assegnisti, che hanno visto il coinvolgimento anche del tessuto produttivo territoriale.

Nel 2019 è stato segnato un nuovo importante passo nel percorso che l'Ateneo sta svolgendo nel sostenere le start-up: il progetto PARMA E-LAB, finanziato con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, ha permesso di attivare sette assegni di ricerca nell'ambito del nuovo Laboratorio regionale per l'imprenditorialità. Con PARMA E-LAB i progetti di ricerca vengono accompagnati da gruppi scientifico-industriali interdisciplinari e da interventi formativi di rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali dei partecipanti. L'Università intende dare ciclicità al reperimento delle idee di impresa e alle attività formative a supporto degli startupper, facendo di PARMA E-LAB un vero e proprio percorso di avvio all'impresa che l'Ateneo, in collaborazione con il territorio, offre ai propri ricercatori.

L'esperienza maturata con PARMA E-LAB è stata cruciale per dar vita, nel 2021, all'edizione pilota della Formazione imprenditoriale di Ateneo, dedicata a dottorandi e assegnisti di ricerca. Il percorso ha visto la

partecipazione di 15 docenti dell'Università di Parma, esperti in materie essenziali per comprendere i fondamenti della cultura di impresa. Il programma è stato curato dalla U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione e dal Tecnopolo di Parma e diventerà un'iniziativa costante, con cadenza annuale. Ciò consentirà di rilanciare la nascita di nuovi spin-off di Ateneo, dopo la revisione regolamentare attuata nell'ultimo quadriennio che ne ha visto calare il numero da 24 nel 2019 a 10 nel 2021 (si veda, più sotto la Tabella 4.3.1.2.).

Nel 2019 sono state inoltre poste le basi per un'ulteriore facilitazione nel quadro del sostegno alle start-up; è stato ottenuto un finanziamento POR FESR di 1 milione di euro per la riqualificazione di una struttura che sarà adibita a incubatore di imprese dell'ambito agrifood. Il Parma Food Business Incubator è infatti il primo incubatore di imprese in ambito agroalimentare che sorge nella "capitale della Food Valley". La scelta strategica è stata quella di ristrutturare la "Barchessa" del podere Campagne, nei pressi della futura sede della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, creando così un'infrastruttura perfettamente complementare al Food Project di Ateneo e in forte continuità con le attività di ricerca industriale del Tecnopolo di Parma. Saranno ospitati fino a sette spin-off costituendi e costituiti, al fine di favorire, anche dal punto di vista del supporto logistico e strumentale, lo scambio di conoscenze ed esperienze tra impresa e Università, incentivando contestualmente lo sviluppo di nuove imprese tecnologiche e innovative nel settore agro-alimentare. Il forte network internazionale che può vantare l'Ateneo attorno alla ricerca scientifica in ambito agroalimentare è stato uno degli elementi determinanti per il raggiungimento di questo risultato.

Il Parma Food Business Incubator sarà inaugurato entro la fine del 2022 e fornirà alle realtà incubate spazi per lavorare, per favorire il networking e lo scambio di idee, oltre che servizi di incubazione e attività di formazione, incluso l'accesso alla Formazione imprenditoriale di Ateneo.

L'Ateneo è partner e si fa promotore di diversi programmi di sviluppo imprenditoriale, come la *business plan competition* "StartCup", nata nel 2000 e coordinata dal consorzio ART-ER in collaborazione con Università, Enti di ricerca, associazioni imprenditoriali e alcune aziende presenti sul territorio regionale. Dal 2019 l'iniziativa sul territorio di Parma si avvale di un partenariato costituito dall'Università di Parma con le principali associazioni di categoria rappresentate nel TACRI. Grazie a questa iniziativa, sono stati avviati percorsi di assistenza allo sviluppo del progetto imprenditoriale, servizi di mentoring per lo sviluppo del business, l'accesso al mercato e lo sviluppo di prototipi.

L'Università e il Tecnopolo di Parma svolgono un ruolo di supporto operativo alla StartCup, sia in termini di promozione e comunicazione dell'iniziativa, sia in termini di organizzazione di incontri 1-to-1 tra aspiranti candidati alla competizione ed il referente dell'Area S3 di Parma, il quale offre informazioni e indicazioni per la sottomissione della candidatura. Nel biennio 2020-2021, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, la StartCup Emilia-Romagna si è svolta in formato digitale, permettendo comunque lo svolgimento della formazione e dei workshop. L'Università di Parma partecipa annualmente anche con i propri progetti di ricerca: le startup Sanchip e JEM Tech, le quali sono state costituite anche con il contributo di dottorandi dell'Università di Parma, si sono classificate rispettivamente prima e seconda nell'edizione 2020; mentre nell'edizione 2022 hanno avuto accesso alla finale tre startup dell'Ateneo.

L'Ateneo e il Tecnopolo promuovono e supportano anche altre iniziative volte ad incentivare l'imprenditorialità, erogate da enti terzi (es. Fondazione Golinelli, MassChallenge, Alisei). Nel 2021, inoltre, l'Ateneo di Parma ha patrocinato lo Startup Weekend Food Sustainability Parma, il format che ha l'obiettivo di trasformare una o più idee imprenditoriali in progetti concreti in 54 ore. Tra le premialità previste per i team vincitori è inclusa anche la partecipazione alla prossima edizione della Formazione imprenditoriale.

EVENTI E NETWORKING

Come già ricordato, il contesto socioeconomico e culturale in cui è inserita l'Università di Parma costituisce tipicamente un bacino fertile da cui attingere stimoli operativi e nel quale riversare la conoscenza prodotta dai propri ricercatori in tutti gli ambiti del sapere.

Per beneficiare degli stimoli provenienti dagli stakeholder territoriali e potenziare le relazioni con il tessuto socioeconomico in cui è inserita, l'Università si fa promotrice di molteplici occasioni di scambio, nella cornice di eventi istituzionali oppure promuovendo iniziative di networking.

In questa direzione, il Tecnopolo di Parma contribuisce in larga misura a realizzare questo obiettivo, attraverso lo svolgimento di un'intensa attività di promozione, l'organizzazione di incontri di orientamento con singole aziende per censire i loro fabbisogni di innovazione e favorire l'incontro con l'offerta di ricerca dell'Ateneo, l'accoglienza di delegazioni nazionali e internazionali e la partecipazione ad eventi e fiere.

Un importante ruolo promozionale e di networking è svolto dalla partecipazione dell'Università di Parma e del Tecnopolo, con il format "Taste Our Science", al Salone internazionale dell'alimentazione - CIBUS, iniziata nel 2021 e continuata anche nel 2022.

Nonostante la situazione congiunturale e le difficoltà nell'organizzazione di un evento fieristico, dettate dall'incertezza della pandemia da COVID-19, la prima edizione ha permesso di registrare i seguenti numeri: 16 gruppi di ricerca appartenenti ai Centri interdipartimentali accreditati Rete Alta Tecnologia, circa 80 aziende censite e 100 soggetti registrati allo stand del Tecnopolo, interessati ad approfondire le attività realizzate dall'Ateneo in tema di trasferimento tecnologico. Inoltre, i docenti dell'Università di Parma sono stati relatori in tre eventi ospitati nella cornice di Cibus. Durante i giorni di fiera dell'edizione 2022, invece, presso lo stand UniPR/Tecnopolo, si sono alternati 16 gruppi di ricerca appartenenti ai Centri interdipartimentali accreditati Rete Alta Tecnologia su tematiche legate alla filiera agrifood e *food machinery*. I docenti dell'Università di Parma hanno preso parte a quattro eventi tematici e sono stati raccolti circa 60 nominativi di professionisti e studenti interessati all'offerta di trasferimento tecnologico e didattica.

Il Tecnopolo si interfaccia con i Dipartimenti e le Unità Organizzative impegnate nel rapporto Scuola-Università-Lavoro-Impresa partecipando in modo attivo anche a una serie di eventi di Ateneo, come gli Open Day, i Job Day e la Notte dei Ricercatori. La gran parte delle attività del Tecnopolo, gli eventi, i programmi di imprenditorialità e le opportunità legate alla ricerca industriale vengono promossi sul sito web e sui social network del Tecnopolo (Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter). La *fanbase* sui social è arrivata a quasi 4 mila utenti (Instagram; Facebook; Twitter; LinkedIn). Tra 2020 e 2021 sono stati prodotti circa 650 post e 500 stories.

Si segnala inoltre che nel 2021 il Tecnopolo ha collaborato attivamente alla promozione del concorso "L'Europa è Qui!" organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, e ha partecipato con un cruciverba digitale per la comunicazione dell'impatto virtuoso delle risorse UE sul territorio, in particolare concentrandosi sui servizi che la rete dei Tecnopoli rende disponibili per lo sviluppo delle PMI regionali. Il cruciverba ha vinto il premio L'Europa è Qui! edizione 2021 categoria POR FESR.

Tabella 4.3.1.1. - I principali eventi organizzati dal Welcome Office del Tecnopolo di Parma

2019	2020 *	2021
Evento Open Innovation	R2B Research to business ONAIR 2020	"Cyber Risk: fare business in sicurezza" in collaborazione con Gruppo Imprese Artigiane
Partecipazione congiunta con SMILE Digital Innovation Hub alla Fiera SPS Italia	Webinar L'industria 4.0 oggi. Opportunità e applicazioni per PMI ai tempi del COVID-19	Festival Interno Verde 2021
Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo	Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo	Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo
Stand Fiera Cibus Tec	Laboratorio virtuale sull'Ecopackaging con Istituti tecnici	Life Sciences: vaccini e proprietà industriale nell'era post- COVID-19
Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo		Cluster2Cluster meeting 2021
Desk Open Day UniPR		Salone internazionale dell'alimentazione - CIBUS
Stand Centri a SMAU R2B		Attività dei Centri alla Notte dei Ricercatori
Attività dei Centri alla Notte dei Ricercatori ed Emilia-Romagna-Open		Convegno "Sostenibilità ed economia circolare" in collaborazione con Gruppo Imprese Artigiane
Desk al Job Day		Webinar "Crediti d'imposta per chi investe in innovazione. Tutto quello che c'è da sapere" con Punto Impresa Digitale Camera di Commercio Parma
Evento "Idee e progetti per un'impresa sostenibile" copromosso con GIA		Le cooperative Legacoop Emilia Ovest incontrano la ricerca industriale del Tecnopolo di Parma
Evento Banca Europea Investimenti		Festival della Cultura Tecnica 2021
		R2B On Air 2021
		Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo

* NB: a causa dell'inizio della pandemia da COVID-19, molti eventi previsti per il 2020 non hanno avuto luogo e sono stati rinviati al 2021

Nel 2018 l'Università di Parma ha istituito il Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo (TACRI), per assicurare il coordinamento strategico e operativo tra le principali rappresentanze delle realtà produttive del territorio ed i vari attori che all'interno dell'Ateneo operano nell'ambito della ricerca industriale.

L'istituzione del TACRI ha il duplice scopo di indirizzo della ricerca in funzione delle specificità dell'area parmense e di valutazione dell'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico. Al tavolo partecipano rappresentanze di UPI, GIA, Confartigianato, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Ascom, Confesercenti, Camera di Commercio, ABI, AGCI, CIA, Confcooperative, LegaCoop, Le Village by CA. Il mondo della ricerca è rappresentato dai direttori dei centri di ricerca industriale accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, dai rappresentanti dell'Ateneo nelle associazioni cluster nazionali e Clust-ER regionali, all'interno del digital innovation hub europeo SMILE, nel competence center BIREX, nell'associazione Big Data e nella International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che dai prorettori per la ricerca e per la terza missione, i dirigenti e i responsabili delle unità operative pertinenti, ed un referente dello sportello Area S3 di ART-ER. Sono inoltre rappresentati CNR-IMEM e SSICA.

Di norma il TACRI organizza due riunioni l'anno, nelle quali l'Università presenta in anteprima i risultati dei progetti più rilevanti di ricerca industriale e le opportunità di finanziamento mediante la partecipazione congiunta a bandi competitivi. Si concordano anche partecipazioni di personale delle aziende a programmi di formazione e tutoraggio di giovani universitari inseriti in percorsi di imprenditorialità innovativa, così come opportunità di tirocini formativi e di progetti di dottorato industriale. Da parte delle organizzazioni aziendali c'è la possibilità di illustrare ai ricercatori i principali ambiti tecnici il cui approfondimento porterebbe benefici a varie imprese. Altra opportunità è quella di condividere riflessioni strategiche su settori specifici ritenuti suscettibili di interventi per aumentarne la competitività.

Le riunioni del TACRI, per la loro portata strategica, si svolgono "a porte chiuse" ma è possibile visionare i principali contenuti presentati in quella sede sul sito dell'Ateneo di Parma, con l'obiettivo di rendere accessibili e trasparenti le opportunità territoriali ad un ampio numero di stakeholders.

A causa della pandemia da COVID-19, durante il 2020 si è svolta eccezionalmente una sola riunione plenaria del TACRI, da remoto. La seduta ha avuto luogo a dicembre 2020 ed è stata l'occasione per presentare gli assegnisti di ricerca del progetto Parma E-LAB e per svolgere una consultazione interna ai membri del Tavolo relativa ai temi da integrare nel programma di formazione imprenditoriale svolto nel 2021.

In data 28.06.2021, si è tenuta una riunione operativa in configurazione plenaria sul tema delle azioni che l'industria può attuare per puntare alla neutralità carbonica, nel rispetto dell'Agenda ONU 2030. Hanno preso parte alla seduta tutti i firmatari dell'Alleanza Carbon Neutrality, nonché la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein.

Il 10.11.2021 si è svolta la seconda riunione plenaria del TACRI, intitolata "Il Tecnopolo di Parma a supporto di un recovery plan territoriale", che ha visto la partecipazione del Magnifico Rettore dell'Università di Parma, degli assessori regionali Paola Salomoni e Vincenzo Colla, della Dirigente regionale economia della conoscenza, lavoro e impresa Morena Diazzi e della Direttrice di Art-ER Marina Silverii. Sono state affrontate le tematiche collegate al PNRR e le relative opportunità di sviluppo, anche in relazione alla nuova Strategia di specializzazione intelligente regionale.

Il Magnifico Rettore e l'assessore Colla hanno sottolineato fermamente che il progresso e la crescita non possono dirsi tali se non sono contestualmente sostenibili dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

MATCHMAKING RICERCA-IMPRESA

L'Università di Parma promuove l'apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Il crescente impegno dell'Ateneo verso la terza missione istituzionale ed in particolare il trasferimento tecnologico si concretizza, anche, con l'intensa attività di collaborazione tra ricerca industriale e impresa, che negli ultimi anni ha portato ad un sensibile aumento degli introiti derivanti da attività di ricerca commissionata.

Un ruolo fondamentale è svolto dal Tecnopolo che, tramite il suo Welcome Office, da diversi anni funge da facilitatore di innovazione tra le diverse realtà imprenditoriali, gli enti e le organizzazioni pubbliche e private ed il mondo accademico. Una delle missioni istituzionali del Tecnopolo consiste, nello specifico, nel fornire orientamento e supporto alle PMI che intendono svolgere attività di ricerca e sviluppo industriale.

Solo nel 2021, il Welcome Office ha svolto 53 incontri con imprese, di cui 22 prime interviste finalizzate ad analizzare i fabbisogni di innovazione; è stata riscontrata una sempre maggiore attenzione da parte delle imprese, e delle PMI in particolare, verso i temi della sostenibilità (es. valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione, efficientamento energetico e delle risorse in generale, digitalizzazione dei processi). Le imprese così coinvolte vengono poi messe in contatto con gli attori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, di cui il Tecnopolo fa parte, per istaurare collaborazioni di ricerca che mirino a dare una risposta ai fabbisogni riscontrati durante l'intervista con il Welcome Office.

Il Tecnopolo partecipa, inoltre, alla piattaforma EROI - Emilia-Romagna Open Innovation - che è una comunità digitale aperta a tutte le persone che vogliono innovare collaborando, trovando soluzioni e scambiando competenze: EROI si pone l'obiettivo di sensibilizzare gli attori dell'ecosistema regionale, a partire dalle imprese, verso i processi di open innovation permettendo loro di rispondere in modalità collaborativa a bisogni di innovazione sfruttando le potenzialità di una comunità ampia.

In tema di open Innovation, durante il 2021 il Tecnopolo ha supportato Art-ER nello svolgimento di una mappatura delle strategie di innovazione aperta da parte delle imprese regionali. Lo staff del Tecnopolo ha organizzato 5 interviste per lo svolgimento del questionario; una impresa ha preso parte ad un assesment specifico sulla strategia di open innovation, che si è svolto nel secondo semestre del 2021 in 6 incontri con la partecipazione dello staff del Tecnopolo. A marzo è 2022 si è svolto l'evento finale di restituzione.

Parallelamente alle iniziative collegate al Tecnopolo di Parma, nel 2017 ha visto la luce "SMILE", Digital Innovation Hub Europeo frutto della collaborazione tra Università di Parma e Unione Parmense degli Industriali. Inserito all'interno della strategia europea che si occupa di agevolare i processi di trasformazione 4.0, SMILE si prefigge di cogliere le richieste di innovazione delle imprese e indirizzarle verso percorsi virtuosi, grazie all'apporto della ricerca scientifica e alle competenze di manager opportunamente sulle nuove tematiche di Industria 4.0.

Tabella 4.3.1.2. - Indicatori per trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca

Indicatore	Descrizione	2019	2020	2021
Spin-off	Numero di Spin-off	24	22	10
	<i>di cui dedicati allo sviluppo sostenibile</i>	1	1	1
Start-up	Numero di Start-up.	1	1	0
	<i>di cui dedicati allo sviluppo sostenibile</i>	0	0	0
Brevetti e licenze	Numero di Brevetti e licenze	8	5	8
	<i>di cui connessi a prodotti utili allo sviluppo sostenibile</i>	2	1	5
Call for ideas e/o start-up week	Numero di iniziative, quali <i>call for ideas</i> o start-up week.	5	2	5
	Soggetti coinvolti nell'iniziativa	Docenti PHD Studenti Startupper PMI Associazioni imprenditoriali Camera di Commercio Enti locali Stakeholder economici-finanziari ART-ER	Docenti PHD Studenti Startupper PMI Associazioni imprenditoriali Camera di Commercio ART-ER	Docenti PHD Studenti Startupper PMI Associazioni imprenditoriali Camera di Commercio Clust-ER ART-ER
	Numero di partecipanti per iniziativa.	30	50	40

4.3.2. Public engagement

Di seguito si descrivono in maniera sintetica i principali eventi di divulgazione che si sono svolti nel 2020 e 2021.

NOTTE EUROPEA DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI (EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT)
 Promossa dall'Ateneo con la co-organizzazione del Comune di Parma e IMEM-CNR, la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori, che coinvolge oltre 300 città europee, ha lo scopo di raccontare a piccoli e grandi le attività che si svolgono nei laboratori e nei Centri di ricerca dell'Università e le ricadute di questa attività sulla vita quotidiana. Si tratta di un evento (in programma sempre l'ultimo venerdì di settembre) che dal 2013 ad oggi si è ampliato, fino a contare, nelle edizioni pre-pandemia, oltre 100 attività e circa 8.500 visitatori distribuiti in tre poli principali dell'Ateneo: Campus delle Scienze e delle Tecnologie, Campus Medico Veterinario e Abbazia di Valserena, sede dello CSAC.

A questi, nel corso degli anni, si sono aggiunti altri luoghi simbolo dell'Università di Parma (la Biblioteca dei Paolotti e il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali).

Nel 2020 il nostro Ateneo, nonostante le restrizioni anti COVID-19, è riuscito a organizzare in presenza la Notte delle ricercatrici e dei ricercatori con 33 eventi, in diverse sedi, tra venerdì 25 e sabato 26 settembre, accogliendo, in totale sicurezza, oltre 1.400 visitatori, tutti con prenotazione. Inoltre, all'edizione online del 27 novembre, è stato prodotto un video per raccontare l'edizione 2020 della Notte delle ricercatrici e dei Ricercatori a Parma, grazie alle immagini girate nelle due giornate in giro tra mostre, seminari, laboratori ed esperimenti e alle interviste ai protagonisti della Notte.

Nella seguente tabella 4.3.2.1. si riportano i numeri relativi ad alcuni dei principali eventi realizzati fino al 2021, quando l'organizzazione della manifestazione è passata alla U.O. Rapporti con il Territorio e Public Engagement, rientrando nell'ambito della European Researchers' Night - progetto LEAF 8 LEAF, acronimo per "heaL thE pLANet's Future" (cura il futuro del pianeta), finanziato dal programma HORIZON 2020 della Commissione Europea, nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie), coordinato a livello nazionale da Frascati Scienza, che vede la partecipazione di numerose Università ed Enti di ricerca italiani.

Tabella 4.3.2.1. - Notte europea dei Ricercatori: eventi e supporter

2019	2020	2021
<ul style="list-style-type: none"> - più di 100 eventi - circa 8.500 visitatori - 200 volontari (studenti UniPR) <p>Sponsor e supporter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 partner istituzionali - 4 sponsor economici - 4 sponsor tecnici - 30 supporter <p>Evento conclusivo: Science Party finale, con i seminari di divulgazione scientifica tenuti dallo scrittore Marco Malvaldi e della giornalista Beatrice Mautino; visione del cielo con telescopi; street food.</p> <p>Eventi satellite:</p> <p>"La Scienza invade la città. Non solo 27 settembre"</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6 caffè scientifici e letterari di taglio divulgativo nella Biblioteca umanistica dei Paolotti e nella Sala polivalente CSAC. 	<ul style="list-style-type: none"> - 33 eventi - 1.400 visitatori <p>Sponsor e supporter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 partner istituzionali <p>Edizione online del 27 novembre: produzione di un video per raccontare l'edizione 2020 della Notte dei Ricercatori a Parma, grazie alle immagini girate nelle due giornate in giro tra mostre, seminari, laboratori ed esperimenti e alle interviste ai protagonisti della Notte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 50 eventi - 2.900 visitatori <p>Sponsor e supporter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 partner istituzionali - 2 media partner <p>Novità di alcuni eventi online diretti alle scuole (realizzati nella mattina del 24 settembre) e rivolti alla cittadinanza (realizzati nel pomeriggio del 24 settembre) cui hanno partecipato circa 100 studenti di scuole primarie, scuola secondaria di primo grado e di secondo grado attraverso l'accesso su piattaforma MS Teams e altre piattaforme individuate dal docente referente delle attività online</p>

Oltre 50 sono stati gli eventi al Campus Scienze e Tecnologie (Parco Area delle Scienze), al Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie (via del Taglio 10), in centro storico e allo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione (Abbazia di Valserena - strada Viazza di Paradigna 1), con la novità di alcuni eventi online diretti alle scuole (realizzati nella mattina del 24 settembre) e rivolti alla cittadinanza (realizzati nel pomeriggio del 24 settembre).

All'evento 2021 hanno partecipato, in presenza, circa 2.900 persone (adulti, ragazzi e bambini) mentre circa 100 studenti di scuole primarie, scuola secondaria di primo grado e di secondo grado hanno effettuato l'accesso su piattaforma MS Teams e altre piattaforme individuate dal docente referente delle attività online.

IL PROGETTO "FACCIAMO CONOSCENZA"

La designazione di Parma a Capitale Italiana della Cultura 2020 ha costituito un grande stimolo per incentivare e mettere a sistema l'offerta culturale dell'Ateneo. È nato quindi il programma *Facciamo conoscenza: l'Università per Parma 2020*, (www.facciamoconoscenza.unipr.it), destinato a permanere nel tempo come contenitore di riferimento per tutte le attività di diffusione della conoscenza realizzate dall'Ateneo. La rassegna di eventi organizzati dall'Ateneo per le celebrazioni di Parma 2020 è stata presentata alla cittadinanza il 25 settembre 2019, presso il ParmaUniverCity Info Point ed è stata sospesa a dicembre a causa della pandemia COVID-19. A febbraio 2020, per supplire alla mancanza di offerta culturale in presenza, è stata creata UNIPR ON AIR, una rassegna di interviste online a personalità di spicco del mondo culturale italiano condotte da docenti dell'Ateneo e veicolate attraverso il canale YouTube UniPR puntando l'attenzione all'Agenda 2030 dell'ONU (il piano d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia) e sui suoi "Goals", i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030. Il programma UNIPR ON AIR comprende 21 interviste che nell'insieme hanno ottenuto oltre 7 mila visualizzazioni.

INIZIATIVE PER SCUOLE E STUDENTI

Come tutto il programma di offerte culturali, anche le iniziative per le scuole nel biennio 2020-21 sono state fortemente limitate dalle condizioni pandemiche, per cui molte delle tradizionali iniziative (ad. Es. Unijunior e le competizioni locali) sono state sospese. Di seguito si elencano le due principali iniziative poste in essere per le scuole e gli studenti anche nel 2021-22.

Giocampus

Giocampus è un progetto che promuove il benessere delle future generazioni attraverso un percorso formativo che unisce educazione motoria ed educazione alimentare ed ambientale. Promosso da un'alleanza educativa pubblico-privata che vede protagoniste diverse istituzioni e aziende del tessuto cittadino e provinciale di Parma, Giocampus si fonda sull'idea che la corretta alimentazione, integrata da un'adeguata attività fisica, sia fondamentale per garantire una buona qualità di vita futura. Il progetto accompagna i ragazzi durante tutto l'anno attraverso tre momenti: Giocampus Scuola, Neve ed Estate.

NUBI (Nutrizione Bimbi)

NUBI è una App ideata dallo spin-off MADEGUS e dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, realizzata grazie alla collaborazione dell'Artificial Intelligence Laboratory del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche, Informatiche e al parziale finanziamento del Comune di Parma. L'applicazione, scaricabile gratuitamente, è rivolta ai genitori dei bambini che frequentano nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie del Comune, per assisterli nella gestione dell'alimentazione dei propri figli.

4.3.3. Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning

L'UNIVERSITÀ DI PARMA E IL MONDO DEL LAVORO

L'Università di Parma si rivolge agli studenti e a coloro che abbiano già conseguito un titolo accademico, per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Ciò avviene con il supporto ai tirocini a valenza di orientamento e formazione, con la promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro e attraverso l'integrazione con le imprese e gli altri organismi e attori del mondo produttivo.

La U.O. Placement e Rapporti con le imprese dell'Ateneo si pone come vero e proprio intermediario nel mercato del lavoro, consolidando e sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. La sua attività si realizza sistematicamente attraverso Employers Relations, Recruiting Day organizzati con le singole imprese, promozione e attivazione di tirocini extracurriculari, incontri di orientamento professionale e attitudinale, sia singoli che di gruppo, rivolti a studenti e laureati. Il numero complessivo di tirocini svolti nell'ultimo biennio accademico è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 4.3.3.1. - Tirocini

Tirocini	2020/2021	2021/2022	Var. %
Tirocini totali	5.698	7.073	+19,44
Di cui extra curricolari presso aziende	96	77	-19.79

Per quanto riguarda le convenzioni con aziende, sono state stipulate 1.104 nuove convenzioni relative ai tirocini curricolari nell'anno 2020 e 1.424 nel 2021. Relativamente ai tirocini extracurriculari, invece si contano 86 convenzioni nel 2020 e 55 convenzioni nel 2021.

I risultati dell'indagine di Alma Laurea riportati nelle seguenti tabelle si riferiscono ai laureati del 2017 e alla loro situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo.

Tabella 4.3.3.2. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea (magistrale/specialistica) - laureati 2017

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto			Occupati che ritengono la propria laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	TOT	
Agrario-Forestale e Veterinario	75,4	91,8	1.603	1.313	1.433	47,6
Architettura e Ingegneria civile	67,1	92,2	1.392	1.313	1.357	69,2
Arte e Design	61,1	63,6	1.542	1.376	1.459	80
Economico	67,5	92,9	1.614	1.585	1.601	55
Educazione e Formazione	78,9	73,3	1.376	1.026	1.057	45,5
Ingegneria industriale e dell'informazione	77,4	98,4	1.686	1.526	1.649	62,5
Letterario-Umanistico	69,4	88,2	1.438	1.376	1.404	60
Medico-Sanitario e Farmaceutico	64	91,7	1.376	1.344	1.352	56,8
Politico-Sociale e Comunicazione	72,2	82,7	1.376	1.186	1.265	30,2
Psicologico	74,4	78,7	1.157	1.144	1.146	64,4
Scientifico	75,5	90,6	1.436	1.466	1.454	58,9
Totale	71,2	90,6	1.530	1.391	1.459	58,2

Tabella 4.3.3.3. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea (ciclo unico) - laureati nel 2017

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto			Occupati che ritengono la propria laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	TOT	
Agrario-Forestale e Veterinario	64,2	88,2	1.663	1.159	1.360	100
Giuridico	68,6	77,1	1.436	1.221	1.298	48,5
Medico-Sanitario e Farmaceutico	61,5	95,7	2.076	1.502	1.675	91,5
Totale	63,5	90,1	1.796	1.379	1.517	78,8

I dati riportati considerano il tasso di risposta sui laureati contattabili, indicatore che rappresenta una novità che emerge consultando i dati della XXIII indagine. Tale indicatore, rapportando le risposte ai soli laureati che hanno espresso il consenso a essere contattati per finalità di indagine statistica, elimina l'incidenza delle mancate risposte sui dati presentati. Nel campione osservato il tasso di occupazione risulta in generale buono nei diversi ambiti disciplinari e per tipo di laurea, sempre superiore al 75%, ad esclusione degli ambiti Arte e Design ed Educazione e Formazione che si attestano su tassi leggermente inferiori (rispettivamente 63,6 e 73,3). Un dato più disomogeneo riguarda gli occupati che ritengono la propria laurea efficace nel lavoro svolto. Solo per quanto riguarda le lauree a ciclo unico nei gruppi disciplinari Medico-Sanitario e Farmaceutico e Agrario-Forestale e Veterinario si riscontrano percentuali elevate (con un 100% in ambito Agrario-Forestale e Veterinario). Per i laureati magistrali invece ci si assesta su percentuali meno elevate, con valori quasi mai superiori al 70% (ad eccezione dell'ambito Arte e Design) e in alcuni casi decisamente basse (come nel caso delle lauree in ambito Politico-Sociale). Osservando i dati del campione relativi al guadagno, si evidenzia il permanere di differenza di trattamento in base al genere: i laureati maschi guadagnano mediamente di più rispetto alle colleghe femmine, soprattutto per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico.

4.3.4. Valorizzazione del cultural heritage

SISTEMA MUSEALE DI ATENEO

La costituzione del Sistema Museale di Ateneo ha comportato una significativa riorganizzazione funzionale delle strutture museali. Attraverso la gestione centralizzata da parte della U.O. che ne porta il nome, è stato possibile mettere in atto un più efficace coordinamento delle attività comuni a tutti i musei, quali la catalogazione delle collezioni, le attività espositive permanenti e le esibizioni temporanee, la creazione di cataloghi ed altre pubblicazioni museologiche, le attività didattiche in ordine alla conoscenza del patrimonio museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e a tutte le azioni che riguardano la Terza missione dell'Università (si veda la Tabella 4.3.4.1.). La creazione di un apposito sito web ha contribuito significativamente alla visibilità dei musei stessi, che includono luoghi di grande pregio per la città, quali l'Orto Botanico, l'Abbazia di Valserena (sede dello CSAC) e il Museo di Storia Naturale, ospitato nel Palazzo centrale dell'Università, all'interno del quale, il 16 maggio 2019, in occasione della Giornata Internazionale dei Musei ICOM - International Council of Museums, si è tenuto il convegno *"Musei come hub culturali: il futuro della tradizione"*. A causa della pandemia da COVID-19, le Giornate ICOM 2020 e 2021, aventi a tema *"Musei per l'eguaglianza: diversità e inclusione"* e *"Il futuro dei musei: rigenerarsi e reinventarsi"*, sono state celebrate online.

Il Sistema Museale di Ateneo fornisce ottime opportunità di tirocinio per studenti italiani e internazionali attraverso il Progetto *Spreading Research*, attivato nel 2014 per ospitare studenti Erasmus, internazionali ed italiani presso i musei di Ateneo. Nel 2017 con questo programma sono stati completati 6 tirocini di studenti Erasmus e internazionali, 2 nel 2018 e 4 nel 2019, unitamente a 6 borse di studio per studenti "incoming" per 6 mesi di mobilità per studenti degli atenei extra-UE sulla base di accordi in ambito Overworld. Nel corso del 2020 e 2021, la chiusura forzata dei musei a causa della pandemia da COVID-19 ha inevitabilmente comportato la temporanea sospensione del programma.

Tabella 4.3.4.1 - I numeri del Sistema Museale

Musei scientifici	2019	2020	2021
	29.187 visitatori	11.121 visitatori	6.803 visitatori

Mostre	2019	2020	2021
	"PERSONE prima di tutto", mostra dell'artista Pog, in collaborazione con le Eli-Che, patrocinata dal Comune di Parma e inserita nel programma di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020, Parma, Orto Botanico, 26 ottobre - 6 dicembre 2019.		"POP Microscopy", mostra scientifica in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia - IIT, Parma, Atrio delle Colonne - Palazzo centrale dell'Università di Parma, 1 - 23 luglio; "Segni", mostra scientifica, Parma, Atrio delle Colonne - Palazzo centrale dell'Università di Parma 16 al 24 settembre; "Animali in Opera. Lo sguardo di Georges-Louis Leclerc de Buffon" mostra scientifico-divulgativa, Rubiera, Ospitale, 24 settembre - 24 novembre.

Infine, il Sistema Museale di Ateneo contribuisce attivamente alle collaborazioni con aziende del territorio. Nel corso del 2020 e 2021 è stato coinvolto in due nuove convenzioni quadro sottoscritte dall'Università di Parma con Davines S.p.A. e Chiesi Farmaceutici S.p.A, nelle quali è inclusa la valorizzazione dell'Orto Botanico.

Con quest'ultima impresa sono stati inoltre sottoscritti due Contratti di collaborazione per la realizzazione di percorsi tematici di carattere didattico e divulgativo dedicati ai temi della sostenibilità ambientale ("Urban Green" e all'identità farmaceutica della città di Parma ("L'Arte della cura").

È stata rinnovata la Convenzione tra Università di Parma e l'Associazione Amici dell'Orto Botanico di Parma ODV per attività di cura, manutenzione e valorizzazione dell'Orto Botanico.

Nell'ambito delle attività di digitalizzazione, il Sistema Museale di Ateneo ha sottoscritto un Accordo con Google Cultural Institute, attraverso il quale è stato possibile implementare sulla piattaforma internazionale Google Arts & Culture un'istanza dedicata al Sistema Museale di Ateneo, comprendente centinaia di immagini digitalizzate e venti percorsi tematici rappresentativi di tutti i musei e delle collezioni di maggior pregio in essi conservate.

È stato inoltre sviluppato il progetto "Parma DIGIDOCU LAB", proposto da Università di Parma - Sistema Museale di Ateneo, ASP - Ad Personam (Parma) e Chiesi Farmaceutici S.p.A. e finanziato da Fondazione Cariparma attraverso il bando "PARMA e-20 e-20", con l'obiettivo di promuovere la cultura in tutte le sue forme, attraverso la digitalizzazione e valorizzazione delle collezioni storiche, in sinergia con le istituzioni locali e il terzo settore.

Nell'ambito delle iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale, è in corso di realizzazione un imponente progetto di riordino della documentazione storica di Ateneo, approvato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna in data 18.12.2019, che ha l'obiettivo di individuare la documentazione a conservazione permanente, da trasferire nei locali dell'Archivio Storico ubicato al Campus (eliminando la documentazione ritenuta non più utile ai fini amministrativi e di ricerca storica), per migliorarne la fruibilità da parte degli studiosi e della cittadinanza, anche attraverso processi di digitalizzazione.

La chiusura forzata dei musei a causa della pandemia da COVID-19, ha ridotto sensibilmente il numero delle attività di Terza missione e ha inevitabilmente comportato una drastica diminuzione del numero di visitatori, nonché un parziale cambiamento nelle tipologie di pubblico, che è venuto a coincidere con quello di prossimità territoriale. Per poter garantire la miglior tutela dei visitatori ed evitare al massimo il rischio di contagio, il Sistema Museale di Ateneo ha attivato le necessarie misure di sicurezza per consentire comunque l'accesso e la permanenza all'interno dei musei, quando e laddove consentito, attraverso il contingentamento dei visitatori, modalità on-line di prenotazione obbligatoria e predisposizione di segnaletica specifica presente presso tutte le sedi aperte al pubblico. In parallelo, sono state elaborate proposte di nuove modalità di fruizione, attraverso la realizzazione di percorsi di visita fruibili sul nuovo sito web dei musei.

All'interno del Sistema Museale di Ateneo, l'Orto Botanico, il Museo di Storia Naturale e il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) occupano un ruolo di particolare rilievo. Di seguito se ne descrivono le principali caratteristiche.

Orto Botanico

L'Orto botanico è attualmente al centro di un importante progetto di promozione e valorizzazione, elaborato nell'ambito degli obiettivi strategici di Ateneo per la valorizzazione di beni pubblici storici come punti privilegiati di comunicazione tra Università e società. Il progetto ha l'obiettivo di trasformare l'Orto Botanico nel principale hub comunicativo dell'Ateneo, facendone un luogo polifunzionale, attrezzato sia con strutture ricettive, sia con laboratori didattici, di ricerca, divulgazione ed educazione, capaci di offrire percorsi innovativi di conoscenza e appuntamenti fissi con la scienza, tenuti con regolarità, allo scopo di fidelizzare il pubblico. A questo proposito è in corso la realizzazione di un progetto di ristrutturazione degli edifici e del giardino, con il supporto economico dell'associazione Parma io ci sto! Per la valorizzazione della struttura è stato finanziato un progetto dal MUR (ex art. 10 FFO 2018; importo 175 mila euro) che prevede iniziative di didattica museale, di divulgazione scientifica e di internazionalizzazione, affiancate da progetti di *citizen science*, che hanno portato tra l'altro allo sviluppo di una App interattiva dell'Orto Botanico, da utilizzare per le attività di ricerca sulla flora locale. Infatti, grazie al coinvolgimento diretto degli studenti e dei cittadini interessati, tramite l'applicazione si possono inviare foto delle specie botaniche oggetto di studio e farne la classificazione. Lo sviluppo della App interattiva, la catalogazione degli erbari storici conservati presso la Scuola di Botanica e la creazione di una carta dei servizi della struttura e relativo *business plan*, sono stati realizzati mediante tre borse di ricerca bandite nell'ambito del progetto. Inoltre, sono state bandite 12 borse di studio per studenti *Overworld*, sei *incoming* e sei *outgoing*, che hanno consentito di potenziare l'attività di internazionalizzazione del Sistema Museale, affiancandosi al progetto *Spreading Research*.

Museo di Storia Naturale

L'origine del Museo di Storia Naturale risale al Gabinetto di Ornitologia istituito nel 1766 da padre J.B. Fourcault, ornitologo di Corte. Nella seconda metà dell'800, le sale espositive furono aperte al pubblico sotto la direzione dell'illustre studioso P. Strobel, che volle anche l'esposizione del materiale raccolto in Eritrea (1889-91) dall'esploratore parmigiano Bottego. L'attuale configurazione del Museo si deve al suo successore Andres, che nel 1907 istituì il Museo Eritreo Bottego, collocato nel salone al primo piano del Palazzo Centrale, comprensivo di una piccola collezione zoo-etnografica congolese (1927) nell'attigua Sala Piola. Negli anni 1923-25 fu aggiunta la Galleria della Sistematica, con annessa sala di Anatomia Comparata. Dal 1988 il Museo ha acquisito un nuovo spazio espositivo presso la sede dell'antico Orto Botanico dove sono visitabili, tra le altre, la collezione di fauna locale Del Prato, di Lepidotteri Don Boarini, la raccolta etnografica congolese Ferrante e quella paleontologica Strobel. Il Museo di Storia Naturale rappresenta un luogo di attrazione preferenziale per le scuole di Parma e provincia ed è anche meta per i turisti che visitano la città. Le principali attività culturali svolte congiuntamente nel triennio 2019-21 presso le strutture dell'Orto Botanico e del Museo di Storia Naturale sono elencate nella Tabella 4.3.4.2.

Tabella 4.3.4.2. - Le iniziative dell'Orto Botanico e del Museo di Storia Naturale

Tipologia	2019	2020	2021
Aperture straordinarie	<ul style="list-style-type: none"> - 23- 24 marzo "Le Violette di Maria Luigia"; in contemporanea "I like Parma: un patrimonio da vivere" in collaborazione con il Comune di Parma - 18 maggio 2019 "Fascination of Plants Day 2019" - 26 maggio giornata FAI "Giardini aperti" - 26 maggio "Festival dello Sviluppo sostenibile" - 22 giugno Anteprima di Parma 2020 - 9 settembre Meeting annuale dell'International Tundra Experiment (ITEX) - 15 settembre "Festa dei Fiori, Profumi e Brocantage" - 12-13 ottobre, I like Parma: Un patrimonio da vivere, in collaborazione con il Comune di Parma - 15 novembre Inaugurazione del nuovo apparato ostensivo dell'Erbario Casapini (1722) - 7 dicembre Evento in collaborazione con Chiesi Farmaceutici, sul volontariato aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> - 8 gennaio - 19 febbraio, n. 10 seminari a carattere divulgativo della rassegna "Aperitivi della Conoscenza", Orto Botanico e ParmaUniverCity Info-Point - 20 gennaio, "Giardini per crescere": Giornata di disseminazione del progetto Europeo Erasmus +, finanziato dalla Unione Europea, dal titolo "GARDENStoGROW: Urban Horticulture for Innovative and Inclusive Early Childhood Education" 	<ul style="list-style-type: none"> - 15-16 maggio "I Like Parma. Un patrimonio da vivere" e alle Giornate FAI di Primavera, in collaborazione con il Comune di Parma - 5-6 giugno, Ospitalità verde", nuovo percorso di visita presso l'Orto Botanico, nell'ambito del Festival "Interno Verde" - Gli studenti dell'Ulivi incontrano il Museo di Storia Naturale attraverso le parole di Primo Levi - 28 luglio 2021, "I Musei si presentano: online il portale del Sistema Museale di Ateneo su Google Arts & Culture" - 16-17 ottobre, "I Like Parma. Un patrimonio da vivere" e alle Giornate FAI di Autunno, in collaborazione con il Comune di Parma

Conferenze ed eventi			<ul style="list-style-type: none"> - 16 settembre, Conferenza di Francesca Chiusaroli, "Pinocchio in Emojitaliano", Aula dei Cavalieri: evento satellite della mostra "Segni" - 22 settembre, Conferenza di Mario Negri, "La decifrazione delle scritture egee", Aula Magna: evento satellite della mostra "Segni" - 14 ottobre, Giornata di studi "Parma e il suo Ateneo sulla scena del teatro europeo. Gli anni del Festival Internazionale del Teatro Universitario (1953-1971)", a c. di Roberta Gandolfi, Parma, Palazzo del Governatore - 23 novembre, Giornata di studi "Giorgio Canuto: Il Rettore, lo Scienziato, l'Interlinguista. Un ricordo a 60 anni dalla scomparsa", Parma, Aula Magna dell'Ateneo
----------------------	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Le attività del Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università degli Studi di Parma sono iniziate nel 1968 e hanno ottenuto il riconoscimento di centro universitario nel 1975 e poi con D.P.R. del 1986. Dal 2007 CSAC ha sede presso l'Abbazia di Valsereana, conosciuta anche come "Certosa di Paradigna". L'archivio, gestito dal Centro, è strutturato in cinque sezioni - Arte, Fotografia, Media, Progetto, Spettacolo - nelle quali sono conservati circa 12 milioni di opere e documenti. Il suo compito istituzionale è la raccolta, conservazione, catalogazione e promozione di fondi e collezioni. Svolge anche un'attività di consulenza scientifica e progetta e organizza mostre in proprio e per altre istituzioni: al suo attivo ha circa 200 mostre e altrettante pubblicazioni. Dal maggio 2015 è stato creato un percorso espositivo che affianca l'archivio, regolarmente aperto al pubblico. CSAC è associato ad ICOM, ADI e ad AAAltalia e dal 25 gennaio 2019 l'Abbazia è sede dell' AISAC (Associazione Italiana Siti e Abbazie Cistercensi).

Nel 2021 è stato inaugurato "*l'Archivio dal vivo*", un nuovo percorso che si snoda all'interno dell'Abbazia di Valsereana, ridisegnando completamente gli ambienti dell'archivio, intesi non più come luoghi a sé stanti, ma integrati con lo spazio espositivo. Il progetto, realizzato grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di apertura e avvicinamento al pubblico dello CSAC, affinché il patrimonio del Centro diventi un patrimonio di tutti.

Nella seguente tabella (Tabella 4.3.4.3.) sono elencate le principali iniziative svolte nel triennio 2019-2021.

Tabella 4.3.4.3. - Le iniziative dello CSAC

Tipologia	2019	2020	2021
Mostre e convegni	<ul style="list-style-type: none"> - Mostra "1968. Un Anno" - Mostra "Leonardo Ricci architetto. I linguaggi della rappresentazione" - Mostra "Nuove figure in un interno - Fotografia Europea" - Co-produzione Mostra Gio Ponti. Amare l'architettura con Fondazione MXXI, Roma <p>Mostre in altre sedi espositive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - wo/MAN RAY. Le seduzioni della fotografia, Torino, Camera-Centro Italiano per la Fotografia - Luigi Ghirri, Giovanni Chiaramonte. Ultima bellezza, Reggio di Colorno <p>Collaborazioni e prestiti a 13 esposizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Massimo Bartolini. <i>On Identikit</i>, CSAC Abbazia di Valsereana, 24 gennaio - 15 marzo - Luca Vitone. Il Canone, CSAC Abbazia di Valsereana, 8 aprile - 27 settembre - <i>Design! Oggetti processi esperienze</i>, CSAC Abbazia di Valsereana, 7 novembre 2020-14 febbraio 2021 - <i>Corpi e processi</i>, Palazzo Pigorini, 7 novembre 2020-17 gennaio 2021 <p>Mostre coprodotte in altre sedi espositive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gio Ponti. Amare l'architettura</i>, Roma, Museo MAXXI, 26 novembre 2019- 26 aprile 2020 - <i>ColornoPhotoLife</i>, Reggio di Colorno, mostra delle opere realizzate dai partecipanti al workshop del Corso di Storia della Fotografia <p>Collaborazioni e prestiti a 2 esposizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corpi e processi, Palazzo Pigorini, 7 novembre 2020-17 gennaio 2021, prorogata fino al 25 luglio 2021 - Eva Marisaldi, <i>Secondi tempi</i>, CSAC Abbazia di Valsereana, Archivio, 20 novembre 2021-18 aprile 2022 - <i>I volti del lavoro</i>, Parma, Portici del Grano, 6 febbraio-27 marzo 2021 - <i>L'archivio dal vivo</i>, nuovo percorso espositivo dell'archivio, CSAC Abbazia di Valsereana, Ala settecentesca, dal 21 novembre 2021 - <i>VOI SIETE QUI. City Branding: lo scenario italiano</i>, promossa da CSAC e prodotta dal Comitato per Parma 2020, Abbazia di Valsereana, 16 dicembre 2021-18 aprile 2022 <p><i>Mostre on line</i> <i>Architettura nell'Italia del Miracolo Economico</i>, Selezione di opere dai Fondi della Sezione Progetto</p> <p>Collaborazioni e prestiti a 10 esposizioni</p>
Rassegne musicali e cinematografiche			<ul style="list-style-type: none"> - Spettacolo teatrale <i>La vita è sogno</i>, allestito e realizzato da Lenz Fondazione, negli spazi perimetrali dell'abbazia nel periodo maggio-giugno 2021 - <i>Buon compleanno Beethoven</i>, concerto, 12 dicembre 2021

Iniziative per famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso espositivo - Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive e multisensoriali 	<p>Iniziative di diffusione on line</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finestra sull'Archivio, 11 schede di approfondimento 	<p>Iniziative di diffusione on line</p> <ul style="list-style-type: none"> - QBTv, sono stati pubblicati n. 23 video
Iniziative per le scuole	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di alternanza Scuola lavoro - Progetti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Diaporama</i>- Progetto Mibact-Mur per il Piano Nazionale Cinema per la scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - PTCO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) - Struttura ospitante CSAC-<i>Immaginario di genere. Siamo le Immagini che vediamo</i> - PTCO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) - Struttura ospitante CSAC- <i>Le terre d'oltremare. Dal colonialismo alla decolonizzazione</i> - Iniziative di orientamento per l'A.A. 2021-2022- Struttura organizzativa CSAC- <i>Conoscere e valorizzare il patrimonio storico-artistico del CSAC le varie forme di comunicazione del Novecento</i> - <i>Diaporama</i> - Progetto Mibact-Mur per il Piano Nazionale Cinema per la scuola
Borse di dottorato e Borse di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Socializing the archive Assegno di ricerca finanziato dalla RER e cofinanziato da Aicod S.r.l. nell'ambito del Bando Alte competenze. Deliberazione di Giunta Regionale n° 339 del 14/03/2016 <p>Borse di ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Piano di comunicazione a livello internazionale sulle attività di ricerca ed espositive di un archivio/museo di Visual Art e 	<p>Dottorati di ricerca:</p> <p>Dorothea Burato, <i>Federico Emilio Schuberth. Moda, cinema, televisione: pratiche di intermedialità</i>, Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, Dottorato in Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche, anni accademici 2018-2019 > 2020-2021.</p> <p>Anna Ghiraldini, <i>Archivi del design. Nuove forme creative</i></p>	<p>Dottorati di ricerca:</p> <p>Dorothea Burato, <i>Federico Emilio Schuberth. Moda, cinema, televisione: pratiche di intermedialità</i>, Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, Dottorato in Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche, anni accademici 2018-2019 > 2020-2021.</p> <p>Anna Ghiraldini, <i>Archivi del design. Nuove forme creative</i></p>

	<p>progettazione contemporanei e definizione di un programma di monitoraggio degli esiti"</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Dal marketing territoriale al marketing culturale per lo sviluppo di un complesso museale universitario" - "Monitoraggio delle condizioni ambientali dei locali e dello stato di conservazione delle opere poste al piano terra nell'area settecentesca dello CSAC" - "Riordino e catalogazione del fondo Luigi Vietti presso lo CSAC" - "Il restauro di plastici di architettura della seconda metà del '900 con supporti cartacei" 	<p><i>e di narrazione per la condivisione della memoria. Il caso Enzo Mari,</i> Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, Dottorato in Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche, anni accademici 2018-2019 > 2020-2021</p> <p>Borse di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Borsa di Ricerca dal titolo "Comunicazione e Città capitali italiane della cultura", nell'ambito della ricerca su "Design. Oggetti, processi esperienze", assegnata alla dott.ssa Irene Guzman Craighero. - Rinnovo Borsa di Ricerca "Riordino e catalogazione del fondo Luigi Vietti presso lo CSAC" alla dott.ssa Francesca Asti; - Assegno di ricerca Virtual Exhibition, finanziamento UniPR, Prof. Alberto Salarelli PI, assegnista dott.ssa Valentina Rossi, Francesca Zanella tutor. - Assegno di ricerca Fruire gli archivi finalizzato alla progettazione di un videogame per la mostra Design! (finanziamento Regione Emilia - Romagna Bando Alte Competenze, inizio delle attività febbraio 2020), assegnista dott.ssa Eleonora Iotti, gruppo di ricerca Rita Messori, Isabella Mozzoni, Alberto Salarelli e Francesca Zanella (DUSIC), Federico Bergenti FTLab 	<p><i>e di narrazione per la condivisione della memoria. Il caso Enzo Mari,</i> Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali, Dottorato in Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche, anni accademici 2018-2019 > 2020-2021.</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo fa parte del Sistema Bibliotecario Parmense (SBP), costituito nel 2001 mediante una convenzione tra Università di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, MiBACT e Istituto Beni Culturali della regione Emilia-Romagna. I campi di cooperazione sono: progettazione e sviluppo del servizio bibliotecario territoriale, promozione di una politica di sviluppo coordinato delle collezioni, armonizzazione delle attività di digitalizzazione e di accesso alle risorse digitali, individuazione di standard comuni di erogazione dei servizi, valutazione dei servizi all'utenza, condivisione di percorsi formativi degli operatori, progettazione di iniziative culturali e di progetti e attività finalizzati all'estensione della cooperazione ad altre biblioteche e ad altri istituti culturali del territorio (archivi, musei, centri di documentazione). Il SBP aderisce alla rete del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Aderiscono al SBP oltre 100 biblioteche di Parma e provincia: oltre alle biblioteche degli enti partner partecipano al sistema anche biblioteche scolastiche, religiose e private (le biblioteche di Accademia Barilla, della Fondazione CariParma, biblioteche di Musei, Archivi e Centri di documentazione). L'Università di Parma svolge il ruolo di gestore tecnico (gestione sistemistica, assistenza sugli applicativi, comunicazione agli utenti, etc.) e riceve dagli altri partner della convenzione un canone annuo di gestione. Il catalogo online (OPAC) del Sistema Bibliotecario Parmense offre a tutti gli utenti l'accesso a più di 2,2 milioni documenti, di cui oltre 78 mila antichi, circa 4.700 ebook, circa 15.800 tesi e circa 40 mila materiali musicali (vinili, cd, libretti e musica a stampa). Il Sistema Bibliotecario nel suo complesso ha registrato nel 2020 e 2021 più di 460 mila prestiti per circa 40 mila utenti attivi, su una popolazione complessiva della Provincia di circa 450 mila abitanti. Nel 2016 è stato ridisegnato il portale del Sistema Bibliotecario Parmense (biblioteche.parma.it) che oltre al catalogo in linea riporta le news di interesse generale, le iniziative culturali delle biblioteche, le vetrine delle novità e l'accesso alle piattaforme digitali EmiLib e ReteIndaco.

4.3.5. Attività di carattere organizzativo, infrastrutturale e/o di governance, di external leadership, cooperazione nazionale e internazionale, guida e advocacy pubblica per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030

Con specifico riferimento al tema della sostenibilità e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 l'Ateneo di Parma è attivo su molti fronti di cui si indicano sotto alcune delle principali iniziative.

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Il Festival dello Sviluppo Sostenibile è organizzato dall'Università di Parma (Gruppo Ateneo Sostenibile) e da ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), con il patrocinio del Comune e della Provincia di Parma ed in collaborazione con numerose realtà del territorio. Sono proposti eventi gratuiti aperti a tutti in numerosi luoghi della città - conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli - per far conoscere e condividere idee, iniziative, attività legate al concetto di sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nell'edizione 2021 dal 1 al 10 ottobre si sono avuti 40 eventi tra convegni, mostre, spettacoli, presentazioni di libri, film, conferenze e seminari su temi ambientali, economici e sociali organizzati con lo scopo di far conoscere i 17 SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite a policymaker, imprese, studenti e cittadini.

Alleanza Carbon Neutrality Parma

UniPR è socio Fondatore dell'Alleanza Carbon Neutrality Parma, per la quale ha curato la redazione del bilancio del carbonio 2019, come anno di riferimento. L'obiettivo dell'Alleanza è di raggiungere la neutralità carbonica del territorio della Provincia di Parma entro il 2030, il che significa che le emissioni di carbonio in atmosfera dovranno essere controbilanciate dall'assorbimento del carbonio stesso. Attualmente sono stati raggiunti i primi due step del progetto: è stata prodotta la mappatura delle emissioni sul territorio e si è attivata la conoscenza delle migliori esperienze esistenti in materia.

Patto per il Lavoro e per il Clima

UniPR è firmataria del Patto per il Lavoro e per il Clima emanato dalla Regione Emilia-Romagna; una iniziativa che vede la partecipazione di numerose Istituzioni, Enti, associazioni, che attraverso la definizione di questo Patto, intendono condividere e supportare un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Il progetto è finalizzato prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disegualianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tavoli Rus

L'Università di Parma fa parte della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) sin dalla sua costituzione, è presente a tutti i gruppi di lavoro (cambiamenti climatici, energia, mobilità, risorse e rifiuti, cibo, educazione, inclusione e giustizia sociale) con i suoi rappresentanti dove si adopera per promuovere le iniziative promosse dalla RUS sia in contesti pubblici che accademici. Inoltre, è attualmente membro del comitato editoriale della RUS il cui fine è quello di promuovere tra gli atenei italiani, ma anche all'esterno della società civile, la formazione, conoscenza e la sensibilizzazione sui temi dell'Agenda 2030 e le attività della RUS.

Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'attuazione di iniziative a favore dell'integrazione dei rifugiati" dell'Università di Parma

Nel 2016 è stato nominato il "Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'attuazione di iniziative a favore dell'integrazione dei rifugiati", che vede la partecipazione di sia docenti sia di personale tecnico amministrativo, in rappresentanza dell'intero Ateneo. Il gruppo si pone l'obiettivo di realizzare una programmazione articolata e strutturata di piani di lavoro, azioni, progetti e facilitazioni rivolti ai titolari di protezione umanitaria, nonché di permettere la costruzione di un patto territoriale tra Ateneo e altre agenzie e soggetti pubblici e del privato sociale attivi nel settore.

Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale - CUCI

Il CUCI, istituito come centro di ricerca nel 2005, basa le proprie attività sul coinvolgimento e sull'interconnessione delle diverse competenze scientifiche e tecniche presenti nei Dipartimenti dell'Università di Parma, mobilitando tali competenze in diversi progetti di cooperazione, promuovendo lo

scambio di conoscenze e lo sviluppo di nuove capacità. Inoltre, favorendo e sostenendo la mobilità di studenti e docenti, le attività del CUCI concorrono a rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. Il lavoro svolto dal CUCI contribuisce a consolidare le relazioni con diversi partner internazionali, rendendo possibile anche la pianificazione di attività di ricerca congiunte.

In particolare, nell'ambito delle attività di Terza Missione e in partenariati consolidati con istituzioni italiane ed estere e con reti territoriali provinciali, il CUCI ha partecipato in qualità di co-partner ai seguenti progetti:

- Senegal: Nutrire l'Istruzione (38041/JM/2018). Progetto finanziato dalla Chiesa Valdese.
- Senegal: Comunità resilienti in rete nel Senegal rurale. Progetto finanziato dalla Regione E-R.
- Senegal: progetto DEECLIQ (Décidons d'une éducation pour les enfants handicapés par des choix libres et une approche de qualité) finanziato da AICS Dakar e gestito da un consorzio di Ong italiane e senegalesi con a capo Accra.
- Etiopia: We can fase 2: rafforzamento di opportunità di reddito e inclusione per giovani e donne di Hadiya e Mekellè.
- Costa d'Avorio: progetto "Mobilitati per la Sicurezza Alimentare, la Lotta alla Povertà, il Lavoro" nella località di Bonoua, al fine di promuovere le attività di produzione di reddito per le fasce sociali più vulnerabili, come proposto da COLORI D'AFRICA-APS.
- CUCS. Il CUCI ha partecipato, tramite il delegato di Ateneo, alle diverse riunioni del CUCS e della rete CUCS-CRUI.

Centro Linguistico di Ateneo

Il già citato CLA, Centro Linguistico di Ateneo (si veda paragrafo 4.1.2) oltre a promuovere l'apprendimento delle lingue straniere agli studenti di tutti i corsi di studio, dei dottorati di ricerca e dei master dell'Università di Parma, offre corsi al personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università di Parma, così come del territorio. Il CLA promuove, infatti, la collaborazione con le aziende, gli enti e i professionisti della città e della provincia di Parma, che potranno usufruire sia di corsi standard sia di corsi personalizzati, concepiti e strutturati sulla base di esigenze specifiche.

A tutti i corsisti del CLA sono messi a disposizione i laboratori linguistici multimediali siti presso la sede del Centro in Parco Area delle Scienze 157/A (Campus universitario) e un servizio prestito libri e materiali audiovisivi.

Il Centro si fa anche carico dei corsi di formazione e aggiornamento linguistico per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria, nonché per i professionisti di varie discipline, allo scopo di facilitare il mantenimento della loro proficienza e approfondire aspetti linguistici particolari, come le lingue di settore. Il CLA offre anche un servizio di traduzione e revisione testi tanto per personale interno quanto per esterni, quali enti, aziende e professionisti individuali.

Infine, il CLA organizza eventi di vario tipo come cineforum, workshops, seminari ecc. pubblicando annualmente la rivista online LACE (Linguistic and Cultural Education), che riunisce contributi a opera e a beneficio di tutti coloro che sono impegnati nella linguistica applicata e nella didattica delle lingue straniere.

4.3.6. Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute

MEDICINA E CHIRURGIA

Nel nostro Paese la visione tradizionale che vuole la formazione accademica e l'attività di ricerca in Medicina e Chirurgia e nelle Professioni Sanitarie affidata alle Università (mentre il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) ha la responsabilità della gestione delle attività assistenziali) è andata progressivamente evolvendosi. Naturalmente, anche il modello tradizionale prevedeva che i due sistemi – quello universitario e quello sanitario pubblico – dovessero interagire costantemente e intensamente per garantire una formazione adeguata degli studenti sia nei percorsi *pre-lauream*, sia in quelli *post-lauream*, e allo stesso tempo garantire alta qualità ed efficienza della funzione assistenziale e nella ricerca bio-medica. Negli ultimi decenni, però, tale interazione è diventata particolarmente intensa e dinamica, realizzandosi attraverso strumenti convenzionali fra Istituzioni accademiche e strutture del SSN (in genere Aziende Ospedaliero-Universitarie, AOU). Laddove, peraltro, la formazione *pre-* e, soprattutto, *post-lauream* possa ottenere significativi vantaggi in specifici settori da strutture sanitarie territoriali, afferenti alle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), queste possono entrare nelle reti formative o addirittura – con un impegno diretto dell'Ateneo in termini di docenza – possono, in accordo con la Regione, divenirne “sedi ulteriori” limitatamente alla specifica disciplina.

Le normative che regolano i rapporti fra Università e Sistema Sanitario sono complesse e la loro applicazione in continua evoluzione. Vale pertanto la pena di descrivere brevemente la loro storia recente, pena l'impossibilità di comprendere appieno le situazioni attuali.

La disciplina dei rapporti tra le Università e le strutture di assistenza ospedaliera attraverso strumenti convenzionali è stata inizialmente prevista dalla Legge 132/1968. Affinché Sistema Sanitario e Università realizzassero un idoneo coordinamento delle rispettive funzioni istituzionali, la Legge di Riforma Sanitaria (L. 833/1978) riconfermò lo strumento della convenzione. Le convenzioni fanno tutt'oggi parte dei piani sanitari regionali poiché disciplinano l'apporto della medicina accademica alla realizzazione degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale. Al fine di integrare le attività di didattica, ricerca e assistenza – fra di loro inscindibili – il successivo D. Lgs. 502/1992 stabilì che, per soddisfare le specifiche esigenze del SSN connesse alla formazione degli specializzandi e all'accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, le Università e le Regioni stipulassero specifici protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione. Si arriva così al D.lgs. 517/1999, tuttora vigente, che norma i rapporti tra SSN e Università riunificando in un unico modello integrato, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU), le funzioni di assistenza, ricerca e didattica (superando di fatto i precedenti modelli di policlinici universitari e aziende miste). Infine, la riforma del Titolo V della Costituzione (2001) ha affidato la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni, ampliando così il ruolo e le competenze dell'Ente regionale e – di fatto – delegando a questi la definizione dei rapporti con gli Atenei in materia sanitaria. Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna tali rapporti sono stati regolati dal “Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29” approvato, nella sua versione più recente, con Delibera di G.R. n. 295 del 05.10.2016, e di cui è iniziato il percorso di revisione, che dovrebbe concludersi entro il 2023.

Nel Protocollo vigente, coerentemente con la situazione di altre Regioni italiane, le funzioni formative e di ricerca – originariamente esclusive della medicina accademica – sono state incluse nei compiti istituzionali delle Aziende, con ciò rendendo necessariamente imprescindibile il rafforzamento dei rapporti di collaborazione fra le due Istituzioni e l'individuazione di strumenti operativi che facilitino questi rapporti. Nel Protocollo si prevede, in particolare, l'istituzione di un Comitato di Indirizzo Regione-Università in cui siedono i Rettori dei quattro Atenei regionali (affiancati eventualmente da loro delegati), l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, che lo presiede, e quattro rappresentanti nominati dalla Giunta Regionale, in genere tra i Dirigenti delle Aziende Sanitarie (AOU o AUSL). Il Comitato ha funzioni di fondamentale importanza, tra le altre, nella programmazione dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale in ambito sanitario.

In sede locale, l'integrazione tra i due Enti (AOU e Università) si declina nell'Accordo Attuativo Locale che, nel caso di AOU di Parma e UniPR, prevede, tra l'altro, di istituire un ufficio congiunto AOU-Università per gestire le fasi istruttorie delle questioni che più direttamente coinvolgono le due Istituzioni. Da ultimo, è previsto il cosiddetto Atto Aziendale, che configura il dettaglio dell'organizzazione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie "in modo da assicurare il pieno svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche delle Facoltà di Medicina e Chirurgia (oggi Dipartimenti) in un quadro di coerente integrazione con l'attività assistenziale e con gli obiettivi della programmazione regionale" (D. Lgs. 517/1999). Tale atto è assunto dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.

In tutti questi passaggi, il processo elaborativo si compone di due momenti: un primo momento, caratterizzato dall'informalità, che si esprime attraverso un tavolo concertativo tra Regione e Atenei (e, a livello locale tra AOU e Università), finalizzato alla elaborazione delle bozze di intesa; il secondo, invece, di carattere formale, che trova realizzazione nel parere sui contenuti del Piano Sanitario Regionale e dei Piani Attuativi Locali. Infatti, le Università partecipano all'elaborazione del Piano Sanitario Regionale e, a cascata, alla sua applicazione in sede locale, poiché si prevede che le Regioni debbano acquisire il parere delle Università ubicate nel loro territorio, prima dell'adozione o dell'adeguamento del documento di programmazione regionale in materia sanitaria, e che il Rettore partecipi alla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria nella Provincia dove ha sede il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia.

Significativamente, la versione attuale del Protocollo d'Intesa (art. 18) prevede la possibilità di istituire "Sedi Ulteriori", cioè strutture a direzione universitaria dislocate sul territorio, al di fuori dell'Azienda Ospedaliera di riferimento. L'Università di Parma ha già realizzato, ad esempio, presso l'Ospedale di Fidenza, U.O.C. di Chirurgia, dell'AUSL di Parma, una sede ulteriore, mentre la U.O.C. di Psichiatria, a direzione universitaria, è integrata nel DAI di Salute Mentale della medesima AUSL. Altre due Sedi Ulteriori sono state istituite presso la AUSL di Piacenza (vedi infra).

L'oggettiva complessità della materia rende oggi la collaborazione fra le due Istituzioni a livello locale necessariamente stretta, per garantire la migliore formazione agli studenti in un ambiente di qualità sia dal punto di vista della ricerca che dell'assistenza per i pazienti. In particolare, per quanto riguarda la formazione, il Protocollo, coerentemente con la Legge 240/2010, prevede lo svolgimento di funzioni didattiche da parte di personale del Servizio Sanitario Regionale (senza oneri per l'Università), l'integrazione, nell'ambito dei corsi di studio universitari, tra le attività assistenziali e quelle didattico-formative e l'attività assistenziale a favore di AOU dei docenti universitari dei SSD di area medica.

Per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, l'AOU (eventualmente integrata dalle Sedi Ulteriori o dalle strutture previste dall'art. 18 comma 4 del Protocollo) rappresenta quindi la struttura di

riferimento per lo svolgimento dell'attività didattica professionalizzante. Tale ruolo non è quindi frutto facoltativo di autonome e discrezionali scelte della AOU né, peraltro, di accordi locali tra singole AOU e Università, ma deriva direttamente dalla normativa di riferimento. L'introduzione delle lauree professionalizzanti in Medicina e Chirurgia ha reso poi necessario un rapporto di collaborazione attiva tra Università e Ordine dei Medici, non solo per la necessità di prevederne un rappresentante in sede di Commissione di laurea, ma anche per lo svolgimento del tirocinio abilitante che, per una quota prevista dalla normativa, deve svolgersi presso e sotto la responsabilità di Medici di Medicina Generale, individuati e formati dall'Ordine stesso. Nel caso di UniPR, tale attività è facilitata dai rapporti ormai consolidati tra Ordine e Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, che vede il Presidente dell'Ordine tra i componenti del Comitato di Indirizzo.

Nel 2020 è stato avviato il percorso di accreditamento di un nuovo Corso di Laurea Magistrale LM41 da erogare in lingua inglese sulla base di un accordo di natura strategica con la AUSL di Piacenza, che vede protagonisti anche la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Il Corso è stato accreditato nel 2021 ed è stato attivato nell'anno accademico 2021-2022. Dei 100 studenti immatricolabili, il 40% è riservato a studenti extra-UE. Al di là degli aspetti strategici per UniPR (si tratta, sinora, dell'unico Corso di Studio non inter-ateneo che UniPR apre al di fuori del territorio provinciale), alcune caratteristiche del Corso in Medicine and Surgery meritano attenzione in questo contesto. Prima di tutto, attraverso questa iniziativa estremamente impegnativa UniPR aumenta del 40% la propria disponibilità formativa in Medicina e Chirurgia, rispondendo così a una crescente fabbisogno di medici, reso ulteriormente evidente dalla drammatica esperienza pandemica. In secondo luogo, attraverso il reclutamento di studenti extra-europei e l'utilizzo della lingua veicolare, il nuovo Corso potenzia significativamente la dimensione internazionale dell'Ateneo.

L'apertura del Corso, con il pieno coinvolgimento degli Enti di governo territoriale, si sta inoltre dimostrando un importante volano per l'utilizzo di contenitori prestigiosi sinora non destinati a usi collettivi, come il settecentesco Palazzo dei Portici (destinato ad accogliere l'attività frontale del primo biennio) e, soprattutto, il grande complesso dell'ex-Ospedale Militare, che al termine del processo di recupero, sarà destinato ad accogliere la sede del Corso e locali al servizio degli studenti.

L'AOU, assieme, eventualmente, alle altre strutture della "rete formativa", rappresentano la sede imprescindibile della formazione post-laurea che avviene nelle Scuole di Specializzazione di Area Medica, per la organizzazione delle quali il Protocollo prevede un ruolo fondamentale di un Osservatorio Regionale, in cui, assieme alla Regione, sono rappresentati gli Atenei, i Medici in formazione specialistica e le Aziende Sanitarie. D'altra parte, insieme ai fondamentali e imprescindibili aspetti formativi, la presenza dei Medici in formazione specialistica è di grande importanza per sostenere l'offerta di prestazioni assistenziali delle Aziende Sanitarie.

È da notare che la formalizzazione di requisiti quali-quantitativi sempre più stringenti in sede nazionale ha costretto le Università ad adeguare e potenziare la propria politica di reclutamento dei docenti al fine di permettere l'accREDITAMENTO definitivo delle Scuole, per molti SSD di area clinica ben oltre le strette necessità didattiche dei Corsi di Laurea o Laurea Magistrale. È da sottolineare, a questo proposito, la importanza della co-programmazione di ruoli universitari e ruoli ospedalieri, con la possibilità di finanziare ruoli universitari con risorse AOU, a fronte dell'impegno che la gestione delle Scuole richiede all'Università e all'importanza della presenza di Medici in Formazione Specialistica (attualmente quasi 900 in UniPR) nelle strutture assistenziali.

Ancora, l'integrazione delle funzioni e dei ruoli di Università e Sistema Sanitario risulta di fondamentale importanza anche per i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie. In questo caso, c'è una responsabilità diretta delle Aziende Sanitarie nella didattica professionalizzante, responsabilità che si esprime, prima di tutto, con l'attribuzione su base annua di risorse economiche da parte della Regione alle singole Aziende (attualmente oltre 2 milioni di euro per la sola AOU), sulla base di quote capitarie definite sul numero di studenti iscritti nei Corsi delle Professioni Sanitarie di cui l'Azienda costituisce azienda di riferimento. Tali risorse dovrebbero servire anche a coprire le spese aggiuntive che le Aziende sostengono per fornire ai Corsi figure didattiche professionalizzanti (DADP e Tutor d'anno) distaccate totalmente o parzialmente dai compiti assistenziali. Queste figure, che rappresentano "l'ossatura" della didattica professionalizzante, sono in larghissima prevalenza di estrazione aziendale e, perciò, sottoposte a un doppio ordinamento: quello universitario, per quanto riguarda le funzioni didattiche, e quello dell'Azienda di cui sono dipendenti (per quanto riguarda gli aspetti organizzativi). La loro individuazione richiede, naturalmente, l'interazione e l'accordo tra Azienda e Università.

Come del resto per i Corsi in Medicina e Chirurgia, è emersa sempre più prepotente una richiesta di aumento della disponibilità formativa per professionisti della sanità non medici. Per fare fronte a questo crescente fabbisogno, UniPR ha aumentato ripetutamente il potenziale formativo del Corso di Laurea in Infermieristica (che, attualmente, è il primo Corso del Dipartimento per numero di immatricolabili tra quelli a numero chiuso nazionale) e avviato (e in due casi concluso) il percorso di accreditamento di 2 ulteriori corsi per professioni sanitarie.

Un discorso a parte merita l'esperienza del Dipartimento durante la pandemia. Un primo aspetto, non abbastanza sottolineato, è che il Dipartimento, nell'ambito dell'impegno complessivo dell'Ateneo, ha garantito la regolarità del percorso formativo dei propri Corsi di Studio, anche di quelli che richiedevano attività di tirocinio, attività che sono state riorganizzate, sulla base di direttive ministeriali e di Ateneo, in modo da consentire di non ritardare il percorso degli studenti. Anzi, rispondendo a impellenti richieste regionali, il calendario delle Lauree abilitanti in infermieristica è stato rimodulato, in modo da consentire l'apporto professionale dei neo-laureati alle strutture sanitarie in difficoltà.

Un secondo aspetto è stato l'apporto, fondamentale, dei Medici in Formazione Specialistica ai reparti COVID-19 che (soprattutto nella prima ondata) hanno occupato buona parte della dotazione di posti letto di AOU. Al di là della rilevanza sociale e sanitaria di questo apporto (e della dimostrazione concreta dell'utilità per l'Azienda di essere sede formativa di numerose Scuole di Specialità), è emersa la necessità di non interrompere, a causa della attività assistenziale prestata in varia forma (da un apporto totalmente volontario a contratti creati ad hoc a prestazioni ex "decreto Calabria"), il percorso formativo. È una questione ancora attuale, dato che gli attuali reparti COVID-19 di AOU sono tuttora tutti rappresentati da UOC a direzione universitaria sedi di Scuole di Specializzazione.

Un ultimo aspetto, collegato a quest'ultima considerazione, è che durante la prima drammatica ondata e nelle ondate successive, l'assistenza ai pazienti COVID-19 è stata coordinata da una Docente universitaria di Medicina Interna e che, per la grande maggioranza, è stata svolta da UOC a Direzione Universitaria. A questo si aggiunge che AOU e AUSL di Parma hanno affidato al Laboratorio Universitario di Igiene, facente parte della rete di laboratori accreditati da ISS, l'attività di analisi dei tamponi. Dal febbraio 2020 al novembre 2022 sono stati così analizzati oltre 570 mila tamponi, uno sforzo di proporzioni gigantesche, cui UniPR ha contribuito con proprio personale Docente e Tecnico (oltre che, in una prima fase, volontario).

I Corsi di Studio dell'ambito Medico Sanitario presenti nell'offerta formativa dell'Università di Parma (Dipartimento di Medicina e Chirurgia) sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 4.3.6.1. - Corsi di Studio attivati in ambito Medico Sanitario

Classe di laurea	Denominazione Corso di Studio
L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie, Sport e Salute
L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e Tecniche Psicologiche - Interateneo (Università di Modena e Reggio Emilia) - Sede amministrativa: Modena e Reggio Emilia
L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	Infermieristica - Abilitante alla professione sanitaria di infermiere (3 sedi)
L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	Ostetricia - Abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Fisioterapia - Abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista (2 sedi)
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Logopedia - Abilitante alla professione sanitaria di logopedista
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Ortottica ed Assistenza Oftalmologica - Abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Tecniche Audioprotesiche - Abilitante alla professione sanitaria di audioprotesista
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Tecniche di Laboratorio Biomedico - Abilitante alla professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia - Abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica
L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Abilitante alla professione sanitaria di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	Assistenza Sanitaria - Abilitante alla professione sanitaria di assistente sanitario/a - Interateneo (Università di Modena e Reggio Emilia) - Sede amministrativa Modena e Reggio Emilia
LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche
LM-41 Medicina e chirurgia	Medicina e Chirurgia
LM-41 Medicina e chirurgia	Medicine and Surgery (in lingua inglese; sede di Piacenza)
LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria	Odontoiatria e Protesi Dentaria
LM-51 Psicologia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive
LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate
LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze Infermieristiche e Ostetriche

È stato inoltre istituito e accreditato il Corso di Laurea in Igiene Dentale (L/SNT4) in lingua inglese (attivazione prevista nell'a.a. 2023-2024) ed è attualmente in corso il processo di istituzione del Corso di Laurea per Educatori Professionali (L/SNT4).

Le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria attive presso l'Università di Parma e accreditate, o provvisoriamente accreditate, con riferimento all'a.a. 2020/2021 anche a seguito di convenzionamento con altri Atenei sono riportate nella Tabella 4.3.6.2.

Tabella 4.3.6.2. - Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria

Denominazione Scuola di Specializzazione	Esito accreditamento A.A. 2018/2019
Allergologia e immunologia clinica	Accreditata
Anatomia patologica, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Parma	Accreditata
Anestesia Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore	Accreditata
Cardiochirurgia	Accreditata
Chirurgia generale	Accreditata
Chirurgia maxillo-facciale	Accreditata
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Dermatologia e venereologia	Accreditata
Ematologia, in convenzione con l'Università di Ferrara, con sede amministrativa presso l'Università di Ferrara	
Endocrinologia e malattie del metabolismo, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Geriatrica	Accreditata
Ginecologia ed ostetricia	Accreditata
Igiene e medicina preventiva	Accreditata
Malattie dell'apparato cardiovascolare	Accreditata
Malattie dell'apparato digerente	Accreditata
Malattie dell'apparato respiratorio	Accreditata
Malattie infettive e tropicali	Accreditata
Medicina del lavoro	Accreditata
Medicina d'emergenza-urgenza	Accreditata
Medicina fisica e riabilitativa, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia e Università di Ferrara, con sede amministrativa presso l'Università di Parma	Accreditata
Medicina interna	Accreditata provvisoriamente
Medicina Legale, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	

Microbiologia e virologia	Accreditata
Nefrologia	Accreditata
Neurologia	Accreditata
Oftalmologia	Accreditata
Oncologia medica	Accreditata
Ortopedia e traumatologia	Accreditata
Otorinolaringoiatria	Accreditata
Patologia clinica e Biochimica clinica	Accreditata
Pediatria	Accreditata
Psichiatria	Accreditata
Radiodiagnostica	Accreditata
Radioterapia, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Scienza dell'alimentazione	Accreditata

Sono inoltre attivate tre Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria per non medici: Biochimica Clinica e Patologia Clinica, Microbiologia e Virologia, Odontoiatria Pediatrica, che preparano i futuri Dirigenti non medici del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto riguarda le attività di sperimentazione clinica e le iniziative di tutela della salute, esse vedono impegnati, indipendentemente dal fatto che il Soggetto Promotore sia l'Azienda Ospedaliero-Universitaria o l'Università, la gran parte dei docenti UniPR in convenzione.

Alcuni dati appaiono particolarmente significativi. Ad esempio, oltre il 70% dei proventi del Dipartimento di Medicina è provenuto nel 2021 da ricerche commissionate e finanziamenti competitivi e la percentuale per il 2022 è già attestata al 69%. Appare però necessario, a questo proposito, sottolineare che una buona ricerca clinica richiede necessariamente una buona ricerca di base, condizione indispensabile per mantenere la sostenibilità sul medio periodo della stessa ricerca clinica. Naturalmente la ricerca svolta a livello di AOU, in particolare quella sostenuta da finanziamenti del Ministero della Salute, è finalizzata a miglioramenti nei percorsi diagnostico, terapeutici e assistenziali. Tuttavia, senza l'apporto della ricerca di base o, meglio, un continuo rapporto tra le due attività, il grado di innovatività di tali ricerche sarebbe inevitabilmente destinato a ridursi. Sotto questo profilo, il fatto che circa metà dei docenti afferenti al Dipartimento di Medicina e Chirurgia non siano clinicizzati non diminuisce affatto l'importanza della loro attività di ricerca (in diversi casi intensa e di ottima qualità, se si pensa che oltre il 50% dei lavori scientifici pubblicati da docenti del Dipartimento DiMeC sono classificabili nel primo quartile bibliometrico) ma è, al contrario, garanzia di sostenibilità a medio termine della ricerca bio-medica in UniPR.

MEDICINA VETERINARIA

Alla fine del 2021, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) hanno sviluppato una nuova definizione di One

Health per promuovere un linguaggio comune: *“One Health è un approccio integrato e unificante che mira ad equilibrare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi. Riconosce che la salute dell’uomo, degli animali domestici e selvatici, delle piante e dell’ambiente in generale (compresi gli ecosistemi) sono strettamente collegati e interdipendenti. L’approccio mobilita molteplici settori, discipline e comunità a vari livelli della società per lavorare insieme per promuovere il benessere e affrontare le minacce per la salute e gli ecosistemi, affrontando nel contempo la necessità collettiva di acqua pulita, energia e aria, alimenti sicuri e nutrienti, intervenire sul cambiamento climatico e contribuire allo sviluppo sostenibile”.*

Le attività di Terza Missione istituzionale del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie (DSMV) sono state indirizzate a promuovere l’innovazione scientifica, tecnologica e formativa seguendo la linea direttrice della *One Health*.

Le aree di intervento in cui un approccio come *One Health* è particolarmente rilevante includono la sicurezza alimentare, il controllo della zoonosi, e la lotta contro la resistenza agli antibiotici.

Il DSMV, con l’Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) ed i laboratori diagnostici e di ricerca, rappresenta, per i proprietari di animali (da affezione, convenzionali e non, animali da reddito ed equini), per i medici veterinari liberi professionisti e per l’industria alimentare, una struttura fondamentale di supporto per la tutela della salute animale ed umana.

Le attività e i servizi più importanti riguardano:

1. Contrasto all’antimicrobico- resistenza.

L’uso eccessivo o inappropriato di antibiotici è stato collegato alla comparsa e diffusione di microrganismi resistenti alla loro azione, con conseguente perdita di efficacia delle terapie e gravi rischi per la salute pubblica. Quando l’AMR insorge in batteri zoonotici presenti in animali e alimenti, essa può anche compromettere l’efficacia delle terapie contro le malattie infettive in esseri umani e animali.

Il DSMV applica il piano nazionale di contrasto all’AMR, attraverso la sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni e l’uso corretto degli antibiotici. Il DSMV svolge analisi microbiologici che valutano l’efficacia degli antibiotici e l’eventuale presenza di l’AMR di tutti i batteri che infettano gli animali d’affezione (pazienti dell’OVUD) e gli animali da reddito. Lo stesso monitoraggio è effettuato lungo la filiera alimentare (carne, latte e derivati).

2. Monitoraggio delle Malattie trasmissibili emergenti.

Grazie alla collaborazione dei medici veterinari presenti sul territorio e dei laboratori dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia Romagna (IZSLER), l’OVUD e i laboratori diagnostici associati svolgono un monitoraggio costante e l’aggiornamento epidemiologico di importanti malattie trasmesse da vettori, agenti di zoonosi (quale *Leishmania spp.*, *Anaplasma spp.*, *Ehrlichia canis*, Malattia di Lyme, West Nile Virus, ecc.).

3. Ricerca di nuovi farmaci.

L’OVUD rappresenta una struttura fortemente caratterizzante il Dipartimento in termini scientifici per via di un costante reclutamento di casistica clinica, indispensabile a studi clinici retro- e prospettivi. Nel 2021, oltre 5100 animali d’affezione sono stati visitati presso la struttura.

4. Formazione, comunicazione ed informazione.

Il DSMV partecipa attivamente alla divulgazione del concetto "One Health"; nel 2021-2022, sono stati organizzati oltre 10 eventi di formazione e comunicazione, elencati nella seguente tabella (fonte: IRIS DSMV):

Tabella 4.3.6.3. - Eventi di formazione, comunicazione ed informazione

2020	Alzheimer, la presenza di un cane può aiutare i malati: lo studio.
	Il Rumore del Lutto: Verità
	Alimentazione ai tempi del COVID-19
	Un Istante. Prospettive Critiche per la Sfida Della Pandemia (I Ciclo)
	Parma Summer School 2020 "One Health"
	La tempesta del Covid. Dimensioni Bioetiche
2021	Alimenti e Microbioma Intestinale
	Parliamo di Giardia
	Risk of food-borne parasites in meat: current situation in Italy
	Il Rumore del Lutto: visioni, etica, sostenibilità, dinamiche di vita
	Zanzare e cambiamenti climatici: cosa sta succedendo?

In particolare, la presenza di cliniche veterinarie testimonia come l'importanza della relazione tra persone e animali non possa essere sottovalutata. Che si tratti di ragioni economiche o emotive, gli animali apportano molti benefici ai loro custodi.

È dimostrato che la presenza di animali da compagnia contribuisce al benessere generale delle persone e persino allo sviluppo di abilità sociali nei bambini; con gli animali vengono portate avanti terapie che dimostrano di essere in grado di integrare i benefici delle terapie tradizionali. Gli animali possono essere compagni, amici, familiari e aiutanti. Non dimentichiamo il loro ruolo significativo di fornitori: il legame economico e l'interdipendenza tra gli esseri umani e gli animali da allevamento. I fattori che danno forma al legame uomo-animale sono universali e comprendono valori economici, fattori psicologici e valori sociali o culturali. Le attività del DSMV garantiscono che il legame fra uomo e animale sia sano, robusto e in pieno rispetto dell'ambiente.

4.4. Risorse umane e inclusione

L'Università di Parma si impegna come istituzione per obiettivi di inclusione e giustizia sociale, attraverso interventi volti a promuovere sia condizioni per una vita professionale di qualità per le persone con fragilità, disabilità o altre forme di vulnerabilità sia con iniziative volte a garantire il benessere delle persone che ne abitano gli spazi. In questo senso l'impegno dell'Università è profuso per garantire benessere organizzativo, bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro, lo sviluppo di progetti di welfare aziendale.

4.4.1. Risorse Umane

Di seguito i dati relativi alle risorse umane negli anni 2019, 2020 e 2021 articolati in personale docente e ricercatore (ordinari, associati e ricercatori), docenti a contratto, visiting professors, personale tecnico e amministrativo.

Tabella 4.4.1.1. - Personale

Personale docente	2019			2020			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
- Professori ordinari	157	47	204	167	53	220	182	59	241
- Professori associati	240	157	397	238	159	397	236	172	408
- Ricercatori universitari	71	68	139	59	53	112	53	43	96
- Ricercatore a tempo determinato	68	54	122	81	65	146	115	87	202
Totale	536	326	862	545	330	875	586	361	947

Altro personale docente	2019			2020			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Docenti a contratto	-	-	650	145	140	285	165	139	304
Visiting professors	-	-	9	3	2	5	5	6	11

Personale tecnico e amministrativo	2019			2020			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
	293	552	845	292	560	852	291	551	842

Formazione continua

L'Ateneo promuove iniziative di formazione continua anche a distanza, nonché seminari ed eventi, dedicati a tutto il personale, docente e personale tecnico e amministrativo, ai fini di migliorare la professionalità e le capacità di ogni dipendente dell'Ateneo. Con Determina del Direttore Generale n. 1042/2021 Prot. 80594 del 14/04/2021 sono state adottate le Linee Generali del Piano per la Formazione del Personale dell'Università degli Studi di Parma -2021-2023; con Determina del Direttore Generale n. 2718/2021 Prot. 256790 del 18/10/2021 è stato adottato il Piano di Formazione di Ateneo Programmazione 2021-2023 per il Personale Tecnico Amministrativo e Dirigente; con Determina del Direttore Generale n. 95/2022 Prot. 13100 del 21/01/2022 è stato adottato il Piano di Formazione 2022.

Tabella 4.4.1.2. - Eventi di formazione professionale per personale tecnico e amministrativo

Formazione	2019	2020	2021
Numero eventi formativi	131	116	103
Numero convocati	2.201	3.503	5.960
Numero ore formazione	21.830	17.234	24.047

Tabella 4.4.1.3. - Turnover dei dipendenti

Turnover	2019		2020		2021	
	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti
Professori ordinari	18	23	11	27	14	35
Professori associati	27	50	33	34	37	48
Ricercatori universitari	32	1	27	/	16	/
Ricercatore a tempo determinato	37	62	14	38	12	120
Personale tecnico e amministrativo	36	13	38	44	44	34

Tabella 4.4.1.4. - Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale

Tasso di rientro	2019	2020	2021
Personale docente	100%	100%	100%
Personale tecnico e amministrativo	100%	100%	100%

4.4.2. Inclusione

Le iniziative in materia di welfare aziendale, integrazione e pari opportunità descritte in questo paragrafo sono in diversi casi svolte in collaborazione, con il supporto o per iniziativa degli organismi più sotto presentati.

Iniziative per il welfare aziendale

Sono previste iniziative di sostegno al reddito della famiglia (sussidi e rimborsi) a favore del personale - D.R. n. 450 del 7 luglio 2014 - Regolamento per la gestione degli interventi a carattere assistenziale. Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è possibile consultare l'Archivio dei sussidi erogati al Personale Docente e Tecnico Amministrativo.

Nel Piano Triennale Azioni Positive sono elencate le principali iniziative a sostegno della conciliazione dei tempi di vita, di lavoro, e di studio. Il Piano è consultabile al seguente link: <https://www.unipr.it/pagina-principale/azioni-positive-0>.

Iniziative per il benessere organizzativo

- Titoli di viaggio per gli spostamenti di servizio. Su proposta del CUG, l'Ateneo di Parma ha approvato il progetto in merito all'acquisto e alla distribuzione di titoli di viaggio usufruibili da tutto il Personale dell'Ateneo di Parma, da utilizzare per gli spostamenti di servizio. Nel corso dell'anno 2019 si è tenuta, quindi, la prima sperimentazione del progetto seguito nella sua realizzazione, in particolare, dalla Mobility Manager di Ateneo.
- Gruppo di lavoro "Benessere organizzativo". L'Ateneo ha istituito nel 2019 il gruppo di lavoro "Benessere organizzativo" con compiti propositivi e di miglioramento negli ambiti del Welfare e del Benessere Organizzativo del Personale tecnico e amministrativo, composto da quattro membri individuati dall'Amministrazione, dalla Presidente del CUG, dalla Presidente del Consiglio del Personale tecnico e amministrativo e da quattro rappresentanti individuati congiuntamente dalle parti sociali.

- Prevenzione oncologica: Progetto “FacciAMO prevenzione”. Progetto rivolto al Personale dipendente, alle studentesse e agli studenti dell’Ateneo e realizzato da CUG, Consigliera provinciale di Parità, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT, U.O. Formazione e Benessere Organizzativo, Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro e U.O. Previdenza e Welfare. Il progetto, articolato in tre moduli, affianca alle visite di diagnosi precoce, incontri informativi sugli stili di vita corretti e percorsi formativi su azioni concrete di prevenzione. Tale progetto, approvato nel 2018, è stato svolto nel 2019 e, sospeso durante la fase di emergenza sanitaria. È stato riapprovato nel nuovo Piano di Azioni Positive e dunque dal 2023, verrà nuovamente realizzato e riproposto ogni anno.
- Promozione e organizzazione della Giornata dello sport e del benessere e dei corretti stili di vita. In data 28 settembre 2020 e 25 settembre 2021, si è svolta la “Giornata del benessere, dello sport e dei corretti stili di vita”, evento aperto a tutta la cittadinanza, ai dipendenti e agli studenti dell’Ateneo per promuovere il benessere psico-fisico e divulgare corretti stili di vita basati su un’adeguata pratica dell’attività motoria e su una corretta alimentazione. Al centro della giornata vi è stata la camminata di 5 km nel verde del Campus, con possibilità di svolgere esercizi di stretching pre e post camminata. L’evento è organizzato dal CUG e un Gruppo di lavoro appositamente costituito per l’organizzazione, in collaborazione inoltre con Comitato per lo Sport Universitario, CUS Parma - Centro Sociale Universitario, Corsi di Laurea in Scienze Motorie e viene riproposto annualmente.
- Realizzazione nel 2021, di un corso di Yoga-wellness, tenuto da istruttori diplomati della Federazione Italiana Yoga e specializzati in Yoga-wellness, promosso dal CUG e dal CSU. Il corso si è tenuto all’aperto, nei giorni di sabato 30 aprile e 7-14-21 e 28 maggio dalle ore 10 alle 11:30 circa, presso il prato della piscina del Campus.
- Per gli anni 2020 e 2021 l’indagine sulla percezione del benessere organizzativo nell’Ateneo di Parma, rivolta al personale tecnico e amministrativo, di tutti i livelli e professionalità, si è svolta nei periodi 1-22 dicembre 2020 e 28 febbraio 1° aprile per il 2021. In entrambi gli anni l’indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di un questionario on-line, in forma anonima e in ambiente riservato, messo a disposizione dalla U.O. Controllo di Gestione di Ateneo. Al questionario hanno risposto 471 dipendenti nel 2020 (54,58% del numero totale del personale tecnico amministrativo) e 314 dipendenti nel 2021 (35,64% del numero totale del personale tecnico amministrativo). I documenti relativi ai risultati dell’indagine, completi di relazione, statistiche e grafici, i cui dati sono stati raccolti ed utilizzati solo in forma aggregata, sono pubblicati sul sito web istituzionale dell’Università di Parma nella pagina dedicata (<https://www.unipr.it/benessere-organizzativo>).

Conciliazione casa lavoro

Per gli anni 2020 e 2021, stante la situazione epidemiologica, sono state confermate le postazioni di telelavoro assegnate col bando 2019; sono pertanto attive 32 postazioni e nel corso del 2021 ci sono state 3 rinunce (una nel mese di marzo e due a fine novembre) per passaggio allo smart working. Lo smart working, invece, è stato regolato dagli accordi di contrattazione integrativa, in relazione ai quali hanno avuto la possibilità di beneficio tutti i dipendenti.

Di seguito si elencano ulteriori iniziative di conciliazione casa e lavoro nell’ambito del Piano Azioni Positive:

- *seminari "ConciliAMO"*: per affrontare con maggiore serenità le esigenze di cura di familiari minori, anziani e in presenza di disabilità sono stati progettati alcuni cicli di seminari. Nel 2019 grazie alla collaborazione avviata con il Corso di laurea in Servizio Sociale e l'ufficio "Servizi sociali" del Comune di Parma, è stato offerto ai dipendenti un ciclo di incontri dal titolo "IO MI PRENDO CURA". Negli anni successivi è stato costituito un gruppo di lavoro volto a realizzare una indagine interna per fare emergere le esigenze di conciliazione del personale di Ateneo e di studenti e studentesse caregiver, al fine di attivare azioni mirate di conciliazione all'interno dell'Ateneo;
- *centri estivi*: azione prevista ogni anno con spesa da determinarsi periodicamente in base al sostegno deliberato dal CUG, diretto a una riduzione della retta per la frequenza dei centri estivi da parte dei figli dei dipendenti e degli studenti;
- *servizio educativo sperimentale*: servizio dedicato a bambine/i dai 12 mesi ai 6 anni e finalizzato a promuovere azioni in grado di creare i presupposti per un welfare aziendale in Ateneo che includano, in particolare, un servizio educativo per l'infanzia rivolto in prima istanza ad accogliere i figli dei dipendenti e degli studenti, di età compresa dai 12 mesi ai 6 anni, con apertura a tempo pieno per dodici mesi all'anno, dal lunedì al venerdì. Dopo uno studio di fattibilità, il CUG ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Regione Emilia-Romagna ad avviare il servizio proposto in forma sperimentale. Nel corso del 2020 e del 2021, tale progetto ha subito un ulteriore sviluppo, in quanto l'Ateneo ha costituito un gruppo di lavoro volto alla progettazione di un asilo aziendale, da realizzare presso la sede del Campus. I lavori di progettazione sono ancora in corso;
- *spazi famiglia in Ateneo*: il CUG ha proseguito la progettazione già avviata in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi e il Corso di Laurea in Architettura volta a destinare alcuni spazi dell'Ateneo per l'accoglienza di neonati, bambini e dei loro familiari. Nel corso del 2020 sono stati individuati degli spazi universitari, in modo tale da offrire un angolo babycare e zone di intrattenimento a carattere ludico/ricreativo per i bambini e i loro familiari.

Gli organismi

Di seguito, in maniera sintetica, si descrivono gli organismi preposti a supporto e a tutela di tutte le risorse umane (docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, studenti, altre) che gravitano nell'Ateneo di Parma.

COMITATO UNICO DI GARANZIA

Il CUG per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni è stato costituito secondo le indicazioni dello Statuto di Ateneo.

Il Comitato opera in stretta collaborazione con la Consigliera di fiducia, per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma. Il CUG ha funzioni e compiti propositivi, consultivi e di verifica ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale e della componente studentesca; in particolare si prefigge di:

- assicurare parità e pari opportunità di genere in ambito lavorativo, impegnandosi a garantire l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione ed alla lingua;

- favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e di benessere organizzativo;
- razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione dell'Università, anche in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, tenendo conto della legislazione in materia.

Il CUG ha sede in Via del Prato, 41/A - 43121 Parma e può essere contattato all'indirizzo: cug@unipr.it.

Anche nel corso del 2020, e del 2021 il CUG ha inteso sensibilizzare l'intera comunità universitaria sull'importanza di denunciare ogni forma di molestia, violenza o discriminazione, organizzare e promuovere incontri formativi rivolti principalmente ai membri della comunità universitaria (ma aperti anche all'intera cittadinanza di Parma) sul diritto antidiscriminatorio e sull'importanza dell'uso del linguaggio di genere all'interno della Pubblica Amministrazione.

In particolare, di seguito si richiamano le principali azioni e iniziative promosse:

- "Pillole informative" per promuovere le pari opportunità e per riconoscere le discriminazioni di genere nella realtà universitaria. Il CUG, in collaborazione con il Centro Selma di Ateneo, ha prodotto sei video per sensibilizzare tutta la comunità universitaria di Parma sul tema delle Pari opportunità e fornire loro delle conoscenze di base che permettano di riconoscere, prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione. Nel 2019 sono state effettuate e concluse le riprese di tutti i video nonché il relativo montaggio. Fra tutti i video realizzati, è stato attualmente diffuso quello sul principio della non discriminazione dal titolo "UniPR contro le discriminazioni: L'indifferentismo è una malattia", che è stato presentato in occasione dell'incontro dal titolo "La cultura dell'inclusione e della parità: il ruolo dell'Università" tenutosi in data 3 febbraio 2020, alla presenza della Ministra delle Pari Opportunità, Elena Bonetti;
- promozione di Corsi didattici sui temi legati alle pari opportunità, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, all'educazione non orientata al genere e nonché all'identità di genere. Il CUG ha rinnovato anche per gli anni 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 l'offerta di insegnamenti facoltativi da 6 CFU in: "La Donna e il pensiero politico occidentale", tramutato negli anni accademici successivi in "Sociologia delle disuguaglianze di genere"; "Pedagogie delle differenze" a.a. 2020/2021 e 2021/2022 che ciascuno studente e ciascuna studentessa può inserire nel proprio piano didattico come insegnamento a scelta; ha promosso l'attivazione dell'insegnamento di "Diritto delle Pari Opportunità", riconosciuto oggi come insegnamento obbligatorio nell'ambito dell'offerta didattica del corso di laurea in Servizio sociale;
- promozione e realizzazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del "Laboratorio interdisciplinare sulla violenza di genere", a cui hanno preso parte più di 500 studenti e studentesse e operatori sociali del territorio di Parma;
- corsi di formazione per il personale tecnico amministrativo sull'uso del linguaggio di genere nella P.A. Su impulso del CUG, l'U.O. Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale ha inserito nel piano della formazione due incontri/laboratorio su "Linguaggio di genere e comunicazione istituzionale". Gli incontri hanno riscontrato notevole successo e si rileva un tendenziale miglioramento nell'uso del linguaggio di genere da parte dell'Ateneo, pur persistendo la necessità di una maggiore attenzione a tali aspetti nella redazione della modulistica nonché degli atti interni e/o rivolti all'esterno;

- corso di formazione dal titolo “Sentirsi in emergenza”, un ciclo di quattro incontri, dal 4 marzo 2021 al 25 marzo 2021 per sostenere il personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo dell’Università di Parma ad affrontare le conseguenze psicologiche della pandemia;
- incontri formativi, informativi, attività seminariale, convegnistica, di studio, di ricerca, di pubblicazione e di laboratorio sul tema dell’identità di genere, della non violenza, della non discriminazione e sull’importanza della valorizzazione delle differenze. Nell’ambito di quest’azione si inseriscono le seguenti attività:
 - incontro on line, 24 maggio, 2021: La Convenzione di Istanbul. La Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, a 10 anni dalla sua firma;
 - terza edizione del Ciclo di seminari “Donne e Diritti: prospettive tra ricerca e territorio” (Prof. Pagnotta) che si è tenuto dal 18 febbraio 2021 al 20 maggio 2021;
 - azioni di supporto alle iniziative culturali e sociali, promosse dal Polo Universitario Penitenziario, ai fini della promozione del diritto allo studio e alla ricerca scientifica e delle pari opportunità nei luoghi detentivi. Il CUG ha sostenuto, anche con l’erogazione di un contributo economico, i progetti culturali e sociali che l’Ateneo di Parma intende realizzare ai fini di promuovere la dignità delle persone nei luoghi di detenzione e le pari opportunità anche nel percorso di studio e di formazione degli studenti iscritti al Polo Universitario Penitenziario;
 - partecipazione del CUG all’Open Day: al fine di promuovere la conoscenza delle attività del CUG all’interno dell’Ateneo, specie tra i più giovani, il CUG ha deciso di prendere parte ogni anno all’Open Day distribuendo, alle future matricole, materiale informativo sul ruolo della Consigliera di fiducia e sulle attività del CUG.

Al fine di favorire l’adozione del Bilancio di Genere, il CUG ha partecipato alle attività svolte dal gruppo di lavoro sul bilancio di genere presso la CRUI e all’incontro tenutosi presso la Regione Emilia-Romagna (“Bilancio di genere e azioni per le pari opportunità nelle Università dell’Emilia-Romagna”). Successivamente, nell’anno accademico 2020-2021, è stato adottato il *Bilancio di Genere*, approvato con delibera SA/26-10-2021/132 del Senato Accademico e delibera CDA/28-10-2021/510 del Consiglio di Amministrazione.

Si è adottato altresì il *Piano di Uguaglianza di Genere - Gender Equality Plan (GEP)*, approvato con delibera SA/26-10-2021/133 del Senato Accademico e delibera CDA/28-10-2021/511 del Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIERA DI FIDUCIA

La Consigliera di fiducia è la persona incaricata di fornire consulenza e assistenza gratuita ai dipendenti, alle studentesse e agli studenti e oggetto di molestie e discriminazioni, come indicate all’art.10 del Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell’Università degli Studi di Parma. È una persona esterna all’Università nominata dal Rettore, su proposta del CUG, tramite specifico bando tra coloro che possiedono esperienza umana e professionale adatta a svolgere i compiti previsti. Può agire in via informale a seguito di richiesta scritta del soggetto direttamente interessato. La Consigliera sente la parte interessata, convoca la controparte, eventualmente mette a confronto le posizioni, acquisisce elementi ed informazioni necessarie alla valutazione del caso nel rispetto della privacy sia della parte lesa sia del presunto responsabile. Suggerisce azioni opportune ad assicurare

un ambiente di lavoro rispettoso della libertà e della dignità delle persone e, nei casi più gravi, come previsto espressamente dal Codice, può consigliare al Responsabile della struttura competente il trasferimento di una delle persone coinvolte.

Nell'Ateneo di Parma la Consigliera di fiducia è l'avvocata Arianna Enrichens del Foro di Torino e può essere contattata scrivendo all'indirizzo mail consiglierafiducia@unipr.it.

Nel corso del tempo, la Consigliera di fiducia, oltre a gestire diverse situazioni personali, insieme al CUG, ha promosso alcune iniziative volte a:

- sensibilizzare il personale tecnico-amministrativo, il personale docente e le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma al rispetto del Codice etico dell'Università di Parma (emanato con D.R.D n. 236 Prot. 20938, 6 febbraio 2017; <https://www.unipr.it/normativa/codice-etico>);
- informare il personale tecnico-amministrativo, il personale docente e le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma sulle funzioni e sulle competenze della Consigliera di Fiducia, sulla normativa in materia antidiscriminatoria, sulla normativa in materia di molestie e violenze (anche sessuali) e in materia di mobbing.

CENTRO SOCIALE UNIVERSITARIO

Il Centro Sociale Universitario (CSU) si propone di creare e favorire il benessere tra le persone, incentivando e promuovendo le pratiche sportive e tutte le attività ludico ricreative. Rivolge le proprie attività principalmente al personale e famigliari (docenti e non docenti) e agli studenti dell'Ateneo.

Le principali attività svolte dal CSU riguardano:

- organizzazione, gestione sviluppo delle sezioni sportive, ludico ricreative, per dipendenti e famigliari;
- gestione di impianto natatorio estivo aperto a dipendenti, studenti e circoli affiliati da giugno a settembre;
- gestione di centro estivo per bambini in età scolare, figli di dipendenti e non, aperto nel periodo della chiusura scuole (viene proposta attività ludico ricreativa offrendo tariffe vantaggiose grazie anche alla collaborazione con il CUG);
- gestione di un servizio bar al campus aperto a tutti per tutto l'anno;
- servizio di copisteria per tutta la popolazione universitaria ma rivolto soprattutto agli studenti;
- organizzazione di feste riservate ai dipendenti e famigliari in occasione delle festività;
- serate di svago per associazioni che praticano yoga, club della risata, presentazione di viaggi, tombolate riservate ai dipendenti, feste di compleanno, attività ludico ricreative varie;
- organizzazioni di corsi riservati ai dipendenti anche in collaborazione col CUG;
- progetto Case Vacanze: 5 appartamenti nella stagione estiva e invernale fruibili a tariffe vantaggiose dai docenti e dal Personale Tecnico Amministrativo. L'offerta è stata fatta nelle località di Moena, Pinzolo, Numana e Castagneto Carducci;
- collaborazione e co-organizzazione della già citata iniziativa nell'ambito della "Giornata del benessere, dello sport e dei corretti stili di vita" che si è tenuta nel mese di settembre in entrambi gli anni 2020 e 2021.

Esistono, inoltre, numerose convenzioni per i dipendenti universitari. Si ricorda tra le tante, il progetto "Spesa Famiglia", una convenzione con l'Azienda Podere Stuard (che coltiva e commercia prodotti agricoli del territorio e biologici) attraverso la quale i dipendenti ritirano cassette ortofrutticole preordinate online e consegnate presso le strutture universitarie; questo progetto per ora fruibile solo al campus, è in fase di espansione ad altri plessi universitari.

OMBUDSPERSON

Il già citato Garante per le procedure di buona pratica scientifica (*Ombudsperson*), designato dal Senato Accademico nel dicembre 2021, è la figura di garanzia deputata alla risoluzione dei conflitti fra autori di pubblicazioni scientifiche. È anche deputato a raccogliere segnalazioni di comportamenti scorretti colposi e/o dolosi nelle attività di ricerca di cui si è reso responsabile un dipendente e/o un collaboratore dell'Università di Parma. L'*Ombudsperson* è una figura confidenziale, imparziale e competente, con provata esperienza nel campo della gestione di progetti di ricerca.

4.4.3. Supporto al diritto allo studio e ad una vita universitaria di qualità, anche in presenza di disabilità, difficoltà di apprendimento e altre forme di vulnerabilità

Nell'anno 2003 è stato fondato presso l'Ateneo il Servizio "Le Eli-Che", che opera attualmente all'interno del CAI (Centro Accoglienza e Inclusione), con l'obiettivo di accogliere studentesse e studenti con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES), elaborare, con ciascuno di loro, curricula individualizzati e fornire sussidi, strumenti di ultima generazione e i servizi necessari, nel rispetto delle esigenze personali. Una particolare attenzione è rivolta a studenti con DSA, con ciascuno dei quali viene concordato un percorso supportato da strumenti compensativi. Il Servizio fornisce inoltre agli studenti: tutela, strumentazioni informatiche in comodato d'uso gratuito, servizio di trasporto, assistenza socio-assistenziale, tutorato e orientamento allo sport. Il Servizio, infine, organizza corsi di LIS.

Nel triennio 2019-2021 le certificazioni di disabilità hanno subito un incremento complessivo di circa il 3% ma con un andamento diverso per le due componenti: le disabilità parziali sono aumentate del 64% mentre i casi di disabilità totale sono diminuite del 4,4%. I casi di disabilità hanno sempre riguardato in maggior misura la componente studentesca femminile.

Tabella 4.4.3.1. - Studenti con disabilità - articolazione per genere e per tipo di disabilità

Anno	Disabilità parziale			Disabilità totale			Totale
	M	F	TOT	M	F	TOT	
2019	12	13	25	83	119	202	227
2020	17	26	43	74	122	196	239
2021	17	24	41	73	120	193	234

A questi casi di disabilità, nel 2021, si sono aggiunte 731 certificazioni per DSA, con un incremento di 154 richieste rispetto al 2020.

La seguente tabella (Tabella 4.4.3.2) indica i fondi ricevuti dal MUR a sostegno di studenti con disabilità e DSA a cui si aggiunge un cofinanziamento di Ateneo che nel 2021 e nel 2020 è stato pari alla possibilità di utilizzo dei residui dei progetti degli anni precedenti (pari nel 2019 a 100 mila euro).

Tabella 4.4.3.2. - Fondi a sostegno degli studenti

Tipologia fondi *	2019	2020	2021
Fondi a sostegno di studenti con disabilità e DSA	136.434	147.402	162.505

*Valore del finanziamento MUR FFO

LA CONTRIBUZIONE

Dall'a.a. 2017/2018 il sistema di contribuzione dell'Ateneo ha subito una totale trasformazione. In particolare, l'Ateneo ha stabilito un sistema di tassazione con carattere di proporzionalità, strutturato in base ai seguenti parametri:

- CONDIZIONE ECONOMICA DI APPARTENENZA: determinata esclusivamente dal valore ISEE;
- MERITO: si considerano solo i CFU maturati nei dodici mesi antecedenti la data del 10/08 (almeno 10 CFU per iscrizione al 2° anno; almeno 25 CFU per anni successivi al secondo);
- ANZIANITÀ DI ISCRIZIONE: si conteggiano gli anni di iscrizione all'Università degli studi di Parma (i passaggi di corso non azzerano l'anzianità);

Il contributo universitario personalizzato varia in base all'Ambito Scientifico Disciplinare del corso.

L'importo annuale di iscrizione ai Corsi di studio per l'anno accademico 2021/2022, escludendo la tassa regionale e il bollo virtuale, viene determinato dal "Contributo universitario onnicomprensivo" calcolato in modo personalizzato e proporzionale sulla base del solo indicatore ISEE, applicando la seguente formula di calcolo:

Contributo universitario onnicomprensivo =

$$\text{contributo minimo} + \frac{\text{ISEE studente} - \text{ISEE minimo}}{\text{ISEE massimo} - \text{ISEE minimo}} \times (\text{contributo massimo} - \text{contributo minimo})$$

I valori dei contributi minimi e massimi e ISEE minimi e massimi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 4.4.3.3 - Fasce di contribuzione a.a. 2021/2022

Ambito ---->				<i>Medico Chirurgico (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicine and Surgery e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario</i>		<i>Medico Chirurgico (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicine and Surgery e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario</i>		<i>Medico Chirurgico (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicine and Surgery e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario</i>		<i>Medico Chirurgico (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicine and Surgery e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario</i>	
Merito	Anzianità	ISEE Minimo	ISEE Massimo	aa 2021/22		aa 2021/22		aa 2021/22		aa 2021/22	
Sì	Entro durata + 1	0	23000	0	0	0	0	0	0	0	0
		23000,01	30000	0	1061	0	690	0	570	0	450
		30000,01	40000	1061	1465	690	1330	570	1210	450	1090
		40000,01	70000	1465	2725	1330	2190	1210	2070	1090	1950
	Oltre durata + 1	0	13000	200	200	200	200	200	200	200	200
		13000,01	30000	200	1775	200	1240	200	1120	200	1000
		30000,01	40000	1775	2050	1240	1515	1120	1395	1000	1275
		40000,01	70000	2050	2875	1515	2340	1395	2220	1275	2100
No	Entro durata + 1	0	13000	150	150	150	150	150	150	150	150
		13000,01	30000	150	1675	150	1140	150	1020	150	900
		30000,01	40000	1675	1950	1140	1415	1020	1295	900	1175
		40000,01	70000	1950	2775	1415	2240	1295	2120	1175	2000
	Oltre durata + 1	0	13000	1475	1475	940	940	820	820	700	700
		13000,01	30000	1475	1825	940	1290	820	1170	700	1050
		30000,01	40000	1825	2100	1290	1565	1170	1445	1050	1325
		40000,01	70000	2100	2925	1565	2390	1445	2270	1325	2150

Per quanto riguarda l'attribuzione in base al merito, si considerano solo i crediti formativi universitari maturati nei dodici mesi antecedenti la data del 10/08 di ogni anno (almeno 10 CFU per iscrizione al 2° anno; almeno 25 CFU per anni successivi al secondo).

Sulla base di questo sistema, nell'a.a. 2021/2022, gli studenti che hanno ottenuto una riduzione in base alla condizione economica sono stati 18.318, con un incremento rispetto all'a.a. 2019/2021 di circa il 16%. Per quanto riguarda il merito ci sono, invece, 2.933 studenti premiati, con un aumento di quasi il 22% rispetto al 2019/2020.

Tabella 4.4.3.4. - Studenti che hanno ottenuto una riduzione delle tasse

Tipologia	2019/20	2020/21	2021/22
N. studenti con una riduzione per motivi economici	15.802	17.144	18.318
N. studenti con una riduzione per merito	2.411	2.719	2.933

Le borse di studio

La rimozione degli ostacoli al diritto allo studio universitario si colloca in una delle prime posizioni nell'ambito della strategia dell'Ateneo il quale, su questo tema, prevede una stretta collaborazione con ERGO, l'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.

In questo contesto si segnala che nell'a.a. 2021/2022 sono stati assistiti con Borse di studio 4.693 studenti, con un incremento del 3% rispetto all'a.a. precedente. Il numero degli studenti che sono stati assistiti con posti letto è stato leggermente incrementato grazie alla disponibilità della sede di Piacenza. Dal 2020 al 2021 i pasti somministrati tramite mensa sono aumentati considerevolmente, anche se, a causa della pandemia, sono ancora molto al disotto dei livelli degli anni precedenti (oltre 400 mila).

Tabella 4.4.3.5. - Borse di studio

Tipologia	2020/21	2021/22
Studenti assistiti con Borse di studio	4.552	4.693
Studenti assistiti con posti letto *	618	628
Pasti somministrati tramite mensa **	55.891	90.587
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	49	71

* Il numero di posti letto dell'a.a. 2021/2022 comprende 10 posti della sede di Piacenza

** Il numero di pasti è calcolato per anno solare, non per anno accademico. Quindi rispettivamente anni 2020 e 2021

4.5. RISORSE AMBIENTALI

4.5.1. Energia elettrica

L'analisi dei consumi di energia elettrica si propone di presentarne l'evoluzione nell'arco temporale del periodo 2019-2021 e di valutare l'impatto sul cambiamento climatico determinato dal mix energetico impiegato. I dati utilizzati originano dai consumi registrati dai punti utenza (POD) distribuiti nelle diverse aree dell'Università di Parma. I consumi di energia elettrica del periodo 2020-2021 sono fortemente influenzati dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria che hanno determinato l'interruzione e la riduzione delle attività svolte nelle aree universitarie.

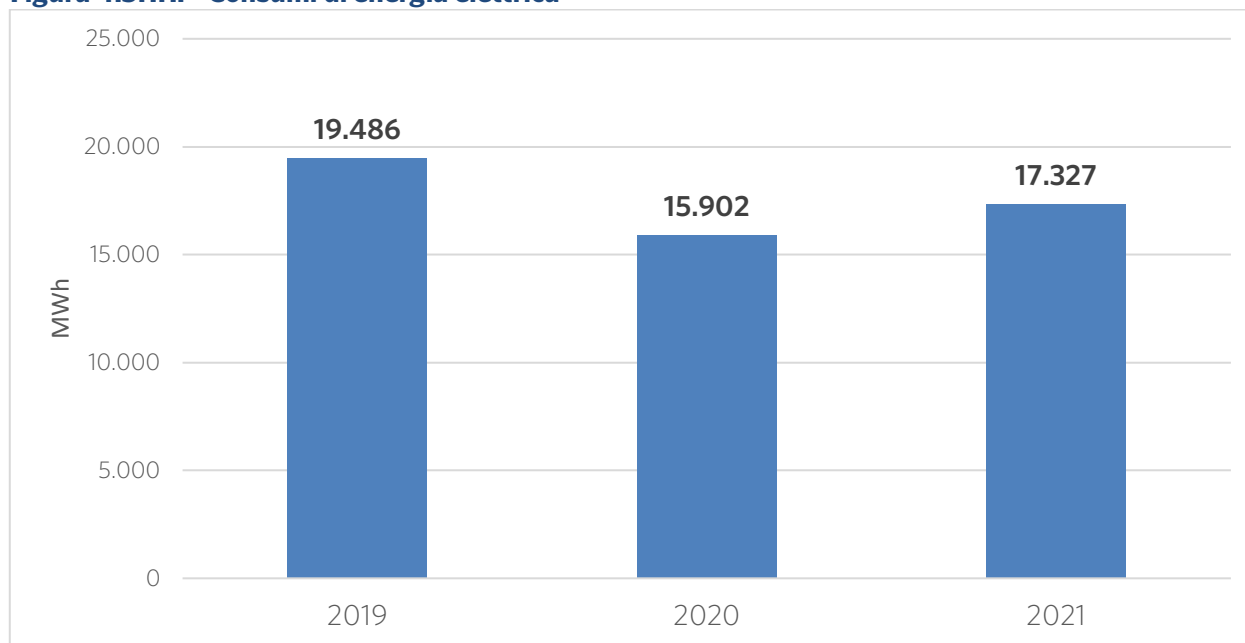
La seguente Tabella 4.5.1.1. offre un quadro sintetico della denominazione convenzionalmente adottata nell'aggregazione delle differenti sedi universitarie (plessi).

Tabella 4.5.1.1. - Plessi Università di Parma

Macro-area	Plesso
Sede Centrale Via Università 12 e 7 e Orto Botanico Via Farini	Plesso 1
Borgo Carissimi/Via del Prato/S.Francesco/V.le S.Michele	Plesso 2
Veterinaria (Via del Taglio)	Plesso 3
Campus di Via Kennedy/Via D'Azeglio	Plesso 4
Ospedale (Via Volturmo/Via Gramsci)	Plesso 5
Campus delle Scienze e delle Tecnologie	Plesso 6
Abbazia Valserena (Certosa di Paradigna)	Plesso 7

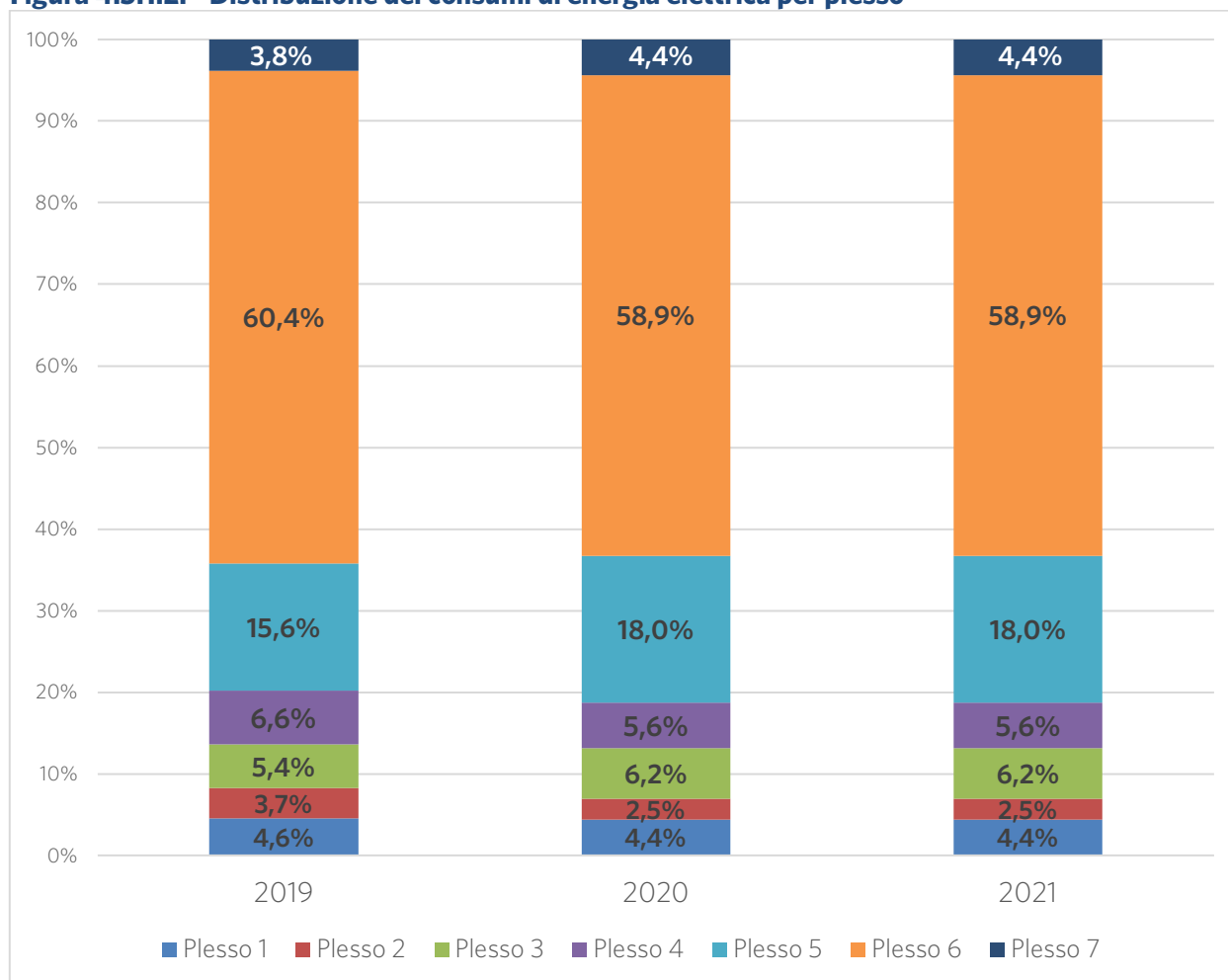
CONSUMI ELETTRICI

Come mostrato dalla Figura 4.5.1.1., nel biennio 2020-2021 i consumi di energia elettrica, comprensivi della quota di energia fotovoltaica auto-consumata, si sono ridotti in modo significativo segnando un trend in calo durante il periodo considerato (-23,1% tra il 2019 e il 2020 e -16,2% tra il 2019 e il 2021). La riduzione è da ricondurre alla chiusura di molti plessi e alla riduzione delle attività all'interno delle aree universitarie durante il periodo di emergenza sanitaria 2020-2021. La chiusura dei plessi universitari, come conseguenza delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19, infatti, può considerarsi la principale causa del calo di consumi di energia elettrica registrata nel periodo oggetto del presente report. I consumi del periodo risentono pertanto di un effetto esterno eccezionale che rende il confronto con l'ultimo anno di rendicontazione poco significativo. La ripresa delle normali attività è segnalata dall'aumento dei consumi di energia elettrica nel 2021 rispetto al 2020 (+9%).

Figura 4.5.1.1. - Consumi di energia elettrica

Come mostra la Figura 4.5.1.2., le quote di consumo dei diversi plessi dell'Università non sono cambiate in modo significativo durante il triennio. Nel periodo 2020-2021, la quota maggioritaria dei consumi elettrici è da attribuire al Campus delle Scienze e delle Tecnologie (circa 59%), mentre il plesso 5 (Ospedale e Biologici di Via Volturno) e il plesso 3 (Veterinaria), con rispettivamente il 18% e il 6,2% di consumi sul totale, rappresentano gli altri principali utilizzatori. Rispetto ai consumi registrati nel 2019, i plessi che nel 2021 fanno registrare un incremento sono il plesso 3 di Veterinaria (+3,1%), il plesso 5 dell'Ospedale (+2,5%) e il plesso 7 dell'Abbazia Valsenera (+1,1%). Le riduzioni maggiori tra il 2019 e il 2021 si sono registrate nel plesso 2 (-39%) e nel plesso 4 (-24%). L'entità dei consumi per plesso è strettamente correlata alla dimensione e al tipo di attività (amministrativa, tecnica, didattica, di ricerca e di assistenza) che in esso sono svolte.

Figura 4.5.1.2. - Distribuzione dei consumi di energia elettrica per plesso*

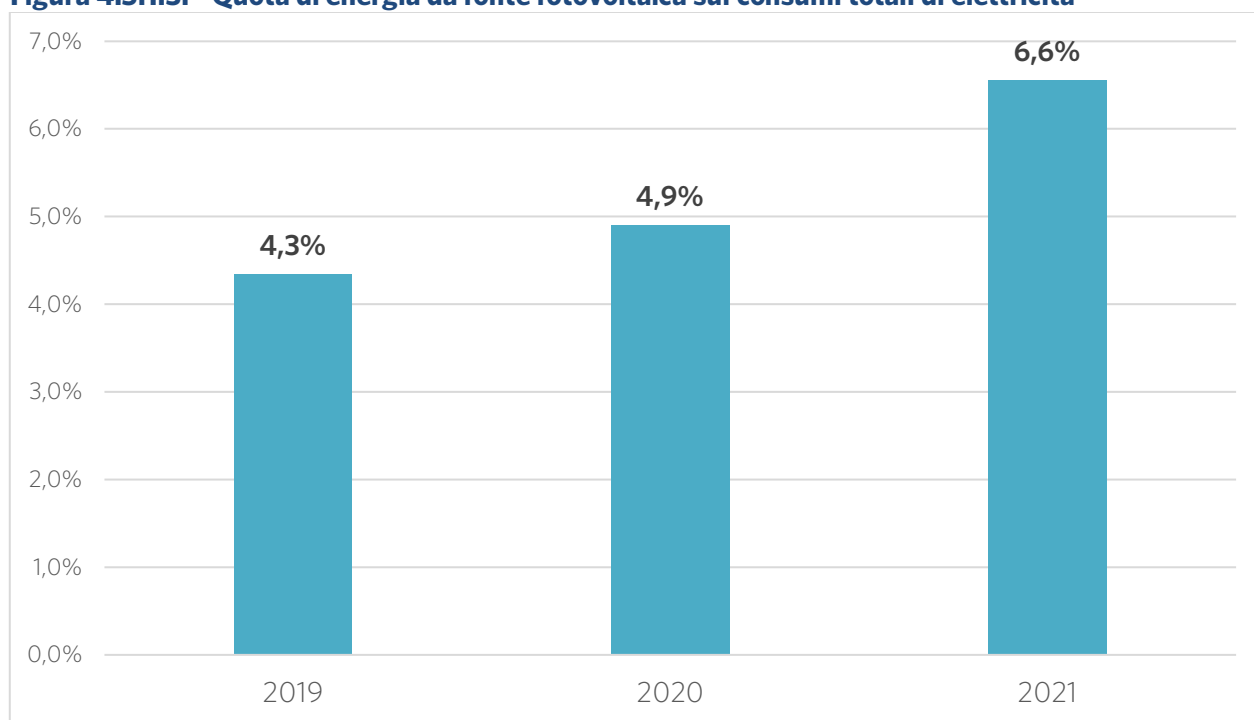


* Per mancanza di dati, la ripartizione dei consumi per plesso del 2020 riproduce quella del 2021

FOTOVOLTAICO

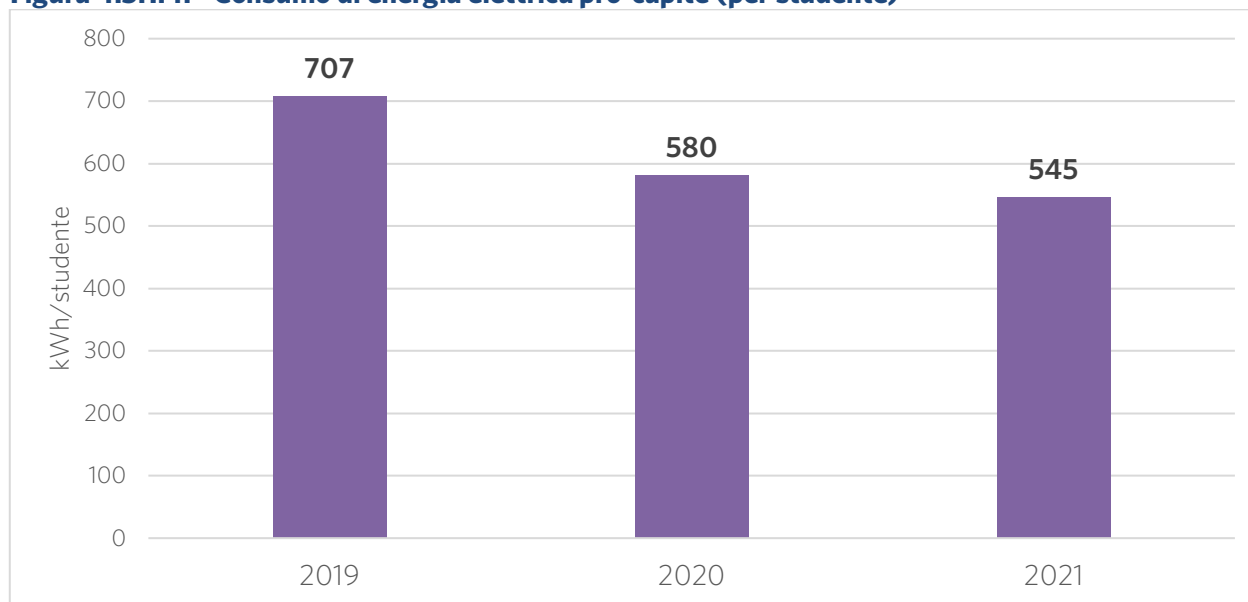
L'incidenza della produzione di energia elettrica dagli impianti fotovoltaici installati presso l'Ateneo sui consumi totali di energia elettrica è aumentata nel corso del tempo (Figura 4.5.1.3.), fino a raggiungere, nel 2021, una quota del 6,6% sui consumi totali, corrispondente a 1.137 MWh. Rispetto al 2019, la produzione fotovoltaica è aumentata del 34% confermando la tendenza osservata negli anni precedenti. Agli impianti installati presso il plesso 6 (Campus delle Scienze e delle Tecnologie) si devono gli incrementi registrati nell'arco temporale analizzato.

Figura 4.5.1.3. - Quota di energia da fonte fotovoltaica sui consumi totali di elettricità



INTENSITÀ DI CONSUMO

Il consumo di elettricità per studente iscritto all'Università di Parma si è ridotto nel tempo a seguito di due fattori concomitanti: da un lato, i consumi totali di elettricità sono calati nel triennio per effetto delle chiusure dei plessi a causa dell'emergenza sanitaria; dall'altro, nello stesso periodo, il numero di iscritti è aumentato passando da 27.402 nel 2019 (a.a. 2019/2020) a 31.775 nel 2021 (a.a. 2021/2022). Il consumo di 545 kWh/studente rilevato nel 2021 corrisponde quindi a una riduzione del consumo pro-capite dal 2019 pari al 23% (Figura 4.5.1.4.).

Figura 4.5.1.4. - Consumo di energia elettrica pro-capite (per studente)**CAMBIAMENTO CLIMATICO**

Una delle problematiche ambientali di maggiore preoccupazione a livello globale è il progressivo innalzamento della temperatura indotto dalle attività antropiche, attraverso la continua emissione in atmosfera di gas ad effetto serra (principalmente CO₂, CH₄ e N₂O). I fattori di emissione impiegati nella stima delle emissioni di CO₂ equivalente (CO₂eq - misura che esprime l'impatto sul riscaldamento globale di una certa quantità di gas serra rispetto alla stessa quantità di anidride carbonica) effettuata nel presente Rapporto di Sostenibilità sono quelli desunti dalle stime ISPRA 2022¹ e riportati in Tabella 4.5.1.2.

Tabella 4.5.1.2. - Fattori di emissione per il consumo di energia elettrica in Italia (gCO₂eq/kWh)

2019	2020	2021
296,1 GHG - CO ₂ eq	255,0 GHG - CO ₂ eq	245,7 GHG - CO ₂ eq

Nel 2021, le emissioni generate indirettamente dall'impiego di energia elettrica da parte dell'Università di Parma, al netto dei consumi di energia fotovoltaica, ammontano a circa 3.978 tCO₂eq (Figura 4.5.1.5a.).

¹ ISPRA (2022). Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (http://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2022/02/Fattori-emissione-produzione-e-consumo-elettricit_2021-V2.xlsx).

Nel triennio, le emissioni complessive si sono ridotte del 24%, dovuto in gran parte all'interruzione delle normali attività durante l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il biennio 2020-2021.

Anche la riduzione dei fattori di emissione stimati da ISPRA ha avuto un'influenza importante sul risultato finale. Le emissioni di CO₂eq per studente (Figura 4.5.1.5b.) esprimono una misura dell'intensità emissiva dell'Università di Parma comparabile con indicatori analoghi di altre realtà universitarie. Nell'arco dei tre anni, l'effetto combinato della riduzione dei consumi di energia elettrica, la riduzione dei fattori di emissione e l'aumento degli iscritti ha prodotto una riduzione delle emissioni per studente del 37%.

Figura 4.5.1.5a. - Emissioni di gas serra dovute ai consumi elettrici

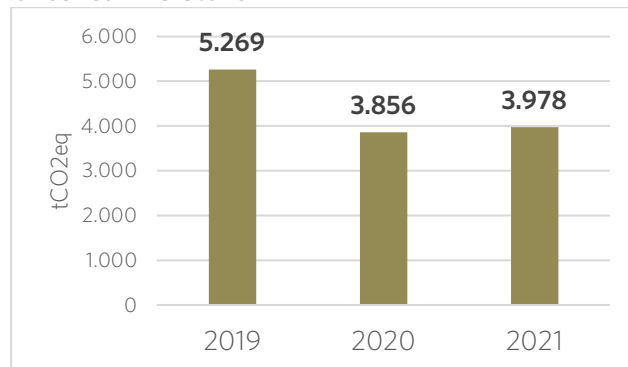
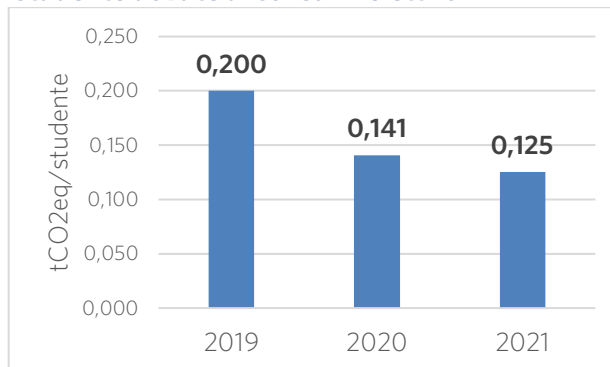


Figura 4.5.1.5b. - Emissioni di gas serra per studente dovute ai consumi elettrici



4.5.2. Energia termica

A partire da questo Rapporto di Sostenibilità, si rendicontano i consumi di energia termica. Si presenta pertanto un'analisi dei consumi limitatamente al biennio oggetto del presente Rapporto.

CONSUMI DI ENERGIA TERMICA

Complessivamente, l'Ateneo ha consumato circa 1,9 milioni di Smc di gas naturale nel 2020 e poco più di 2 milioni di Smc nel 2021 (Figura 4.5.2.1a.). L'aumento dei consumi nel biennio, pari al 9%, è da associare alla ripresa delle normali attività a seguito dell'allentamento delle restrizioni sanitarie dovute alla pandemia da COVID-19. Una parte minoritaria dei plessi universitari sono riscaldati tramite rete di teleriscaldamento. Nel 2021, il consumo di energia in teleriscaldamento è incrementato dell'8%, passando da circa 2.300 a 2.500 MWh termici (Figura 4.5.2.1b.).

Come si è osservato in tema di elettricità, i consumi termici nel periodo 2020-2021 sono scarsamente rappresentativi delle normali condizioni di consumo, in quanto influenzati dalla chiusura di molti plessi oltre che dalla limitazione generalizzata delle attività.

Figura 4.5.2.1a. - Consumo di gas naturale (Smc)

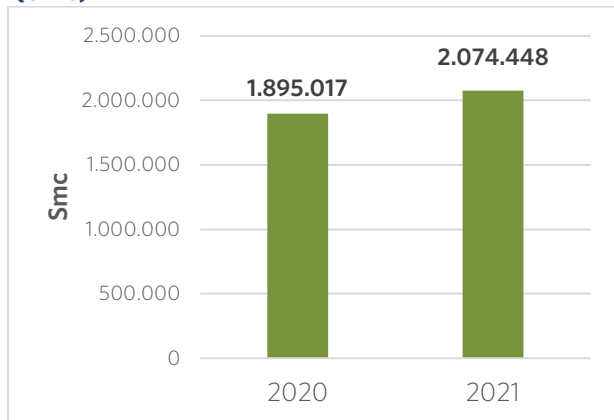
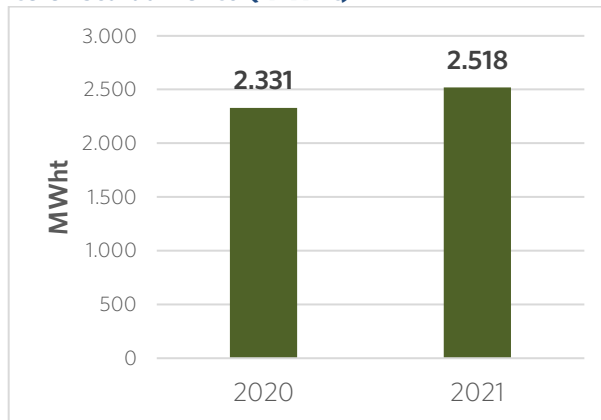


Figura 4.5.2.1b. - Energia termica in teleriscaldamento (MWht)



Come mostrato dalla Figura 4.5.2.2a., l'80% dei consumi di gas naturale si concentra nel plesso 6 (Campus delle Scienze e delle Tecnologie) e nel plesso 5 (Ospedale e Via Volturno). Per quanto riguarda i plessi collegati in teleriscaldamento, più del 90% dei consumi si concentrano nel plesso 2 (Borgo Carissimi) e il plesso 4 (Campus di Via Kennedy). Il plesso 4 (Campus di Via Kennedy) ha fatto registrare tra il 2020 e il 2021 una lieve riduzione dei consumi (Figura 4.5.2.2b.).

Figura 4.5.2.2a. - Distribuzione dei consumi di gas naturale per plesso

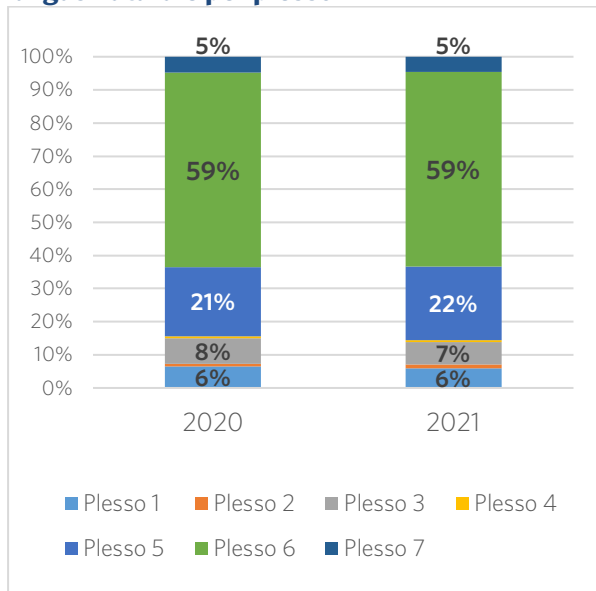
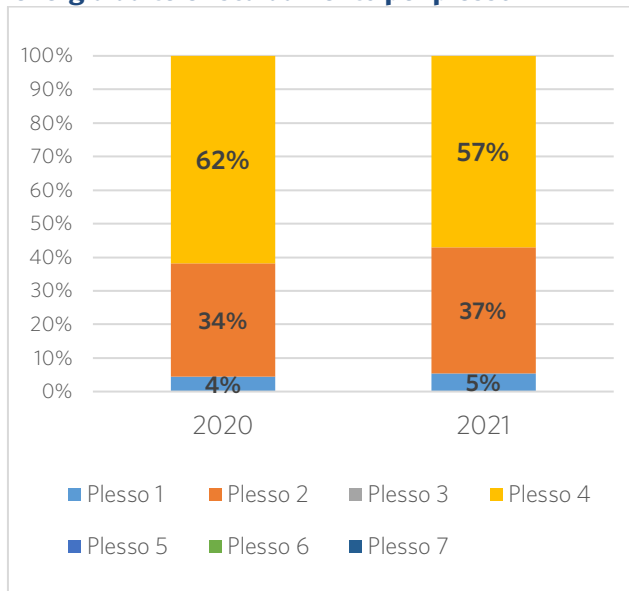
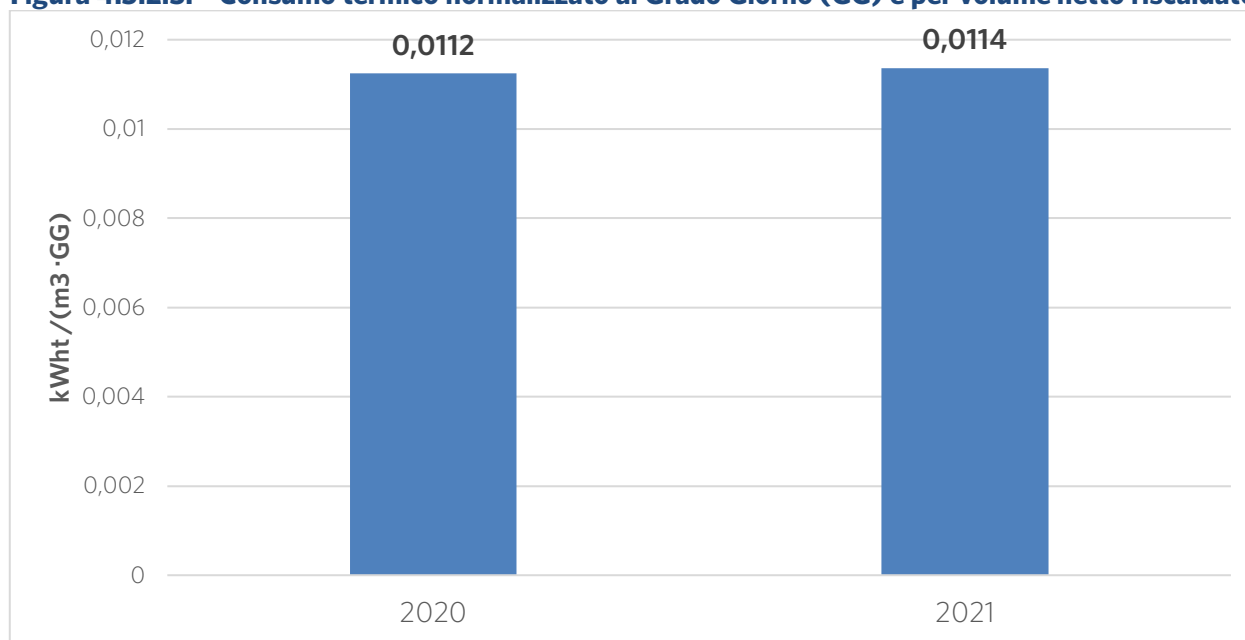


Figura 4.5.2.2b. - Distribuzione dei consumi di energia da teleriscaldamento per plesso



L'indicatore mostrato dalla Figura 4.5.2.3. permette di valutare sull'orizzonte temporale considerato l'andamento del consumo termico, normalizzato rispetto alla componente esterna di variazione della temperatura (grado giorno)² e al volume riscaldato. L'indicatore non evidenzia differenze significative tra i due anni: nel 2021 si è registrata una variazione positiva di poco più dell'1%.

Figura 4.5.2.3. - Consumo termico normalizzato al Grado Giorno (GG) e per volume netto riscaldato

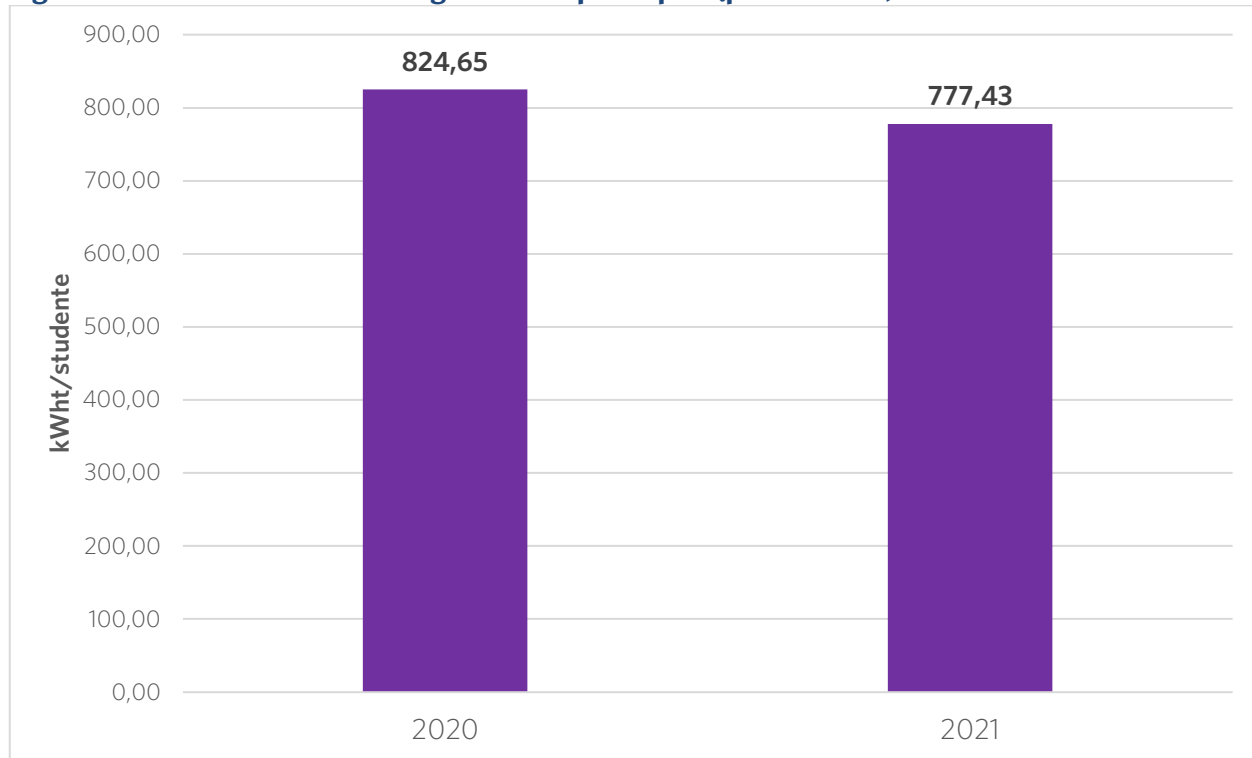


INTENSITÀ DI CONSUMO

L'analisi dei consumi termici per studente richiede di uniformare le unità di misura dei vettori energetici impiegando il fattore di conversione di 10,6944 kWh/Smc³. Come mostrato dalla Figura 4.5.2.4., Il consumo pro-capite di energia termica si è ridotto nel biennio del 5,7%, passando da 825 kWh/studente a 777 kWh/studente. Il risultato è da attribuire essenzialmente all'incremento del denominatore del rapporto: a fronte di un incremento dei consumi energetici del 9%, il numero degli iscritti all'Ateneo di Parma registra un incremento del 16%.

² Per "grado giorno" si intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo convenzionale di riscaldamento (ad es. un anno solare), delle differenze positive giornaliere tra la temperatura di riferimento degli ambienti interni agli edifici, definita in contratto, e la temperatura media esterna giornaliera. Per dettagli sul calcolo dei gradi giorno, si rimanda alla norma UNI EN ISO 15927-6:2008.

³ Il fattore di conversione è stato calcolato assumendo un potere calorifico del gas naturale pari a 38,5 MJ/Smc.

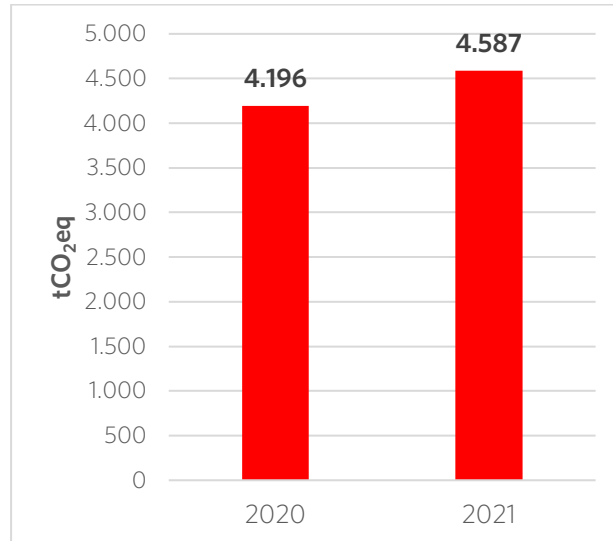
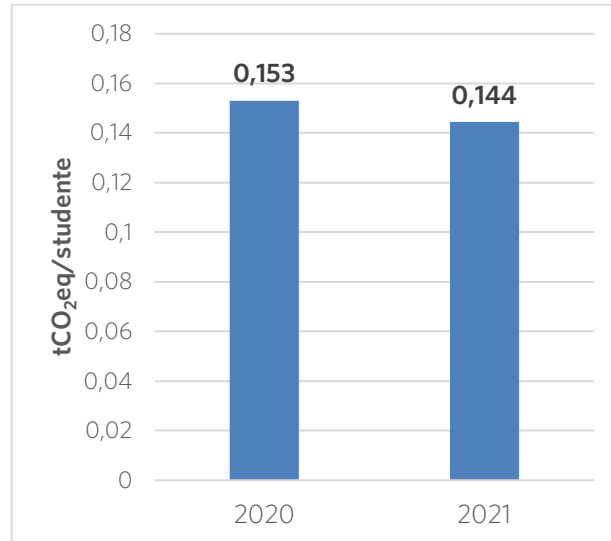
Figura 4.5.2.4. - Consumo di energia termica pro-capite (per studente)

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il fattore di emissione dell'energia termica consumata dall'Università di Parma, pari a $0,186 \text{ kgCO}_2/\text{kWh}^4$, è stato estrapolato dall'Inventario Italiano dei Gas ad Effetto Serra.

Le emissioni di CO_2 dovute all'impiego di energia per il riscaldamento sono aumentate nel biennio di circa 400 tonnellate, a causa della graduale ripresa delle normali attività nei diversi plessi universitari a partire dal 2021 (Figura 4.5.2.5a.). L'aumento degli studenti iscritti ha determinato un lieve abbassamento delle emissioni calcolate per singolo studente di circa $10 \text{ kgCO}_2\text{eq}/\text{studente}$ (Figura 4.5.2.5b.).

⁴ Il fattore di emissione del consumo di energia termica è stato estrapolato da ISPRA (2022), Italian Greenhouse Gas Inventory, Table A6.1. Il fattore di emissione riportato nella pubblicazione per il 2020 è pari a $1,986 \text{ tCO}_2/1000\text{Smc}$; si è proceduto quindi a convertire il fattore da kgCO_2/Smc in kgCO_2/kWh utilizzando il fattore di conversione di $10,694 \text{ kWh}/\text{Smc}$.

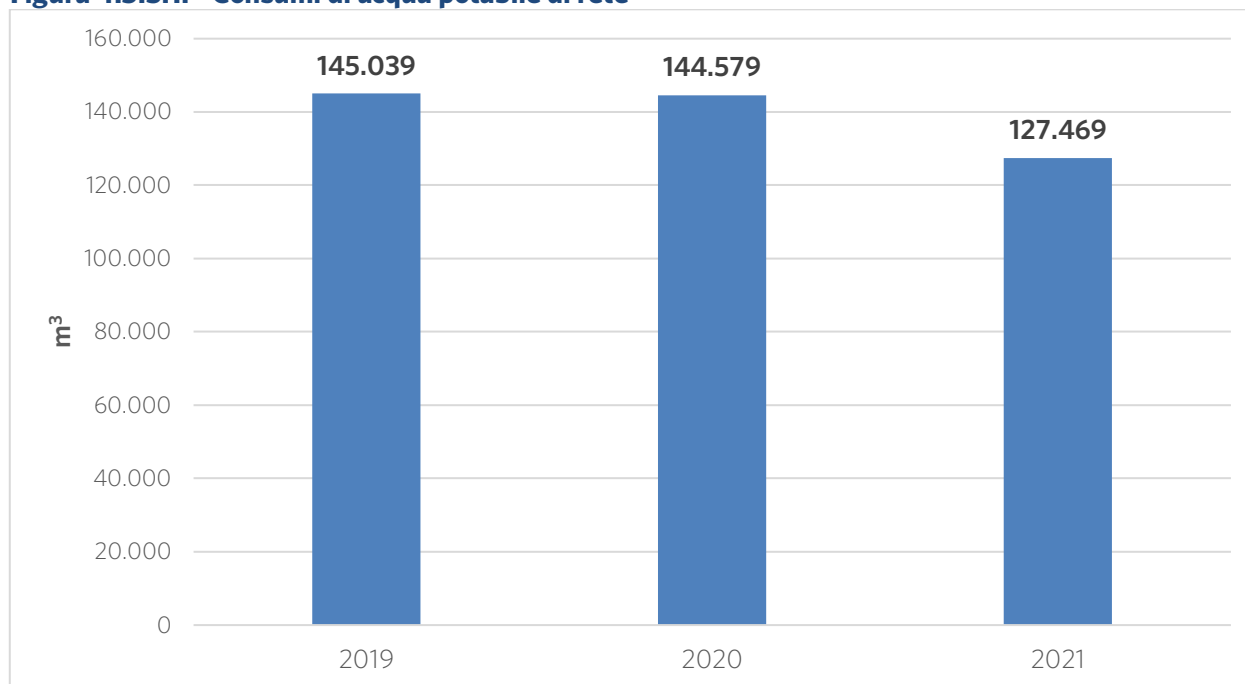
Figura 4.5.2.5a. - Emissioni di gas serra dovute ai consumi termici**Figura 4.5.2.5b. - Emissioni di gas serra per studente dovute ai consumi termici**

4.5.3. Acqua

L'acqua sta diventando sempre di più una risorsa scarsa a causa della forte pressione esercitata dalla produzione e dal consumo di beni e servizi sulle risorse idriche e dal cambiamento climatico. Le Nazioni Unite con gli obiettivi (*Sustainable Development Goals - SDGs*) 6 "*Water and Sanitation*" e 12 "*Sustainable production and consumption*", dell'Agenda 2030, si propongono di assicurare l'accesso all'acqua a tutte le popolazioni e di promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche (www.un.org/sustainabledevelopment/).

CONSUMI IDRICI

Le informazioni disponibili al momento della stesura del presente Rapporto consentono di valutare i consumi di acqua per uso potabile proveniente dalla rete di distribuzione idrica locale, contabilizzati attraverso i contatori posti in corrispondenza dei punti di allaccio. I prelievi di acqua dai pozzi esistenti presso le differenti aree dell'Università di Parma non sono pertanto oggetto di analisi. Si fa presente, tuttavia, che sono in corso analisi puntuali dei prelievi da pozzo, le cui risultanze potranno essere inserite nei prossimi Rapporti di Sostenibilità.

Figura 4.5.3.1. - Consumi di acqua potabile di rete

Come mostrato in Figura 4.5.3.1., i consumi del 2021, pari a 127.469 m³, sono più bassi rispetto a quanto misurato nel 2019 (-12%). Nonostante la chiusura parziale e totale dei plessi universitari, a causa dell'emergenza COVID-19, e diversamente dagli andamenti dei consumi energetici, i consumi d'acqua nel 2020 non si discostano molto da quanto misurato nel 2019 (-0,3%) e sono più elevati di quanto registrato nel 2021. Le maggiori esigenze di acqua per le operazioni di igienizzazione degli ambienti universitari potrebbero in parte spiegare il dato del 2020, così come le possibili perdite occulte risolte nel 2021.

4.5.4. Mobilità

L'Università di Parma si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti, personale strutturato e non) in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente favorendo abitudini di trasporto più sostenibili. Come previsto dal D.M. del 27 marzo 1998, l'Ateneo ha delegato la gestione della mobilità alla figura del Mobility Manager.

SPOSTAMENTI CASA-UNIVERSITÀ

In base alle rilevazioni effettuate dal mobility manager, nel 2020 il 63% dei dipendenti si sono recati presso il posto di lavoro senza impiegare l'auto, la motocicletta o il car pooling, mentre nel 2021 la quota di personale che non impiega i propri mezzi a motore privati o il car pooling sale al 66%. Nel 2020, vengono rilevati anche gli spostamenti degli studenti: l'83% degli studenti si muove con mezzi pubblici o bicicletta nel tragitto casa-Università.

Nel 2020, il 15% dei dipendenti usa la bicicletta come mezzo prevalente negli spostamenti casa-lavoro, mentre la quota di studenti che si reca all'Università in bicicletta è pari all'8%. Nel 2021, l'uso prevalente della bicicletta da parte dei dipendenti si riduce leggermente passando al 14%, mentre per gli studenti non si hanno informazioni, anche se è presumibile una sostanziale conferma del dato rilevato nell'anno precedente. Si segnala l'assenza di dotazioni di biciclette dell'Ateneo da impiegare negli spostamenti di servizio. Il numero complessivo di posteggi per biciclette, inclusi eventuali stalli relativi a servizi bike-sharing, è pari a 800, sia per il 2020 che per il 2021.

È da segnalare l'impegno dell'Università di Parma nel negoziare con l'azienda di trasporto locale tariffe più vantaggiose a favore dei propri dipendenti e nel promuovere iniziative per sensibilizzare i dipendenti all'uso dei mezzi di trasporto pubblico. Per sostenere l'impiego di mezzi pubblici da parte dei dipendenti dell'Università e degli studenti, sia nel 2020 che nel 2021, l'Università di Parma ha sottoscritto una convenzione con Infomobility del Comune di Parma per offrire un abbonamento al servizio di trasporto pubblico locale a tariffa ridotta. Nel 2020, il costo sostenuto dall'Università di Parma nell'ambito della convenzione è stato di 1.750 €. Nel 2021, la spesa complessiva sostenuta dall'Ateneo a favore della mobilità è stata pari a circa 12.000 €, così ripartiti: 1.750 € nell'ambito della convenzione con Infomobility, 5.546 € per il servizio navette per tutti i membri della comunità universitaria del campus e 4.270 € per la convenzione abbonamenti TEP con carta CA indirizzata a tutti gli studenti.

Nel 2020, gli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale per dipendenti sono stati 64, mentre nel 2021 il numero si è ridotto a 39. Nel 2021, si contano 438 abbonamenti agevolati sottoscritti da studenti.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

A partire dal 2017, grazie all'azione del Mobility Manager di Ateneo, le attività volte a promuovere una mobilità più sostenibile si sono intensificate. Di seguito vengono riportate le iniziative più significative svolte nel 2020:

- censimento abitudini mobilità pre- e post-COVID: i dati raccolti sono stati oggetto di analisi nel Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) e hanno costituito la base della definizione di misure e strategie in ambito di mobilità dei dipendenti (es. convenzioni e agevolazioni del trasporto pubblico e servizi di mobilità, gestione dei parcheggi delle aree universitarie e azioni strutturali che favoriscano la mobilità sostenibile).
- rinnovo convenzione con Flixbus: l'accordo prevede per tutti i membri dell'Università di Parma con indirizzo email istituzionale il diritto a richiedere uno sconto al mese pari al 10% da usare per l'acquisto dei biglietti per tutte le tratte nazionali ed internazionali di FlixBus.
- informativa mobilità aziendale, informativa Infomobility: la convenzione con Infomobility ha come finalità il miglioramento della mobilità collettiva casa/lavoro/Università per l'intera comunità universitaria; considerata l'emergenza sanitaria, l'Ateneo ha deciso di cofinanziare le agevolazioni oggetto della convenzione promuovendo la mobilità ciclabile al fine di garantire, oltre ad un'alternativa sostenibile di mobilità, anche la flessibilità di spostamento e il distanziamento sociale; la convenzione con Infomobility permette a tutti i membri della comunità universitaria la sottoscrizione di abbonamenti a tariffa agevolata ai servizi di bike sharing e deposito custodito delle biciclette della stazione ferroviaria di Parma.

Per il 2021, si riportano di seguito le principali iniziative:

- Bike to Work: l'Università di Parma ha aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dal Comune di Parma per la partecipazione al progetto regionale "Bike to work", con l'obiettivo di incentivare la mobilità ciclabile nella fase III dell'emergenza sanitaria; il progetto prevede l'assegnazione di incentivi chilometrici per gli spostamenti casa-lavoro in bicicletta nella misura massima di 20 centesimi a km e nella misura massima di 50 € mensili per ogni dipendente nel periodo aprile-giugno 2021.
- informativa mobilità aziendale: si tratta di una comunicazione sugli abbonamenti agevolati rivolta a tutti i dipendenti dell'Università di Parma.
- informativa settimana europea mobilità: l'iniziativa è stata promossa dalla Commissione Europea per incentivare la mobilità attiva, il trasporto pubblico e altre soluzioni di mobilità pulita e intelligente. Il tema designato per il 2021 è "Muoviti sostenibile...e in salute".
- Torneo MUV: il progetto U-MOB ha organizzato il "Primo torneo tra le Università europee per la mobilità sostenibile" in collaborazione con MUV, un gioco che fonde reale e digitale per cambiare la percezione della propria mobilità quotidiana, attraverso una competizione tra tutti gli utenti universitari europei iscritti al torneo e tra le diverse Università.
- navette aziendali: il progetto prevede l'attivazione in via sperimentale di un servizio di navette il cui percorso si dirama dai parcheggi scambiatori e, attraverso percorsi diretti e senza fermate intermedie, al Campus universitario evitando il traffico del centro città.
- informativa convenzione Infomobility: la convenzione tra Ateneo e Infomobility permette a tutti i membri della comunità universitaria di sottoscrivere abbonamenti a tariffa agevolata ai servizi di bike sharing e deposito custodito delle biciclette presso la stazione ferroviaria di Parma.
- questionario abitudini mobilità dipendenti: come nel 2020, i dati raccolti sono stati oggetto di analisi nel Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) e hanno costituito la base della definizione di misure e strategie in ambito di mobilità dei dipendenti (es. convenzioni e agevolazioni del trasporto pubblico e servizi di mobilità, gestione dei parcheggi delle aree universitarie e azioni strutturali che favoriscano la mobilità sostenibile).

4.5.5. Valorizzazione delle risorse e prevenzione dei rifiuti

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'Ateneo di Parma sono essenzialmente *rifiuti urbani* (più precisamente "assimilati agli urbani") e *rifiuti speciali*, in relazione alle attività svolte nelle varie sedi universitarie.

I RIFIUTI SOLIDI URBANI (RSU) E ASSIMILATI

La *gestione dei RSU* in tutte le sedi dell'Università di Parma è effettuata con le stesse modalità applicate a tutto il territorio comunale di Parma, come presentato nel Rapporto di Sostenibilità del 2019 e precedenti (sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani (RSU) gestito da IREN Ambiente S.p.A., che prevede la raccolta delle seguenti componenti: rifiuto secco indifferenziato, rifiuto umido, carta e plastica/barattolame mentre la raccolta del vetro avviene tramite conferimento ad apposite campane

stradali). Questo sistema prevede uno o due giorni di raccolta settimanali in relazione alla zona della città e alla tipologia di rifiuto. Il sistema di tariffazione è puntuale con un importo fisso (calcolato sulla base dei metri quadrati entro cui l'utente produce il rifiuto e del numero di componenti del nucleo che vive o lavora in quell'ambiente) ed una parte variabile, determinata dal numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco residuo (indifferenziato). Ogni contratto prevede un numero massimo di vuotature annue oltre le quali l'utente deve pagare una quota per ogni ulteriore esposizione.

Coerentemente con le modalità comunali di gestione sopra riassunte, all'interno degli edifici universitari la raccolta dei rifiuti anche per il 2020 e 2021 si è svolta per mezzo di cestini (per il rifiuto indifferenziato) o contenitori di Cartonplast (per la carta e la plastica) forniti da Iren.

Durante le operazioni di pulizia, il personale dell'azienda che ne ha la gestione, ha raggruppato i rifiuti derivanti dai diversi locali e li ha collocati all'interno dei contenitori separati per carta, plastica e rifiuto indifferenziato (che hanno volumetria variabile: 120 l, 240 l o 360 l).

Anche nel corso del 2020 e 2021 l'unica eccezione a questa tipologia di gestione è rappresentata dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie e da alcune altre sedi (ad esempio il Campus di Via Kennedy), entro cui si trovano anche alcuni cassonetti stradali della capienza di 1.000 l per il conferimento del rifiuto indifferenziato. La presenza di questi cassonetti, che all'interno del territorio comunale sono stati dismessi da tempo, è la causa di alcune delle criticità rilevate a livello gestionale, già segnalate nei precedenti Rapporti di Sostenibilità, che appaiono ad oggi di difficile soluzione e per le quali si sta lavorando in collaborazione con il gestore.

I costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti urbani sostenuti dall'Università di Parma sono quelli legati alla T.A.R.I., applicata dal gestore (IREN Ambiente S.p.A.), divisa in 2 rate semestrali, analogamente a quanto attuato per qualsiasi altra utenza domestica.

Non esistendo un sistema di tracciabilità e di rendicontazione delle quantità raccolte da IREN, grazie a cui acquisire dati certi sui kg smaltiti di residuo, carta e plastica, non è stato possibile inserire nella presente edizione del Rapporto di Sostenibilità dati puntuali riguardanti la produzione di rifiuti urbani e assimilati da parte dell'Università di Parma.

I RIFIUTI SPECIALI

I rifiuti speciali dell'Ateneo di Parma sono gestiti in autonomia direttamente dai singoli Dipartimenti, in relazione agli specifici bisogni. Tale modalità di gestione giustifica la presenza di diverse aziende specializzate nel loro smaltimento, a cui l'Ateneo si è rivolto negli ultimi anni.

I dati sui rifiuti speciali censiti nel presente Rapporto di Sostenibilità sono da considerarsi relativi al servizio affidato a IREN.

La quantità totale di rifiuti speciali prodotta dall'Università di Parma nell'anno 2020 ammonta a 31.773 kg mentre 44.384 sono i kg prodotti nel 2021. Tali quantità si inseriscono pienamente nell'intervallo emerso dai rapporti degli anni precedenti che vedono un minimo di 28.979 kg prodotto nel 2016 ed un massimo di 51.928 kg relativo al 2017.

Le Figure 4.5.5.1 e 4.5.5.2 riportano la % di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo suddivisi per Codice CER, rispettivamente negli anni 2020 e 2021.

La pandemia che ha pesantemente impattato negli anni 2020 e 2021 rende particolarmente difficoltosa nonché del tutto inadeguata una eventuale riflessione sulle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti, peraltro strettamente connesse anche alle specifiche attività di ricerca svolte dall'Ateneo.

Figura 4.5.5.1 - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2020, suddivisi per Codice CER

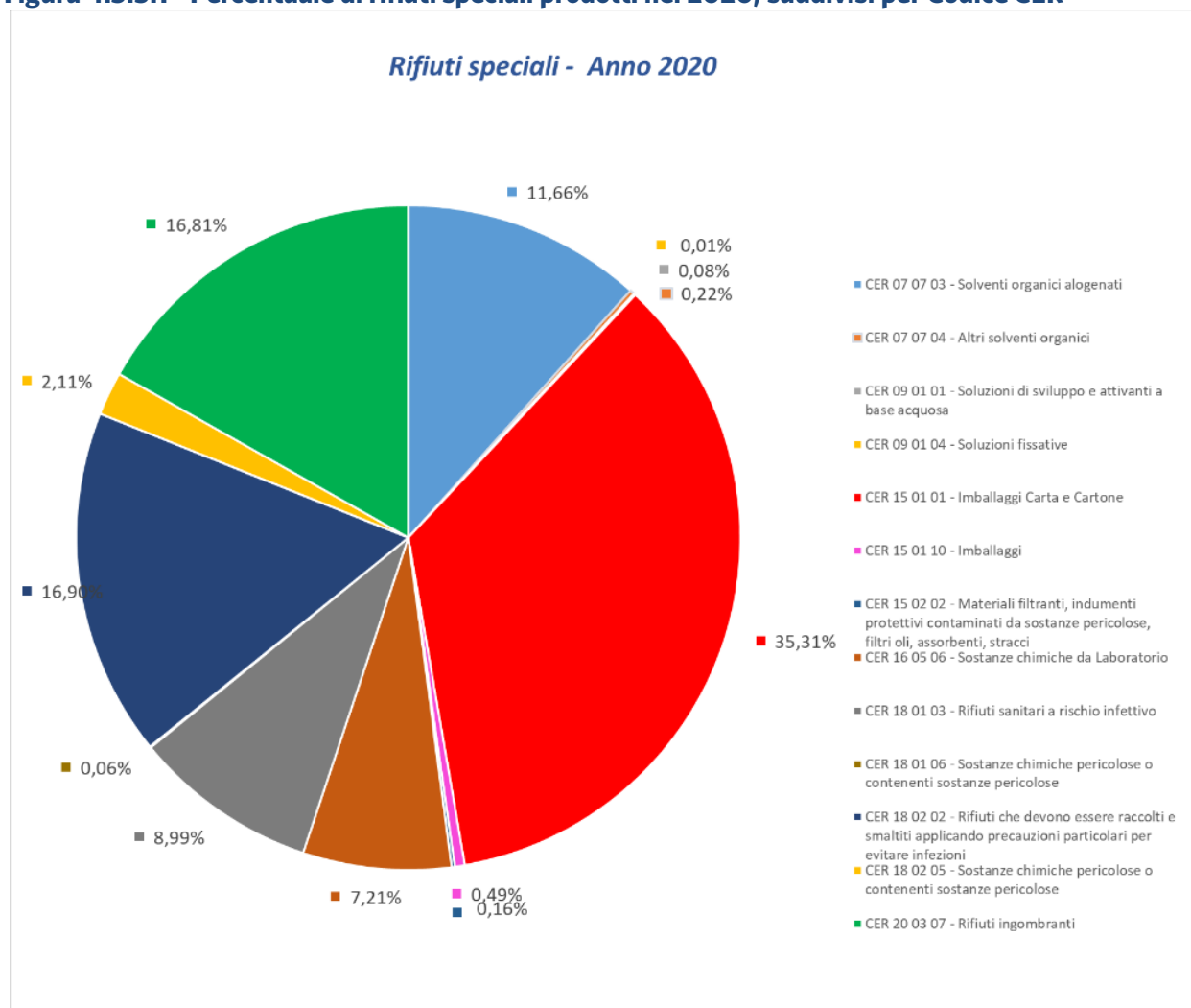
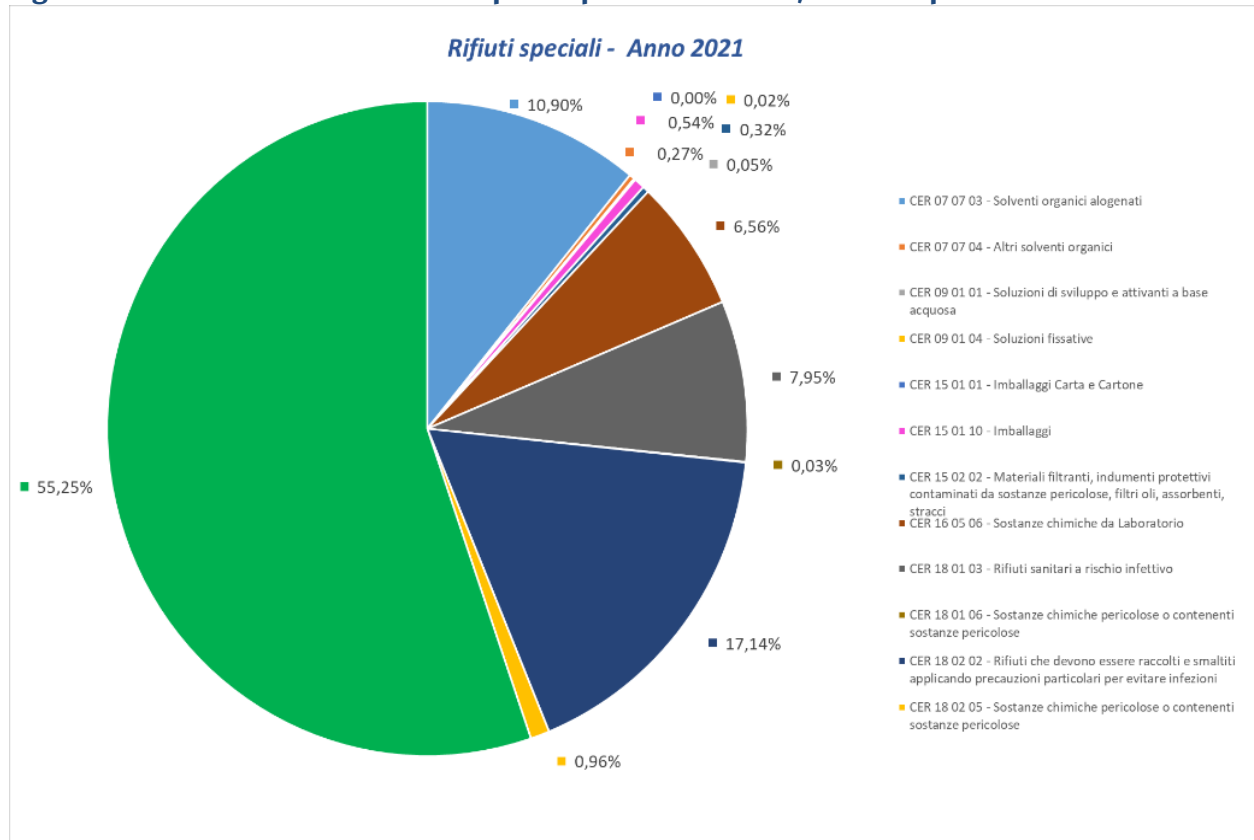


Figura 4.5.5.2. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2021, suddivisi per Codice CER



Nelle tabelle 4.5.5.1. e 4.5.5.2 viene riportata la suddivisione dei rifiuti speciali prodotti negli anni 2020 e 2021 per Codice CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi.

Tabella 4.5.5.1. - Rifiuti speciali prodotti (in kg) nell'anno 2020 suddivisi per Codice CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi

Anno 2020			
Tipologia di rifiuto speciale	Codice CER	Quantità (kg)	Classificazione
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 03	3.704	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 04	70	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09 01 01	26	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni fissative	09 01 04	2	P
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	11.220	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	155	P
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	50	P
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06	2.290	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 01 03	2.857	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 01 06	18	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 02	5.371	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 02 05	670	P
Rifiuti ingombranti	20 03 07	5.340	
Totale		31.773	

Tabella 4.5.5.2. - Rifiuti speciali prodotti (in kg) nell'anno 2021 suddivisi per Codice CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi

Anno 2021			
Tipologia di rifiuto speciale	Codice CER	Quantità (kg)	Classificazione
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 03	4.840	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 04	120	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09 01 01	23	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni fissative	09 01 04	11	P
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	0	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	239	P
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	143	P
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06	2.912	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 01 03	3.528	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 01 06	13	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 02	7.608	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 02 05	427	P
Rifiuti ingombranti	20 03 07	24.520	
Totale		44.384	

Come si può evincere dalle Figure 4.5.5.3. e 4.5.5.4. le quantità di rifiuti pericolosi rappresentano il 52,12% dei rifiuti speciali prodotti nel 2020 e il 44,75% della produzione del 2021.

Figura 4.5.5.3. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2020, suddivisi per pericolosità/non pericolosità

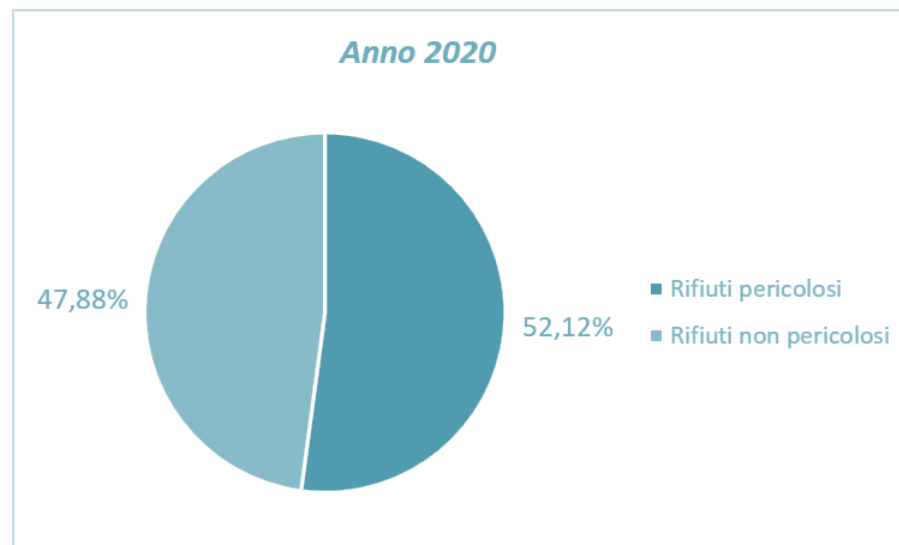
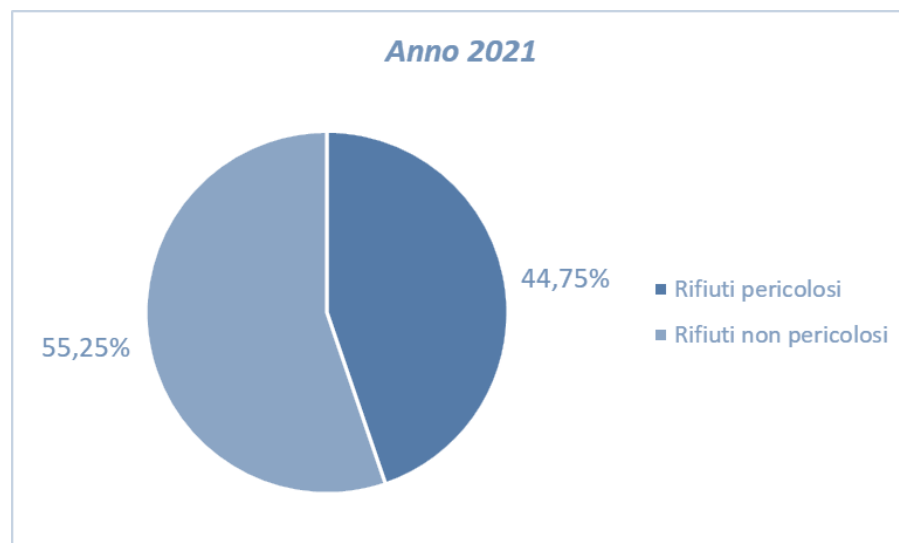


Figura 4.5.5.4. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2021, suddivisi per pericolosità/non pericolosità



RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)

Anche negli anni 2020 e 2021 è proseguita la raccolta di toner, cartucce esauste delle stampanti e pile, anche se i rispettivi dati puntuali riguardanti la produzione di rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nel corso del periodo in esame da parte dell'Università di Parma non sono ad oggi disponibili e non risultano contabilizzati nel presente Rapporto.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti sono diverse le azioni avviate nel corso dell'ultimi anni, sia sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sia su quello dei rifiuti speciali. Fra queste rivestono particolare rilievo la recente riqualificazione dei contenitori di rifiuti urbani nelle aree interne ed esterne dell'Ateneo e la redazione del "Regolamento di Ateneo per la gestione dei rifiuti speciali e l'attuazione di principi per la prevenzione, il riutilizzo e la sostenibilità". L'adesione dell'Ateneo di Parma, unico in Italia, al progetto "Rivending", volto alla raccolta differenziata di bicchieri di polistirolo allo scopo di garantirne il riuso, oltre alla promozione dell'uso delle borracce personali a brand UniPR appositamente progettate e distribuite con l'intento di diminuire l'utilizzo delle bottiglie di plastica, supportato dall'installazione di distributori di acqua da bere microfiltrata e microbiologicamente pura nei plessi dell'Ateneo, rappresentano ulteriori esempi a testimonianza dell'avvio di una politica di riduzione dell'uso della plastica (e quindi della produzione di rifiuti di tale tipologia) finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo "UniPR plastic free". Purtroppo, le prescrizioni igieniche imposte dalla pandemia COVID-19 hanno determinato la temporanea sospensione di questa buona pratica relativa all'acqua da bere, che si prevede comunque di rilanciare appena possibile.

4.5.6. Aree verdi e biodiversità

I dati relativi alla superficie di aree verdi di pertinenza dell'Ateneo di Parma si attestano con un valore di 235.027 m², che rimangono costanti negli anni 2020 e 2021 (Tabella 4.5.6.1.). Come evidenziano i dati in tabella il Campus delle Scienze e delle Tecnologie, con i suoi oltre 171.827 m², contribuisce in larga percentuale (73%) al totale delle aree verdi dell'Ateneo.

Come prevedibile, le aree verdi situate nelle aree universitarie localizzate nel centro città sono costituite essenzialmente da giardini urbani con specie arboree e arbustive, ad esclusione dell'Orto Botanico in cui si trovano anche collezioni di piante esotiche. Le aree più periferiche (essenzialmente riconducibili al Campus delle Scienze e delle Tecnologie, a Veterinaria e all'Abbazia di Valserena) si caratterizzano invece quali aree prative con specie arboree e arbustive.

In questo ambito relativo alle aree verdi, numerose sono le azioni messe in campo dall'Ateneo nel corso degli anni 2020 e 2021. In particolare, è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro per la riqualificazione delle alberature e delle aree verdi di Ateneo che tra le varie attività, in occasione della Festa dell'Albero del 21 novembre 2020 ha curato la messa a dimora di 360 piante, in collaborazione con il Consorzio forestale Kilometro Verde.

Tabella 4.5.6.1 - Estensione (in m²) e descrizione delle aree verdi universitarie (anni 2020 e 2021)

Macro-area	Plesso	m ² aree verdi per plesso		Descrizione
		Anno 2020	Anno 2021	
Sede Centrale Via Università 12 e 7 e Orto Botanico Via Farini	Plesso 1	8.520	8.520	Giardino urbano con specie arboree e arbustive - Giardino urbano con specie arboree, arbustive e collezioni di piante vive, indigene ed esotiche
B.go Carissimi/Via del Prato/S.Francesco/V.le S.Michele	Plesso 2	6.230	6.230	Giardino urbano con specie arboree e arbustive - Giardino urbano con specie arboree, arbustive e collezioni di piante vive, indigene ed esotiche
Veterinaria (Via del Taglio)	Plesso 3	13.730	13.730	Aree prative con specie arboree e arbustive
Campus di Via Kennedy/Via D'Azeglio	Plesso 4	1.230	1.230	Giardino urbano con specie arboree e arbustive
Ospedale (Via Volturno/Via Gramsci)	Plesso 5	9.110	9.110	Aree prative con specie arboree e arbustive
Campus delle Scienze e delle Tecnologie	Plesso 6	171.827	171.827	Superficie estesa interna al campus universitario comprendente aree boschive, prative e adibite ad attività sportive
Abbazia Valserena (Certosa di Paradigna)	Plesso 7	24.380	24.380	Aree prative con specie arboree e arbustive
Ateneo (totale)		235.027	235.027	

4.6. RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

4.6.1. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

La redazione del bilancio viene effettuata in regime di contabilità economico-patrimoniale, consentendo di delineare, grazie ai dati disponibili sulle annualità 2019, 2020 e 2021, un trend e un confronto sulle diverse poste di bilancio. La predisposizione del bilancio secondo una logica economico-patrimoniale è il risultato dell'evoluzione del sistema contabile delle Università che ha avuto luogo a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240". Il passaggio dal tradizionale sistema di contabilità finanziaria, tipica delle pubbliche amministrazioni, all'attuale sistema economico-patrimoniale, pur svoltosi non senza difficoltà, unitamente al passaggio al Bilancio Unico di Ateneo, hanno consentito di raggiungere una miglior visione d'insieme, dal punto di vista gestionale e dei risultati, oltre che una migliore organizzazione delle risorse. L'Ateneo chiude il 2021 con un risultato d'esercizio positivo di circa 11,5 milioni di euro. In particolare, lo schema di Stato Patrimoniale mostra il dettaglio della situazione patrimoniale dell'Ateneo dando conto della composizione e dell'ammontare delle attività, passività e del capitale netto (per la consultazione degli schemi si rinvia alla pagina web www.unipr.it/documenti/bilancio-unico-di-ateneo-desercizio-2021).

Il Conto Economico contiene informazioni circa la creazione di valore da parte dell'Ateneo, espresso in termini di proventi e costi, sempre rilevati secondo competenza economica e in linea con i principi

contabili e le prassi contenuti nel manuale tecnico operativo. Nel Rendiconto Finanziario vengono evidenziati i flussi finanziari del periodo in esame. È opportuno precisare che nel Bilancio di Ateneo sono indicati una pluralità di ricavi aventi caratteristiche diverse in termini di origine e destinazione finalizzata o libera a sostegno della gestione corrente. Le risorse economiche a destinazione libera comprendono, ad esempio, una parte consistente del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la contribuzione studentesca e altri ricavi (come, ad esempio, le locazioni attive). L'FFO rappresenta la principale voce di trasferimento dal MUR agli atenei a sostegno della gestione corrente.

Le risorse a destinazione vincolata derivano da progetti di ricerca, di didattica e di terza missione, e sono conseguite anche tramite convenzioni e ogni altro contributo pubblico e/o privato finalizzato.

Il sistema di finanziamento pubblico, negli ultimi anni, ha subito una vera e propria evoluzione della struttura di assegnazione dei fondi spostando i parametri da criteri storici a meccanismi valutativi legati alla quota premiale e al costo standard. In particolare, l'andamento nel tempo ha visto, da una parte, la diminuzione in valore assoluto dell'importo del FFO e, contemporaneamente, una diminuzione della quota base, dimezzata nella sua base storica a vantaggio di assegnazioni attraverso il costo standard.

La quota premiale ha assunto un ruolo sempre più significativo sulla base di un nuovo modello imperniato su criteri e indicatori legati alla qualità della didattica, alla qualità della ricerca, alla qualità della politica di reclutamento e alla valorizzazione dell'autonomia responsabile. In ultimo, si ha l'intervento perequativo, finalizzato prevalentemente a compensare diminuzioni eccessive di finanziamento per effetto dei nuovi meccanismi di calcolo. Negli ultimi due anni la componente non finalizzata (intesa come quota base, premiale e perequativa) è leggermente incrementata, ma l'incremento maggiore si è avuto sulle quote finalizzate a seguito delle risorse stanziare per fronteggiare la situazione di emergenza causata dalla pandemia COVID-19 (si veda la Figura 4.6.1.1.).

Figura 4.6.1.1. - Andamento FFO 2015-2021 - Stanziamento complessivo

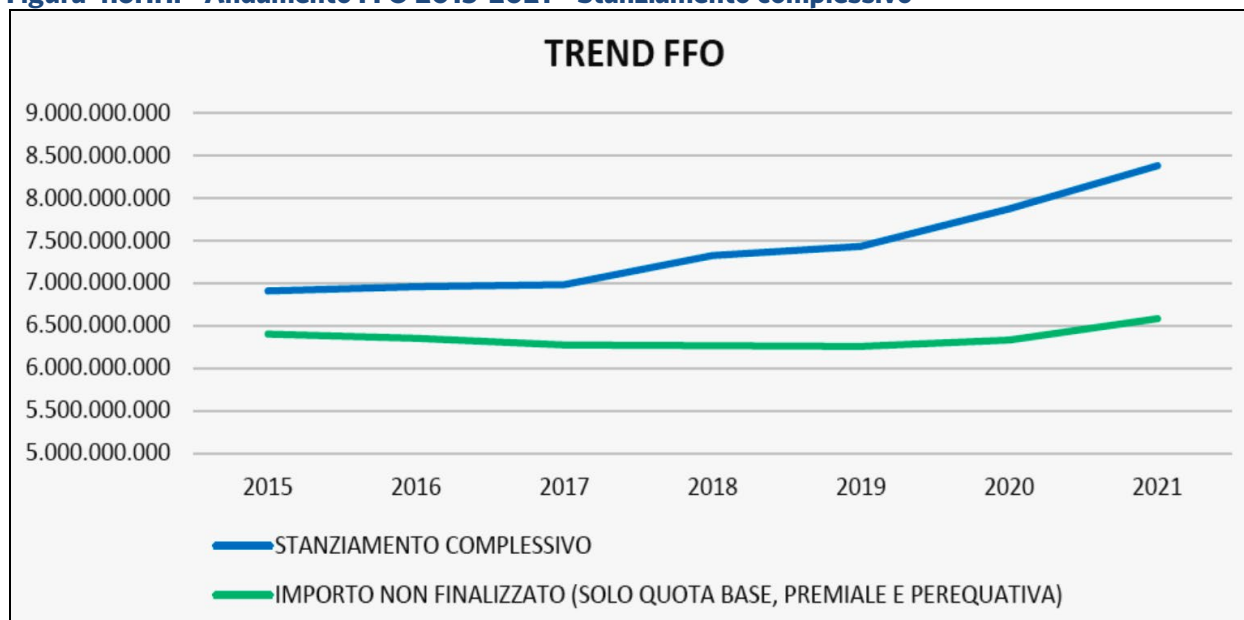


Tabella 4.6.1.1. - Andamento componenti FFO - Assegnazioni Università di Parma

FFO	2019	2020	2021	Variazione 2020-2021
Quota Base	76.692.365	75.523.364	76.404.860	881.496
Quota Premiale	28.496.237	31.475.399	37.218.443	5.743.044
Intervento perequativo	1.998.216	688.028	435.458	-252.570
Totale	107.186.818	107.686.791	114.058.761	6.371.970

Passando all'assegnazione ricevuta dall'Università di Parma, preme sottolineare che nell'anno 2021 quella non finalizzata è aumentata grazie alla buona performance avuta relativamente al costo standard e alla quota premiale. Si ricorda che la valutazione della ricerca, per l'anno 2021, è ancora riferita alla VQR 2011-2014. Un breve cenno alla "no tax-area", circa la quale è bene ricordare che la contribuzione studentesca ha subito una riforma a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016) la quale ha previsto l'introduzione della NO TAX area per gli studenti con ISEE fino a 13 mila euro e le successive modifiche alla NO TAX area introdotte con i DM 234/2020 e 1014/2021 hanno dapprima esteso la no-tax per gli studenti con ISEE pari a 20 mila e poi a studenti con ISEE pari a 22 mila.

L'Ateneo di Parma ha deciso di estendere la NO TAX area per studenti con ISEE fino a 23 mila euro promuovendo, inoltre, un sistema di calcolo della contribuzione personalizzato per il singolo studente e basato sui principi di gradualità e proporzionalità rispetto al merito e al reddito.

Come emerge dal Bilancio Unico 2021, nonostante tale scelta, i proventi derivanti dalla contribuzione studentesca vedono nel 2021 un aumento (proventi da contribuzione studentesca per corsi di laurea di I, II livello anno 2020 pari a circa 28,5 milioni di euro rispetto a proventi da contribuzione studentesca per corsi di laurea di I, II livello anno 2021 pari a circa 30,4 milioni di euro).

Osservando, infine, i dati economici di sintesi, l'esercizio 2021 chiude con un utile di periodo pari a 11,5 milioni di euro, inferiore rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (che mostrava un utile di 15,5 milioni di euro) ma nettamente superiore rispetto al risultato dell'annualità 2019 (1 milione di euro circa).

Il calo registrato nel risultato di sintesi A-B, differenza tra proventi e costi operativi, nel passaggio dall'esercizio 2020 al 2021 trova principale giustificazione nell'incremento dei costi operativi che passano da 180,7 milioni di euro per il 2020 a 199 milioni di euro per il 2021, con un maggior contributo offerto dalle voci di costo inerenti il personale (con un aumento di circa 7 milioni di euro derivante dalle politiche di reclutamento attuate nel periodo), la gestione corrente (con un aumento di circa 9 milioni di euro) e gli oneri diversi di gestione (con un aumento di circa 1 milione di euro).

L'incremento dei proventi operativi è totalmente assorbito dall'aumento dei costi. D'altra parte, l'incremento dei costi della gestione corrente nel 2021 rispetto al 2020 è dovuto principalmente alla ripresa delle attività in presenza (es.: didattica, organizzazioni eventi, collaborazioni 150 ore studenti, tutorati, e così via) che ha comportato un naturale incremento delle spese di utenze e gestione fabbricati (+3,6 milioni di euro +0,7 milioni di euro per manutenzione delle strutture).

4.6.2. Analisi di bilancio

Per poter procedere a una opportuna analisi del bilancio da un punto di vista patrimoniale e finanziario, occorre riclassificare sia la sezione attiva che quella passiva dello Stato Patrimoniale.

I criteri utilizzati per le due sezioni rispondono a una logica di specie finanziaria: per l'attivo patrimoniale si procede aggregando le singole voci in funzione della loro attitudine specifica a trasformarsi, più o meno rapidamente, in liquidità corrente; mentre per il passivo si utilizza il criterio dell'esigibilità delle partite debitorie, raggruppandole in funzione della durata di permanenze nell'economia dell'azienda.

I criteri sopra esposti consentono di comparare, in modo utile e di immediata visualizzazione, le tempistiche con cui l'azienda si troverà a dover fronteggiare gli esborsi con quelle in cui si troverà ad avere disponibilità di risorse. Ricorrendo alle informazioni presenti in Nota Integrativa, a seguire si propone lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio di liquidità/esigibilità.

Tabella 4.6.2.1. - Stato Patrimoniale: Attivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2019		2020		2021	
Liquidità Immediate	151.145.194,79	37,86%	161.680.446,75	38,44%	166.263.428,67	37,33%
Liquidità Differite	62.710.573,66	15,71%	74.656.802,42	17,75%	85.637.354,79	19,23%
Rimanenze	43.160,74	0,01%	44.490,69	0,01%	56.878,27	0,01%
Totale Attivo Corrente	213.898.929,19	53,58%	236.381.739,86	56,20%	251.957.661,73	56,57%
Immobilizzazioni Immateriali	705.527,21	0,18%	536.146,70	0,13%	1.166.785,83	0,26%
Immobilizzazioni Materiali	180.875.968,61	45,31%	180.046.256,56	42,81%	189.225.196,75	42,49%
Immobilizzazioni Finanziarie	3.717.378,83	0,93%	3.610.150,93	0,86%	3.011.735,93	0,68%
Totale Attivo Immobilizzato	185.298.874,65	46,42%	184.192.554,19	43,80%	193.403.718,51	43,43%
Totale attivo	399.197.803,84	100,00%	420.574.294,05	100,00%	445.361.380,24	100,00%

Tabella 4.6.2.2. - Stato Patrimoniale: Passivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2019		2020		2021	
Passività Correnti	37.615.583,84	9,42%	46.678.420,15	11,10%	51.325.802,52	11,52%
Passività Consolidate	8.287.933,57	2,08%	4.418.408,87	1,05%	6.357.070,34	1,43%
Totale Mezzi di Terzi	45.903.517,41	11,50%	51.096.829,02	12,15%	57.682.872,86	12,95%
Mezzi Propri	353.294.286,43	88,50%	369.477.465,03	87,85%	387.678.507,38	87,05%
Totale passivo	399.197.803,84	100,00%	420.574.294,05	100,00%	445.361.380,24	100,00%

Osservando la composizione dell'attivo e il trend delle due principali voci in cui lo stesso è stato riclassificato si può notare che gli investimenti dell'Ateneo si suddividono pressoché equamente tra capitale corrente e fisso, indicando un equilibrio patrimoniale fisiologico. Nel corso degli ultimi due anni, seppur sia il capitale corrente che quello immobilizzato si sono attestati su risultati tendenzialmente in linea rispetto all'annualità precedente (2019), pare opportuno evidenziare un incremento negli impieghi di breve termine, segnalato dall'incremento dell'attivo corrente di circa il 3%.

Analizzando nel dettaglio le due macro-classi, si può notare come, all'interno dell'attivo corrente, le liquidità immediate rappresentino la categoria di maggior peso, registrando circa 166 milioni di euro. A seguito di un leggero aumento tra le annualità 2020 e 2021, si può sottolineare come l'incremento più consistente si sia concretizzato tra il precedente anno 2019 e l'annualità in corso (2021). Anche le liquidità differite mostrano un'ascesa di circa 11 milioni di euro, che risulta essere ancor più significativa se si osserva il trend del triennio 2021-2019, con un aumento netto di quasi 23 milioni di euro.

All'interno dell'aggregato immobilizzato, la componente di maggior rilievo è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali con circa 189 milioni di euro nel 2021, con una incidenza importante di terreni e fabbricati oltre che del patrimonio librario, delle opere d'arte, d'antiquariato e museali.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano il secondo valore per ammontare delle immobilizzazioni e segnano un decremento rispetto all'anno precedente a seguito del prosieguo del processo di dismissione delle società partecipate, in ottemperanza al D. Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e del rimborso di titoli scaduti il 15 dicembre 2021 che saranno re-investiti nel 2022. Passando ad esaminare il passivo, emerge chiaramente la preponderanza dei mezzi propri sul capitale di terzi, con valori 2021 significativamente aumentati rispetto ai valori dell'anno precedente. Si parla infatti di un incremento di circa 18 milioni di euro per i mezzi propri e di circa 6,5 milioni di euro per i mezzi di terzi. L'accrescimento di tali valori risulta ancor più significativo se si osserva l'orizzonte temporale triennale 2021 - 2019.

I mezzi di terzi, nella suddivisione tipica di passività correnti e consolidate, vedono un'incidenza maggiormente significativa delle passività a breve pari a circa 51 milioni di euro. A fronte, infatti, di mezzi di terzi pari a circa il 13% del totale delle fonti, l'11,52% è rappresentato da fonti di breve scadenza. L'andamento di questa voce è in aumento rispetto all'annualità precedente così come le passività consolidate. Si osserva che il ridotto ricorso a mezzi di finanziamento di terzi si riflette conseguentemente in limitati oneri finanziari (come si può evincere dal Conto Economico riclassificato).

Osservando l'equilibrio fonti-impieghi, esso è nuovamente confermato dalla totale copertura del capitale fisso da parte dei mezzi propri che, eccedendo rispetto alle attività immobilizzate, funge da fonte di copertura anche per una quota degli investimenti di breve periodo.

Al fine di completare le considerazioni sopra esposte, pare opportuno proporre alcuni indici utili nell'apprezzamento della situazione patrimoniale e finanziaria.

Tabella 4.6.2.3. - Indici patrimoniali e finanziari

Indici	2019	2020	2021
Indice di liquidità	5,69	5,06	4,91
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,91	2,01	2,00
Indice di copertura allargato delle immobilizzazioni	1,95	2,03	2,04
Indice di indebitamento	1,13	1,14	1,15

In riferimento agli indicatori sopra calcolati, si osserva che l'indice di liquidità, ampiamente maggiore di 1, mostra una posizione di assoluto equilibrio finanziario di breve periodo. Si precisa, al riguardo, che è stato evidenziato un unico indice di liquidità in quanto la presenza marginale di rimanenze conduce alla medesima quantificazione dei tradizionali indici di liquidità primaria e secondaria, il cui calcolo differisce unicamente per la presenza o meno del valore delle rimanenze al numeratore del rapporto.

Passando a esaminare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di medio/lungo termine, si conferma l'andamento positivo. Sia l'indice di copertura delle immobilizzazioni che quello di auto-copertura sono infatti superiori all'unità, indicando una copertura dell'attivo fisso mediante i mezzi propri. Ricorrendo a finanziamenti esterni da rimborsare nel lungo periodo (passività consolidate), l'indicatore si rafforza, passando da un valore di 2,03 a un valore di 2,04.

Concludendo, l'indice di indebitamento, con un valore pari a 1,15, conferma la solida struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo, sottolineando ancora una volta la preponderanza dei mezzi propri rispetto a quelli presi a prestito.

4.6.3. Creazione e distribuzione del Valore Aggiunto

L'analisi economica delle performance dell'Ateneo deve basarsi non sulla concezione di azienda quale istituto volto alla creazione di valore per il soggetto economico e i portatori capitale di rischio, ma di azienda pubblica con un rilevante ruolo economico e sociale. Per misurarne le performance, non è quindi ragionevole utilizzare gli strumenti generalmente applicati alle aziende private, così come non è opportuno riferirsi ai medesimi benchmark.

Le considerazioni sopra esposte portano a concludere che le performance economiche dell'Ateneo debbano essere opportunamente valutate con riferimento alla ricchezza generata nei confronti di tutti i portatori di interesse, oltre che al benessere riversato sulla società stessa. Lo strumento che più si conforma alle esigenze sopra manifestate sembra essere quello dell'analisi del Valore Aggiunto, con l'ottica sia di comprenderne la produzione ma anche la distribuzione. Con produzione del Valore Aggiunto ci riferiamo all'eccedenza dei valori prodotti rispetto a quelli consumati, mentre con distribuzione di tale Valore ci riferiamo alle risorse che vanno a soddisfare le attese dei portatori di interesse che gravitano nell'orbita dell'Ateneo.

Stante quanto sopra, preme in aggiunta sottolineare l'importanza di aspetti intangibili il cui valore sociale è estremamente significativo e che il bilancio e i valori in esso rappresentati non riescono a cogliere. In particolare, ci si vuole riferire ai preziosi frutti, in termini di diffusione di conoscenza e cultura, derivanti dagli investimenti fatti dall'Università sulla ricerca scientifica e sulle attività educative e formative che vengono riversati sull'intera comunità.

Di seguito si espone la riclassificazione del Conto Economico nella forma a Valore Aggiunto, adattato rispetto alle esigenze di corretta rappresentazione delle performance economiche e sociali di un'azienda pubblica, quale l'Ateneo.

Tabella 4.6.3.1. - Conto Economico riclassificato a Valore Aggiunto

Conto Economico riclassificato		2019		2020		2021	
A) Valore Attratto	193.447.337,41	100%	197.919.385,53	100%	215.365.049,21	100%	
<i>Proventi Propri</i>	42.905.274,37	22%	43.245.643,56	22%	49.308.300,33	23%	
Proventi per la didattica	32.688.531,99		33.267.872,47		36.279.181,91		
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	5.136.307,77		3.895.064,06		4.484.174,18		
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	5.080.434,61		6.082.707,03		8.544.944,24		
<i>Contributi</i>	144.685.772,39	75%	147.122.624,30	74%	157.549.876,92	73%	
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	136.084.061,74		139.578.206,93		150.075.704,65		
Contributi Regioni e Province autonome	2.952.405,46		1.169.012,39		1.832.494,07		
Contributi altre Amministrazioni locali	28.635,69		601.107,92		729.350,31		
Contributi da Unione Europea e Resto del Mondo	521.530,74		753.819,22		286.557,91		
Contributi da Università	510.642,06		840.816,55		895.974,33		
Contributi da altri (pubblici)	2.058.983,14		1.260.566,58		1.185.948,77		
Contributi da altri (privati)	2.529.513,56		2.919.094,71		2.543.846,88		
<i>Proventi per Attività Assistenziale</i>	-	0%	-	0%	-	0%	
<i>Proventi per Gestione Diretta Interventi per il Diritto allo Studio</i>	-	0%	-	0%	-	0%	
<i>Altri Proventi e Ricavi</i>	5.814.789,73	3%	7.548.127,90	4%	8.506.871,96	4%	
<i>Variazione rimanenze</i>	41.500,92		2.989,77		-		
<i>Incrementi delle Immobilizzazioni per Lavori Interni</i>	-		-		-		
B) Costi non Strutturali	31.976.004,21	17%	29.675.789,20	15%	35.229.204,87	16%	
<i>Costi della Gestione Corrente</i>	29.937.771,51	15%	28.075.222,11	14%	32.494.981,07	15%	
Costi per l'attività editoriale	230.517,97		395.181,16		579.337,91		

Acquisto materiale consumo per laboratori	2.051.269,26		2.119.269,48		2.507.582,92	
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.535.648,08		3.588.311,61		3.685.118,27	
Acquisto altri materiali	777.671,82		935.615,37		701.481,01	
Costi per godimento beni di terzi	2.032.983,73		2.932.390,91		3.080.113,41	
Altri costi (Esclusi quelli ricompresi nella ripartizione del valore aggiunto)	1.819.322,32		1.072.151,64		1.090.749,82	
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (Utenze e Gestione Fabbricati e Telefonia, Rete e IT)	19.490.358,33		17.032.301,94		20.862.985,31	
Variazione delle rimanenze di materiali					(12.387,58)	
<i>Accantonamenti per Rischi e Oneri</i>	300.000,00	0%	-	0%	239.000,00	0%
<i>Oneri Diversi di Gestione (Esclusi quelli ricompresi nella ripartizione del valore aggiunti)</i>	1.738.232,70	1%	1.600.567,09	1%	2.495.223,80	1%
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	161.471.333,20	83%	168.243.596,33	85%	180.135.844,34	84%
C) Componenti Accessorie e Straordinarie	602.861,10	0%	5.646.107,23	3%	2.708.945,86	1%
Proventi finanziari	80.241,98		45.817,01		45.418,23	
Utili e Perdite su cambi	925,74		1.400,12		(2.769,83)	
Proventi straordinari	795.843,28		5.841.333,54		2.798.217,35	
Oneri straordinari	(274.149,90)		(242.443,44)		(131.919,89)	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	162.074.194,30	84%	173.889.703,56	88%	182.844.790,20	85%
Ammortamenti e svalutazioni	7.277.700,02		9.003.982,79		9.736.465,76	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	154.796.494,28	80%	164.885.720,77	83%	173.108.324,44	80%
RISORSE UMANE	117.391.068,49	61%	114.753.853,35	58%	123.069.643,80	57%
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	76.503.421,15		76.492.976,29		81.559.720,97	
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	34.777.346,61		34.081.346,90		35.913.899,54	

Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (Voci Manutenzioni, Consulenze e Collaborazioni e Altre Spese per Servizi)	5.742.901,22		3.800.863,08		5.220.618,90	
Altri costi (Indennità e gettoni ai membri del CdA, Indennità di carica Rettore e Prorettori, Indennità e gettoni Collegio dei Revisori dei conti, Indennità Nucleo di valutazione, Indennità altri organi istituzionali, Indennità Consigliere di fiducia)	367.399,51		378.667,08		375.404,39	

STUDENTESSE E STUDENTI	27.818.987,44	14%	26.315.493,03	13%	29.423.388,71	14%
Costi per sostegno agli studenti	27.818.987,44		26.315.493,03		29.423.388,71	
Costi per il diritto allo studio	-		-		-	
FINANZIATORI ESTERNI A TITOLO DI CAPITALE DI CREDITO	237.377,93	0%	263.771,18	0%	202.059,99	0%
Interessi ed altri oneri finanziari	237.377,93		263.771,18		202.059,99	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7.595.309,80	4%	7.597.627,71	4%	8.000.113,80	4%
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	6.928.008,73		7.001.232,39		7.334.153,02	
Oneri Diversi di Gestione (Imposte sul patrimonio, Tassa rifiuti, Imposta di bollo, Imposta di registro, Bolli di quietanza, Tassa di possesso veicoli, IVA indetraibile pro-rata, Altre imposte e tasse)	667.301,07		596.395,32		665.960,78	
ALTRI SOGGETTI	700.234,45	0%	444.865,12	0%	871.045,06	0%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	700.234,45		444.865,12		871.045,06	
SISTEMA AZIENDALE-UNIVERSITA'	1.053.516,17	1%	15.510.110,38	8%	11.542.073,08	5%

Analizzando il Conto Economico riclassificato secondo il criterio del Valore Aggiunto emergono alcune considerazioni.

Il Valore Attratto pari a circa 215 milioni di euro nel 2021, si è incrementato rispetto all'annualità precedente; incremento che risulta essere ancora più importante se si osserva il triennio 2021-2019 (circa 198 milioni di euro nel 2020 e circa 193 milioni di euro nel 2019). Come evidenziato dall'esposizione percentuale delle diverse componenti del Valore Attratto, l'apporto maggiore deriva dai contributi (73%), con valori particolarmente rilevanti per ciò che concerne i contributi MIUR e delle altre amministrazioni centrali. A seguire, la seconda voce per rilevanza di importi è quella rappresentata dai proventi per la didattica, pari a circa 36 milioni di euro. I costi non strutturali, quali oneri operativi riferibili ai costi della gestione corrente, agli accantonamenti per rischi e oneri e agli oneri diversi di gestione, hanno subito nel corso del triennio un leggero aumento passando da circa 32 milioni di euro nel 2019 a circa 35 milioni di euro nel 2021.

Il Valore Aggiunto Caratteristico Lordo, quale differenza tra i componenti economici positivi e quelli negativi, rimane pressoché invariato in termini percentuali nel corso del triennio attestandosi a quasi 85 punti percentuali sul Valore Attratto (84% nel 2021; 85% nel 2020 e 83% nel 2019).

Questo margine può essere letto come un primo indicatore di efficienza dell'Ateneo nella creazione di ricchezza netta rispetto alla sua attività caratteristica, con conseguenti positive ricadute sul contesto sociale e ambientale di riferimento.

Passando a esaminare il Valore Aggiunto Globale Netto, parlando in termini percentuali rispetto al Valore Attratto, si osserva un trend stabile nel triennio, con un leggero aumento realizzatosi nel passaggio dall'anno 2019 al 2020 (+3%), mentre in termini assoluti si evidenzia una crescita di circa 18 milioni di euro nel triennio. Rispetto al margine precedente, il Valore Aggiunto Globale Netto sconta le politiche di ristrutturazione e ricostituzione aziendale in funzione delle esigenze e delle potenzialità economico-patrimoniali dell'Ateneo. Questo perché il margine tiene conto degli ammortamenti delle immobilizzazioni aziendali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.

Il Valore Aggiunto Globale Netto rappresenta il valore distribuibile ed è quindi l'ammontare complessivo che andrà, sotto diverse forme, a favore degli stakeholder. Nell'anno 2021 tale importo è pari a circa 173 milioni di euro ed è stato distribuito come mostrato in Tabella 4.6.3.2. La parte preponderante del valore generato viene destinato alle risorse umane (circa il 71% del Valore Aggiunto Globale Netto viene infatti destinato ai prestatori di lavoro).

A partire dall'anno 2018 l'Ateneo ha iniziato un significativo piano di reclutamento del personale sia docente che tecnico amministrativo, proseguito negli anni 2019 e 2020, e tutt'ora in corso. Le politiche di assunzione del personale docente sono incentrate sia sul reclutamento di un numero sempre più ampio di giovani ricercatori di qualità, sia sulla possibilità di chiamata di diversi professori di alto profilo, provenienti anche dall'estero. Tale indirizzo, che proseguirà anche nel triennio 2022-2024, ha lo scopo di far fronte alle esigenze e allo sviluppo della didattica, della ricerca, delle attività di terza missione e dell'internazionalizzazione.

Anche con riferimento al personale tecnico amministrativo è stata effettuata un'azione di implementazione del personale per potenziare gli organici dei profili tecnici, nell'ambito dell'edilizia, dei sistemi informativi, dell'area socio-sanitaria, delle biblioteche e dei servizi generali al fine di migliorare gli standard in termini di efficacia ed efficienza.

Le studentesse e gli studenti ricevono una parte significativa del Valore Aggiunto prodotto e vedono aumentare leggermente la loro quota rispetto all'annualità precedente, passando dal 15,96% al 17%.

In relazione ai ridotti mezzi di terzi di natura finanziaria, trascurabile è anche la quota di Valore Aggiunto destinata ai finanziatori esterni (tra lo 0,12% e lo 0,16% nel corso del triennio); mentre la pubblica amministrazione riceve una quota che si attesta tra il 4% e il 5% del Valore Aggiunto complessivamente creato.

In leggera flessione, rispetto all'anno precedente, le risorse prodotte che tornano al sistema aziendale come reinvestimento verso il sistema nel suo insieme. Nonostante ciò, il valore di ritorno all'Ateneo può ritenersi buono (6,67%) se comparato con il passato (0,68% nell'anno 2019).

Tabella 4.6.3.2. - Indici di composizione del Valore Aggiunto

Indici	2019	2020	2021
Risorse Umane	75.84%	69.60%	71.09%
Studentesse e Studenti	17.97%	15.96%	17.00%
Finanziatori Esterni	0.15%	0.16%	0.12%
Pubblica Amministrazione	4.91%	4.61%	4.62%
Altri Soggetti	0.45%	0.27%	0.50%
Sistema Aziendale-Università	0.68%	9.41%	6.67%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%



5. Sezione integrativa: Dichiarazioni dell'Università e miglioramento del Bilancio di Sostenibilità

Di seguito vengono illustrati, per alcune delle tematiche principali in cui è articolato il gruppo Ateneo Sostenibile, gli obiettivi di miglioramento individuati e i processi in programma o già in esecuzione per realizzarli.

5.1. ENERGIA

Gli obiettivi riguardo a questo punto si inquadrano in un progetto complessivo di riqualificazione energetica dell'Ateneo che mira a coniugare la ricerca avanzata con la sperimentazione sul campo. Va ricordato, infatti, che sulle tematiche relative alla transizione energetica (con riguardo alle diverse filiere dell'Energia verso la riduzione dei consumi e la decarbonizzazione), vengono sviluppate ormai da diversi anni ampie attività di ricerca che coinvolgono sia il Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente (CIDEA) che i Dipartimenti dell'Ateneo attraverso numerosi progetti in ambito regionale, nazionale ed europeo.

Con riferimento ai principali obiettivi definiti nel precedente rapporto, è stata costituita una partnership tra l'Ateneo e SIRAM VEOLIA finalizzata a rendere l'Ateneo sempre più sostenibile attraverso un percorso di riduzione dei consumi energetici e di decarbonizzazione (attuato con interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di incremento dell'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili). Tale partnership si è concretizzata nel 2021 nella sottoscrizione di un accordo di Partenariato Pubblico Privato (P.P.P) tra l'Ateneo e SIRAM VEOLIA (si veda paragrafo 3.6). L'obiettivo ambizioso (che comporta una collaborazione molto stretta tra l'Ateneo e le realtà industriali interessate) va ben oltre i limiti di tempo e di competenze del P.P.P. ed è rivolto costantemente ai temi della transizione energetica sostenibile (considerando le tecnologie più avanzate nel campo dell'Energia, dalla gestione "smart" delle reti, all'accumulo, alla produzione di Idrogeno e di combustibili alternativi, alla ottimizzazione dei consumi di energia delle diverse utenze) attraverso le Comunità Energetiche Rinnovabili per arrivare ai P.E.D. (Positive Energy District), nell'ottica di incrementare sempre più la percentuale di fonti rinnovabili utilizzate per coprire i fabbisogni energetici dell'Ateneo.

In particolare, gli interventi previsti allo stato attuale saranno realizzati al Campus ed in tutte le sedi dell'Ateneo, introducendo al tempo stesso nuove soluzioni per il monitoraggio e la gestione ottimizzata degli impianti e delle reti in una prospettiva temporale di 15 anni. A livello ambientale si prevede che ciò possa portare ad un risparmio annuale nei consumi di energia primaria di circa 1.037 tep (tonnellate equivalenti di petrolio), pari al 20% rispetto alla situazione attuale, ed una riduzione annuale delle emissioni in atmosfera di 2.500 tonnellate di anidride carbonica, pari al 19% dell'attuale rilascio.

Gli interventi (che termineranno nel 2024) prevedono la realizzazione di un nuovo polo tecnologico (con una centrale di trigenerazione, costituita da un cogeneratore da 1.500 kW_{el} integrato con un impianto frigorifero ad assorbimento da 1.220 kW_f, ed un impianto geotermico composto da tre pompe di calore della potenza di 2.135 kW_t asservite a pozzi geotermici) che alimenterà il sistema di teleriscaldamento del Campus. Inoltre, in alcuni plessi saranno eseguiti interventi di manutenzione sugli involucri per permettere un miglioramento della prestazione energetica. Ogni sede dell'Ateneo sarà infine dotata di impianti di climatizzazione che impiegano gas a basso impatto ambientale (ridotto GWP).

In questo contesto, nell'ottica di programmare un cammino continuo e sistematico sulla strada della decarbonizzazione e della riduzione dei consumi, possono essere definiti ulteriori obiettivi per il prossimo triennio, che si integrano negli interventi descritti e che possono essere così sintetizzati:

- studio delle possibilità di riduzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici con riferimento a soluzioni innovative sia per l'isolamento termico (considerando anche le possibilità offerte dall'integrazione di pannelli PV e di superfici "verdi") che per la distribuzione e l'utilizzo del calore;
- sviluppo e sperimentazione di algoritmi innovativi per l'ottimizzazione della gestione e della diagnostica delle reti energetiche dell'Ateneo finalizzati a ridurre ulteriormente i consumi di energia primaria, i costi e le emissioni di gas serra;
- ampliamento degli studi e delle analisi finalizzate ad estendere l'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili localizzate nei diversi insediamenti, con riguardo all'energia solare (con impianti sia fotovoltaici che termici) ed eolica (attraverso l'analisi dello stato dell'arte relativamente a turbine eoliche di piccola taglia adatte ad operare con ridotte velocità del vento);
- studio delle possibilità offerte dall'ampliamento delle applicazioni di soluzioni e tecnologie "Smart" per la riduzione dei consumi delle utenze (attraverso sistemi "intelligenti" per controllare ed ottimizzare i flussi di energia elettrica e termica) e l'integrazione di sistemi di accumulo;
- progettazione e realizzazione (nell'ambito di progetti di ricerca che potranno essere finanziati con bandi competitivi dalla Regione, dal Governo -anche attraverso il PNRR- e dall'Unione Europea) di impianti "pilota" integrati nelle reti energetiche del Campus per lo studio teorico e la sperimentazione di processi per la produzione e l'utilizzazione dell'idrogeno e di combustibili sintetici da esso prodotti (e-fuels prodotti mediante impianti Power-to-X);
- programmazione di eventi, workshops, conferenze aperte alla città per la divulgazione della "cultura dell'energia" al fine di definire e promuovere comportamenti "virtuosi" finalizzati alla riduzione dei consumi di energia, alla razionalizzazione nell'uso delle risorse ed alla riduzione degli impatti sull'ambiente.

Una ulteriore iniziativa che si intende sviluppare nel prossimo triennio è la valutazione e lo studio delle possibilità di costituire una Comunità Energetica con l'Istituto Istituito dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo (IMEM) del CNR (situato nell'area del Campus Scienze e Tecnologie). Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituiscono attualmente una interessante possibilità per promuovere efficacemente l'uso delle fonti rinnovabili attraverso la costituzione e la associazione di "prosumers" pubblici e privati e la diffusione della cultura dell'energia.

Le nuove norme e gli incentivi nazionali e regionali sulle Comunità Energetiche costituiscono per l'Ateneo una interessante opportunità per estendere la sperimentazione ed amplificarne le ricadute, operando in sinergia con altri soggetti all'interno dello stesso distretto energetico, accedendo al tempo stesso agli incentivi previsti dalla legge. In questa direzione l'Ateneo ha avviato una collaborazione con IMEM-CNR e con il Comune di Parma per promuovere e realizzare un progetto di Comunità Energetica che coinvolga

il Campus Scienze e Tecnologie. Questo progetto potrebbe diventare una delle azioni portanti della Mission "100 città" sia per il suo contributo concreto alla decarbonizzazione ed alla riduzione delle emissioni di gas serra (grazie all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili) sia per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti e della cittadinanza.

5.2. RIFIUTI

L'impegno dell'Ateneo per una gestione sostenibile dei rifiuti continua a coinvolgere sia l'ambito dei rifiuti speciali e che quello dei rifiuti urbani. In entrambi gli ambiti le azioni programmate si articolano su due fronti principali: 1) la prevenzione dei rifiuti (ovvero la riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti); 2) l'incremento delle occasioni di recupero e riutilizzo, in ottica di economia circolare, anche attraverso il miglioramento nell'efficacia della raccolta differenziata.

Nel settore dei rifiuti speciali proseguono le azioni per il consolidamento e l'estensione delle prassi correnti di riduzione dei rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). La futura approvazione del Regolamento di Ateneo per la gestione dei rifiuti speciali intende fornire un chiaro indirizzo operativo per l'elaborazione di procedure finalizzate alla donazione dei materiali informatici dismessi dalle strutture di Ateneo ad istituzioni scolastiche ed Enti "no profit" del territorio. L'auspicio è quello di estendere questa specifica azione anche a quelle strumentazioni scientifiche che, non più utilizzate presso le strutture dell'Ateneo, potrebbero trovare un impiego nel contesto di laboratori scolastici. Questo obiettivo di miglioramento futuro è reso ancor più concreto nell'attuale quadro di attuazione del PNRR e del bando interno "grandi attrezzature", iniziative che stanno conducendo ad un significativo ammodernamento delle strumentazioni scientifiche di Ateneo.

In relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani è stata riorganizzata la raccolta differenziata all'interno delle sedi dell'Ateneo e negli spazi esterni agli insediamenti universitari. Sono stati utilizzati nuovi contenitori costituiti da materiale riciclato e di forma innovativa e nuovi posacenere per evitare la dispersione sul suolo di cicche di sigarette. La rinnovata immagine dei contenitori dovrà essere elemento di rilievo per invitare utenti e studenti dell'Ateneo ad una più corretta e precisa raccolta differenziata dei rifiuti.

Su questo fronte, considerati i diversi progressi interni, il principale obiettivo di sviluppo è ora rappresentato dalla prosecuzione del dialogo con il gestore locale dei rifiuti, per l'elaborazione di una proposta operativa finalizzata alla sostituzione dei cassonetti per la raccolta stradale del rifiuto residuo e alla contestuale adozione di contenitori carrellati di ridotte dimensioni che incentivino un più diffuso ricorso alla raccolta differenziata.

Sarà inoltre elaborato un nuovo progetto che, attraverso l'utilizzo di apparecchiature digitali, arriverà a monitorare e quantificare i rifiuti prodotti. Particolare attenzione si avrà per l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul problema rifiuti rivolte a tutta la comunità accademica, coinvolgendo le associazioni studentesche presenti in Ateneo.

Il miglioramento e monitoraggio della raccolta dei rifiuti continuerà ad essere supportato da una campagna di comunicazione costante (Facciamo Quadrato), finalizzata a consentire la continua divulgazione dei comportamenti virtuosi e degli obiettivi di sostenibilità.

5.3. DIDATTICA

Negli ultimi due anni l'educazione alla sostenibilità nell'Università ha subito il forte impatto della pandemia COVID-19, come del resto è avvenuto per la didattica e per la ricerca e, soprattutto, per la vita quotidiana. Ospedali con le terapie intensive congestionate, decessi molto al di sopra della norma, crollo dei livelli di occupazione, drammatico calo del Pil. Tuttavia, nonostante l'oggettività di questi aspetti negativi, la pandemia ha portato con sé processi di trasformazione che metaforicamente e fattualmente sono riferibili direttamente a diversi ambiti propri del bagaglio di idee e concetti che attengono alla sostenibilità nelle sue tante declinazioni.

La pandemia ha dimostrato in modo evidente che il raggiungimento della sostenibilità a 360 gradi ha come premessa inderogabile e fondamentale un complessivo cambiamento degli stili di vita. E ha ricordato, ancora una volta, che l'educazione alla sostenibilità è indispensabile in un contesto di drammatiche e inattese trasformazioni, dal momento che risponde all'esigenza di ritrovare l'equilibrio tra sistema socio-economico e sistema naturale e, dunque, di formare alla complessità delle relazioni e dei fenomeni e delle relazioni tra la sfera ambientale e le attività umane. È anche cresciuta la consapevolezza che l'educazione allo sviluppo sostenibile debba essere continuativa e permanente, sviluppandosi in ambiente scolastico a partire dalla formazione primaria, per poi proseguire nei cicli successivi, fino alla formazione superiore universitaria. I molteplici fenomeni che coinvolgono la sfera delle attività quotidiane, dal punto di vista ambientale, economico, sociale e, non ultimo, sanitario, riportano alla necessità di proseguire ed implementare il trasferimento nelle aule universitarie della conoscenza dei numerosi studi scientifici in materia di sviluppo sostenibile per perseguire gli obiettivi dell'Agenda ONU da raggiungere entro il 2030.

L'attuale contesto disarticolato di discipline che si affacciano alla sfida del futuro rende sempre più necessaria un'innovazione sinergica, sociale e tecnologica, ma anche didattico-educativa, a partire dalle Università, per riuscire a tradurre adeguatamente gli SDGs (Sustainable Development Goals) in attività didattiche tese allo sviluppo sostenibile, per poter creare solide basi di educazione alla conoscenza scientifica e ampliare lo spettro delle risposte a problemi complessi. Alla luce di quanto sopra riportato, l'obiettivo per i prossimi anni accademici è quello di continuare a fornire ad ogni studente dell'Ateneo, indipendentemente dalla propria specializzazione e professionalità, la possibilità di compiere un percorso sulla sostenibilità, anche in considerazione del fatto che il mondo del lavoro cerca laureati con conoscenze professionali, abilità e competenze relative a questo ambito specifico. La riproposizione dell'insegnamento di "Sviluppo Sostenibile", corso di 6 CFU a libera scelta, rivolto a tutte le studentesse e a tutti gli studenti iscritti a corsi di studio (triennali, magistrali, ciclo unico) dell'Università di Parma, si inserisce in questa ottica e consente di fornire una risposta concreta alle esigenze sopra rappresentate, attraverso moduli didattici che permettono di dare voce alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale).

Particolare attenzione continuerà ad essere posta, oltre che ai contenuti, alla promozione di un approccio educativo "trasformativo", in grado di dare stimolo a nuovi comportamenti e stili di vita e che abbia nel "learning for change" il suo obiettivo principale. Il corso, inoltre, rappresenta un'occasione di riflessione sulla sostenibilità, grazie al coinvolgimento di diversi attori del territorio, realtà produttive che hanno fatto della sostenibilità la loro mission e che rappresentano risorse fondamentali anche per la formazione professionale delle studentesse e degli studenti.

Nell'ambito di questa attenzione alla dimensione educativa rimane l'interesse e l'impegno nel cercare di riconoscere tale corso (o parte dello stesso) come attività formativa specifica rivolta al personale tecnico e amministrativo in una prospettiva di "lifelong learning", stante la necessità di intendere, anche a livello universitario, l'educazione allo e per lo sviluppo sostenibile come parte integrante di un'educazione di qualità, in una prospettiva di apprendimento permanente, in grado di coinvolgere tutta la comunità universitaria (studentesse, studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo).

Pertanto, non solo educare, ovvero attivare il processo che facilita l'apprendimento o l'acquisizione di conoscenze, abilità, valori, credenze e abitudini, ma anche volgersi verso una forma più complessa dell'apprendere che prevede anche la discussione, il cambiamento, la narrazione, le emozioni suscitate dal processo stesso. E non c'è un luogo migliore dell'Università, le cui funzioni rappresentano il vivaio di attività scientifiche in continuo divenire, per sperimentare in tal senso, nella consapevolezza che l'educazione non può avere una fissità, bensì necessita di adattarsi alle modifiche storico-sociali e all'evoluzione scientifica che deve essere trasmessa con strumenti sempre più innovativi. Si pensi al recente impatto che hanno avuto l'uso di piattaforme digitali per svolgere lezione o per partecipare a un webinar oppure alla possibilità di usare storytelling per spiegare concetti più complessi. Studentesse e studenti possono attingere alle informazioni in contesti formali e informali, e al docente è consegnata l'opportunità di offrire la virata per spostare l'attenzione dell'allieva/o dalla ricerca autonoma a quella competente, organizzando le informazioni, incoraggiando le nuove idee e l'innovazione. Su questa scia la suddetta progettualità va a intersecarsi con la necessità di trasferire alle nuove generazioni la proposta insita nello sviluppo sostenibile, il principio di etica della responsabilità e di giustizia sociale.

Oltre alla formazione per il personale tecnico-amministrativo, per il futuro si può pensare ad una Lezione Zero finalizzata all'alfabetizzazione di base nell'ambito dello sviluppo sostenibile, ma anche ad attività extra-curricolari, attività non formali e informali per studentesse e studenti, di tipo esperienziale, nonché a sistematizzare all'interno di un contesto formativo a favore del personale tecnico-amministrativo le attività svolte nell'ambito dell'iniziativa "Il rumore del lutto", progetto originale che ha l'ambizione di individuare un nuovo spazio, destinato al dialogo e alla riflessione sulla vita e sulla morte, attraverso il colloquio interdisciplinare e trasversale fra differenti ambiti.

Per riuscire ad effettuare l'importante transizione verso la sostenibilità ambientale, c'è bisogno di un cambiamento profondo che si traduca in nuovo modo di pensare e, quindi, anche di insegnare e di fare ricerca. In questo senso l'Università, come luogo di formazione, di cultura e di scambio, svolge un ruolo determinante nel disegnare il mondo in cui vogliamo vivere e quello che vogliamo lasciare dopo di noi.

5.4. MOBILITÀ

L'Università di Parma, in tema di mobilità, si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti e personale) in modo da salvaguardare le condizioni atmosferiche e ambientali e favorendo abitudini di trasporto più sostenibili. Gli spostamenti abituali, quali sono quelli per recarsi all'Università, intesa come luogo di lavoro e di studio, sono quelli che apportano il maggiore contributo percentuale in termini di inquinamento atmosferico e di congestione veicolare. La stessa qualità della vita delle persone risulta essere degradata da una gestione della mobilità poco efficiente: stress causato dal traffico e dalla ricerca di parcheggio, nonché ripercussioni sulla salute.

La valutazione dell'impatto nel medio periodo delle azioni intraprese avviene attraverso la raccolta dei dati relativamente alle oscillazioni della densità di traffico per cui si è installato un sistema per il monitoraggio del numero di mezzi in ingresso e in uscita dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie con cui sarà possibile monitorare l'andamento dei flussi veicolari.

Il Campus, infatti, rappresenta ad oggi la situazione più critica in termini di congestione veicolare soprattutto nel periodo didattico autunnale. In tema di comunicazione, l'obiettivo che ci si pone, è aumentare la conoscenza tra dipendenti e studenti delle convezioni, facilitazioni e azioni che l'Ateneo garantisce per il proprio personale e per gli studenti in tema di mobilità. Per gli studenti tale obiettivo sarà perseguito soprattutto attraverso l'incremento dei messaggi sui social network istituzionali e, per le matricole, attraverso la diffusione di comunicazioni durante i "Welcome Days".

La comunicazione istituzionale sarà veicolata attraverso l'aggiornamento della pagina relativa alla mobilità aziendale presente sul sito web dell'Ateneo (www.unipr.it/servizi/oltre-lo-studio/mobilita-aziendale).

Relativamente alle azioni operative si prevede di:

- progettare il nuovo sistema di Car Pooling per permetterne la fruizione da parte di studenti e dipendenti;
- mantenere attiva l'adesione all'accordo con TEP che garantisce tariffe agevolate a favore dei dipendenti dell'Ateneo per gli abbonamenti del TPL urbano e interurbano e garantire la relativa gestione e comunicazione;
- mantenere attiva l'adesione al progetto regionale Bike2Work che vede l'erogazione di contributi per i dipendenti che si recano al lavoro in bicicletta;
- stipulare e mantenere attiva una convenzione con TEP e Credit Agricole per garantire agli studenti tariffe agevolate per la sottoscrizione degli abbonamenti del TPL urbano e interurbano nel bacino di Parma;
- stipulare e mantenere attiva una convenzione con SETA avente ad oggetto abbonamenti agevolati per il TPL del bacino piacentino per gli studenti del plesso di Piacenza;
- attivare una nuova convenzione a favore di dipendenti e studenti con Infomobility per i servizi di sharing mobility (bike sharing station based, car sharing station based e deposito custodito in cicletteria della stazione ferroviaria per biciclette, scooter e moto);
- attivare una nuova convenzione a favore di dipendenti e studenti con il gestore del servizio di car sharing free floating attivo nel territorio comunale (Allways);
- attivare un sistema di controllo e gestione delle colonnine per la ricarica elettrica già presenti al campus (questo lo faremo nel 2023 quindi lo stralcerei);
- aderire ai bandi del Comune di Parma per avere nuovi finanziamenti e strutturare progettualità sinergiche in ambito comunale;
- mantenere attiva la partecipazione dell'Ateneo agli incontri con il gruppo di lavoro dei mobility manager aziendali del Comune di Parma coordinato dal mobility manager d'area e alle attività del gruppo di lavoro mobilità della RUS.

5.5. RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento ai processi di rendicontazione, dopo la pubblicazione delle prime edizioni del Rapporto di Sostenibilità, dalla presente edizione il Rapporto adotta una tempistica biennale e lo standard di redazione predisposto da RUS e Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS). In occasione di tali cambiamenti l'Ateneo ha posto in essere un processo di impostazione dei propri sistemi informativi atto a raccogliere sistematicamente le informazioni necessarie per la redazione del Rapporto secondo il format indicato.

Tale processo porterà nei prossimi anni, a beneficio delle edizioni successive alla presente, un più completo ed efficace set di dati per la rendicontazione degli impatti sociali, ambientali ed economici dell'Ateneo alla luce delle attività realizzate negli ambiti strategici di didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione.

Il gruppo di lavoro sulla rendicontazione sociale e di sostenibilità sta progettando, inoltre, il processo di coinvolgimento degli stakeholder con l'obiettivo di meglio individuare le tematiche economiche, sociali e ambientali materiali su cui l'Ateneo deve investire in termini sia di azioni strategiche e investimenti, sia di comunicazione.

5.6. AREE VERDI

In riferimento al nuovo punto di attenzione "Aree Verdi", l'Ateneo di Parma si pone l'obiettivo di valorizzare e rendere maggiormente fruibili le numerose aree verdi presenti nei diversi plessi di Ateneo allo scopo di massimizzare le potenzialità degli spazi outdoor. In continuità con il programma di azione presentato in CdA il 22 ottobre 2021, che si incentrava su interventi mirati di manutenzione delle aree verdi e interventi di "riforestazione" del Campus, i nuovi obiettivi possono essere così sintetizzati:

- Nuove attività di indirizzo gestionale sul verde del Campus in una visione integrata con l'edificato attraverso la preparazione di linee guida e indicazioni progettuali di massima da applicare ad un edificio campione per integrare la riqualificazione energetica a quella ambientale e per analizzare le ricadute e le relazioni con lo spazio aperto.
- Ricognizione dello stato di conservazione e manutenzione delle aree verdi e aperte (parcheggi, aree di sosta per studenti e dipendenti), finalizzate alla successiva redazione "Regolamento del Verde di Ateneo" per la gestione coordinata delle iniziative del verde in tutti i plessi dell'Ateneo, come supporto alle attività di didattica per laboratori all'aperto, e supporto operativo alle attività di progettazione e manutenzione.

Editing, progetto grafico e immagini:

U.O. Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale
Università di Parma
comunicazione@unipr.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2023



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

www.unipr.it